Anno 102 - Numero 3

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abb.n. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 4 Gennaio 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità L. 600 il mm [illegible] - Avvisi economici: vedi rubriche [illegible] - Copia arretrata prezzo doppio - Estero (abbonamento aereo Paesi contrassegnati con asterisco): [illegible]

L'Europa senza dollari

(È l'ora della verità per i tecnici e gli industriali)

«La terza potenza industriale del mondo, dopo gli Stati Uniti e l'Urss, potrebb'essere in quindici anni non già l'Europa, ma l'industria americana in Europa»: così incominciava il libro-inchiesta di Servan-Schreiber sulla «sfida americana», il best-seller degli ultimi mesi in Europa. Che tale previsione non fosse del tutto un paradosso, destinato solo a scuotere l'immaginazione della gente, lo confermano alcune cifre dei giorni scorsi: il volume di produzione dell'industria americana all'estero (non solo in Europa) ha raggiunto già nel '67 il terzo posto dopo il prodotto industriale degli Stati Uniti e quello dell'Urss, secondo *L'Express*, mentre secondo *Time* il totale degli investimenti americani all'estero è otto volte superiore a quanto gli stranieri abbiano investito negli Stati Uniti in 191 anni di storia.

Dinanzi a questi fenomeni, erano emerse da tempo due correnti d'opinione. L'una, d'ispirazione gollista o d'estrema sinistra, che vedeva negl'investimenti americani solo una congiura finanziaria, una nuova forma d'imperialismo, realizzata inoltre mediante manipolazioni, dalla quale ci si doveva difendere spingendo il dollaro alla svalutazione (in pratica all'aumento del prezzo dell'oro in dollari) e adottando in certi casi misure protezionistiche. La seconda corrente, invece, metteva in evidenza un altro aspetto dell'espansione americana: si trattava d'iniziative industriali che spesso avevano molto da insegnare, almeno nei settori di punta della nuova tecnologia (il 50 per cento della produzione europea di semiconduttori, l'80 per cento dei grandi calcolatori elettronici, il 95 per cento dei circuiti integrati) e dunque l'Europa doveva raccogliere la sfida correttamente, facendo proprio lo spirito competitivo dell'America, migliorando il *management* delle proprie industrie, creando imprese di maggiori dimensioni e più aperte all'innovazione, associando la tecnologia inglese allo sforzo comune, e così avanti.

Era una semplice questione di denaro, o un fatto di *leadership* tecnologica? Adesso, l'*embargo* totale posto da Washington agl'investimenti americani nel Mec affronta anche tale quesito, poiché il capitale europeo — con ogni probabilità — troverà conveniente alimentare esso stesso le imprese statunitensi, più di quanto facesse già. Ora si vedrà, insomma, che cosa la nuova tecnologia può fare anche senza lo «yankee dollar».

La risposta americana è stata polemica. Non sembra dubbio che vietando del tutto gl'investimenti americani nel Mec, e solo limitando gli altri (in Gran Bretagna, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Giappone e paesi produttori di petrolio o in via di sviluppo), s'è voluto anche sciogliere un nodo politico, oltre che tagliare il *deficit* della bilancia dei pagamenti statunitense.

Gli americani erano accusati di mettere a sacco l'Europa con dollari inflazionati. Era nata una dottrina, mitica secondo alcuni e molto seria secondo altri, sul «neo-imperialismo» dell'America attraverso il disavanzo della sua bilancia dei pagamenti. Disse De Gaulle nella conferenza stampa di novembre: «*Ci troviamo dinanzi a una manomissione americana su certe nostre industrie, ma sappiamo che questo dipende, in gran parte, non tanto dalla superiorità organica degli Stati Uniti, quanto dall'inflazione di dollari che essi esportano presso gli altri sotto la copertura del "gold exchange standard". E' degno di nota che il totale dei* deficit *annuali della bilancia dei pagamenti americani in otto anni equivale precisamente al totale degli investimenti americani nei paesi dell'Europa occidentale...*».

De Gaulle parlò anche di «*abuso*», e tornò a elogiare «*l'immutabilità, l'imparzialità, l'universalità, che sono i privilegi dell'oro*». Egli non osservò che anche le spese del turismo americano all'estero (2 miliardi di dollari nel '67) potevano corrispondere in un certo numero d'anni alla somma del *deficit* valutario. S'era già iniziata la «corsa all'oro», incoraggiata dalle notizie (diffuse a Parigi) sul ritiro della Banca di Francia dal *pool* dell'oro e sulle perdite di tale associazione.

E ora, Washington toglie di mezzo la ragione del contendere. Niente svalutazione: poiché gli Stati Uniti sono commercialmente attivi e inoltre non vogliono favorire i paesi produttori di oro (Urss e Sud Africa) né premiare le riserve della Banca di Francia, tutte in «metallo barbaro», secondo il detto di McChesney Martin, presidente del Federal Reserve Board. Invece, taglio netto al flusso dei dollari: soprattutto verso l'Europa, compresi i celebri *travellers cheques* dei turisti. Alcuni titoli alberghieri già subiscono flessioni, le compagnie aeree e marittime si lamentano, qualche Paese subirà danni. E' probabile che, fra non molto, l'accusa già rivolta agli Stati Uniti sarà rovesciata: non più esportatori d'inflazione, ma di deflazione.

Sul momento, soprattutto in Francia, molti fingono di non aver capito. Ma qualche giornale, che ha capito benissimo, già lo dice. «*De Gaulle — come osserva* L'Aurore *— ha scatenato un conflitto che rischia di perdere... Se Johnson riesce nel suo intento, il dollaro aumenterà notevolmente, e saremo costretti a caricare su navi un certo numero di lingotti — gloria del regime — sperando che gli Stati Uniti acconsentiranno a riprenderli al prezzo di 35 dollari l'oncia. Questo non è certo*». Ma il fondo della questione, il vero fondo, è quello preso in esame dal giornale economico francese *Les Echos*: «*... Rischiamo così di apprendere che la potenza di una moneta non risulta più da un equilibrio finanziario, ma da un accrescimento economico e tecnologico continuo, come avviene per l'economia americana. Questa è la dimostrazione che l'America si accinge a dare all'Europa...*».

Sarebbe stato meglio discutere collegialmente con Washington sul modo di colmare quel *deficit* valutario, senza guerriglie «anti-dollaro», senza incitamenti alla «febbre dell'oro», tenendo conto che il prodotto lordo dell'America ha raggiunto quest'anno 840 miliardi di dollari. Da questo momento il «neo-imperialismo» valutario è sospeso: e l'Europa, non unita ma chiusa nel «muro» vigilato dal generale, resta di fronte ai suoi problemi, inquietanti come prima e più di prima.

Alberto Ronchey

A 24 ore dal trapianto, Blaiberg è in "condizioni ottime"

Il malato è cosciente, mangia cibi liquidi respira protetto dalla tenda ad ossigeno

Neppure la moglie è ammessa a fargli visita - Il battito del cuore è regolare - Il chirurgo prof. Barnard dichiara: «Fra vent'anni adopereremo, per gli innesti, muscoli cardiaci di scimmia o di maiale» - Polemiche in Sud Africa per gli aspetti «razzisti» dell'operazione

(Nostro servizio particolare)
Città del Capo, 3 gennaio.

Le condizioni del dott. Philip Blaiberg, il dentista di 58 anni sofferente di cardiopatia operato ieri mattina con il trapianto del cuore, sono «più che soddisfacenti». La direzione dell'ospedale Groote Schuur di Città del Capo, che nella prima mattinata si era limitata ad affermare che lo stato di salute del paziente era «buono», ha fatto sapere a tarda ora della sera che le condizioni del malato possono essere considerate ottime. L'infermo è stato in grado di consumare il pasto meridiano interamente per via orale (si tratta soprattutto di cibi liquidi, prevalentemente acqua con glucosio) e lo ha assorbito alla perfezione, la coscienza è vigile, il sensorio è sicuro. Il battito del cuore, così come il polso, appaiono regolari.

Queste sono state le uniche comunicazioni ufficiali date dai dottori responsabili dell'audacissimo intervento. La direzione del Groote Schuur Hospital ha anzi pregato i giornalisti e gli operatori radio-televisivi di astenersi dall'ampliare in qualsiasi modo le informazioni ottenute. Ciò ha lo scopo di non indurre in errore l'opinione pubblica e non creare facili speranze che non potrebbero poi venire soddisfatte. D'ora innanzi, è stato comunque deciso, i bollettini medici saranno estremamente laconici ed il paziente, Philip Blaiberg, resterà completamente isolato, per ragioni cliniche facilmente comprensibili (fra l'altro, è d'importanza fondamentale evitare in ogni modo qualsiasi possibile contagio con microbi o virus).

Non si dimentica, a questo proposito, che il primo uomo operato con trapianto del cuore, Luis Washkansky, morì al diciottesimo giorno dopo l'operazione proprio per un processo infettivo polmonare. Il problema di contenere la temuta «reazione di rigetto», si dice, è già di per sé così terribile da non doversi aggiungere il rischio di un'infezione che potrebbe venire evitata. E' stato proprio su richiesta della direzione dell'ospedale Groote Schuur che gli accessi al padiglione in cui si trova il Blaiberg sono stati chiusi dalla polizia la quale ha proibito l'accesso perfino alla moglie.

E' certo, comunque, che la ripresa del malato sembra essere più rapida di quella notata in Washkansky subito dopo l'intervento. Si prevede anzi che il dentista potrà passare, tra pochi giorni, ad una leggera dieta solida a base di uovo bollito da bere e verdure passate.

L'ottimismo appare rafforzato anche dal fatto che Blaiberg, mentre è un tipico malato di cuore, non soffre di diabete come invece accadde per Washkansky; in quanto diabetico, quest'ultimo non era in grado di opporre una valida resistenza ad una eventuale infezione.

Ancora non è dato sapere se, e in che misura, Blaiberg, sarà sottoposto — come Washkansky — al trattamento detto di «cobaltoterapia», una cura speciale diretta a combattere la spontanea tendenza dell'organismo a respingere il nuovo muscolo cardiaco. E' opinione diffusa che proprio la cobaltoterapia, praticata su scala eccessiva ed altre cure analoghe, abbiano ridotto la capacità di Washkansky di reagire alla successiva infezione polmonare.

I medici di Città del Capo non si abbandonano certo ad un facile ottimismo. Il prof. Barnard, che ha guidato la squadra di chirurghi che ha operato il trapianto del cuore del mulatto ventiquattrenne, ha passato la notte nell'ospedale, riposando in una stanza accanto a quella del suo paziente.

Interrogato dalla rete radiotelevisiva inglese BBC, il prof. Barnard ha dichiarato che nel giro di venti anni per i trapianti cardiaci invece di cuori umani verranno usati quelli di scimmie e di suini. Il tessuto cardiaco delle scimmie sembra essere infatti il migliore per innesti nell'organismo umano. Tuttavia il loro organo cardiaco è piuttosto piccolo mentre quello dei suini è di proporzioni più adeguate, ed è possibile, mediante appropriata nutrizione, far raggiungere all'animale uno sviluppo adeguato all'uomo.

Il prof. Barnard prevede inoltre che in futuro invece delle «Banche degli organi» vi saranno allevamenti di animali specializzati per trapianti non solo del cuore ma di altri organi come reni e fegato.

A Barnard è stato quindi chiesto: «Se avesse dovuto scegliere tra il Presidente degli Stati Uniti ed un barbiere di mezza età quale dei due avrebbe deciso di operare per la prima operazione di trapianto del cuore?». *Barnard ha risposto che la precedenza verrebbe data al caso più urgente ma che tuttavia bisogna tener conto di altri fattori nella scelta del paziente.* «E' assai remota l'eventualità — *ha precisato* — che due pazienti necessitino contemporaneamente di un trapianto cardiaco perché dei due è uno sempre in condizioni peggiori dell'altro». *Rivolgendosi all'intervistatore Barnard ha aggiunto:* «Penso tuttavia che lei sia d'accordo con me sul fatto che trattandosi del Presidente degli Stati Uniti questa circostanza, anche a non volerlo, basta da sola a influenzarvi leggermente».

La stampa sudafricana ha trascurato l'aspetto «razziale» del trapianto del cuore da un mulatto ad un bianco. *Stamane tuttavia il quotidiano in lingua boera di Johannesburg,* Die Vaderland, *intitola la sua cronaca: «Blaiberg ha un cuore di colore».* *A Città del Capo il quotidiano* Cape Times *scrive in un editoriale che la stampa straniera ha messo l'accento sull'aspetto «di colore» del problema per rinnovare gli attacchi alla politica razziale del governo di Pretoria.*

In un discorso a Città del Capo un esponente della Chiesa olandese, il reverendo W. A. Landman, ha detto: «Non ci può essere alcuna obiezione nell'usare un cuore di colore per salvare la vita ad un uomo bianco».

«Mi è sembrato anche — *ha continuato il rev. Landman* — che certa gente ha creduto che fosse la fine del mondo perché il cuore di un mulatto è servito a ridare la vita al dottor Blaiberg. La posizione di questi uomini è non solo ridicola, è anticristiana».

Il giornale della sera di Città del Capo Argus, deplora da parte sua che si faccia tanta pubblicità attorno al fatto che il cuore trapiantato su Blaiberg sia stato tratto dal torace di un uomo di colore.

«Nel clima sudafricano è inevitabile che il colore del donatore del cuore sia menzionato. Ma in realtà è irrilevante dal punto di vista medico, sociale e morale... E' stato dimostrato nell'atteggiamento della madre del donatore, Clive Haupt, che ha dato il suo consenso al trapianto, che le considerazioni umanitarie hanno la precedenza. Essa ha stabilito un esempio che altri sudafricani potrebbero seguire».

Il giornale Argus mette ancora in rilievo l'importanza che i medici hanno attribuito alle qualità di carattere del dottor Blaiberg nel sottoporsi al rischiosissimo intervento, affermando che tali qualità sono un requisito per il successo dell'operazione.

r. s.



Philip Blaiberg, fotografato poco prima di subire il trapianto del cuore (Tel. A.P.)

Vedere in 5ª pagina un articolo del prof. Luigi Biancalana, direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Torino

Le conseguenze per l'Italia delle misure decise da Johnson

Gli Stati Uniti assorbono il 10% delle nostre esportazioni, ci forniscono l'11% delle importazioni, contribuiscono alle entrate turistiche per il 20-25% del totale - Sono al terzo posto (con 271 miliardi di lire su 1622) per complesso d'investimenti esteri compiuti fino al 1966

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 gennaio.

In vista dell'arrivo a Roma del rappresentante di Johnson si è tenuta oggi alla Farnesina una lunga riunione preparatoria di esperti, diretta ad approfondire i principali aspetti dei rapporti economico-finanziari con gli Stati Uniti: movimenti di capitali; contributo italiano agli aiuti ai paesi in via di sviluppo; spese dei turisti americani all'estero; scambi commerciali.

Sono questi i problemi che saranno discussi, presumibilmente venerdì mattina, nei colloqui che Katzenbach avrà col presidente del Consiglio Moro, col vicepresidente Nenni, e con i ministri e gli alti funzionari italiani più direttamente interessati alle singole questioni. Giova tuttavia precisare che il governo italiano non è stato colto di sorpresa dalle decisioni americane: Johnson ne aveva già parlato, sia pure in termini generali, nell'incontro che il 23 dicembre ebbe a Castelporziano con Saragat, Moro e Fanfani. Maggiori ragguagli aveva fornito in un messaggio a Moro del 26 dicembre. E' infine già noto che il 31 dicembre l'ambasciatore americano a Roma consegnò personalmente al ministro degli Esteri Fanfani il testo completo delle dichiarazioni che il presidente degli Stati Uniti avrebbe fatto l'indomani.

Il problema delle esportazioni di beni e servizi è quello di gran lunga più importante, almeno a breve termine. Gli Stati Uniti sono per l'Italia uno dei «partners» fondamentali sotto questo riguardo: assorbono quasi il 10 per cento delle nostre esportazioni (mentre ci forniscono quasi l'11 per cento del valore delle importazioni) e contribuiscono per il 20-25 per cento al totale degli introiti valutari dal turismo.

Nonostante i grandi progressi compiuti negli anni più recenti, l'interscambio commerciale è ancora squilibrato a nostro svantaggio per cifre non trascurabili (almeno 120 miliardi nel 1967). Non sembra pertanto facile che l'Italia possa fare concessioni di rilievo sul terreno commerciale, quando già si profila una flessione d'introiti valutari tutt'altro che indifferente su quello turistico. L'ipotesi più favorevole sconta la perdita di una ventina di miliardi all'anno per il 1968-69, ma è forse più realistica la previsione di una perdita all'incirca doppia.

Assai meno preoccupante, almeno in via immediata, è la riduzione degli investimenti americani in Italia. Nel '65 figuravano al primo posto nella classifica dei paesi che in quell'anno avevano fatto investimenti diretti in Italia (55 miliardi di lire su di un totale di 183), ma sale al terzo (con 271 miliardi su 1622) per complesso d'investimenti «cumulativi» (cioè compiuti «sino» al 1966).

Non dovrebbe essere difficile, questa la tesi prevalente, sopperire alla riduzione degli investimenti americani con adeguate misure «compensative». Più delicato si presenta, invece, il problema di ovviare al pericolo di un rincaro del denaro. Ma il riequilibrio della bilancia dei pagamenti americana è un obiettivo primario per tutti i paesi industriali. Se lo si vuole, bisogna pur essere disposti a pagare un certo prezzo.

Arturo Barone

Il commercio fra l'Italia e Stati Uniti

(cifre in miliardi di lire)

ANNI	IMPORTAZIONI *	ESPORTAZIONI *
1964	[illegible] (13,6)	317 (6,5)
1965	621 (13,5)	[illegible]
1966	659 (12,2)	[illegible]
1966 (9 mesi)	504	337
1967 (9 mesi)	482	384 [illegible]

* Fra parentesi le percentuali sul totale delle importazioni e delle esportazioni italiane.

Principali merci scambiate nei primi 9 mesi '67

IMPORTAZIONI – Merci	miliardi	ESPORTAZIONI – Merci	miliardi
Carbon fossile	34,5	Calzature di pelle	46,1
Semi oleosi	29,0	Maglieria di lana	30,6
Granoturco	25,3	Macchine per scrivere e contabili	17,5
Rame e leghe	19,7	Autoveicoli e parti	15,4
Parti macchine non elettriche	18,1	Macchine utensili per metalli	11,0
Apparecchi telecom.	11,3	Aeromobili e parti	10,6
Cereali minori	10,0	Motocicli e parti	9,5
Panelli oleosi	9,8	Macchine tessili	7,0
Macchine per scrivere e contabili	9,2	Parti macchine non elettriche	6,7
Legno comune segato	9,0		

L'inviato di Johnson oggi arriva a Roma

Roma, 3 gennaio.

Il sottosegretario di Stato americano, Nicholas Katzenbach, è in Europa, inviato da Johnson per illustrare ai vari governi i recenti provvedimenti presi da Washington per ridurre il deficit della bilancia dei pagamenti americana.

Martedì Katzenbach è stato a Bonn, oggi si è recato a Berna, dove ha conferito con il ministro svizzero dell'Economia, Hans Schaffner. In serata è proseguito per Bruxelles, dove si è incontrato con il presidente della Comunità europea, Rey. Domani avrà altri colloqui con esponenti del Mec, con il primo ministro e il ministro degli Esteri belga. Nel pomeriggio verrà a Roma, per contatti con il governo italiano.

In 6ª e 12ª pagina altri servizi sulle conseguenze delle misure economiche americane

L'oro in ribasso Sale il dollaro

Londra, 3 gennaio.

La quotazione dell'oro è scesa stamani fin dall'apertura del mercato londinese, a seguito delle misure prese dal presidente Johnson per sostenere il dollaro. In chiusura ha registrato 292,3 scellini per oncia troy (35 dollari 15 cents e 7/8), il livello più basso dall'aprile '67, con una diminuzione di 2,25 centesimi di dollaro rispetto a ieri.

Il dollaro ha guadagnato terreno nei confronti di tutte le valute europee.

Parigi, 3 gennaio.

Il mercato dell'oro di Parigi ha oggi registrato un generale indebolimento.

Il volume di affari è stato valutato intorno ad 1 milione 438.000 dollari, contro 2 milioni 324.000 di ieri.

Il prezzo dell'oro è disceso da 5580 a 5575 franchi al chilo, mentre il napoleone cedeva da 52,80 a 51,50.

Il dollaro è salito, chiudendo a 4,9210 franchi.

Zurigo, 3 gennaio.

Il dollaro è stato quotato oggi, alla riapertura del mercato dopo le feste di Capodanno, 4,3350 franchi svizzeri, contro 4,3230 del 29 dicembre '67.

I bancari raggiungono l'accordo Il contratto varrà sino a tutto il '69

Per il 1967 hanno ottenuto un'indennità «una tantum» pari all'85% dello stipendio; per il 1968 un aumento del 5% e del 2% per il 1969 La scala mobile viene calcolata come quella dell'industria, ma ogni punto corrisponde allo 0,67% di quasi tutta la retribuzione mensile

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 gennaio.

La lunga vertenza dei bancari si è conclusa stamane alle 9, dopo ventiquattro ore di ininterrotte trattative avvenute con la mediazione del ministro del Lavoro Bosco. E' stato firmato l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale, scaduto il 31 dicembre 1966, e l'applicazione di un nuovo sistema di «scala mobile» nel settore del credito. I sindacati hanno sospeso immediatamente lo sciopero fissato per domani e venerdì.

In base all'accordo nelle aziende del credito sarà adottato lo stesso sistema di «scala mobile» applicato nell'industria (rilevazione trimestrale del costo della vita in sedici città italiane; in precedenza la scala mobile dei bancari si basava sulle rilevazioni bimestrali nella sola città di Milano). Il valore iniziale del «punto» per ogni eventuale scatto dell'indice del costo della vita è stato fissato, specificatamente per il settore bancario, nella percentuale dello 0,67% su tutte le voci del trattamento economico, esclusi la indennità di rischio ed il concorso spese tranviarie, ma compresi gli assegni familiari.

L'aumento della «scala mobile» per i bancari è diverso da quello del settore industriale. In quest'ultimo gli «scatti» della contingenza non sono proporzionali allo stipendio, ma fissi per ciascuna categoria. Per i dipendenti delle banche, invece, l'aumento è in rapporto alla retribuzione effettiva mensile, meno qualche «voce» secondaria.

Il nuovo contratto di lavoro (è questa la seconda parte dell'intesa) decorre dal 1° gennaio 1967 al 31 dicembre 1969. Prevede l'aumento del 7 per cento sul trattamento economico, esclusi la indennità di rischio e il concorso spese tranviarie, di cui il 5% dal 1° gennaio 1968 ed il 2% dal 1° gennaio 1969; per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 1967, l'erogazione di una somma «una tantum» pari all'85 per cento lordo della mensilità di dicembre 1967 (esclusi gli assegni familiari); in tale somma si intende compresa anche la «saldatura» fra i due sistemi di scala mobile fino al 31 gennaio 1968; la maggiorazione del 30% dell'indennità di rischio al personale che attualmente ne beneficia e la limitazione della quarta categoria di piazza ai comuni fino a 8000 abitanti.

Altri miglioramenti sono di carattere normativo: riduzione dell'orario di lavoro settimanale a 51 ore dei guardiani diurni e notturni e dei fuochisti che compiono lavoro discontinuo e a 46 ore per gli autisti con orario discontinuo, con proporzionale diminuzione dell'orario massimo giornaliero (settore Assicredito); impegno a rivedere la distribuzione dell'orario giornaliero di lavoro, tenendo conto della richiesta dei sindacati di ridurre ad un'ora l'intervallo meridiano; la determinazione futura di una nuova disciplina del lavoro straordinario; aumento da 18 a 19 giorni del periodo di ferie per il primo scaglione e la equiparazione, agli effetti delle ferie, dei commessi di prima categoria agli impiegati; l'inquadramento automatico degli sportellisti in prima categoria, quando prestino servizio in centri con oltre 6000 abitanti.

E' inoltre interessante una norma che afferma, per le banche (settore Assicredito), il principio della contrattazione integrativa aziendale o interaziendale. A questo livello potranno essere trattati soltanto alcuni argomenti, fra i quali le agevolazioni per i lavoratori studenti e le provvidenze per gli studenti figli di lavoratori, la definizione di problemi connessi con applicazioni tecnologiche, l'attribuzione di un grado al personale impiegatizio che ne sia sprovvisto in dipendenze di una certa importanza.

Inoltre le associazioni imprenditoriali si sono impegnate a consultare i sindacati qualora vengano istituiti nuovi fondi di previdenza presso singole aziende. Particolari disposizioni normative si riferiscono al settore delle Casse di Risparmio.

g. f.

Confermato per oggi l'incontro governo-statali

Bertinelli: «Vi sono buone possibilità di accordo»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 gennaio.

(g. f.) L'incontro governo-sindacati per la soluzione della vertenza dei pubblici dipendenti è stato confermato per domani pomeriggio. Vi parteciperanno i ministri Bertinelli (Riforma), Colombo (Tesoro) e Pieraccini (Bilancio), il ragioniere generale dello Stato Stammati, i rappresentanti delle confederazioni sindacali dei lavoratori, delle organizzazioni della scuola e dei sindacati autonomi.

«*Vi sono larghe possibilità di accordo* — ha dichiarato oggi Bertinelli — *poiché tutta la materia è stata sufficientemente trattata al duplice livello tecnico e politico*».

Se l'intesa sarà raggiunta, il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare al più presto i provvedimenti legislativi necessari per attuarla.

CRONACA CITTADINA

DOPO LA DENUNCIA FATTA DA «LA STAMPA»

La Previdenza ha sospeso l'azione dei «recuperi» contro i pensionati

Il ministro on. Bosco è intervenuto su richiesta del sottosegretario on. Donat Cattin e di parlamentari - Disposta un'indagine sui motivi delle «intimazioni» - Queste avvenivano solo a Torino - L'Inps dice: «Si tratta di alcune pratiche»; in realtà sono 15 mila - Contro la legge, si imponeva ai pensionati di restituire in 20-30 giorni somme importanti

Un'altra vergogna da eliminare: le lungaggini nel trasferimento delle pensioni

L'ufficio stampa dell'Istituto per la Previdenza Sociale ha comunicato ieri sera da Roma: *«In relazione alle notizie apparse su "La Stampa" circa le azioni di recupero di somme a carico di alcuni pensionati* (n.d.r. - Sono 15 mila) *residenti nella provincia di Torino, il presidente e il direttore generale dell'Inps hanno disposto l'immediata sospensione di tali azioni e l'urgente accertamento dei motivi che le avrebbero determinate».*

Il provvedimento dell'Inps è stato sollecitato dal ministro del Lavoro sen. Bosco in seguito alle richieste urgenti del sottosegretario Donat Cattin, di parecchi parlamentari torinesi e del pro-sindaco Paonni. L'on. Arnaud, tra gli altri, ha sollecitato un'inchiesta amministrativa sull'operato della direzione torinese dell'Inps. Ha anche proposto che *«gli errori commessi vengano accollati finanziariamente allo stesso istituto».*

La sospensione dei «recuperi» è già qualcosa. Ma non basta. Si teme che dopo quell'*«accertamento dei motivi»* si ricominci daccapo, magari con altre forme ma sempre contro quella povera gente che percepisce una misera pensione.

L'inumano comportamento dell'Inps nei confronti degli assicurati ha messo in luce un dramma pietoso, con due protagonisti dalle forze spropositatamente ineguali: da un lato le migliaia di pensionati indifesi, che dopo una vita di lavoro campano di stenti; dall'altro un istituto che si definisce «pubblico», e invece è pronto ad attaccare, abusando di un enorme potere, chi per errore o ignoranza ha compiuto una dimenticanza, una disattenzione. O, peggio, è innocente e gli eventuali errori sono da imputare soltanto all'Inps.

Una lotta impari, che suscita sdegno. Basti pensare che mentre il pensionato con 19.500 lire al mese non è in grado di rivolgersi a un avvocato, l'Inps perde, come ha fatto nel '66, due miliardi e 800 milioni soltanto per «spese legali». Parte di queste sono fatte per tutelare il gettito di contributi; ma il più è destinato alle cause contro i propri pensionati.

Un esempio: fino a pochi anni fa, a Torino, veniva fatta «ingiunzione» giudiziaria ai pensionati che dovevano denaro all'Istituto. Ma poi ci si è accorti che le spese di procedura superavano di tre o quattro volte le somme pignorate ai debitori. Fortunatamente, per intervento dei patronati di assistenza, il sistema non è più stato adottato. Ora è venuta la volta delle «letterine» di intimazione: pagamenti a 15 o a 30 giorni di somme che spesso superano il milione.

E' un'azione, quest'ultima dell'Inps, non solo immorale, ma anche illegale. Immorale perché attacca, con gravi intimidazioni, chi ha diritto di vivere i suoi ultimi anni in pace, se non nell'agiatezza. Illegale perché esistono precise norme di legge che sembrano sconosciute ai legali dell'Istituto. Il codice stabilisce che le pensioni non possono essere pignorate oltre il quinto del loro ammontare; e l'Inps chiede somme cinquanta volte superiori. Nel frattempo commette un altro illecito sospendendo il pagamento della pensione: come togliere il pane di bocca all'affamato. Poi, a volte, sequestra il libretto di pensione: altro fatto che la legge impedisce. Infine pretende rimborsi che la legge ha dichiarato non dovuti.

Per far valere questi «diritti», che sa benissimo di non avere, l'Inps intraprende costose azioni giudiziarie. Perché si buttano via tanti denari dei lavoratori in cause ingiuste e perse in partenza?

Ora questa vergogna è stata eliminata per intervento del ministro su segnalazione de «La Stampa», ma ne rimane un'altra ugualmente grave sul piano morale: le lungaggini dell'Inps quando si tratta di «trasferire» il pagamento di pensioni da una sede all'altra. E' chiaro che una persona anziana non cambia dimora per capriccio: il distacco dalle abitudini, l'allontanamento dai luoghi cari sono sempre dovuti a necessità estreme.

Ebbene sembra che il trasferimento sia una colpa oscura del pensionato. Subito il pagamento dell'assegno mensile gli viene sospeso e l'interruzione può durare anche qualche mese. Finalmente, se non è morto di fame, può riavere le sue poche lire nel luogo dove è andato ad abitare. Un altro esempio della pigrizia e del disordine di questo mastodontico Istituto.

Da oggi in tutte le banche il servizio torna normale

Le scadenze per il pagamento delle cambiali

Lo sciopero dei bancari è finito. Come pubblichiamo in 1ª pagina, ieri le parti si sono accordate ed i dipendenti degli istituti di credito, che in Piemonte sono 12 mila (10 mila a Torino), hanno dichiarato chiusa l'agitazione.

La vertenza, iniziatasi il 5 maggio, è durata otto mesi. In questo periodo sono stati effettuati 17 giorni di sciopero scaglionati nel tempo e per gruppi di aziende. L'ultima astensione dal lavoro si è avuta il 27, 28, 29 dicembre. Il 2 gennaio le banche si sono riaperte per un giorno. Ma subito dopo lo sciopero è stato sospeso «per approfondire gli elementi emersi dagli incontri fra i rappresentanti dei lavoratori e quelli delle aziende di credito». Le trattative alla presenza del ministro onorevole Bosco si sono concluse con l'accordo. Ora il lavoro proseguirà regolarmente in tutte le banche.

In seguito alla revoca dello sciopero le aziende di credito operanti in Torino hanno deciso di «concedere ai debitori cambiari di pagare entro le ore 13 dell'8 gennaio gli effetti aventi scadenza dal 21 dicembre al 4 gennaio; le scadenze successive rientrano nella prassi normale».

Il Consiglio di Stato ordina di ridimensionare una casa

Al n. 51 di strada Mongreno

Il Consiglio di Stato ha annullato una licenza edilizia rilasciata dal Comune di Torino per una casa di quattro piani fuori terra, poggiata su colonne e con un porticato, al numero 51 di strada Mongreno. E' stata ultimata nel 1965, ospita 16 famiglie.

Le signorine Irma e Gina Antonetto e i fratelli Arnaldo e Giovanni Scaglione, proprietari di costruzioni più basse nelle adiacenze, si sono rivolti al Consiglio di Stato, con il patrocinio degli avvocati Bodda, Sorrentino, Menghini, Cucco e Moro. Hanno sostenuto che il fabbricato non rispetta gli arretramenti di sei metri dal filo della strada Mongreno, di via Brighenti e del vicolo consortile che lo divide dalla proprietà attigua; che viola le norme del piano regolatore perché la cubatura è maggiore di quella consentita e l'altezza supera di 75 centimetri il massimo previsto di 15 metri.

Il Comune, patrocinato dagli avvocati Combe e Borda, ha replicato che l'arretramento di sei metri non è previsto in quella zona, che nella cubatura non va calcolato il portico dell'edificio e che l'altezza deve essere misurata non dalla base delle colonne, ma dal piano stradale che è fievemente più alto: per cui l'altezza effettiva è di 14 metri e mezzo. Il Consiglio di Stato ha però annullato la concessione della licenza e ha ordinato di ridurre le dimensioni del fabbricato.

Drammatica lotta contro la morte al centro di Villa Pia

Il cuore di una ragazza riattivato centodieci volte in dieci giorni

La giovane, 20 anni, operata ad una valvola cardiaca - Sei giorni dopo l'intervento, il cuore si ferma - Riprende a battere dopo 45 minuti di massaggio e di elettrochoc - Nei giorni seguenti si ferma altre 109 volte - Ora la giovane sta bene, fra pochi giorni dovrebbe lasciare la clinica

Lucia Longo e il cardiochirurgo professor Angelo Actis-Dato: un altro successo contro la malattia e la morte

Una ragazza di vent'anni è stata strappata alla morte, e riportata alla vita, 110 volte in una decina di giorni. E' accaduto a Torino, al Centro di specializzazione cardiochirurgica di Villa Pia, che si trova in strada Mongreno 180 ed è una sezione della clinica Fornaca. La ragazza si chiama Lucia Longo ed è nativa di Bari. Soffriva di una disfunzione mitralica e dopo una serie di esami, nello scorso novembre venne trasferita a Torino, per essere operata il giorno 23 con il metodo della «circolazione extracorporea», usato per la prima volta dal prof. A. M. Dogliotti.

Dice il prof. Angelo Actis-Dato, che fu assistente e collaboratore del grande chirurgo scomparso: *«Si tratta di un'ammalata giunta qui in gravissime condizioni per insufficienza cardiaca. Compiuta una lunga preparazione, le praticammo in circolazione extracorporea un intervento di plastica: cioè una ricostruzione vera e propria della valvola mitrale, in modo da renderla continente e bene funzionante».*

Spiega ancora il chirurgo come in tali casi sia preferibile ricorrere a questo intervento, piuttosto che alla protesi valvolare. *«I risultati conseguiti in centinaia di operati, depongono a favore della bontà del metodo. La nostra paziente ha avuto un soddisfacente decorso post-operatorio per sei giorni. Poi, all'improvviso e per cause non chiare, ebbe un arresto cardiocircolatorio. Dopo quarantacinque minuti di massaggio, il cuore tornò a battere. Ma il fatto non stupisce, in quanto non è nuovo per la scienza. Impressionante fu la frequenza con cui, per oltre dieci giorni, il cuore di Lucia ebbe un susseguirsi di arresti circolatori per fibrillazioni ventricolari. Tant'è che venne sottoposta a massaggio cardiaco esterno e ad elettrochoc cardiaco per 110 volte».*

Perciò si può dire che l'esistenza di Lucia fu salva per ugual numero di volte? Risponde il prof. Actis-Dato: *«In certo senso, sì. Ognuna delle crisi sarebbe stata mortale, senza il massaggio. Si tratta di un primato drammatico e difficilmente superabile. Grazie alle attrezzature efficienti e all'assistenza dell'équipe di anestesisti, medici e personale specializzato, i confini tra la vita e la morte hanno potuto spostarsi in senso positivo. Adesso la ragazza è in ottime condizioni e speriamo sia in grado di tornare presto in famiglia».* Il controllo della situazione avveniva per mezzo di uno speciale apparecchio, il «cardiomonitor», che ad ogni arresto cardiaco emetteva impulsi elettrici capaci di riattivare i battiti del cuore.

Lucia ora sta bene. E' alzata e mangia regolarmente, tra pochi giorni lascerà la clinica. Tuttavia i parenti impediscono agli estranei di avvicinarla. Sostengono che non è assolutamente in condizioni di vedere nessuno. Parlano anche di un misterioso fidanzato che non sarebbe al corrente dell'operazione e che non deve venirne a conoscenza. Ma non legge i giornali, non ascolta la radio e non vede la tv, il fidanzato? Mistero, pure questo.

A Bari la ragazza abita in via Tripoli 10, con i genitori e quattro sorelle, ed è iscritta all'ultimo corso dell'istituto magistrale. Il padre, Giuseppe Longo, ha 53 anni ed è dipendente statale; infatti all'operazione e alle cure provvede l'Enpas. La madre, Anna Calabresi, dice soltanto: *«Sono tanto riconoscente al professore che l'ha salvata».*

VEDERE IN 15ª PAGINA
Altre notizie della cronaca

Dolorosa vicenda: le ragazze della scuola De Nicola

Studentessa di 13 anni scomparsa da casa vissuta due settimane con un capellone

Il giovane l'ha ospitata tra le rovine di una casa crollata in piazza San Giovanni, covo di teppisti - Il padre la ritrova su una panchina di Porta Nuova; visita medica e denuncia - Il capellone, 17 anni, responsabile di sottrazione di minore e violenza, è fuggito nel Sud

La Squadra del Buon Costume della Questura ricerca un ragazzo di 17 anni, che verrà denunciato per avere rapito una studentessa di 13 anni e averle usato violenza. Si chiama Domenico D'Urso, di Grottaglie in provincia di Taranto, è venuto a Torino sei mesi fa e sembra che ora sia fuggito per tornare al paese.

Nella nostra città abitava in una pensione di via S. Domenico. *«Avrebbe dovuto cercarsi un lavoro — dice lo zio — ma non tentava nemmeno. Preferiva bighellonare per la città, frequentando altri gruppi di giovinastri. Si era lasciato crescere i capelli lunghissimi sulle spalle, come una donna».*

In tre o quattro, battono le piazze del vecchio centro torinese, fra via Garibaldi e corso Regina. Seguono le ragazzine lanciando frizzi scurrili, cercano di fermarle e di trascinarle in un portone. Parecchie si lamentano con i genitori, un gruppo di padri si mette d'accordo per cercare di sorprendere questa banda di ragazzacci e dargli una lezione.

Ma, in questi giorni, la Questura ha ricevuto denuncia per un fatto ben più grave. L'ha presentata un padre, dopo avere fatto visitare da un ginecologo la figlia di 13 anni. Ecco che cosa è accaduto, ai primi di dicembre, secondo le indagini del commissario dott. D'Agostino.

Il gruppetto di teppisti, davanti alla scuola media statale Enrico De Nicola, in via della Consolata, va ogni giorno ad aspettare le ragazze all'uscita. Domenico D'Urso ha messo gli occhi su una graziosa studentessa di tredici anni. Si chiama Miranda, è figlia di un impiegato.

Domenico ferma una compagna, si fa presentare da lei. Escono insieme per qualche giorno: vanno a passeggio ai Giardini Reali, nei cinematografi di seconda visione. Il primo dicembre, Miranda scompare. I genitori la attendono angosciati, verso sera il padre va a presentare denuncia alla polizia. Poi, disperato, si mette a girare la città alla sua ricerca.

La ritrova dieci giorni dopo, su una panchina dei giardini di piazza Carlo Felice, irriconoscibile. Sporca, lacera, i capelli arruffati, gli occhi rossi di pianto. Ha venduto, per comperare dei panini, l'anellino, la collanina e l'orologio d'oro che aveva. Da un paio di giorni è rimasta senza soldi e non ha toccato cibo. Ma non osava ritornare a casa.

Non vuole dire con chi ha passato questi dieci giorni e dove. Lo confesserà solo più tardi, alla polizia femminile, dopo che il padre l'ha fatta visitare da un medico ed ha sporto denuncia. *«Passavamo le notti — dice — in una casa diroccata di piazza S. Giovanni».* E' un edificio crollato in parte sei mesi fa, dichiarato pericolante e recintato.

Qualche camera è rimasta intatta, con qualche vecchia suppellettile abbandonata. Le pareti portano iscrizioni oscene, qui si ritrovano i vagabondi e i teppisti della città che non hanno nemmeno i soldi per il dormitorio pubblico. I muri sono attraversati da profonde fenditure, da un momento all'altro può verificarsi un altro crollo.

La polizia, interrogando le compagne di Miranda e i capelloni che sostavano davanti alla scuola, identifica Domenico D'Urso. Ma è scomparso: *«Non l'ho più visto — dice lo zio — dal primo dicembre».* Lo stesso giorno in cui è scappato con la studentessa. Dovrà rispondere di sottrazione di minorenne alla patria potestà e di violenza: nei suoi confronti è stata diramata a tutte le Questure una circolare di ricerche.

Lo zio del capellone

— Mario Arricale, 24 anni, via Monte Corno 23, è stato arrestato dal commissariato Mirafiori. Ubriaco, infastidiva i clienti del bar di via Piobesi 43. La proprietaria, Carolina De Lorenzi ha chiamato la polizia. L'Arricale ha rifiutato di esibire i documenti ed ha insultato gli agenti che lo hanno portato in carcere.

Alberi di Natale in carcere Oggi la visita della giuria

Uno è stato allestito dal Girard condannato per spionaggio

Il prof. Cardellino del Liceo artistico si reca oggi in carcere per esaminare gli alberi di Natale che partecipano al concorso. Uno di essi, nel primo braccio, è stato allestito da Armando Girard, l'autista condannato per spionaggio con i coniugi Rinaldi. Su un altro albero, al secondo braccio, l'illuminazione è fatta con lampade ad olio ricavate da mandarini.

Mentre il loro complice allestiva l'albero, i due Rinaldi collaboravano per preparare il Natale in carcere: il marito ha aiutato il cappellano e le guardie a distribuire i pacchi, la moglie ha offerto alle suore e alle «colleghe» i segnalibri in pergamena dipinti da lei, che prima vendeva nella «Bottega del legno» al Valentino.

La vertenza del Mauriziano

Gli ospedali saranno distinti dall'Ordine che resta un ente di diritto pubblico

Come «La Stampa» ha pubblicato, i dipendenti del Mauriziano saranno equiparati agli ospedalieri. Ieri il ministro Colombo ha fatto ufficialmente sapere al ministero dell'Interno di essere favorevole alla approvazione della delibera dell'Ordine per ciò che concerne i dipendenti dei cinque ospedali: Torino, Aosta, Valenza, Lanzo e Luserna. Si tratta di 900 persone, delle quali circa 500 prestano la loro opera nella sede torinese.

Dopo la ratifica del ministro dell'Interno, il documento sarà restituito all'amministrazione del Mauriziano che potrà finalmente fare l'organico per sistemare i dipendenti dal punto di vista economico e della carriera. Vi sarà una separazione tra gli ospedali e le altre attività del Mauriziano. L'Ordine resterà come un ente distinto di diritto pubblico, con patrimonio proprio ed il personale equiparato agli statali.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 4,5
MINIMA	— 5,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media 0,3; press. 734,4; umid. 49%. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** cielo nuvoloso; venti deboli; temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle:** massima +5,4, min. —8, media —2,2.

Specchio dei tempi

Spettatori ed attori delle vicende coniugali - Una preghiera per i soldati dell'Armir - Si reclama un chiarimento da Vittorio Pozzo - Per la signorina 84enne: un marito od una villa tra le rose?

Un lettore ci scrive:

«Caro "*Specchio dei tempi*", rispondo alla lettera di Padre Leone Babbini, giudice del Tribunale ecclesiastico ligure, pubblicata il 31 dicembre. Ritengo giusto fare alcune constatazioni molto importanti. Padre Leone consiglia a un operaio di rivolgersi al Tribunale ecclesiastico il quale se, concordemente al Tribunale d'Appello, constaterà la nullità del suo matrimonio, potrà consentirgli di costituire *presto* una nuova famiglia e abbandonare così i suoi propositi di suicidio.

«Premetto che non ho intenzione di dissuadere l'operaio dal mettere in pratica i consigli avuti. Però, essendo un esperto di problemi sociali, giuridici, psicologici ecc., e avendo soprattutto una vasta e dura esperienza di vita, vorrei precisare che i processi di nullità di matrimonio dinanzi ai Tribunali ecclesiastici non consentono di costituire "*presto*" una nuova famiglia in quanto la procedura è molto lunga e di solito trascorrono diversi anni prima che il caso venga risolto (vi sono cause che durano da dieci anni, una si è risolta dopo venti anni, il fatto fu pubblicato anche su "*La Stampa*" il 20 settembre scorso).

«Come mai non è stata mai attuata la riforma del diritto Canonico che avrebbe consentito uno snellimento di procedura e avrebbe limitato l'*iter* del processo ad una sola istanza e sentenza anziché a due come avviene adesso? Perché ciò accade?

«Perché per comprendere veramente i fatti umani, occorre viverli di persona. Chi non è coinvolto in un dramma coniugale, le cui cause sono molteplici e spesso di ordine psicologico, è tetragono a qualsiasi turbamento o preoccupazione. Solamente l'esperienza di vita può far comprendere la vita. Altrimenti si rimarrà sempre spettatori o comparse mentre sulla scena i veri attori continueranno a lottare e a soffrire, condannati dall'ingiustizia degli uomini.

«Sarei molto lieto se ai sacerdoti e giudici fosse data la possibilità di sposarsi. Molte cose potrebbero mutare. Spero che pubblicherete questa lettera che tratta un argomento molto importante e umano.

«Ho fatto solamente un accenno ad un problema che si dovrebbe e si potrebbe risolvere. Non avendo la possibilità di trattare l'argomento in modo approfondito sulla vostra rubrica, spero che qualcuno de "*La Stampa*", per sensibilità e per giustizia, lo faccia al mio posto.

«Ringraziamenti e distinti saluti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cairo Montenotte (Savona):

«Sono parole sacrosante di chi ti ha scritto pregandoti di ricordare in questi giorni l'ultimo Natale dei soldati dell'Armir. Chi scrive è uno dei pochi scampati all'immane tragedia e ti prega di pubblicare quanto segue: nel mio piccolo paese, dove più di 80 soldati dell'Armir, in maggioranza alpini della Cuneense, non sono tornati, domenica 24 dicembre è stata celebrata una S. Messa da un Padre missionario, figlio di un alpino che non è tornato dalla steppa russa.

«Questo Padre ha pregato per tutti i soldati dell'Armir che non sono tornati, perché lui stesso è stato privato dell'affetto paterno. Che Iddio conceda la forza della rassegnazione a tutte le mamme, le spose ed i figli che attendono invano il ritorno dei loro cari. Non mettere il mio nome per ovvie ragioni».

Un reduce di Russia

Un lettore ci scrive:

«Vittorio Pozzo, nel suo servizio sulla partita Juventus-Inter di domenica scorsa, così ha commentato la concessione del notissimo calcio di rigore a favore della Juventus: "La punizione massima decretata da un arbitro contro l'undici nerazzurro è tale un'anomalia nel campionato nostro, da lasciare quasi trasecolati. Si può stare sicuri che passeranno oramai dei mesi, e forse degli anni, prima che questo Monti di Ancona scenda ancora sui campi di gioco a dirigere una gara nella quale giochino i nerazzurri".

«Poiché non sono addentro alle cose segrete del calcio, non oso capire bene queste parole. Vuol dire il comm. Pozzo che l'Inter ha la possibilità di far designare per le sue partite solamente gli arbitri graditi? Vuol dire che molti arbitri non sarebbero punito il deliberato atterramento di Cinesinho, anche se "il calcio di rigore c'era tutto: lo si vide chiaramente alla televisione dopo la partita"? e che cosa significa che il sig. Monti fu "incredibilmente ingenuo"? Prego il comm. Pozzo di non deludere il mio candore e di volere con benevola chiarezza commentare il suo commento».

dr. prof. Pier Luigi Lana

Una lettrice ci scrive da Andora (Savona):

«Gentile "*Specchio dei tempi*", prego voler consegnare la presente lettera alla signorina Menne, la cui lettera avete pubblicato su "*La Stampa*" di venerdì 29 dicembre 1967.

«Distintissima signorina, auguro di cuore che il suo desiderio possa realizzarsi e sia tanto... felice per lunghi anni! Ma se per caso non si realizzasse secondo i suoi nobili intendimenti, io le formulo una proposta. Mi trovo in una bella villetta vicino al mare, tra pini e tanti fiori ed agrumi, con tutti i comforts. Sono infermiera cinquantenne "*Crocerossina*" ed ho con me un fratello colto, appena pensionato. Siamo noi due soli. Qualora decidesse di venire con noi avrebbe assistenza da parte mia ed anche di mio fratello che con la sua macchina la porterebbe a fare qualche bella gita.

«Qui ad Andora il clima è meraviglioso e per noi torinesi si addice molto bene. La pace e la serenità del luogo è stupenda. Se non lei, gradiremmo anche un'altra persona di sua conoscenza, purché colta e di nobili sentimenti al par suo. Augurando buon anno porgo distinti saluti».

Maria Robachino
Strada della Pineta 33
17020 Andora (Savona)

A marzo la convenzione per la «Fossano-Torino»

Ci telefonano da Roma:

Nei primi giorni di marzo sarà firmata la convenzione per la costruzione della Fossano-Torino, l'ultimo tratto dell'importante arteria destinata a collegare rapidamente Torino al mare.

Il ministero dei Lavori Pubblici si è occupato in questi giorni di altri due problemi viari di notevole interesse per Torino. Il primo è il traforo del Fréjus. Gli esperti si incontreranno prossimamente a Parigi con le autorità competenti. Poiché il traforo è già stato incluso nel sesto piano di programmazione, predisposto dal governo francese, si ritiene che una decisione analoga verrà presa in Italia.

Il secondo problema è costituito dalla «Tangenziale Sud». Interprete dei desideri dell'opinione pubblica «La Stampa» aveva rivolto nei giorni scorsi un appello al ministro Mancini perché fosse affrettato il rilascio della concessione. Negli ambienti del ministero dei Lavori Pubblici si è preso atto del programma torinese di costruire un anello attorno alla città, di cui la «Tangenziale Sud» è il primo tratto. Si afferma però che per questo tronco non è ancora stato presentato il piano finanziario, essenziale per trattare concretamente la questione. Ciò indipendentemente da talune riserve espresse sul tracciato della tangenziale dagli organi urbanistici.

Madre di otto figli si getta nel Po Salvata da un giovane meccanico

Era disperata perché il figlio maggiore ha lasciato la famiglia e non è venuto a farle gli auguri per le feste - Ricoverata alle Molinette

Una donna ha tentato di uccidersi gettandosi nel Po perché il figlio maggiore ha lasciato la famiglia e non si è fatto vivo per le feste. E' stata salvata da un giovane meccanico, che si è tuffato senza esitare nell'acqua gelida. Ora è ricoverata al Centro di rianimazione delle Molinette. Si chiama Rosaria Grosso in Ferretti, abita in via Azzi 10/35 con il marito Giuseppe, invalido (ha una gamba amputata) e sette figli. Vivono in due stanze, con la pensione di Giuseppe (40 mila lire) e i salari della figlia Angela, operaia, e di Salvatore e Luciano, apprendisti.

Il principale sostegno della famiglia, Mario di 27 anni, collaudatore alla Lancia, se n'è andato un anno fa con una donna, dopo aver litigato con i familiari. A Natale prima e a Capodanno poi la madre ha atteso che venisse a trovarla: non ha ricevuto nemmeno una cartolina. In questi giorni si era fatta sempre più cupa e triste. Ieri mattina è uscita dicendo che andava a fare la spesa, invece si è spinta fino al Valentino.

Alle 13,15 il calzolaio Benito Donella, 38 anni, via Ormea 5, passeggia con il cane lungo l'argine. A pochi metri dal ponte di corso Vittorio vede la donna ferma, gli occhi fissi sulla corrente. *«Ho temuto che avesse qualche cattivo proposito* — racconta —, *e mi sono avvicinato. Quando le ho chiesto se si sentiva male, se potevo aiutarla, ha voltato la testa senza rispondere».*

Il Donella, sconcertato, riprende il cammino. Fatti pochi passi sente un tonfo. Si gira di scatto: la donna annaspa nella corrente che la trascina verso il centro del fiume. Alle grida del calzolaio accorre Mario Davide, 31 anni, meccanico, abitante in una pensione di via Madama Cristina 11. *«Ero seduto in macchina* — dice il giovane — *e leggevo il giornale. Ho sentito urlare e sono andato a vedere».* Il Davide si sfila il cappotto e si tuffa.

Con poche bracciate raggiunge la donna, l'afferra per i capelli e la trascina a riva. *«L'acqua era gelida* — dice —. *Ho avuto paura di non raggiungere la sponda, ma con un po' di fortuna ce l'ho fatta».* Aiutato dal Donella adagia la sventurata sull'erba. Accorre gente: con l'auto di Enrico Garramone, 25 anni, via Monastir 40, la donna viene portata alle Molinette. E' svenuta. Ricoverata al Centro di rianimazione, un'ora dopo si riprende, ma non è in grado di parlare. Non ha documenti, non si sa chi sia. La identificheranno verso sera i familiari che, non vedendola tornare, si sono messi a cercarla negli ospedali.

Apprendista gravemente ustionato al suo secondo giorno di lavoro

Con gli abiti intrisi di petrolio si è avvicinato ad una stufa per scaldarsi - Le fiamme spente dal proprietario del laboratorio, che a sua volta si è bruciato

Un ragazzo di 14 anni, al suo secondo giorno di lavoro, si è ustionato gravemente avvicinandosi a una stufa con gli abiti spruzzati di petrolio. Si chiama Gustavo Bianco, abita con la madre, vedova, portinaia in via Santa Giulia 67. Gustavo ha finito le scuole l'anno scorso e si è messo in cerca di un lavoro. La nonna, portinaia in via Vanchiglia 24, lo ha fatto assumere nel laboratorio di lampadari che ha sede nello stesso stabile.

Il 2 gennaio il ragazzo ha cominciato a lavorare e il proprietario, Mario Casella, 26 anni, lo ha addetto alle pulizie ed a piccole commissioni. Ieri gli ha affidato l'incarico di riordinare il laboratorio di verniciatura. Faceva freddo e Gustavo lavorava con i guanti. Ha spostato alcuni bidoncini di petrolio che erano sul pavimento e si è versato un po' di liquido sui guanti e sul grembiule. Quando ha finito il lavoro s'è avvicinato alla stufa nell'attiguo laboratorio di montaggio.

In un attimo una vampata lo ha avvolto. Il signor Casella gli si è gettato addosso per spegnere le fiamme. C'è riuscito, ustionandosi a sua volta. Quindi in auto ha portato il giovane prima all'ospedale San Giovanni e poi al Centro traumatologico dove è stato ricoverato nel reparto grandi ustionati. I medici gli hanno riscontrato bruciature di primo e secondo grado alle cosce, all'addome e alle braccia. Guarirà in 40 giorni.

— A Venaria, in viale Buridani angolo via Palestro, ieri alle 14 una «1100» guidata da Nello Zanella, 37 anni, del luogo, si è scontrata con una camionetta dell'esercito condotta dal maresc. Decio Carusi. I due automobilisti sono rimasti illesi. Accanto allo Zanella sedeva la madre Candida, 64 anni, che ha riportato la frattura del setto nasale e un trauma cranico. E' ricoverata all'ospedale civile con 10 giorni di prognosi.

Un cortocircuito ha causato l'incendio della carrozzeria

A Grugliasco - 14 auto distrutte - Quindici milioni di danni

I carabinieri di Collegno hanno effettuato ieri un sopralluogo alla carrozzeria di proprietà di Felice Cominso e di Giovanni Ascoli, distrutta dal fuoco in via La Salle 96 a Grugliasco. Nell'incendio sono andati persi il capannone, attrezzature per la lavorazione, otto auto e sei telai. Il danno si aggira sui quindici milioni e non è coperto da assicurazione.

E' probabile che le fiamme siano state causate da un cortocircuito.

"LA SCIARADA DI PAPA MASTAI"

Pio IX nel '70

Sul mezzogiorno del 20 settembre 1870, quando i «piemontesi» erano appena entrati in Roma abbattendo dopo una dozzina di secoli il potere temporale della Chiesa, Pio IX si sedette alla scrivania e compose una sciarada: «*Il tre non oltrepassa il mio primiero* —. *E' l'altro molto vasto e molto infido — che spesso fa provar l'intero*». La soluzione è «tremare», ciò che sembra tradire un inconscio turbamento nell'animo del Pontefice; ma l'imperturbata serenità con cui, in un'ora così grave, il sovrano si dedicò al piccolo gioco enigmistico, ebbe l'effetto ch'egli si proponeva: placare la paura e l'angoscia della Corte, sdrammatizzare la crisi. L'episodio è raccontato da Giulio Andreotti nello svelto, piacevole libro in cui ricostruisce l'ultimo anno di Roma papale, e che proprio da quel gioco prende il titolo: *La sciarada di Papa Mastai* (ed. Rizzoli).

La scelta del titolo è maliziosa, e direi programmatica. Per istinto o con un sottinteso polemico, l'on. Andreotti sembra essersi proposto di sdrammatizzare i grandi fatti di quell'anno tragico, che non vide soltanto la caduta del dominio pontificio ed il compimento dell'unità italiana, ma il Concilio Vaticano, il dogma dell'infallibilità papale, la guerra franco-prussiana, l'ascesa imperiale della Germania. Il libro si apre e si chiude con i «botti» di Capodanno, del '70 e del '71: cambiano le bandiere, ma non gli uomini e le feste. Roma papalina diventa italiana, ma nell'animo rimane com'era: «*concreta, un po' scanzonata,... cristianamente fatalista e laica più che non si creda*».

Ideali, sogni, grandi principi sfiorano appena la realtà quotidiana. I romani che avevano acclamato Pio IX in primavera, applaudono re Vittorio in autunno, ma continuano a vivere come prima (con qualche tassa e il servizio militare in più). Protestavano contro l'inerzia del governo pontificio, ma non hanno motivo per rallegrarsi dell'efficienza dei nuovi padroni: la sera del 20 settembre il ministro degli Esteri a Firenze non era riuscito a comunicare con l'esercito vittorioso, perché il personale del telegrafo aveva ammucchiato i dispacci. («*Cominciamo per l'Italia* — commenta malizioso l'on. Andreotti — *la necessità di una rapida riforma dell'amministrazione*»).

Allo scetticismo sorridente dell'autore non appaiono tragici nemmeno i dibattiti del Concilio sull'infallibilità pontificia, i problemi di coscienza dei cattolici italiani, il crollo del dominio papale, la tempestosa reazione dei clericali europei. Sul momento, sembrarono fatti enormi; ma tante resistenze al dogma dell'infallibilità non provocarono se non uno scisma insignificante (seicentomila «ribelli» su duecento milioni di fedeli), la polemica sulla «questione romana» non impedì la coesistenza fra cattolici e liberali, Mazzini e Garibaldi subirono più amarezze e delusioni dei cardinali, e la perdita della sovranità terrena, anziché un disastro, doveva rivelarsi ben presto una fortuna per la Chiesa. Il Papa stesso, nella sua bonaria saggezza, evitò di drammatizzare la crisi: protestò contro l'«usurpazione» senza illudersi nella restaurazione, difese gli interessi della sua Chiesa rispettando quelli dell'Italia, accettò con rassegnata serenità il volere della Provvidenza. Il 1° gennaio del '71, mangiando le buone lenticchie ananesi inviategli come ogni anno dal cardinal Caterini, dovette pensare (il libro si chiude su quest'immagine): «*ecco a che cosa poteva paragonarsi il Potere perduto*».

Dopo le polemiche infocate ed i reciproci anatemi del passato, dopo tanta rettorica patriottica o giacobina, tanto fanatismo clericale, le sue disincantate e cristianamente scettiche dell'on. Andreotti — che è romano, cattolico e ministro della Repubblica — possono essere accolte con simpatia, come utile revisione di vecchi miti e conferma della piena conciliazione fra l'Italia e la Chiesa. Ma rispondono alla verità?

Quello fu un anno davvero fatale, per l'Europa e per la Chiesa; nella vittoria di Bismarck su Napoleone III scorgiamo le premesse di due guerre mondiali, il dogma dell'infallibilità consacrò l'assoluta monarchia papale e il distacco della Chiesa dalla civiltà moderna, la presa di Roma aprì un periodo nuovo nei rapporti fra il Vaticano e gli Stati laici. Tutti avvenimenti drammatici, che Pio IX visse, ci sembra, con drammatica consapevolezza più di quanto non appaia dal libro di Giulio Andreotti. Papa Mastai poteva comporre una sciarada mentre perdeva il trono terreno, ma le sue reazioni non si esaurivano in un'indulgente e comprensiva rassegnazione. La bonomia, schietta, era solo un aspetto della sua personalità.

La gentilezza bonaria, il calore umano, la propensione al perdono conquistarono a Pio IX infinite simpatie anche di avversari, di non cattolici; ma s'univano ad un temperamento impulsivo fin quasi alla violenza, ed alla profonda certezza religiosa di dovere scagliare le folgori dell'anatema contro gli avversari della Chiesa. Papa Mastai era un prete, un buon prete, più che un sovrano; ma vedeva nel potere temporale un deposito sacro, provvidenziale, ed una garanzia d'indipendenza: per difenderlo, nel 1849 chiese l'intervento della Francia, dieci anni dopo auspicava quello dell'Austria, nel 1870 avrebbe accettato quello della Prussia protestante — e sempre con la certezza di essere un buon italiano. Egli aveva per l'Italia un affetto che in alcuni momenti sfiora l'orgoglio nazionalistico; e non amava i tedeschi, era insofferente dell'albagia francese, commentò con un *bon mot* la caduta del suo imperial protettore a Sedan. Però voleva un'Italia obbediente alle leggi della Chiesa, governata secondo i principi del «Sillabo», immune dallo «*spirito devastatore*» del liberalismo.

Dell'Italia del Risorgimento, dopo le confuse illusioni del '48, fu nemico intransigente: il Papa che condannò la civiltà moderna, non poteva accettare la libertà di religione e di stampa, l'unità nazionale, l'iniziativa popolare. Gli oltranzisti della Curia, sempre sospettosi del «pontefice neoguelfo», deploravano la prudenza delle sue condanne e la paziente ricerca di un compromesso con la «rivoluzione»; ma erano soltanto le sollecitudini religiose, l'ansia di non lasciare le pecorelle senza pastore, che lo spingevano ad evitare la rottura.

Quel 20 settembre in cui Roma cambiò padrone, segnò il fallimento della politica che Pio IX aveva perseguita, con più zelo che abilità, durante un quarto di secolo; e dovette averne l'amara coscienza. Se poté distrarsi dalla sua pena con una sciarada, fu, ci sembra, una vittoria della sua fede: abbandonarsi ai disegni della Provvidenza non era per lui una vuota espressione, ma un sentimento assoluto e profondo.

Carlo Casalegno

E' IN CORSO UNA LOTTA INCERTA ED OSCURA PER IL POTERE

Il complotto militare in Algeria fu realtà o manovra del governo?

A metà dicembre Bumedienne annunciò che il col. Tahar Zbiri, eroe della guerra d'indipendenza, tentò la marcia sulla capitale ma fu disfatto ad El Afroun - Il paese non presenta segni di una vera battaglia, i testimoni non parlano; il «sinistro avventuriero», forse con una parte dei suoi soldati, da tre settimane sfugge alla caccia della gendarmeria - Forse l'alto ufficiale, popolarissimo nell'esercito, cercò soltanto di ridurre il potere del dittatore con la minaccia armata - Per ora la partita volge a favore di Bumedienne, ma l'episodio è il sintomo di un grave disagio interno

(Dal nostro inviato speciale)
Algeri, gennaio.

Dov'è il colonnello Tahar Zbiri, il «sinistro avventuriero» che alla testa di trenta carri armati voleva liquidare il presidente Bumedienne? Sono passate tre settimane dalla violenta crisi militare che poteva cambiare il destino dell'Algeria. Il «telefono arabo», fatto di voci che corrono fulminee per la Casbah fino alle ambasciate, lo dà giorno per giorno nascosto nella capitale, fuggiasco solitario nelle montagne dell'Aurès, accampato con i suoi battaglioni verso il Marocco.

Rapidamente e silenziosamente sta nascendo una leggenda. Di sicuro c'è solo che il colonnello è ancora libero e certo si muove con l'antica esperienza di guerrigliero: ma Bumedienne deve prenderlo, e presto, per cancellare la sospesa incertezza di un nuovo regolamento di conti. Il suo potere non è mai stato così forte, e così fragile nello stesso tempo. Il futuro politico dipende forse da quest'uomo in fuga, l'ex amico fraterno, a cui il regime algerino dà la caccia.

Qui a El Afroun, settanta chilometri a sud-ovest di Algeri, la sera del 14 dicembre cominciò la battaglia. Durò due giorni o due ore, non si sa bene, e le truppe del colonnello Zbiri vennero disperse. El Afroun è un paese della fertile piana gremita di aranceti e di vigne, un tempo ricco dominio dei coloni pieds noirs. Ci si arriva superando nove posti di blocco. Il controllo è attento ma benché per i diplomatici e i giornalisti stranieri sia ancora vietato uscire da Algeri, schivarli è abbastanza facile. I poliziotti hanno altro per la testa: stavolta cercano algerini, gli eventuali complici del colonnello fuggiasco.

El Afroun è intatta, la gente sta sulle porte intenta ai piccoli mercati. E' domenica, ultimo giorno sacro del Ramadam. I campi intorno al paese sono ancora segnati dai solchi delle autoblindo che hanno devastato le vigne. Sono tracce profonde che fanno ampi giri come per accerchiare un nemico vicinissimo e inconsapevole. Una casa colonica sventrata, qualche albero abbattuto, nient'altro. C'erano un camion e due automobili bruciate, ora li hanno portati via. Non si ha la sensazione di essere sul posto di una furiosa battaglia fra mezzi corazzati. Eppure, ha detto Bumedienne a un giornalista egiziano, solo fra i civili i morti sono stati «poco meno di cento».

Davanti alla casa colonica semi-distrutta sta accoccolato un vecchio contadino avvolto in stracci. Dico all'autista algerino di domandargli che cosa ha visto. Il vecchio nemmeno alza la testa e fruga con un bastoncino nella terra rossa ammollata dalla pioggia, come impegnato in un delicatissimo lavoro. Tentiamo a El Afroun con un gruppetto di giovani che si sparpagliano indifferenti. Due poliziotti, un po' lontano, ci seguono freddamente con gli occhi. «Ora ce ne andiamo» dice l'autista che comincia ad averne abbastanza.

Che cosa è accaduto veramente a El Afroun dal 14 al 16 dicembre? Le notizie ufficiali sono poche. Il colonnello Zbiri alla testa di una colonna corazzata marciava su Algeri per impadronirsi del potere. Si era fermato fuori El Afroun davanti a un fiumiciattolo e lì è stato intercettato e sgominato dalle truppe fedeli a Bumedienne. I ribelli sono stati annientati, solo pochi capi sono riusciti a fuggire. Il solo morto importante è stato Said Abid, comandante della regione militare di Algeri, uccisosi a Blida «per il dolore di vedere le forze armate divise in uno scontro di guerra civile».

Le informazioni del governo sono tutte qui. Nessuna spiegazione sugli antefatti dell'improvvisa crisi, nessun particolare sulla battaglia. A poco a poco tuttavia un'altra verità sta affiorando, anche se incerta per la mancanza di testimoni e soffocata dalla paura e dai sospetti. Per cominciare non è sicuro che le truppe dei ribelli siano state annientate. Soprattutto non è sicuro che il colonnello Zbiri stesse marciando su Algeri.

Vediamo chi è il colonnello Zbiri. Eroe del maquis al tempo della resistenza antifrancese, quarant'anni. Uomo rozzo e duro, una giovinezza da aiuto camionista, poi leggendario comandante di guerriglia. Parla male il francese e anche l'arabo. E' un berbero delle montagne dell'Aurès, alle spalle di Costantina, la sua lingua è il dialetto sciaiuia. Fedelissimo a Bumedienne, fu lui nella notte del 19 giugno del '65 a presentarsi con la rivoltella in pugno nella camera da letto del dittatore Ben Bella dichiarandolo in arresto. Tipico personaggio della nuova casta militare algerina, crede solo nella forza brutale dell'azione armata. Nella questione di Israele è stato il più fanatico estremista, invocando nel giugno scorso «lo sterminio» degli ebrei.

Fino a un mese fa è stato capo di Stato Maggiore, popolarissimo nell'esercito. A differenza di Bumedienne non ha nessuna attitudine a fare l'uomo di Stato. Chi lo conosce bene dubita che il colonnello Zbiri volesse rovesciare Bumedienne per occupare il suo posto. La rottura con l'antico complice della congiura contro Ben Bella avviene alla fine di novembre, perché Bumedienne si rifiuta da mesi di convocare il Consiglio della rivoluzione, dominato dai militari. Quando Bumedienne, nella sua scalata al potere assoluto, nomina un suo uomo alla testa del Fronte di Liberazione Nazionale, Zbiri ha un ultimo violento litigio e si rifugia a El Afroun, dove un suo cugino comanda un battaglione corazzato.

Un secondo battaglione (comandato da un altro cugino di Zbiri secondo la tradizione dei clan famigliari arabi) raggiunge a El Afroun. Sono in tutto circa duemila soldati. Qui, secondo la versione del governo, Zbiri inizia la marcia su Algeri, ma si ferma subito per attendere che la zona sia sgomberata dai civili. E' un'ingenuità degna del colpo di Stato di Costantino di Grecia, poco credibile in un soldato della sua esperienza. E' più probabile che Zbiri non volesse affatto marciare su Algeri, ma trattare da una posizione di forza, fra i suoi soldati, intimando a Bumedienne il ripristino della legalità rivoluzionaria.

Costituzionalmente il «ribelle» non è lui, ma Bumedienne che rinnega il governo collegiale del Consiglio della Rivoluzione. Zbiri si fa forte di questo argomento e conta comunque sull'appoggio incondizionato del comandante della prima regione militare, che invece si uccide. Questo resta l'episodio più misterioso. Sembra certo che Said Abid abbia fatto il doppio gioco in favore di Bumedienne. C'è chi dice che a cose finite sia stato tolto di mezzo.

Sicuro del fatto suo, Zbiri aspetta nella caserma di El Afroun, quando di notte all'improvviso scopre di essere circondato dalle truppe di Bumedienne. Sono colonne autoblindate di polizia, Zbiri è troppo popolare nell'armata per mandargli contro dei soldati. Nemmeno i poliziotti del resto sembra sapessero bene dove andavano. «Un medico — *mi raccontano* — ha curato alcuni gendarmi feriti. Hanno detto che pensavano di dover combattere contro paracadutisti israeliani calati a El Afroun».

La sparatoria coglie di sorpresa le truppe di Zbiri, che non fanno in tempo a far saltare il ponte minato sul fiumiciattolo. In appoggio a Bumedienne intervengono tre Mig 21. Non decollano da Algeri ma dai lontani campi del Sahara. Forse nemmeno questi piloti sanno chi è il nemico da bombardare. I Mig 21 sono armati di missili, sventrano una casa colonica, disperdono i carri armati e decidono la battaglia. Zbiri tuttavia rompe l'accerchiamento e si ritira sulle vicine montagne di Medeah. Il vincitore Bumedienne si preoccupa subito di due cose: denunciare il colonnello Zbiri come un usurpatore in marcia su Algeri, attribuendogli così tutta la responsabilità dello scontro e dei morti; poi di drammatizzare la battaglia.

Naturalmente nessuno può dire con certezza che le cose siano andate così, ma la tesi ufficiale del Putsch fallito convince ogni giorno di meno. «Nessun musulmano — mi dicono — e tanto meno un contadino tradizionalista come Zbiri poteva pensare di scatenare la guerra civile nel mese sacro del Ramadam. Sarebbe stato un sacrilegio che gli avrebbe messo contro tutta l'Algeria. Zbiri si era semplicemente illuso di piegare Bumedienne alle sue richieste, sicuro dell'appoggio compatto dell'esercito. Bumedienne è stato più abile, colpendo subito e forte; poi ha scaricato ogni responsabilità sul rivale accusandolo di ribellione armata».

Ora diecimila uomini della polizia, la forza più efficiente e fedele al governo, cercano gli sconfitti. Può darsi che Zbiri sia solo, protetto dall'omertà della sua gente; ma può anche darsi che i due battaglioni dati per distrutti siano con lui in qualche parte dell'Algeria. Questo spiegherebbe meglio la tensione del paese, i continui appelli dei giornali e della televisione di raccogliersi attorno al presidente Bumedienne.

Una guerra civile è improbabile: gli algerini ne hanno abbastanza di sangue e davanti agli ultimi drammatici avvenimenti la popolazione è rimasta indifferente. Ma se il colonnello Zbiri riuscirà a scampare alla caccia, Bumedienne potrebbe ritrovarsi di fronte ai problemi che ha cercato di risolvere con un colpo di forza.

C'è un ultimo fatto curioso da notare. Il colonnello Zbiri è stato citato soltanto una volta, nel primo comunicato ufficiale; da allora si parla di «ribelli» e di «avventurieri», ma senza più nomi. Come una porta lasciata aperta al compromesso, visto che Zbiri non è morto nella battaglia fantasma di El Afroun e che forse, prima o dopo, converrà trattare con lui.

Giorgio Fattori

La regina di Danimarca a Roma per vedere la figlia Anna Maria

La giovane regina Anna Maria di Grecia ieri in auto a Roma con la madre Ingrid di Danimarca (Telef. A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 gennaio.

La regina Ingrid di Danimarca è giunta stamani a Roma per incontrare la figlia Anna Maria di Grecia, che nei giorni scorsi subì un lieve intervento chirurgico in seguito alla interruzione della sua terza gravidanza. Erano molti mesi che madre e figlia non si vedevano, e la regina Ingrid non conosceva ancora il nipotino Paolo, nato sette mesi fa.

La sovrana danese, che si trova in Italia in forma privata, è giunta all'aeroporto di Fiumicino a mezzogiorno e mezzo. Era accompagnata da un addetto di Corte e da alcuni alti funzionari ed ha trovato a riceverla il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, ambasciatore Corrias con la consorte, l'ambasciatore danese, l'addetto militare a Roma e Beatrice di Borbone, Infanta di Spagna e moglie del principe Alessandro Torlonia di cui Ingrid sarà ospite nel palazzo di via Bocca di Leone. La regina, che indossava una pelliccia di visone, si è recata immediatamente all'ambasciata greca dove erano ad attenderla re Costantino e Anna Maria. Madre e figlia sono poi uscite da sole nel pomeriggio per un giro in macchina per la città. Sono rientrate in ambasciata una ora e mezzo dopo, alle 17,30.

Ingrid di Danimarca si tratterrà a Roma fino a sabato. Domani, ospite del principe Enrico d'Assia a Villa Polissena, parteciperà ad un pranzo al quale interverranno, oltre ai membri della famiglia reale greca, la ex regina madre di Romania, che giungerà da Firenze, il figlio Michele con la moglie Anna e Beatrice di Borbone. **g. fr.**

All'asta per 30 milioni il vestito di Lincoln quando fu assassinato

New York, 3 gennaio.

Il vestito che Abramo Lincoln indossava quando fu assassinato il 14 aprile del 1865 è in vendita per cinquantamila dollari (oltre 30 milioni di lire). Giacca, gilè e pantaloni dell'ex presidente sono di proprietà di una signora residente nella Carolina del Nord. Fino a questo momento il principale interessato all'acquisto — a quanto si è appreso oggi — è il Ministero dell'Interno, che vorrebbe esporre il vestito nel Museo di Lincoln, adiacente al Teatro Ford di Washington dove avvenne l'attentato. Il teatro è stato rimodernato e il museo verrà aperto al pubblico il 21 gennaio prossimo. Ma a meno che il governo non decida di effettuare uno stanziamento speciale per l'acquisto, gli indumenti di Lincoln rimarranno proprietà privata.

Il vestito fu confezionato dalla Compagnia «Brooks Brothers», la cui succursale principale si trova attualmente nell'elegante Madison Avenue di Manhattan. Tra le alternative che il Ministero dell'Interno sta considerando per poter effettuare l'acquisto c'è quella di trovare un privato disposto a comprare il vestito e farne quindi dono al museo di prossima apertura.

Un portavoce del Ministero dell'Interno, Douglas Hubbard, ha dichiarato che sono stati compiuti passi presso la direzione della «Brooks Brothers» al fine di convincere la Compagnia ad acquistare gli indumenti e farne dono al museo. Ma a quanto è dato sapere, il responso degli interessati è stato sfavorevole. Un portavoce della Compagnia ha dichiarato che cinquantamila dollari sono troppi, anche per un vestito di Lincoln confezionato dalla «Brooks Brothers».

Hubbard ha dichiarato di non conoscere l'identità della signora proprietaria degli indumenti. Il vestito del Presidente fu consegnato ad un portiere della Casa Bianca la notte dell'attentato. Non è stato possibile appurare come sia finito nelle mani della sua attuale proprietaria.

(Ansa)

Sarà lecito agli innamorati baciarsi lungo le rive della Senna

Permane tuttavia il divieto di effusioni nei giardini pubblici

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 gennaio.

(l. m.) Gli innamorati parigini sono stati informati ufficialmente che per sbaciucchiarsi potranno andare fra poco sulle rive della Senna dove le loro effusioni saranno autorizzate. L'autorizzazione però può apparire superflua. Di solito, a Parigi, gli innamorati si baciano un po' dappertutto: nella metropolitana, nelle strade, al cinematografo. Se legalmente il bacio in pubblico è proibito in realtà nessuno ci fa caso, la polizia chiude gli occhi.

La novità è che in avvenire gli innamorati sapranno dove andare per baciarsi. I lungosenna sono stati sconvolti per molti mesi dalla costruzione di un'autostrada che attraversa la città; e, subito, quando cominciarono i lavori, si levarono molte proteste: «*Lasciate il Lungosenna agli innamorati*», dicevano i romantici. Non fu possibile ascoltare quelle richieste poiché le esigenze del traffico erano urgenti. Ma ora che l'autostrada è terminata, una parte del Lungosenna può essere di nuovo riservata alle passeggiate sentimentali.

La zona riservata agli innamorati è un tratto di circa un chilometro che corre lungo il Louvre ed è posto di fronte all'Accademia di Francia. Vi saranno sistemate panchine, nascoste da alberi, piante e fiori. Un'informazione diffusa dal municipio dice: «*Nella zona indicata, contrariamente alle prescrizioni del regolamento relativo ai giardini pubblici, non sarà vietato agli innamorati di abbracciarsi, purché conservino un atteggiamento corretto*».

UN INVERNO CHE SI FARÀ RICORDARE

Gelo e tormente di neve su quasi tutta la Penisola

Al Nord temperature polari: — 14° nell'Astigiano; — 20° nel Bellunese - Due morti per il freddo a Milano - Ghiaccio sulle strade di Bologna - Nevicata sul Vesuvio - Bufere in Irpinia

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 3 gennaio.

(t. v.) Cielo prevalentemente coperto in Valle d'Aosta, dopo una mattinata che prometteva bel tempo. In serata nevicava a Courmayeur, Cervinia, Gressoney, Champoluc e La Thuile. La temperatura si è ancora notevolmente abbassata segnando valori sotto lo zero in tutte le vallate laterali. Punte di —22 al Rifugio Torino e a Plateau Rosa, — 13 a Cogne e Champoluc, —10 a Cervinia e La Thuile, —5 a Courmayeur. Strade transitabili con catene a partire dai 1200 metri di altitudine. Nella tarda serata ha preso a nevicare anche ad Aosta.

Asti, 3 gennaio.

(o. m.) Freddo intenso con abbondanti brinate su tutto l'Astigiano. Ieri notte nel capoluogo il termometro ha segnato una minima di —12 gradi; — 14 in campagna. Oggi il sole ha mitigato notevolmente il freddo e verso le 13 il termomentro ha segnato + 4 gradi.

Alessandria, 3 gennaio.

(f. m.) Continua su tutto il territorio della provincia di Alessandria il tempo bello ma freddo. Quest'oggi l'Osservatorio meteorologico del campo di aviazione di Novi Ligure ha registrato la minima di —7 gradi, mentre la temperatura massima raggiunta è stata di + 2. In alcune zone della città, nelle prime ore del mattino, banchi di nebbia ed una leggera patina di ghiaccio sull'asfalto delle strade hanno reso difficoltosa la circolazione degli automezzi.

Verbania, 3 gennaio.

(a. c.) Continua l'ondata di freddo in tutta la zona. In giornata nei centri lacustri il termometro era a soli 3-4° sopra lo zero; di altrettanti è andato al disotto nei centri valligiani e in montagna.

Milano, 3 gennaio.

(g. m.) Il freddo intenso ha mietuto altre due vittime. Finora, quindi, a Milano, sono tre le persone uccise per il gelo. I decessi sono avvenuti stamane poco dopo le otto. Si tratta di Nicola Gastaldi di 60 anni, abitante in via Palestrina 34 e di Giuseppe Fossati, 63 anni abitante in via Santa Rita 35. Il Gastaldi che è un pensionato era appena uscito di casa. Fatti pochi passi è stramazzato al suolo. Inutile ogni tentativo di soccorso. Giuseppe Fossati è stato colpito da malore in tram, sulla linea «5». Stamane alle otto il termometro segnava —6 gradi.

Belluno, 3 gennaio.

(s.) Questa notte il termometro è sceso a — 12 a Belluno e — 15 a Feltre, con punte minime che si sono aggirate sui 20 gradi sotto zero nell'immediata periferia di entrambi i centri, in prossimità dei corsi d'acqua. La temperatura si è improvvisamente irrigidita nella parte bassa della provincia dopo le nevicate dei giorni scorsi. Il cielo è sereno, l'umidità molto ridotta.

Bologna, 3 gennaio.

(l. s.) Freddo polare a Bologna. Stamani, i termometri dell'aeroporto di Borgo Panigale hanno segnato nove gradi sotto lo zero. In città, all'osservatorio dell'Università, è stata registrata una «minima» di 7,4 gradi sotto lo zero, che è il record stagionale sulla città. La neve ha cessato di cadere su Bologna ieri sera. Mentre sulle colline è stato misurato uno strato di venti centimetri, in città la coltre è giunta a quota quindici centimetri. Quasi tutte le strade sono ricoperte da uno strato di ghiaccio assai pericoloso.

Le autostrade che si dipartono da Bologna sono tutte percorribili con gomme antineve e catene. Lo stesso dicasi per la «statale» Emilia la «Ferrarese», la «Bazzanese», la «Porrettana».

Napoli, 3 gennaio.

(a. l.) Cielo sereno e freddo pungente su tutta la provincia di Napoli, dopo la persistente pioggia dei giorni scorsi. Stanotte, un'abbondante nevicata è caduta sul Vesuvio e su alcuni comuni aggruppati alle falde del vulcano. La temperatura minima raggiunta è stata di due gradi, mentre la massima di sei. Tormente di neve sui centri dell'Alta Irpinia, di Avellino e del Sannio. I monti dell'Appennino Centrale sono ricoperti dal suggestivo bianco manto e le comunicazioni si svolgono con difficoltà. A Guardia dei Lombardi (Avellino) il termometro è disceso ad otto gradi sotto lo zero.

Terremoto a Shiraz la città dei tappeti

Teheran, 3 gennaio.

Nelle ultime 24 ore numerose scosse di terremoto hanno colpito Shiraz, la città famosa per i tappeti, 700 chilometri a sud di Teheran.

Tre donne hanno riportato ferite in una ressa formata all'uscita di un cinema da spettatori che fuggivano in preda al panico. *(A P.)*

L'Istituto superiore di Sanità avrebbe isolato il virus di un «tipo» d'influenza

Roma, 3 gennaio.

(f. d. l.) Nel suo numero di domani l'*Avanti!* pubblica che «*seconda notizie non confermate, i ricercatori dell'Istituto Superiore di Sanità avrebbero isolato il virus dell'influenza. Ma ancora non ne sarebbe accertato il tipo*». Il quotidiano aggiunge che probabilmente entro domani saranno conosciuti altri particolari.

Il giornale socialista non chiarisce di quale specifica ricerca si tratta. Si deve presumere che l'Istituto Superiore stia tentando di individuare il virus che provoca l'epidemia che in queste settimane ha colpito l'Italia.

Il tempo che farà

Sulle Alpi cielo coperto con nevicate. Sulle rimanenti regioni settentrionali nuvolosità con locali piogge e nevicate. Banchi di nebbia in Val Padana. Sulla Sardegna e al Centro locali precipitazioni anche nevose, più probabili sui rilievi. Al Sud e sulla Sicilia nuvolosità in aumento. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *mossi o molto mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

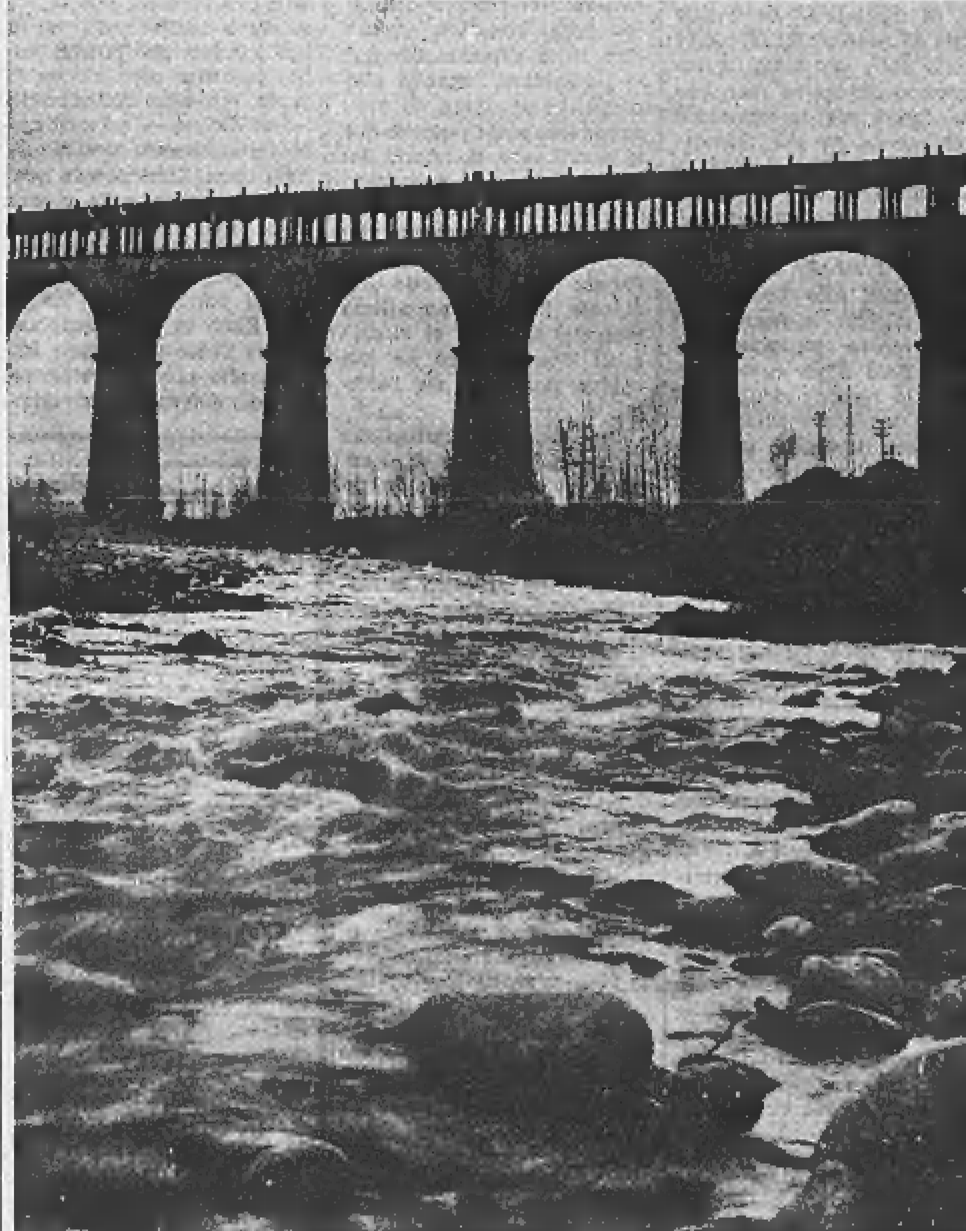
Torino	—5	4	Pesaro	3	5
Bolzano	—7	6	L'Aquila	—4	5
Trento	—3	1	Roma	5	8
Verona	—8	—4	Campob.	0	15
Trieste	1	4	Bari	4	6
Venezia	—4	4	Napoli	4	10
Milano	—6	0	Potenza	—2	0
Genova	2	8	Catanz.	3	8
Bolog.	—10	—5	Reggio C.	8	13
Firenze	2	7	Messina	8	11
Pisa	1	7	Palermo	11	13
Ancona	2	6	Catania	7	13
Perugia	0	2	Cagliari	5	11

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	2	8
Londra	1	9
Berlino	—6	0
Amsterdam	—2	1
Bruxelles	—3	3
Madrid	6	12
Mosca	—9	—1
Stoccolma	—14	—9
New York	—12	—5
San Francisco	8	10
Tokio	—1	15
Città di Messico	4	20
Buenos Aires	11	23

S'uccide a Cuneo gettandosi dal viadotto: è l'87° vittima

Un pensionato cinquantaseienne ricoverato in un ospizio di Dogliani - Soffriva di crisi depressive - Il corpo sfracellato rinvenuto sotto l'arcata centrale del ponte



Il viadotto Soleri sulla Stura a Cuneo: il suicida si è gettato dall'arcata centrale

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 3 gennaio.

Ancora un suicidio dal viadotto Soleri di Cuneo. Quella odierna dovrebbe essere l'ottantasettesima vittima in poco più di trent'anni dalla costruzione del monumentale ponte sulla Stura. Si tratta di un pensionato di Monchiero, il cinquantaseienne Pierino Cagnazzo, un invalido che dopo la morte dei genitori, avvenuta vari anni fa, viveva in solitudine in località Oltrerea, lavorando saltuariamente come bracciante.

Sofferente di sindrome depressiva e di crisi mistiche, il pensionato era stato più volte ricoverato all'ospedale neuropsichiatrico di Racconigi. Col trascorrere degli anni i suoi disturbi nervosi erano divenuti cronici, al punto che gli era stata riconosciuta la pensione d'invalidità.



Pierino Cagnazzo, di 56 anni, suicida a Cuneo

Ultimamente il Cagnazzo, per interessamento delle autorità comunali, era stato ricoverato in un ospizio per anziani, a Dogliani. Nelle ultime settimane era divenuto di umore cupo e veniva colto di frequente da crisi di pianto. Ieri sera si era allontanato dall'ospizio senza manifestare ad alcuno le sue intenzioni. E' probabile che sia giunto stamane a Cuneo con il primo treno. Dalla stazione ha raggiunto a piedi il viadotto e, quando era ancora buio, ha scavalcato il parapetto lanciandosi nel vuoto.

Nessuno ha assistito al tragico gesto. Il cadavere è stato scoperto verso le 10 da alcuni abitanti delle Basse di S. Anna, i quali hanno notato il corpo sfracellato sul greto della Stura, ai piedi dell'arcata centrale del viadotto.

Sul posto sono giunti gli agenti della «Mobile» con il commissario dott. Barone. Nelle tasche degli indumenti del suicida non è stato trovato alcun biglietto di spiegazione. La salma è stata riconosciuta nel pomeriggio da due sorelle del pensionato, sposate e residenti nell'Albese.

Il precedente suicidio risale al 18 ottobre scorso, quando si tolse la vita gettandosi dal viadotto un macellaio ventenne di Pianfei. **n. m.**

Ad un passaggio a livello presso Bologna

Padre, madre e figlio uccisi nell'auto stritolata da un «diretto» nella nebbia

Le vittime sono un agricoltore cinquantenne, la moglie di 47 anni e il figlio di 21 - Le sbarre del passaggio a livello erano inspiegabilmente alzate: arrestato il giovane casellante per omicidio colposo plurimo - La sciagura, al mattino, a S. Giovanni in Persiceto

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 3 gennaio.

Una spaventosa sciagura è avvenuta stamane in località «Poggio», a San Giovanni in Persiceto, un centro situato ad una ventina di chilometri da Bologna: un'auto sulla quale vi erano padre, madre e figlio, è stata travolta da un treno «diretto» ad un passaggio a livello. Gli automobilisti sono tutti morti; il casellante è stato arrestato. Nessun passeggero del treno è rimasto ferito o contuso; il traffico non ha subito ritardi.

Le vittime sono l'agricoltore Remo Genasi, di 50 anni, la moglie Cesarina Benfenati, di 47 ed il figlio Enzo, di 21. I due uomini sono morti sul colpo mentre la donna è spirata due ore dopo l'incidente all'ospedale di San Giovanni in Persiceto.

I tre, a bordo di una «500», si stavano recando al mercato settimanale di San Giovanni. Alla guida vi era Enzo, da qualche giorno rientrato in famiglia per trascorrere una breve licenza dal servizio militare. Alle 9,20 l'utilitaria giungeva al passaggio a livello di Poggio, sulla linea Bologna-Verona. La nebbia, in quel punto, era fitta e la visibilità non superiore ai 20-30 metri. La strada ghiacciata rendeva difficoltoso il controllo dell'auto.



La piccola auto travolta e distrutta dal treno al passaggio a livello presso S. Giovanni in Persiceto (Tel. Ansa)

La «500» ha attraversato il passaggio a livello, che aveva le sbarre alzate, ma nello stesso istante sopraggiungeva una elettromotrice che doveva arrivare a Bologna alle 9,44 ed era guidata dal macchinista Marcello Socal, quarantenne, di Verona. Uno schianto spaventoso e l'auto veniva scagliata cinquanta metri più avanti. Il treno si fermava poco oltre e personale e viaggiatori scendevano in soccorso degli automobilisti: la «500» era accartocciata ed all'interno era visibile soltanto un groviglio di corpi umani maciullati.

Venivano chiamati sul posto i vigili del fuoco di Bologna, i quali poco dopo iniziavano il lavoro con la fiamma ossidrica, per liberare i corpi degli automobilisti. Due di questi erano estratti già cadaveri (Remo Genasi ed il figlio) mentre la donna dava ancora segni di vita. Condotta all'ospedale di Persiceto, verso le 11,30 cessava di vivere senza avere ripreso conoscenza.

Come è avvenuta la sciagura? Mentre carabinieri e polizia hanno aperto una inchiesta, risulterebbe che l'assuntore addetto al passaggio a livello (il trentatreenne Quinto Sighinolfi di Bologna), avrebbe alzato le sbarre del passaggio proprio per consentire alla vetturetta di passare. Giunta in mezzo ai binari (secondo quanto il Sighinolfi avrebbe dichiarato) la «500» avrebbe slittato sulle rotaie gelate e non sarebbe più stata in grado di muoversi.

Secondo un'altra versione, sempre ufficiosa, l'assuntore avrebbe alzato precipitosamente le sbarre per impedire che la vetturetta, che aveva slittato sul ghiaccio della strada, finisse contro le sbarre abbassate. Il Sighinolfi, attualmente in stato di grave choc, è stato arrestato e trasferito in carcere con l'accusa di omicidio colposo plurimo. **l. s.**

"Abbiamo inviato al tuo nonnino un assegno di 100 mila lire"

Visita a un montanaro bellunese cresciuto e invecchiato in povertà

«*Specchio dei tempi*» ha raccolto l'appello della scolara di Alassio per il nonno che vive solo a Montagne di Soranzen (Belluno) - Un aiuto in denaro e una visita di solidarietà

(Dal nostro corrispondente)
Belluno, 3 gennaio.

Domenica «*Specchio dei tempi*» ha pubblicato la lettera di una scolara di Alassio, Flora Miotti, di 10 anni. Chiedeva un aiuto per il nonno, Gottardo Biesuz, che vive a Montagne di Soranzen nel Bellunese, con una mucca e tante sofferenze fisiche e morali. Ha una gamba colpita dalla cancrena, nel novembre scorso la casupola è stata semidistrutta da un incendio.

«*Specchio dei tempi*» aveva promesso di inviare subito centomila lire allo sfortunato nonno della piccola lettrice. Purtroppo, siamo stati costretti a rinviare di un paio di giorni la visita di solidarietà. Le abbondanti nevicate impedivano il transito verso Montagne di Soranzen. Appena gli spartineve hanno reso percorribile la strada, siamo saliti alla casa di Gottardo Biesuz, che ha settant'anni. Ricorda benissimo la nipotina Flora, che nell'estate del 1966 aveva sostato un paio di mesi lassù, con i genitori. Ma stenta a credere che l'appello della ragazzina sia stato prontamente raccolto da «*La Stampa*» e trasformato, addirittura, in un regalo di centomila lire. Una somma quasi favolosa, per un vecchio montanaro cresciuto nella povertà e che dispone di sole 12 mila lire di pensione della Previdenza.

Gottardo Biesuz è rimasto vedovo 13 anni fa. Un fratello è morto per una caduta dalla bicicletta, tre nipoti hanno perduto la vita giovanissimi per disgrazie stradali. Lui è riuscito a tirare avanti malgrado la gamba che è tutta una piaga. «*A sette anni* — spiega — *sono caduto in una fossa piena di calce. Le ustioni non si sono mai cicatrizzate, devo medicarmi da solo due volte al giorno. All'epoca della prima guerra mondiale, mi hanno mandato al fronte: tutti "abili" quelli della classe 1898. Molti altri giovani delle leve precedenti erano stati riformati per malattie o difetti anche di poco conto, poi c'è stato l'ordine di non scartare più nessuno. E così, m'è toccato partire con la gamba in queste condizioni. Certe volte i dolori erano talmente insopportabili che mi auguravo che una granata me la portasse via. Ad ogni modo, la guerra è passata ma le sofferenze restano*».

Forse è stata proprio la gamba malata a salvargli la vita nel mese di novembre, quando l'incendio è divampato nella sua abitazione. «*Mi ero svegliato alle 4 del mattino* — racconta — *per controllare se tutto era in ordine. Poco dopo mi sono di nuovo alzato, perché la gamba sembrava avesse il fuoco dentro. Il fuoco c'era, ma nella casa. Credevo di impazzire, per il terrore di restare carbonizzato*». Con le 100 mila lire che gli abbiamo consegnato a nome di «*Specchio dei tempi*» progetta di far riparare la stalla devastata dall'incendio di sistemare molte cose, offrire persino da bere ai pochi compaesani rimasti a Montagne di Soranzen: una dozzina di famiglie. Tutti gli altri — un centinaio di persone — se ne sono andati per il mondo in cerca di un'esistenza meno sacrificata. **s. s.**

La famiglia che vive nei boschi

Sulle montagne di Cortemilia, sei creature vivevano fino a pochi giorni fa in condizioni pietose: seminudi, infreddoliti, affamati. Alla somma (546.700 lire) già consegnata da «Specchio dei tempi» al sindaco — perché provveda alle necessità della famiglia di Giovanni Aimo e Luigia Sanna — si sono aggiunte le seguenti offerte:

In onore di Papa Giovanni XXIII implorando grazie e protezione - G. L. P. 1000; dott. Luciano Bogliolo 10.000; Neni Ernesta 6000; A. L., Moncestino 1000; Rosita Ettore 5000; Nonna Angela - Premosello Chiovenda 4000; Un pensionato 500; Orchidea 5000; Una vecchia straniera abbonata a «*La Stampa*» da tanti anni 15.000; N. N. 2000.

Totale L. 49.500; totale precedente L. 616.500; totale generale L. 666.000.

Il circo distrutto dal fuoco

La notte di Natale un incendio ha distrutto a Chieri il piccolo circo di Oscar Ferri. Tutta la famiglia, compresi alcuni bambini, si esibiva nello spettacolo che le dava da vivere. Ora è costretta all'inattività e i mezzi di sostentamento si fanno sempre più scarsi. «Specchio dei tempi» ha portato alla famiglia 50.000 lire. Dai lettori ci sono giunte le seguenti offerte

«Specchio dei tempi» 50 mila; Paolo, Maria, Guido, Stefano 5000; Paolo ed Enrica 10.000; In memoria del nostro figlio Bruno 5000; N. N. 10.000; H. H. 5000; Laura 1000; Edoardo e Paoletto 4000; R. G. 5000; Franco 1000; E. M. T. 10.000.

Totale L. 100.000.

Donna si smarrisce e muore per assideramento nei campi

Nel Vercellese, a Borgo d'Ale - La vittima, di 67 anni, originaria della Valsesia, era ospite di un istituto e mancava dal 30 dicembre

(Nostro servizio particolare)
Borgo d'Ale, 3 gennaio.

(n. o.) Oggi alcuni agricoltori di Borgo d'Ale hanno rinvenuto, disteso in un campo in regione «Arbuscello», il cadavere di una donna poveramente vestita: la morte risaliva ad alcuni giorni.

Un agricoltore è corso a dare l'allarme in municipio, e sono stati avvertiti i carabinieri di Cigliano.

Il cadavere è stato identificato per quello della sessantasettenne Clelia Pretti, residente a Pila, in Valsesia, ospite di una casa di riposo di Borgo d'Ale.

Secondo gli accertamenti, la donna aveva lasciato l'istituto sabato 30 dicembre senza più farvi ritorno. Si pensa che, sofferente di amnesie, la Pretti abbia smarrito la strada vagando a lungo nelle campagne avvolte dalla nebbia e il freddo intenso di questi giorni l'abbia uccisa.

Dopo le constatazioni di legge la salma è stata ricomposta nella camera mortuaria del cimitero comunale. Un esame medico ha stabilito poi che la morte è sopravvenuta per assideramento e risale al giorno della scomparsa della donna.

Un cane salva la padrona creduta morta per il freddo

Perugia, 3 gennaio.

(g. f.) Un cane ha salvato da sicura morte per assideramento una contadina di Norcia, in Umbria, Irma Iucci, di 50 anni. La donna, uscita con la bestia per una passeggiata, era stata sorpresa da una violenta bufera di neve, ed aveva smarrito la strada del ritorno. Mentre il cane riusciva a raggiungere il paese, la Iucci cercava riparo in una nicchia dove trascorse l'intera notte all'addiaccio.

I soccorritori non avevano trovato tracce della dispersa. All'alba i familiari della donna con alcuni amici erano condotti dal cane nel punto dove si trovava la padrona, quasi sepolta dalla neve. Ritenutala morta, i carabinieri hanno avvertito l'autorità giudiziaria, che concedeva il nulla-osta per i funerali.

Il cane continuava però ad ululare per attirare l'attenzione dei presenti. Qualcuno finalmente notava che la Iucci, sia pure debolmente, respirava ancora. E' stata trasportata all'ospedale di Norcia, ove i medici sono riusciti a salvarla da sicura morte.

Interrogate 100 persone per la rapina di Termini

Roma, 3 gennaio.

(g.fr.) Le indagini sulla rapina compiuta a Capodanno nell'ufficio valori della stazione Termini proseguono a pieno ritmo. Finora sono state interrogate un centinaio di persone ma sembra con scarsi risultati. «Ci sono soltanto degli orientamenti», ha dichiarato stamane il colonnello Ippolito.

Un articolo del clinico prof. Biancalana

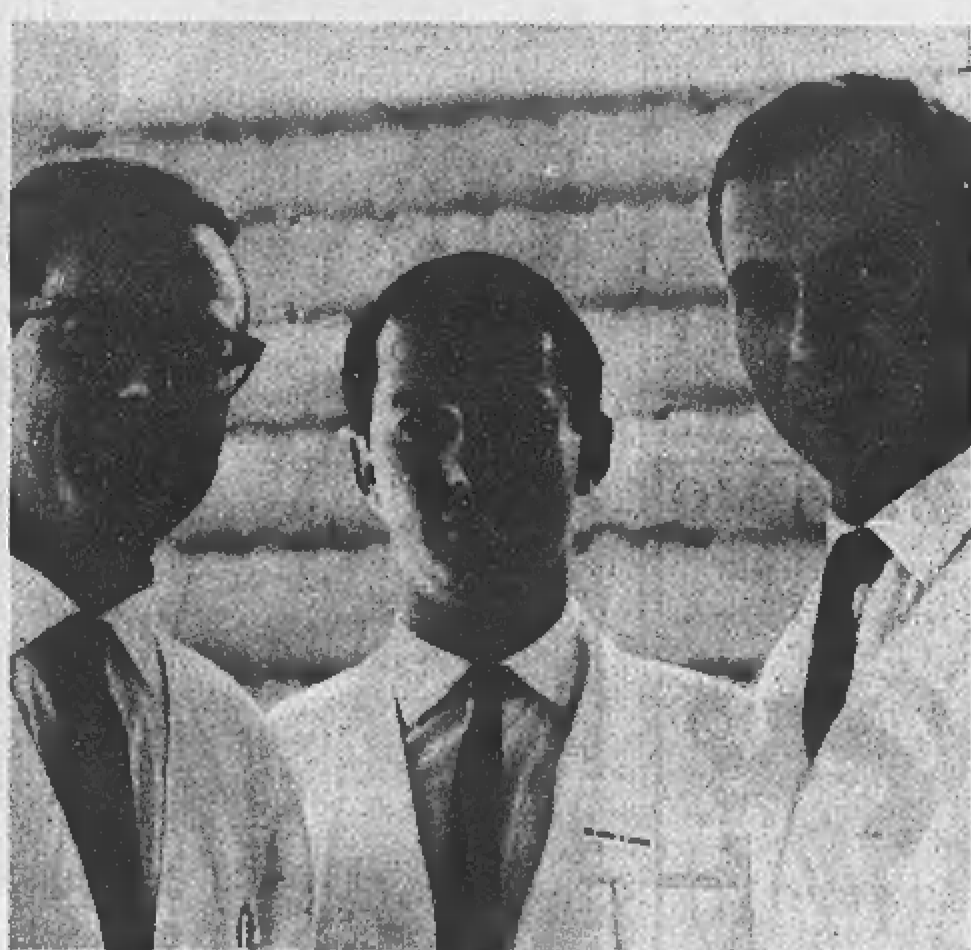
Il trapianto di organi vitali una grande promessa per l'uomo

Pare questo l'unico sistema perché gli apparecchi meccanici non dànno garanzie per una sostituzione definitiva del cuore - La tecnica dell'operazione eseguita dal prof. Barnard - Le difficoltà che ancora si oppongono al trapianto: il medico non può sempre stabilire con esattezza l'istante della morte - La sopravvivenza degli organi non supera i 30-60 minuti; con il raffreddamento la conservazione raggiunge 24 ore - Esperimenti a Torino: un cane vive con il polmone di un altro da 2 anni, ma si tratta di un caso raro: altri 38 sono morti per il fenomeno del «rigetto»

Il prof. Christian Barnard dell'ospedale di Città del Capo ha compiuto due audacissimi interventi di trapianto cardiaco nell'uomo. Il primo rappresenta un successo non solo tecnico ma anche clinico; ci auguriamo che questo successo venga confermato in maggior misura dal secondo.

Devo premettere che a stretto rigore il primo trapianto di cuore nell'uomo è stato fatto dal prof. James Hardy dell'Università di Jackson nel Mississippi il 23 gennaio del 1964. Il donatore sarebbe dovuto essere un uomo giovane agonizzante per una malattia encefalica, ma per il precipitare della situazione, nel ricevente fu all'ultimo momento impiegato il cuore di uno scimpanzé. L'intervento riuscì ma la sopravvivenza dell'operato fu di poche ore, perché il cuore dello scimpanzé era troppo piccolo rispetto alla mole del malato.

Di molte questioni sul trapianti si parlò a Torino in occasione delle Giornate internazionali del 1965, quando organizzai un simposio sui trapianti di organo con la partecipazione dei pionieri in questo campo del mondo scientifico.



I medici che hanno tenuto in vita, sino al momento del trapianto, il mulatto Clive Haupt, «donatore» del cuore. Da sinistra, i dottori Viljoen, Saks e Filmer (Tel. A.P.)

Quando, dal punto di vista clinico, si può considerare che è avvenuta la morte? Può stupire l'affermazione che il medico, pur con la maggiore esperienza, stenta talvolta a identificare l'istante in cui la vita è cessata; ma questo accade perché non vi è una morte in senso assoluto ma tipi diversi di morte. Le difficoltà si accrescono quando s'impiegano i mezzi di rianimazione. L'arresto del cuore e del respiro non significano che il soggetto sia irrecuperabile e la nostra esperienza è ricca di successi in questo campo. E' difficile ancora oggi dal punto di vista etico e giuridico stabilire esattamente quando non vi siano più speranze nella ripresa della vita. Tuttavia la scienza ritiene che un soggetto possa essere dichiarato morto quando l'elettrocardiogramma non denuncia più alcuna attività cardiaca per un periodo di cinque minuti, perché questo periodo di arresto ha segnato un danno irreversibile per le cellule cerebrali.

L'elettroencefalogramma confermerà la scomparsa di ogni attività nervosa. In molti Paesi del mondo da questo momento — e con il consenso della famiglia — può essere prelevato un organo per un trapianto. Nei centri di rianimazione vi sono soggetti nei quali il soffio apparente della vita è mantenuto dagli apparecchi di rianimazione e che potrebbero essere considerati i donatori più preziosi.

In Italia rispetto al trapianto è stato per ora preso in considerazione solo il rene e non vi sono disposizioni precise, a quanto io so, per altri organi importanti. Ad ogni modo, oltre al consenso della famiglia, è indispensabile avere l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria, il che può comportare una perdita di tempo tale da danneggiare in modo definitivo l'organo da trapiantare.

Ci sono parenti di malati che già adesso ci chiedono di intervenire per trapianti di organi vari, ma non credo che sarà facile ottenere il consenso dei familiari del defunto, soprattutto tempestivamente. Dopo la morte la sopravvivenza degli organi, quantunque varia, non supera in genere i 30-60 minuti. E' per superare questo limite che è stato da tempo affrontato il problema della conservazione degli organi mediante il raffreddamento con l'ipotermia e con l'ossigenazione iperbarica che finora ha consentito la conservazione di un organo per 24 ore. I nostri esperimenti di trapianti di polmone conservato nei cani hanno però fatto registrare una sopravvivenza scarsa, non superiore ai dieci giorni.

Nei trapianti di organi vitali nell'uomo, come quelli cardiaci in questione, si tratta spesso di interventi di emergenza e d'altra parte non è facile scegliere il donatore. Le cose si svolgono quindi diversamente da quello che si fa per il rene, con una scelta, cioè, che tiene conto delle prove biologiche di compatibilità (reazioni linfocitarie).

Nella nostra esperienza di trapianto di polmone nei cani, per i quali non facciamo ricerche biologiche di compatibilità, abbiamo [illegible] un cane che è vivo da due anni ed è in perfette condizioni, ma rappresenta il 39° animale di un gruppo nel quale la sopravvivenza è durata un massimo di tre mesi prima della crisi definitiva del rigetto.

Molti tipi di cuore meccanico sono stati costruiti, alcuni con una pompa esterna ed anche con dispositivi interni. Essi possono offrire un aiuto temporaneo al cuore malato, e, consentendogli un certo periodo di riposo, farlo migliorare al punto da restituirgli un buon funzionamento. Ma degli apparecchi meccanici per una sostituzione definitiva del cuore nessuno finora sembra dare garanzie stabili. La strada sembra quindi quella del trapianto.

Circa la tecnica, la descrizione del trapianto cardiaco comparsa su «La Stampa» è fondamentalmente esatta. Vi sono due équipes di chirurghi che lavorano contemporaneamente, una sul donatore, l'altra sul ricevente. Appena dichiarata la morte, si fa subito una tracheotomia per applicare un respiratore automatico, si massaggia il cuore e si stabilisce una circolazione extracorporea che potrà essere perfezionata, appena aperto il torace, con una sternotomia mediana. La circolazione extracorporea è associata al raffreddamento in modo da conservare meglio il cuore durante il tempo richiesto per l'intervento.

Per semplificare la ricostruzione della continuità dei vasi che arrivano al cuore, vengono sezionati l'atrio destro, dove arrivano le vene cave, e l'atrio sinistro che riceve le vene polmonari. Spesso bisogna ricostruire anche il setto interatriale ed è utile una perfusione coronarica. L'aorta e l'arteria polmonare che sono state sezionate, vengono risuturate ai monconi lasciati nel ricevente, dopo l'asportazione del cuore malato. Riaperta nel cuore la via alla circolazione extracorporea, che è stata istituita anche in chi riceve il trapianto sin dall'inizio dell'intervento, si stimola il cuore perché riprenda a battere regolarmente.

E' inutile rilevare la necessità che questo gruppo di chirurghi abbia acquisito, attraverso un lungo periodo di esperienze, una tale perfezione nell'esecuzione di tutte le manovre da poter far fronte ad ogni evenienza.

Per combattere il rigetto dei trapianti è indispensabile tutto un trattamento immuno - soppressivo costituito da sostanze a tipo antimitotico e da irradiazioni. L'impiego delle misure antirigetto è massiccio nei primi periodi dopo il trapianto, e tutti noi sappiamo che può essere causa di morte per se stesso o indirettamente per la labilità che crea nell'organismo di fronte a tutte le infezioni.

Gli operati di trapianto debbono essere tenuti in camere con aria filtrata e possono aver contatto solo con persone con protezione sterile. Spesso le crisi di rigetto sono ripetute e possono manifestarsi in qualunque periodo, anche a distanza di anni da quando è stato praticato il trapianto. La terapia immuno - soppressiva è quindi continuata.

Con tutte queste riserve, timori e difficoltà, il trapianto degli organi è un campo affascinante che apre una nuova e grande era per la medicina e per la chirurgia. La strada è ancora lunga e ardua, si tratta tuttora di una chirurgia sperimentale anche nelle sue applicazioni cliniche. Ma essa promette all'umanità più di quanto la medicina le abbia mai dato finora.

prof. Luigi Biancalana
Direttore della Clinica Chirurgica dell'Università di Torino

Un noto medico olandese condanna con dure parole l'esperimento di Barnard

Bruxelles, 3 gennaio.

In una dichiarazione fatta oggi alla radio, e che ha suscitato notevole impressione, il dott. De Vaal, celebre pediatra ed endocrinologo olandese, ha detto che date le attuali cognizioni sul trapianto di organi vitali, l'operazione eseguita a Città del Capo, *«dal punto di vista dell'etica medica è inammissibile»*.

Il dott. De Vaal ha precisato che nel caso del trapianto del cuore non è possibile quella lunga preparazione che l'esperienza ha dimostrato essere necessaria.

s. d.

Il 13 gennaio la causa De Lorenzo-«L'Espresso»

Il governo decide se il tribunale può leggere la relazione Manes

Riguarda la condotta di De Lorenzo nel luglio 1964 e le liste di proscrizione - Nella riunione (prevista per oggi) si deve stabilire se il rapporto contiene segreti di Stato o se è possibile la pubblicazione integrale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 gennaio.

Il governo deciderà, in una riunione ristrettissima, prevista per domani, se il rapporto sui fatti del giugno-luglio 1964, redatto dal generale Giorgio Manes e da questi illustrato ai giudici della causa De Lorenzo-*L'Espresso*, contiene elementi coperti dal segreto di Stato e deve quindi restare riservato o se può essere reso pubblico integralmente.

Il rapporto Manes, come si ricorderà, è il frutto dell'indagine ordinata dal ministro Tremelloni dopo che, con la destituzione del generale De Lorenzo da capo di Stato Maggiore dell'esercito e con la smobilitazione dell'apparato a lui fedele negli alti gradi del Sifar, i servizi di controspionaggio erano stati riportati alla loro normale funzione di salvaguardia della sicurezza dello Stato ed era cessata la compilazione dei fascicoli personali degli uomini politici italiani. Il ministro ordinò l'indagine nel maggio 1967 e l'affidò al comandante generale dei carabinieri generale Carlo Ciglieri, con il preciso compito di accertare se fossero vere le notizie che parlavano di un tentativo di colpo di Stato nel giugno-luglio 1964 e quale parte vi avesse avuta, eventualmente, il generale De Lorenzo. Il generale Ciglieri non svolse personalmente l'indagine ma l'affidò a sua volta al vice comandante generale dell'Arma, generale Giorgio Manes. Questi gli consegnò il rapporto alla metà di giugno. Ciglieri a sua volta riferì a Tremelloni. Il ministro, sulla base di quel che aveva appreso, andò in settembre alla commissione difesa del Senato e disse che dalle indagini nulla era emerso a carico del generale De Lorenzo.

Sono noti gli avvenimenti successivi. Il ministro Tremelloni, poco prima di Natale, ha comunicato al Parlamento che dopo la dichiarazione da lui fatta al Senato erano emersi nuovi e gravi fatti che lo avevano indotto a riesaminare «a fondo» l'intera vicenda del giugno-luglio 1964, servendosi anche di mezzi al di fuori delle normali competenze.

Il 21 dicembre al Palazzo di Giustizia il generale Manes illustrò, in risposta alle domande dei magistrati, il suo rapporto, e il tribunale decise di allegare agli atti il rapporto stesso. Un ufficiale dei carabinieri si recò il giorno successivo dal comandante dell'Arma Ciglieri il quale gli consegnò il rapporto, ma lo stesso Ciglieri, 24 ore più tardi, scriveva una lettera al tribunale comunicando che il rapporto contiene *«notizie riservate, di cui è vietata la divulgazione»* e che, pertanto, esso non deve essere reso pubblico. Questa tesi trovò l'opposizione del pubblico ministero dott. Occorsio il quale, oltre a ritenere fondamentalmente provati i fatti attribuiti da *L'Espresso* al generale De Lorenzo, affermò che nel rapporto non ci sono *«argomenti tali da far pensare ad un segreto militare o di altra natura; esso contiene elementi che potrebbero integrare fatti costituenti reati per cui è obbligatorio informare l'autorità giudiziaria»*.

La decisione che dovrebbe prendere il governo ha ovviamente un collegamento solo indiretto con il processo, che a giudizio del Pubblico Ministero ha già accertato la parte di verità che gli competeva dopo la querela di De Lorenzo. Il problema è di natura politica, riguarda l'impegno assunto dal ministro Tremelloni in Parlamento di accertare tutta la verità sui fatti collegati alla crisi governativa del giugno-luglio 1964. Su questi fatti, nel messaggio di Capodanno, Nenni ha detto di voler tornare *«non appena il processo sarà concluso»*.

Nel «vertice» governativo di cui si parla, al quale dovrebbero partecipare Moro, Nenni, Tremelloni, Reale, dovrà quindi essere decisa la risposta da dare al tribunale e, in collegamento con la vicenda del rapporto Manes, esaminare il comportamento del generale Ciglieri.

f. d. l.

Console italiano a Barcellona morto d'infarto in viaggio

(Nostro servizio particolare)
Nizza, 3 gennaio.

(m. r.) Il vice-console italiano a Barcellona, Guido Cianci, di 68 anni, è morto improvvisamente per crisi cardiaca oggi, verso le 17. Egli stava rientrando in macchina a Barcellona, accompagnato dalla moglie, dopo avere trascorso le feste di Capodanno in Italia, quando tra St-Jean Cap Ferrat e Villefranche veniva colto da malessere. Fermava la macchina sul ciglio della strada e scendeva per prendere una boccata d'aria, ma improvvisamente stramazzava al suolo fulminato da infarto.

Sposato da dieci anni la moglie gli ha impedito di «consumare» il matrimonio

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 3 gennaio.

(g. t.) Un'incredibile vicenda è venuta alla luce ad Ovada in seguito alla denuncia presentata da una donna ai carabinieri. Ne è protagonista Michele Letizia, di 39 anni, domiciliato nella nostra città in via Gilardini 12. L'uomo, originario di Marzanese (Caserta), sostiene di essere stato ripudiato dalla moglie, che vive al paese natio nel Meridione, da quando si è sposato — e sono circa dieci anni — e sarebbe costretto a lavorare lontano. La consorte, Angelina Di Salvatore, di 37 anni, gli avrebbe detto: *«Se vuoi restare marito devi lavorare lontano»*.

In tutti questi anni il Letizia, che fa l'operaio presso un'impresa che esegue lavori per le Ferrovie, non ha mai potuto compiere i suoi «doveri coniugali», perché — dice lui — impeditone dalla consorte, nei brevi periodi in cui ha avuto la possibilità di starle vicino. Quindi, praticamente, il matrimonio celebrato in quel di Marzanese, se i fatti corrispondono a verità, non sarebbe stato consumato.

Ora, proprio la moglie, avrebbe sporto denuncia contro il marito per abbandono del tetto coniugale. La denuncia è stata presentata ai carabinieri di Marzanese, che per competenza l'hanno trasmessa a quelli di Ovada. Il Letizia e la madre sono stati interrogati in merito alla vicenda.

Presso San Donà di Piave

Una sedicenne uccide il bimbo appena nato

S. Donà di Piave, 3 gennaio.

(g. gr.) Una ragazza di Torre di Fine (Venezia), Edda Visentin, di 16 anni, dopo aver dato alla luce un maschietto senza alcuna assistenza, lo ha ucciso. Colta quasi subito da una forte emorragia, la giovane ha invocato aiuto.

La madre della ragazza ha detto: *«Accorsi alle grida di aiuto, ho preso il bambino e avvoltolo in un asciugamano ho chiamato mio marito perché cercasse una ostetrica»*. L'uomo, però, tornato poco dopo senza averla trovata, con l'auto di un vicino ha trasportato la figlia e il nipotino all'ospedale di San Donà di Piave, dove i medici hanno riscontrato al neonato la frattura della mandibola, lo sfondamento del palato.

Vista la gravità del caso, un'ostetrica ha battezzato «in extremis» il bambino col nome di Angelo: poi il cappellano, don Posca, lo ha cresimato. Malgrado le cure dei medici il neonato, che pesava 3 chili, è morto.

Le indagini condotte dai carabinieri di Eraclea, in collaborazione con quelli di San Donà, hanno accertato che la morte del neonato è da attribuirsi soltanto alla giovane madre. Il pretore di San Donà, dott. Smitti, ha già firmato il mandato d'arresto — per infanticidio per causa d'onore — che verrebbe notificato domani alla Visentin.

Sanguinoso episodio in un paese presso Taranto

Banditi durante una rapina in banca sparano contro uno studente: ucciso

La vittima è il figlio del presidente dell'istituto di credito assaltato - Aveva 22 anni, frequentava l'università - Stava conversando con gli impiegati, quando tre malviventi armati e mascherati hanno fatto irruzione nella banca - Forse ha fatto un brusco movimento: fulminato con una fucilata - I rapinatori fuggiti con un bottino di nove milioni

(Dal nostro corrispondente)
Taranto, 3 gennaio.

Uno studente è stato ucciso con un colpo di fucile durante una rapina compiuta da tre banditi nella cassa rurale di San Marzano di San Giuseppe, un piccolo paese in collina. La vittima è Angelo Casalini, aveva 22 anni, frequentava l'università, era figlio del presidente dell'istituto di credito. I malviventi sono fuggiti a bordo di una automobile e finora sono riusciti a far perdere le loro tracce.

Il tragico episodio è avvenuto questa mattina. La cassa rurale sorge in Largo Monte, una piazza del centro, a poca distanza da un grande edificio scolastico. Verso le 11,30 tre uomini irrompono nel locale della banca riservato al pubblico. Sono armati e mascherati: uno impugna un fucile a canne tagliate, ha una calza di nailon infilata sul viso; gli altri hanno una pistola ciascuno, il volto nascosto fin sotto gli occhi da un fazzoletto. Dietro gli sportelli ci sono quattro impiegati e Angelo Casalini. Lo studente abita a due passi dalla banca, con i genitori e tre fratelli. Viene spesso alla cassa rurale, per conversare un poco con i funzionari.

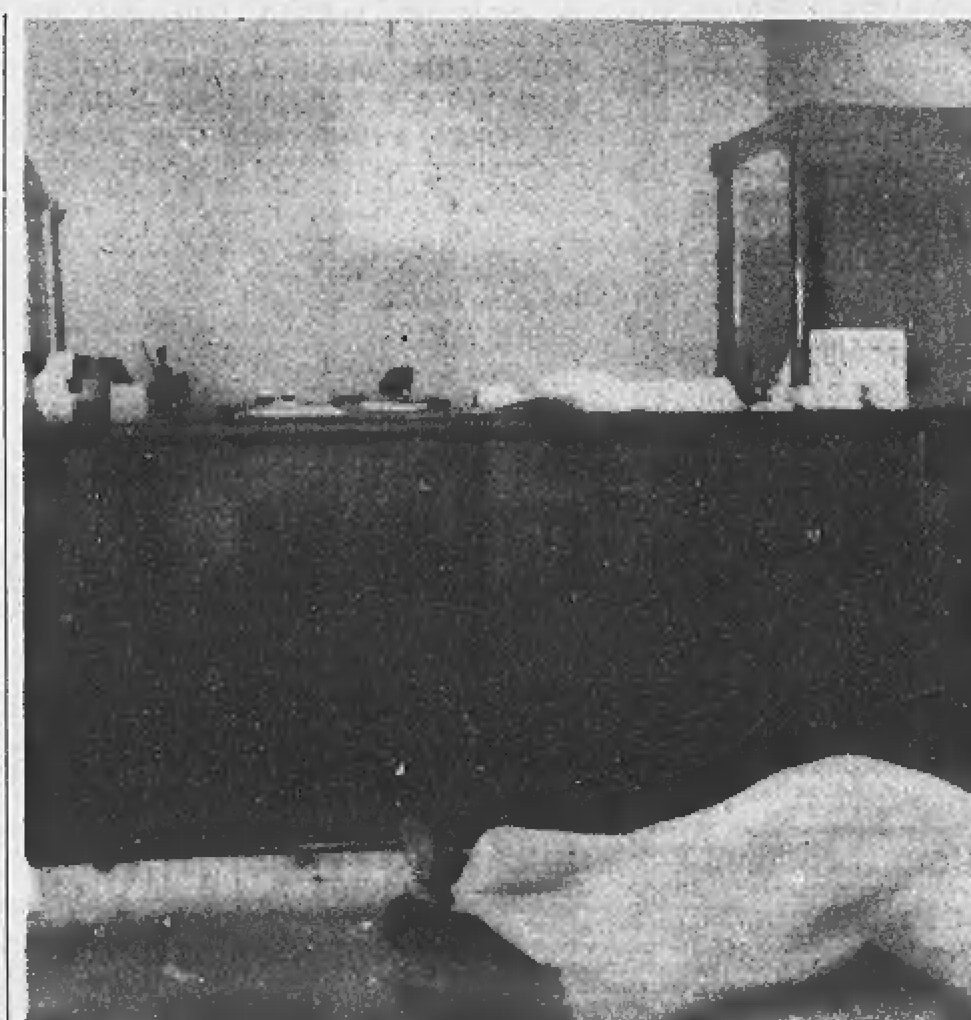


Angelo Casalini, 22 anni, ucciso dai banditi (Tel.)

Anche oggi il giovane sta parlando con gli impiegati, quando compaiono i tre uomini con le armi spianate. I banditi intimano ai cinque di non muoversi, di rimanere addossati al banco con le mani alzate. Poi uno dei due mascherati con il fazzoletto si avvicina ad una cassaforte aperta. Rapidamente, mentre i complici rimangono in mezzo alla sala, egli raccoglie tutto il denaro contenuto nel forziere, nove milioni: infila le banconote in una borsa che teneva sotto il braccio. Quindi torna verso il centro del locale, camminando all'indietro, tenendo sempre la pistola puntata contro gli impiegati.

I rapinatori stanno per andarsene. In quell'istante echeggia un colpo di fucile: Angelo Casalini è colpito in pieno, al torace. Il giovane, forse involontariamente, deve aver fatto un brusco movimento. Il bandito che imbracciava il fucile ha creduto che stesse per reagire, o per precipitarsi sulla strada a dare l'allarme. E non ha esitato a fare fuoco. Lo studente si accascia sul pavimento, mentre il sangue gli inonda il petto squarciato.

I malviventi corrono fuori, balzano su un'auto che parte di scatto, attraversa il paese a tutta velocità e scompare. Nella banca gli impiegati accorrono verso Angelo Casalini, si chinano su di lui, tentano in qualche modo di soccorrerlo, mentre invocano aiuto. La detonazione ha richiamato alcuni passanti. L'ha sentita anche il presidente della cassa rurale, il comm. Giovanni Casalini, che si trova nella sua abitazione. L'uomo scende le scale a precipizio, spalanca la porta della banca e rimane impietrito: suo figlio giace disteso in mezzo ad un gruppetto di persone affannate, sgomente. Lo prende tra le braccia singhiozzando cerca di rianimarlo. Ma non c'è niente da fare: lo studente spira in pochi minuti.



Ancora una vittima della ferocia dei rapinatori: il corpo del giovane Angelo Casalini giace nell'ufficio della Cassa Rurale svaligiata ieri a San Marzano (Tel. A.P.)

Intanto scatta il dispositivo di allarme. Vengono immediatamente istituiti posti di blocco in diverse località della provincia di Taranto e nelle zone vicine. Le operazioni sono dirette dal maggiore Ciolo del Gruppo carabinieri di Taranto, sono impegnati anche i militi di Fragagnano, quelli della stazione di Sava e della Tenenza di Manduria.

Poco più tardi, l'auto usata per la rapina, una «1100» di colore scuro targata Brindisi 29853, viene trovata abbandonata in una strada di campagna che immette sulla provinciale Francavilla Fontana-Carosino. Il luogo si trova a pochi chilometri da San Marzano, al confine tra le province di Brindisi e Taranto. Si accerta che la vettura è stata rubata a Brindisi alla trentaduenne Rosa Marinò, residente in via Fulvia: la donna l'aveva parcheggiata ieri sera sotto la sua abitazione.

Forse, dopo avere abbandonato l'auto, i rapinatori hanno proseguito la fuga separatamente. La febbrile caccia ai malviventi assassini continua senza soste, in tutte le direzioni.

Angelo Casalini era rientrato ieri sera con i familiari dopo aver trascorso la fine d'anno in una località nei pressi di Roccaraso. Il giovane stava raccontando agli impiegati della banca di questa sua breve vacanza, quando sono entrati i banditi.

f. d. g.

Due uomini assaltano un'agenzia a Ferrara

(Dal nostro corrispondente)
Ferrara, 3 gennaio.

(m. g.) Una rapina è stata compiuta verso le 16 alla succursale numero quattro della «Cassa di Risparmio» di Ferrara, in via Porta Romana 83. Due uomini armati e mascherati sono entrati nella filiale e, tenendo sotto la minaccia delle armi impiegati e clienti, si sono impadroniti di quattro milioni di lire, fuggendo poi a bordo di una auto.

Mentre i due malviventi compivano il «colpo», un complice è rimasto in attesa sulla vettura, una «600» di colore bianco.

SPETTACOLI

Pani, ancora ingessato lascia l'ospedale di Firenze

Firenze, 3 gennaio.

Corrado Pani ha lasciato questa mattina il Centro traumatologico dell'Inail di Careggi, dov'era stato ricoverato il pomeriggio dell'8 dicembre, dopo l'incidente sull'Autostrada del Sole in cui morì l'industriale milanese Cesare Spadacini.

L'attore, che aveva riportato la frattura della dodicesima vertebra dorsale, ha una ingessatura leggera ma molto aderente. E' ritornato a Roma con un'autoambulanza della Croce Rossa di Pontassieve. Era accompagnato dalla madre e dalla sorella. Pani tornerà a Firenze fra un mese per togliersi definitivamente l'ingessatura e sottoporsi ad accertamenti radiografici. *(Ansa)*

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: ore 21,15 Renato Rascel e Walter Chiari in «La strana coppia». Prenot. presso botteghino Teatro, tel. 535.440. Ultime 5 recite.
Auditorium di Torino: venerdì 5 gennaio ore 21,15 Concerto sinfonico n. 3 - Direttore Ruggero Maghini. Pianisti: Chiaraberta Pastorelli ed Eli Perrotta. Cantanti: Luciana Ticinelli Fattori, Luisella Ciaffi, Giuseppe Baratti e James Loomis.
Carignano: ore 21,15 Raf Vallone Alida Valli in «Uno sguardo dal ponte» di A. Miller.
Folk Club (c. Casale 90) domani: Belena Folk, un programma con Rosa Balistreri e Edith Peters.
Gianduia Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 ultime di «Biancaneve e i 7 nani». Domani la novità della stagione «Cappuccetto rosso». Regia di Luigi Lupi jr.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,15 Gipo Farassino presenta «Conoscete Matilde Pelissero?», nuovo spettacolo di canzoni. Prenotazioni telef. 879.342/3. Per abbonati Jolly D.
Ridotto del Romano: ore 22 il «Teatro delle dieci» presenta «Il cielo à caperto, Il mio dito aperto» spettacolo «dada» a cura di Morteo e Simonis.

Alcione: Rivista «Clan delle risate». Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: «Sessantotto sexy». Orario: 16,15 e 21,30.

Palaghiaccio: orario 9 - 11,30; 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.578).
Al Florida (p.za Solferino, telefono 542.822): ore 21 Compl. Los Santos.
Arlecchino: 21 Roby e i Gentlemen.
Augustus: ore 21 I Dedido.
Castellino: ore 21 Paolo Gualdi.
Club 84: 21 Thomas e I Targets.
Eden (v. P. Amedeo 20): Gioco dei Musichiere. Orch. Chi-co-cha.
Faro Danze: ore 21 Les Copains.
Garden Danze (Capol. 52 sbarrato): ore 21 I Favoriti (Salone coperto).
Gaudio Danze: 16,30-21 I Melodici.
Gay Danze (via Pomba 7): ore 16,45 e 21 I Marcello's.
Giard. Belle Arti: Boccaccio d'Andri.
Hollywood: ore 21 The Evion's.
La Perla: 21 I Ragazzi di Gulliver.
Le Roi Dancing: 21 The George's.
Masseua Danze: ore 21 Gianty.
Piper (tel. 537.100): ore 16 e ore 21 Le stelle di Mario Schifano.
Principe: ore 21 I Fabris.
Trocadero: ore 21,15 Renzo Bado.
Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (60.093) Nevil Cameron.
S. Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed I Jo.
Voom Voom (331.040): I Samurai.
West End: 21-2 Raph e I Copertoni.
Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle: Whisky a gogo più.
Caprice (Sacchi 16, omaggio dischi): ore 21. Domani: serata prolungata.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Piscina del Sole Gogo - Ristorante Hotel - Str. S. Mauro - tel. 521.888.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay Discoteca (Monc. 52): 21.
Whisky Notte (687.563): Muratore.

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

17 —: «Il teatrino del giovedì: Nel bosco degli animaletti», fiaba con pupazzi, per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «Ragazzi in canoa», dal Centro addestramento del Coni; b) «Il gigante egoista», racconto di Oscar Wilde.
18,45: «Quattrostagioni», rubrica dei produttori agricoli.
19,15: «Sapere: I robot sono tra noi», a cura di G. B. Zorzoli.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Qui ci vuole un uomo», spettacolo musicale di Chiosso e Marchesi, con Lauretta Masiero e Corrado. Partecipano Marcia Cantoni, la sarta Biki, Adriano Celentano, Jula De Palma, Enzo Jannacci, Antonella Lualdi, Franco Interlenghi e Renato Tagliani.
22 —: «Libertà e società dei consumi», dibattito.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

20,30: «Il tappabuchi», spettacolo musicale presentato da Corrado e Raimondo Vianello.
21 —: Telegiornale.
21,15: Londra: Il circo di Billy Smart.
22,15: «Cronache del cinema e del teatro» a cura di Gambetti e De Chiara. Presenta Margherita Guzzinati. In questo numero un'inchiesta sull'avanspettacolo e un servizio sul nuovo film di Virna Lisi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimondo; 19,15: I Tesori dei Faraoni; 19,50: Telefilm «Io e i miei figli»; 20,20: Telegiornale; 20,40: Realtà '68; 21,40: «La via del coraggio: John M. Slaton», dal libro di Kennedy.

Programmi radio

NAZIONALE

6,35 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini.
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,48 Pari e dispari
8,00 Giornale radio Sui giornali stamane.
8,30 Le canzoni del mattino, con Renato Rascel, Wilma Goich, Sergio Endrigo, Gloria Christian, Fausto Leali, Nelly Fioramonti, Gino Paoli, Iva Zanicchi, Bruno Lauzi.
9,00 Colonna musicale.
10,00 Giornale radio
10,05 L'antenna, incontro con gli alunni della Scuola Media.
10,35 Le ore della musica.
11,30 Antologia musicale.
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto.
12,47 Punto e virgola.
13,00 Giornale radio
13,30 «La Corrida» Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado.
14,00 Trasmissioni regionali.
14,40 Zibaldone italiano, musica leggera.
15,00 Giornale radio
15,30 Canzoni per invito.
15,45 I nostri successi.
16,00 Per i ragazzi: La montagna ha un cuore di cristallo, radioscena
16,30 Il sofà della musica, di Mario Labroca. Nell'intervallo (ore 17): Giornale radio.
18,05 Gran varietà, spettacolo con Raimondo Vianello, Lilla Brignone, Peppino De Filippo, Luigi De Filippo, le Gemelle Kessler, F. Leali, Paolo Panelli e Rossana Schiaffino.
19,15 Orchestra diretta da Ettore Ballotta.
19,30 Luna-park.
20,00 Giornale radio
20,15 Operetta edizione tascabile: «Boccaccio» di Franz von Suppé Orchestra e Coro Berliner Symphoniker diretti da Frank Fox.
21,00 Concerto del basso Walter Berry e del pianista Erik Werba: Lieder di Schubert.
21,45 Chiara fontana, musica folcloristica italiana.
22,15 Musica nella sera.
23,00 Giornale radio Voci d'italiani all'estero.

SECONDO

6,30 Giornale radio
6,35 L'uomo del latte, musiche del mattino.
7,30 Giornale radio
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,10 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Alberto Lupo vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45 Canzoni per invito
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio Il mondo di Lei
9,40 Album musicale
10,00 Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni. XI - «Manicomio! Manicomio!»
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 Noi due e il giradischi.
11,30 Giornale radio
11,44 Canzoni degli anni '60
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Il vostro amico Albertazzi
13,30 Giornale radio Media delle valute
13,35 Gianni Morandi presenta: «Partita doppia»
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio Listino Borsa di Milano
14,45 Novità discografiche
15,00 La rassegna del disco
15,15 Grandi cantanti lirici: basso Boris Christoff: brani di Verdi, Ciaicovski, Borodin, Mussorgsky
15,57 Tre minuti per te, di P. Virginio Rotondi
16,00 Meridiano di Roma, quindicinale di attualità
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana. Durante l'intervallo (ore 17,30): Giornale radio
18,00 Aperitivo in musica. Nell'intervallo (ore 18 e 20): Non tutto ma di tutto; (ore 18,30): Giornale radio
19,00 Cori da tutto il mondo
19,30 Radiosera - Sette arti
20,00 «Fuorigioco», rubrica del campionato di calcio
20,10 Spettacolo per cori e orchestre
21,00 Italia che lavora
21,10 Taccuino di Partitissima
21,30 Giornale radio Cron. del Mezzogiorno
21,55 Mus. da ballo
22,30 Giornale radio
22,40 Chiusura.

TERZO

10,00 Franz Schubert: Adagio e Rondò concertante in fa magg. Orch. della Radio di Amburgo. - Hector Berlioz: Symphonie funèbre et triomphale Orch. Sinf. e Coro di Colonia, dir. F. Straub
10,45 Musiche polifoniche di O. Di Lasso e L. De Sayve
11,00 Musiche di Richard Strauss
12,10 Università ... Marconi. Karl Deutch: «La dinamica dell'ammodernamento»
12,20 Beethoven Variazioni e Fuga su un tema del balletto «Prometeo». V. D'Indy: Istar, variazioni sinfoniche
13,00 Antologia di interpreti.
14,30 Musiche cameristiche di J. Brahms. Sedici Valzer op. 39; Quartetto in sol min. op. 25
15,30 Sciostakovic: Concertino per due pianoforti; Henze: Ode al vento d'Occidente
16,05 Corriere del disco. F. Haydn: Sinfonie n. 9, n. 10 e n. 11 (Orch. dell'Opera di Stato di Vienna)
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10: Ugo Sciascia: Famiglia in crisi? I. «I figli adolescenti»
17,20 Corso di francese, a cura di H. Arcaini
18,00 Giornale radio
18,15 Quadrante economico
18,30: Musica leggera
18,45 «Pagina aperta: La chirurgia dei trapianti, servizio di Giulio Perugia - «Politecnico» vent'anni dopo, giudizi di F. Fortini, G. Pampaloni, Trevisani
19,15 Concerto di ogni sera: Prokofiev: Sonata n. 4; Smetana: Trio in sol minore
20,00 «Il sorriso ai piedi della scala» Opera di Antonio Bibalo dal racconto di Henry Miller. Direttore Francesco Cristofoli. Protagonista M. Basiola.
22,00 Il Giornale del Terzo - Sette arti
22,30 In Italia e all'estero
22,35 Rivista delle riviste.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: disegni del '900 (p.za San Carlo 175): Or.: 10-13; 16-20.
Nuova Cadabò - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 877.906 - 885.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.
Conchiglia: espone Bianchin.
Gissi - Galleria d'Arte (p.za Solferino 2, tel. 534.473): Tra metafisica e astrattismo, Atanasio Soldati. Mostra retrospettiva. Ventidue dipinti ad olio e dodici tempere.
L'Approdo: espone Beppe Levrero.
La Bussola (via Po 9): Capolavori per Natale (Antologia internazionale di dipinti, sculture, disegni, grafica). Orario: 10 - 13 e 16 - 20.
Narciso (piazza Carlo Felice 18): da Dada al Surrealismo.
Triade (F. Paola 29): L. Mottura.

Galleria Civica Arte Moderna: «Le Muse inquietanti», Maestri del Surrealismo. Orario 9,30-12,30; 15-18. Sabato e domenica: 9,30 - 12,30; 15 - 19,30. Visite guidate: giovedì e sabato ore 16; domenica 10,30 e 16.
Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Spencer Tracy «Il padre della sposa» con S. Tracy, E. Taylor (Stati Uniti 1952, minuti 95).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grand Prix» di John Frankenheimer, metrocolor 70 mm., con J. Garner, E. M. Saint, Y. Montand, T. Mifune, A. Sabato, F. Hardy. Spettacoli continuati con inizio ore 14,50; 18,25; 22.
Astor: «Facce per l'inferno» George Peppard, Gayle Hunnicutt, Raymond Burr, technicolor, scope. Vietato 14.
Corso: «Io, due figlie, tre valigie» con Louis de Funès, a colori.
Cristallo: «Guerra, amore e fuga» Paul Newman, S. Koscina, techn. sc.
Doria: «Gangster Story» W. Beatty, Faye Dunaway, techn. Vietato 18.
Ideal: «Natascia, guerra e pace» con Ljudmila Savelieva, Serghei Bondarciuk, colori. Or.: 13; 16; 19; ult. 22.
Lux: «James Bond 007 Casino Royale» David Niven, Ursula Andress, Peter Sellers, panavision, technicolor.
Metropol: «Le grandi vacanze» con Louis de Funès, in technicolor, scope.
Nazionale: «I giorni dell'ira» techn., scope, con Giuliano Gemma, Lee Van Cleef. Vietato anni 14. Inizio film: 14; 15,50; 18; 20,10; 22,30.
Reposi: «Questi fantasmi» technicolor, con Sophia Loren, Vittorio Gassman, M. Adorf, M. Lee.
Romano: «Blow-up» technicolor, di M. Antonioni, con V. Redgrave, D. Hemmings, S. Miles. Viet. anni 14. Orario: 14; 16; 18; 20,15; 22,30.
Vittoria: «L'investigatore» F. Sinatra, J. St. John, R. Conte, G. Rowlands, S. Lyon, panavision, techn. Viet. 14.

Ariston: «Cenerentola» in technicolor, di Walt Disney.
Arlecchino: «L'indomabile Angelica» M. Mercier, R. Hossel, scope, col.
Augustus: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Capitol: «Agente 007 si vive solo 2 volte» con Sean Connery, techn.
Torino: «Due per la strada» techn., A. Hepburn, A. Finney. Apert. 10.

Alexandra: «I 2 vigili» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia, B. Garland.
Colosseo: «Vado, l'ammazzo e torno» con G. Hilton, E. Byrnes, G. Roland, in technicolor scope.
Faro: «I due vigili» technic., scope, F. Franchi, C. Ingrassia, B. Garland.
Fiamma: «Millie» in technicolor, con Julie Andrews, John Gavin.
Gioiello: «Marat Sade» in technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
Hollywood: «Vado... l'ammazzo e torno» G. Hilton, E. Byrnes, G. Roland, techn., sc. Ap. 15. Ult. 22,30.
La Perla: «Tom e Jerry in Top Cat» a colori (parlato in italiano).
Maffei: «Sessantotto sexy», orario 16,15 - 21,30. Film: «I topi del deserto» con Richard Burton.

Massimo: «Silvestro e Gonzales in orbita» cartoni animati in technic.
Orfeo: «Riflessi in un occhio d'oro» E. Taylor, M. Brando, techn., scope. Viet. 18. Or.: 14; 16; 18; 20; 22,20.
Principe: «Ti ho sposato per allegria» M. Vitti, G. Albertazzi, techn.
Statuto: «Dio perdona, io no» tech., scope, con Terence Hill, Frank Wolff.

Adriano: «La grande fuga» technicolor, James Garner, Steve McQueen.
Alcione: «Watebanga, 7° Mounthy carica» technicolor, Rivista «Clan delle risate», orario 16,15 21,15.
Alpi: «Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide» Ventura, Fabrecs. V. 14.
Regina: «Nel sole» con Al Bano, Romina Power, in technicolor.

Centrale (telef. 540.110): «Le streghe» techn., A. Sordi, C. Eastwood, Totò, S. Mangano. Apertura ore 10.
Cravessa: «All'ombra della ghigliottina» L. Jourdan, B. Lee, technicolor.
Milano: «Vendetta Apache» colori «Marinai, donne e Hawaii». Ap. 10.
Olimpia: «I professionisti» colori, Burt Lancaster, Claudia Cardinale.
Po: «Texas addio» techn., F. Nero.
P. Nuova: «Sandokan alla riscossa» a colori e «Questa volta parliamo di uomini». Apertura alle ore 10.
San Felice: «Incantesimo» Tyrone Power, Kim Novak, in technicolor.
S. Secondo: «Stanlio e Ollio teste dure» con Crick e Crock.

Delle Rose: «Allarme dal cielo» tec.
Esperia: «Grido di guerra dei Sioux» con Howard Keel, J. P. Field.
Giardino: «I due nemici» techn., scope, Alberto Sordi, A. Nazzari.
Mirafiori: «Matrimonio all'italiana» M. Mastroianni, Sophia Loren, colori.
S. Rita: «Gli allegri eroi» con Stanlio e Ollio.
Vinzaglio: «I 2 vigili» technicolor, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Briti Ekland. Prima visione per Torino.

America: «Speedy Gonzales supersonico» cartoni animati, tech. Ap. 15.
Araldo: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più» in technicolor.
Eliseo: «I due vigili» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor, sc.
S. Paolo: «C'era una volta» techn., scope, Sophia Loren, Omar Sharif.

Ardaili: «Le avventure di Davy Crockett» di W. Disney, con F. Parker.
Belgio: «Ragazza ye-ye» technicolor.
Eridano: «Citrato speciale» con L. Jeffries, José Grechi, in technicolor.
Oropa: «Strategic Command chiama Jo Walker» in technicolor, scope.
V. Veneto: «Duello all'ultimo sangue» scope, colori, Rock Hudson.

Astra: «I due vigili» technicolor, sc., Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Bernini: «Sugar Colt» in technicolor, con Hunt Powers, S. Miranda.
Cibrario: «7 contro tutti» Browne, tec. «5 marines per 100 ragazze» tec.
Eliseo: «Ballata per un pistolero» A. Ghidra, A. Infanti, technicolor, sc.
Massaua: «Vado, l'ammazzo e torno» Hilton, Byrnes, Roland, techn., sc.
Odeon: «Il monaco di Monza» con Totò, Adriano Celentano, Macario.
Star: «C'era una volta» con Sophia Loren, Omar Sharif, technicolor, sc.

Adua: «A Sud rullano i tamburi» technic., Guy Madison, B. Payton.
Ars: «Una pallottola per un fuorilegge» Audie Murphy, R. Lee, techn.
Aurora: «Le dolci notti» technicolor, Vietato anni 18. Apertura ore 15,30.
Brescia: «Kriminal» con Glenn Saxon, Helga Linè, in technicolor.
Lanteri: «Stanlio Ollio teste dure».
Maior: «Il più grande colpo del secolo» J. Gabin, R. Stack, M. Lee, tech.
Nord: «Matrimonio all'italiana» tech. Marcello Mastroianni, Sophia Loren.
Nuova Fortino: «Ad ogni costo» E. G. Robinson, R. Hoffman, colori.
Oriente: «Primula rossa» scope, technicolor, con Sidney Chaplin.
Palermo: «La feldmarescialla» techn., scope, con Rita Pavone, F. Bianche.
Sociale: «I barbieri di Sicilia» techn., scope, con F. Franchi, C. Ingrassia.
Zenit: «Duello nel mondo» techn., scope, con R. Harrison, D. Boschero.

Baretti: «Nodo scorsoio».
Cabiria: «Caccia alla volpe» Peter Sellers, Victor Mature, technicolor.
Continental: «7 donne per i McGregor» D. Bayley, A. Flory, col., scope.
Cuore (Nizza 56): «Mary Poppins» tec., J. Andrews, Van Dyke. Ap. 17.
Flora: «Speedy Gonzales supersonico» technic., (parlato in italiano).
Ghigo: «L'amante indiana» James Stewart, Debra Paget, technicolor.
Italia: «I barbieri di Sicilia» techn., scope, con F. Franchi, C. Ingrassia.

Piemonte: «Gioventù bruciata» James Dean, N. Wood, techn. Vietato 18.
S. Carlo: «Maciste nella valle dei re» M. Forest, C. Alonso, technicolor.
Sposia: «Cuore matto, matto da legare» Little Tony. Apertura ore 15.

Diana: «Viva Zapata» M. Brando.
Dora: «La bisbetica domata» techn., scope, con E. Taylor, R. Burton.
Roma: «Il Tigre» V. Gassman, E. Parker, Ann Margret, techn., scope.

Alba: «Cadavere per signora» con F. Franchi, C. Ingrassia, S. Koscina.
Ambra: «C'era una volta» con Sophia Loren, Omar Sharif, technicolor.
Apollo: «Ad ogni costo» techn., sc., E. G. Robinson, J. Leigh, A. Celi.
Edera: «Magnifica preda» technicolor.
Lucento: «C'era una volta» techn., scope, Sophia Loren, Omar Sharif.
Lutrario: «5 marines per Singapore» technicolor, scope, con Sean Flynn.
Splendor: «Operazione diabolica» Rock Hudson, S. Jens. Vietato 18.

BEINASCO
Italia: «Nude per amare» Lilli Palmer, Peter Van Eyck. Vietato 18.

MONCALIERI
Excelsior: «La notte dei generali» con P. O'Toole, O. Sharif, colori.

ORBASSANO
Moderno: «Paradiso Hawaiano» con Elvis Presley.

SETTIMO
Oratorio: «I pirati della Malesia» con Steve Reeves, technicolor, scope.

TROFARELLO
Davide: «Come rubare la corona d'Inghilterra» Adolfo Celi, technic.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit; Nazionale (Moncalieri). Teatro Alfieri: Comp. Rascel-Chiari (biglietti ridotti all'Enal per martedì). Teatro Carignano: Comp. Raf Vallone (biglietti ridotti all'Enal per domani). Teatro Gobetti: Gipo Farassino (30% alla cassa). Marionette Lupi: ore 16 (30% alla cassa)

ECHI DI CRONACA

Se il TV è guasto - Tele-Soccorso 60.466-651.957

Servizio celere a domicilio diurno - serale e festivo. Permute vecchi tv con nuovi modelli. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 12.000.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25

(angolo c.so Francia 21). Tipi di lusso in similpelle, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello - cucina. Anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 745.121.

Palitura a domicilio

Poltrone, divani, moquettes, senza smontare il tessuto, specializzati lavaggio tappeti. Si eseguono lavori anche fuori città. Tintoria Augusta. Telef. 885.217, 540.565.

Sciatori - Sportivi

Da Masera Sport troverete vasto assortimento abbigliamento per lo sciatore elegante. Torino, c.so U. Sovietica 209, tel. 393.554.

Piatino pianoforti, v. Po 6

Ottime marche ai migliori prezzi, occasioni, cambi, noleggi, rateazioni, acquisti. Tel. 530.237. Esclusivista: Petrof e Steinbach.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.575 la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Uno spettacolo che si sta trasformando

Il teatro contemporaneo rifiuta l'azione e gli eroi

L'azione, in teatro, nasce dalla forza interiore che spinge ciascun personaggio (individuale o collettivo) verso la libertà. Essa è tanto più vigorosa quanto più irriducibili sono gli ostacoli con i quali si scontra. La confusione tra azione ed intreccio (il quale non è altro che il succedersi o l'intersecarsi dei fatti) determina la maggior parte degli artificiosi contrasti tra le varie tendenze.

Andromaca è prigioniera di Pirro. Questi ha ucciso suo marito nella guerra di Troia. Egli tiene anche prigioniero suo figlio Astianatte e dispone di quest'arma per costringere Andromaca a corrispondere all'amore che le porta. Così comincia la trama della *Andromaca* di Racine.

Questa trama consente più azioni. Ad esempio, Andromaca può desiderare la fuga. Oppure può amare Pirro. *La libertà* può cioè assumere ai suoi occhi diversi aspetti. Accade che, per Andromaca, la libertà consista nella fedeltà al marito defunto e nella ricerca della salvezza per il figlio. Per Pirro, al contrario, la libertà consiste nell'amare Andromaca e nel costringerla a sposarlo. Da questa situazione reciproca nasce l'azione drammatica, che si sviluppa sempre più a mano a mano che le volontà si precisano e si contrappongono.

Il celebre riassunto: «*Oreste ama Ermione, che ama Pirro, che ama Andromaca, che ama Astianatte*», non implica necessariamente una azione. Basterebbe, ad impedirlo, che questi amori fossero tenui. Così, basta che a tratti la volontà di Pirro oscilli e s'indebolisca perché l'azione rallenti. Si può anche concepire un eguale intreccio (compreso l'assassinio finale di Pirro per mano di Oreste e l'abbandono di Oreste da parte di Ermione), senza che intervenga l'azione: basta, ad esempio, che i motivi dell'uccisione siano estranei all'amore di Oreste per Ermione; che egli uccida Pirro in un moto di collera perché Pirro non ha manifestato sufficiente rispetto per il suo rango di ambasciatore; che Ermione detesti Pirro per patriottismo e non per gelosia e che Andromaca tremi di paura per Astianatte, senza osare tuttavia l'ideazione di un piano che possa salvarlo. Oreste amerebbe così Ermione, Ermione Pirro, Pirro Andromaca e Andromaca Astianatte, senza che le storie concomitanti (matrimonio di Andromaca e uccisione di Pirro) perdano il loro carattere episodico. Soltanto perché l'amore costituisce per ciascuno di loro una spinta inarrestabile, la trama (il racconto degli avvenimenti) s'arricchisce di azione. Si sarebbe potuto sovraccaricare la trama (ad esempio facendo Pilade amante di Andromaca) senza riuscire ad altro che a rallentare l'azione.

Sarebbe facile dimostrare come il movimento di due o più volontà o desideri opposti crei l'azione anche nella commedia o nel vaudeville. Nel *Misantropo* di Molière, la libertà, per Alceste, è di sposare Celimena, e per Celimena, giovane vedova, di godere la sua indipendenza. L'azione nasce dal contrasto delle loro necessità. Gli intrecci secondari (come il processo di Alceste) sono soltanto degli accessori. Invece la famosa scena dei ritratti, che può sembrare un riempitivo, accentua il movimento della azione, poiché Celimena vi si discopre e «compromette» sempre più, e influisce inoltre sul seguito della commedia, per l'evidenza sempre più clamorosa del contrasto irriducibile fra le sue tendenze naturali e quelle di Alceste.

L'azione diventa tragica o comica a seconda che il soddisfacimento del bisogno di libertà viene considerato vitale o no. Vissuta da Alceste, la situazione del *Misantropo* sembra tragica, perché egli vi mette in gioco la sua stessa fede nella vita. Vissuta da Celimena sembra comica, poiché lei difende la libertà dei suoi capricci. Per questo l'azione di un'opera comica è sempre meno intensa di quella d'una tragedia, sebbene la trama di un vaudeville, ad esempio, sia infinitamente più ricca di quella di *Andromaca*. Trattando di vaudeville si parla d'azione, ma si farebbe meglio a parlare di movimento: proprio per l'estrema rapidità con cui si succedono gli avvenimenti, non ci si accorge che in *Dindon* tutte le azioni possibili sono fallite; se una sola di esse si sviluppasse, il vaudeville si trasformerebbe in dramma. Tuttavia il desiderio dell'eroe di riconquistare la propria libertà di azione è sempre il motivo principale di ciò che accade. L'eroe del *Cappello di paglia d'Italia* non vuole soltanto ritrovare il cappello, ma liberarsi dall'ossessione di questa ricerca.

Ora, si può dire che, in una certa misura, è la mancanza più o meno totale di questo concetto di azione a caratterizzare il teatro contemporaneo.

La rivoluzione di Antoine, al Teatro libero, si è preoccupata di restituire la sua importanza al «soggetto»: occorreva sostituire alle opere che s'interessavano solo dell'intreccio o della situazione, altre che affrontassero temi di riflessione coerenti con il pensiero dell'epoca. Di qui l'appello a tutti gli scrittori che avevano «qualcosa da dire». La scena divenne tribuna. L'azione si svolse all'esterno. Fu considerata come un mezzo quasi pedagogico di conferire rilievo al dibattito delle idee.

Di là sono nate, e per la stessa ragione, le due grandi tendenze del teatro della prima metà del secolo: il teatro a tesi, i cui eroi obbediscono alle sollecitazioni dell'autore anziché alla loro spinta interiore, e il teatro delle parole, detto teatro di boulevard. Le idee nel primo caso, lo spirito nel secondo, tenevano il posto dell'azione, cercando di richiamare artificiosamente, di minuto in minuto, l'attenzione dello spettatore; senza che intervenisse un'azione propriamente drammatica, senza che un personaggio si impegnasse nel combattimento essenziale della vita. Basta confrontare i più prestigiosi autori di questo teatro di parole e di idee — Shaw, Giraudoux, Pirandello — con il solo poeta drammatico del ventesimo secolo, Claudel, per convincersi che, per quanto commoventi siano talvolta, i loro eroi sembrano dei giocolieri di fronte a quelli del poeta dell'*Annonce*, dell'*Echange*, del *Soulier de satin*, impegnati senza fine nella lotta per la loro libertà suprema, altri direbbero per il loro destino.

La disfatta del 1940 e gli anni di guerra consentirono di prendere coscienza di questo vuoto del teatro contemporaneo. Si condannarono allora gli scrittori che non avevano saputo trovare l'equivalente dell'ispirazione drammatica dei grandi secoli passati, ma anche i loro servitori, i direttori di scena usciti dalla scuola di Copeau che, nel loro desiderio di rifare del teatro che fosse teatro, s'erano accontentati d'una ricerca di perfezione formale. Si comprese che il teatro era prima di tutto impegno. Si prese l'impegno là dove esso si offriva: e fu l'impegno politico e sociale. Effettivamente, i lavori di Brecht davano l'apparenza d'una lotta per la libertà; ma non si trattava della libertà del personaggi, bensì di quella degli spettatori. Questi racconti didascalici prevedevano senz'altro degli intrecci, ma non un'azione come quella che abbiamo definito. Passata l'epoca delle grandi rivendicazioni sociali nate dalle miserie dell'immediato dopoguerra, non ci fu più un eroe che sostituisse sulla scena lo spettatore soddisfatto, e che proprio per questo veniva a mancare. Il principio della non identificazione dello spettatore con l'eroe escludeva in partenza ogni possibilità d'azione. E un capolavoro come *Il cerchio di gesso* di Brecht possiede azione soltanto perché ci si identifica con l'eroina.

Fu allora che nacque la quarta e grande ondata. Poiché gli autori si rivelavano incapaci di creare eroi impegnati, poiché le idee restavano astratte e le parole ingannevoli come gioielli falsi, per salvare il teatro bisognava fare appello ad autori prima misconosciuti — i direttori di scena — e ad un linguaggio mai visto prima, il linguaggio delle luci, dei colori, delle atmosfere, dei silenzi. E poiché gli eroi mancavano nell'immaginazione creatrice, bisognava per forza cercarli nella storia, e nella più recente, che era la più parlante.

E giunse l'èra del teatro dei grandi registi, legata a quella del teatro-documento, teatro malato, teatro di fotografi lusingati dalla perfezione delle loro lenti, i quali dimenticano che l'arte va al di là del reale, e ci propongono, in allestimenti fascinosi, Hitler, Oppenheimer o Marat, quasi immense tesi illustrate e farcite di note. Non c'è bisogno di essere profeti per prevedere che questa nuova ondata svanirà senza lasciare maggiore schiuma delle precedenti. Non vogliamo essere convinti, a teatro, che questo o quello dei nostri contemporanei o connazionali ha vissuto certe tragiche lotte: bisogna che il personaggio le viva lui stesso sulla scena, le incarni, le simboleggi, le porti alla loro intensità più sublime.

P.-A. Touchard

Per i critici americani

«Persona» di Bergman migliore film del '67

New York, 3 gennaio.

Il miglior film mondiale del 1967, secondo i critici cinematografici americani, è *Persona*, di Ingmar Bergman. La scelta è avvenuta in base al tradizionale referendum, indetto fra tutti gli iscritti al sindacato. La protagonista del film, Bibi Anderson, è stata giudicata la migliore attrice. Miglior attore, secondo lo stesso referendum, è Rod Steiger, per la sua interpretazione del film *La calda notte dell'ispettore Tibbs*.

La pellicola di Bergman non figura invece nella rosa delle dieci più importanti opere dell'anno stabilita da *Newsweek*. Il critico dell'autorevole rivista, Joseph Morgenstern, ha indicato *La battaglia di Algeri* (Italia), *The big city* (India), *Gangster story* (Stati Uniti), *Quando l'amore va a scuola* (Cecoslovacchia), *Elvira Madigan* (Svezia), *Falstaff* (Spagna-Inghilterra), *Il padre* (Ungheria), *Il graduato* (Stati Uniti), *La guerra è finita* (Francia) e *Ulisse* (Stati Uniti-Irlanda).

SULLO SCHERMO

L'età del gangsterismo nell'America della crisi

«Gangster story» di Arthur Penn: rievocazione del 1930

(Doria) — Gangster story *di Arthur Penn, un regista americano d'avanguardia («Mickey One»), trasferitosi nel registro spettacolare («La caccia»), è un'acuta commemorazione dell'«età dell'oro» del gangsterismo, centrata nel fatale 1930, l'anno della depressione economica. Perché «età dell'oro»? Per una sorta d'innocenza che si faceva sentire, e che almeno il regista ci fa sentire, nella condotta di quei criminali, inconsapevoli strumenti d'uno spirito di rivolta puritana. Di qui anche quel loro piglio allegro o meglio folle di angeli decaduti, che come contrasta nettamente col prototipo del gangster truce tante volte rappresentato sullo schermo, così anche costituisce la novità di questo film scevro di moralismo, modernamente secco.*

La coppia sotto analisi, quella di Clyde Barrow, un giovane pregiudicato, e Bonnie Parker, cameriera in un locale d'infimo ordine, è veramente esistita e riempì le cronache di quegli anni dei loro fatti criminosi, già vagamente adombrati in «Sono innocente» di Fritz Lang e «La donna del bandito» di Ray. Penn dispone subito le cose per il verso giusto (secondo quella sua tesi circa la irresponsabilità) facendo sì che al primo incontro dei due (lui armeggia intorno a un'auto, lei gli si fa incontro per redarguirlo) scocchi la scintilla dell'erotismo, sulla quale si fonda ipso facto, *e si mantiene, il loro sodalizio criminale; si mantiene, vedi ironia, anche dopo che Clyde si è protestato inabile alle faccende amorose per cui la sua compagna ha tanto interesse.*

Lo spettatore può trarre le illazioni freudiane che crede sulle relazioni tra l'impotenza e la ferocia; il film non si attarda nelle pieghe, corre liscio e veloce sulla rappresentazione turbinosa delle tante rapine che i due commettono sconfinando da uno Stato all'altro e così eludendo le polizie locali. Più che a far preda, sembrano intenti a divertirsi; e della stessa psicologia partecipano più o meno i loro complici: il fratello di Clyde e la sua querula moglie, un ragazzotto, figlio del proprietario di un distributore di benzina, incaricato di aspettarli fuori delle banche, al volante dell'auto, col motore acceso, e lo stesso padre del ragazzo, che pur non partecipando a quelle imprese, si lagna che la cronaca nera, tutta presa dai due protagonisti, non dedichi abbastanza spazio al suo rampollo.

Allargatasi la banda, crescono i rischi. Dopo vari scontri a fuoco con la polizia, il fratello muore e la cognata è catturata; Clyde e Bonnie, sempre su di morale, trovano un rifugio dove il loro amore finalmente si adempie, ma non è un buon segno, e infatti poco dopo lo sceriffo li stana e li imbottisce di piombo.

Il film, oltreché ridondante nei dialoghi che non hanno l'asciuttezza delle immagini, si disunisce un po' nella seconda parte sotto il soverchio peso dei fatti di sangue, ma è originale nell'intuizione d'una delinquenza «ingenua» al tempo stesso che «datata», e sposta di molto la tradizionale prospettiva del film di gangsterismo. Con pennello molto fine è poi dipinto lo sfondo di un'America in crisi, colta nei risvolti rustici e provinciali (Texas, Missouri, Nuovo Messico). Ottimi, se pur sgradevoli in forza dell'assunto, i protagonisti Warren Beatty, notevolmente maturato, e la sorprendente Faye Dunaway, una chiaroscurata Bonnie. Fra i minori, una menzione per Estelle Parsons. **l. p.**

Il cinema «sociale» in rassegna a Montecarlo

(Nostro servizio particolare)

Montecarlo, 3 gennaio.

Si sono aperti oggi, alla presenza dei principi di Monaco, i primi «Incontri di cinema e civiltà», una manifestazione di interesse mondiale sui rapporti fra il cinema e le società nei principali paesi. Ogni giorno, fino al 7 gennaio, si avranno due proiezioni, seguite da dibattiti fra i registi delle pellicole selezionate, critici e personalità delle lettere, del cinema e della cultura. Anche gli studenti dei Cineclubs saranno presenti in notevole numero: a loro è particolarmente dedicata la serata di domani, con il film canadese *The carnie game*, di Don Owen.

Il 5 gennaio, in serata di gala, sarà proiettato il film americano di Norman Jewison *La calda notte dell'ispettore Tibbs*, che i critici di New York hanno scelto come il migliore del 1967. Lo interpretano Rod Steiger («attore dell'anno»), e Sidney Poitier.

Fra gli altri film in programma si segnalano ancora *Week-end* di Jean-Luc Godard (Francia), *La vita è quanto mai divertente*, di Halldorff (Svezia), *I sovversivi* dei fratelli Taviani (Italia), *Il ritorno del figliol prodigo* di E. Schorn (Cecoslovacchia), *Terra in ansia*, di Glauber Rocha (Brasile). **m. r.**

Olivier a Roma con la giovane moglie



L'attore Laurence Olivier, accompagnato dalla moglie Joan Plowright, nella foto, e dai figli Richard, Tamsyn, Agnes e Julie Kate, è arrivato ieri all'aeroporto di Fiumicino con un aereo proveniente da Londra. Olivier, per la prima volta in Italia, comincerà oggi le riprese del film americano «Nei panni di Pietro»: è la storia di un vescovo russo che, liberato dopo venti anni di prigionia, diventa papa con il nome di Kiril I. L'attore aveva dovuto interrompere l'attività perché colpito da cancro. Si è fatto curare con i raggi ed è tornato a recitare

CRONACA TELEVISIVA

Al Jolson, il cantante bianco con la faccia dipinta di nero

Ieri nel film «La rosa di Washington» il singolare attore di varietà che furoreggiò in America attorno agli anni '20 - Stasera la rivista «Qui ci vuole un uomo» con la Masiero e Corrado

«La rosa di Washingthon» (titolo che andrebbe bene più per una delicata storia ottocentesca con finale funebre e grattata di violino in sottofondo che per una strombazzante vicenda ambientata nella New York degli anni '20) è stato il terzo film della «personale» di Tyrone Power.

Ma per la verità ha contato poco: era fondamentalmente una pellicola musicale diretta alla meno peggio, con semplice diligenza, dal regista Ratoff; e «Ty» non faceva altro che ripetere il personaggio del damerino scapestrato protagonista de «L'incendio di Chicago»: bel ragazzo elegante e impomatato, che gioca, truffa ecc. ecc. e che naturalmente, per amore di un'onesta ragazza, si redime. Di maniera il personaggio, di maniera l'interpretazione di Power la cui unica abilità, almeno in quell'epoca, consisteva nello sfoderare ogni due minuti un sorriso da cartellone pubblicitario.

Il vero motivo d'interesse era la presenza di un singolare attore di varietà, Al Jolson, celeberrimo in America (e anche in Europa, anche se non con lo stesso clamore) attorno al 1930. Al Jolson fu uno strano tipo: era d'origine russa, emigrato da ragazzo negli Stati Uniti; cominciò tra il 1903 e il 1905 a esibirsi a New York truccato da negro, con la faccia sporca di nerofumo e i guanti bianchi. Cantava con la pronuncia dei negri e la sua specialità era un patetico repertorio dedicato alle mamme. Aveva l'abitudine di cadere in ginocchio e di allargare le braccia: metà del pubblico scoppiava in singhiozzi. Vent'anni più tardi, nel 1928, il suo film «The singing fool» suscitò deliri. La canzone «Sonny Boy» fece versare torrenti di lacrime in tutto il mondo. Morì nel 1950. Quattro anni prima un film sulla sua vita aveva incassato otto milioni di dollari.

Grossa figura, dunque. Una curiosità vederlo con i suoi bianchi occhi dilatati nel nero della maschera e risentire le sue melodie brillanti o strazianti (le più caratteristiche): altri tempi, altri gusti, s'intende. Una curiosità, ripetiamo, senza la quale però «La rosa di Washington» sarebbe stata da buttar via con premura.

* *

Come abbiamo già avuto occasione di dire, Gras e Craveri usano più mordente quando si occupano di paesi stranieri; entro i confini italiani usano maggiore prudenza, un tono più accomodante e generico. Comunque la loro serie «Ritratti di città» procede speditamente e pulitamente e ieri la trasmissione sulla Modena delle auto e dei cotechini si faceva seguire come una cordiale guida turistica.

Suggestive le immagini della gara di sci: in fondo si può dire che non esiste sport che non renda sul video.

* *

Stasera sul canale nazionale la quarta puntata della rivista «Qui ci vuole un uomo» con Lauretta Masiero che avrà come *partner* Corrado. Sino ad ora lo spettacolo si è sorretto grazie alla bravura degli interpreti; alquanto deboli e convenzionali i testi. Alle 22 circa seguirà un dibattito sul tema «Libertà e società dei consumi».

Sul secondo canale avremo uno spettacolo del circo inglese Billy Smart, immancabile nel periodo delle feste, e un numero di «Cronache del cinema e del teatro» che dovrebbe contenere una «passerella» dei film più significativi o di successo proiettati nel corso del 1967.

* *

Mentre è confermato per domenica il debutto de *Le mie prigioni* di Silvio Pellico, con la regia di Bolchi, si annuncia che è terminato e pronto un altro romanzo, *Il circolo Pickwick* di Charles Dickens, regia di Ugo Gregoretti, interpreti principali Mario Pisu, Tino Buazzelli, Gigi Ballista, Leopoldo Trieste, Maria Monti, Folco Lulli, Alessandro Cutolo, Esmeralda Ruspoli e Franco Parenti. La riduzione è di Luciano Codignola.

Sta per concludersi la lavorazione del documentario *Ritorno nel Sud* di Virgilio Sabel che ha ripercorso gli stessi luoghi (spesso intervistando le stesse persone) ove si era recato dieci anni or sono per l'inchiesta, assai lodata, *Viaggio nel Sud*. **u. bz.**

Modugno canta a «Partitissima» il motivo rifiutato a Sanremo

«Meraviglioso» racconta la storia di un uomo deluso che pensa al suicidio - Aumenta l'attesa per la finale di sabato - Lupo è guarito, Ingrassia si è ammalato - Oggi il processo alla trasmissione in pretura

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 gennaio.

Al Teatro delle Vittorie fervono i preparativi per la finale di *Partitissima*. Sotto la regia di Romolo Siena i cantanti capi-squadra hanno cominciato a registrare i motivi inediti che presenteranno la sera del 6 gennaio; anche Alberto Lupo, ristabilito dalla influenza che lo colpì venerdì scorso, alla vigilia dell'incontro fra Rita Pavone-Claudio Villa, ha provato la sua canzone «sparlata» con sottofondo musicale. Oggi erano presenti soltanto Bobby Solo e Domenico Modugno. Domani pomeriggio interverranno tutti gli altri, ad eccezione di Dalida che giungerà a Roma in serata.

Abbiamo ascoltato in anteprima la canzone di Modugno *Meraviglioso* ch'è stata esclusa dal prossimo Festival di Sanremo. Il testo è di Riccardo Pazzaglia, la musica dello stesso Modugno. Si tratta di un motivo romantico che ricalca il genere tradizionale del cantante pugliese. Modugno indossava un giaccone di velluto chiaro sopra un maglione scuro, ha cantato la sua canzone con particolare impegno, quasi in indiretta polemica verso i giudici del Festival ligure. Le parole raccontano di un uomo deluso che dall'alto di un ponte sta meditando di suicidarsi. Ma un «*angelo vestito da passante*» gli chiede perché «*vuole compiere quel gesto disperato*» se, *intorno, tutto è meraviglioso, la vita, l'amore, il bene di una donna che ama solo te; l'abbraccio di un amico, il viso di un bambino*». Un coro infine accompagna le parole «*meraviglioso, meraviglioso...*».

Franco Franchi ha portato una notizia che ha suscitato qualche apprensione. Il suo collega Ciccio Ingrassia è a letto con la febbre alta.

L'ispettorato Lotto e Lotterie ha annunciato che la vendita dei biglietti prosegue a ritmo sostenuto, in modo particolare nelle città principali. Venerdì sera i rivenditori consegneranno la massa dei biglietti invenduti che saranno immediatamente «tranciati». Soltanto allora si potrà sapere quanti ne sono stati acquistati e stabilire con esattezza il monte premi. Sarà possibile anche precisare l'entità e il numero dei premi di consolazione che dovrebbero essere molto rilevanti.

Domani *Partitissima* dovrà affrontare il giudizio del magistrato. Il pretore di Roma si pronuncerà sulla causa per plagio intentata dal giovane attore Paride Nivan, che accusa la tv di avere copiato un suo precedente progetto, il «Totocantagol». **m. b.**

Due secoli di teatro in uno spettacolo a Pesaro del «Piccolo» di Milano

(Dal nostro corrispondente)

Pesaro, 3 gennaio.

(c. m.) Il Piccolo Teatro di Milano ha presentato questa sera con vivo successo a Pesaro, in anteprima nazionale, *La favolosa storia della commedia dell'arte*, una dimostrazione coordinata e presentata da Nico Pepe. Lo spettacolo rievoca la storia del teatro italiano dal 1530 alla riforma goldoniana attraverso brani di commedie erudite, messe con i primi Zanni, canovacci della commedia dell'arte, con le classiche maschere italiane. Dopo la «prima» pesarese lo spettacolo andrà in *tournée*, alternandosi con *Arlecchino servitore di due padroni* in trentasei città francesi, in trentaquattro città tedesche, in Ungheria e in Austria.

Le previsioni per il '68 dopo le misure annunciate da Johnson

Le spese degli americani in Italia scenderanno di 50 miliardi di lire

Questa cifra corrisponde alla riduzione del 20 % chiesta dal Presidente americano sulle spese per viaggi all'estero - Il nostro Paese è al primo posto in Europa nelle preferenze dei cittadini statunitensi: nel 1966 sono entrati in Italia un milione 245 mila americani, contro un milione 38 mila in Francia e 754 mila in Inghilterra - Sono urgenti le misure per potenziare la nostra industria turistica

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 gennaio.

Gli esperti ministeriali stanno studiando le inevitabili ripercussioni che si avranno nel 1968 sul turismo italiano in seguito alle misure annunciate da Johnson per ridurre di 500 milioni di dollari (312 miliardi di lire) le spese dei turisti americani all'estero.

Le valutazioni, per ora, non sono precise nè concordi. Tutti ritengono, però, che l'Italia sia il paese europeo teoricamente «più esposto» alle negative conseguenze delle restrizioni statunitensi. Questo perché l'Italia è al primo posto in Europa nelle preferenze degli americani: nel 1966 varcarono le nostre frontiere un milione e 245 mila statunitensi, contro un milione e 38 mila affluiti in Francia, 754 mila in Inghilterra e 733 mila in Spagna.

La componente nord-americana ha grande importanza nel movimento turistico italiano, tanto più che negli ultimi tre anni è risultata in continuo aumento. Nei primi dieci mesi del 1967 i turisti statunitensi giunti in Italia hanno raggiunto il secondo posto fra le nazionalità estere, scalzando l'Inghilterra. La corrente britannica, infatti, è diminuita nello stesso periodo del 1967 del 25 per cento dopo la riduzione a 50 sterline (85 mila lire) della somma esportabile per vacanze all'estero. Si teme che le misure decise da Johnson determinino analoga flessione dei turisti americani in Italia.

Le previsioni, per ora, si fondano su ipotesi. Basterebbe, ad esempio, un calo del dieci per cento negli arrivi per provocare minori entrate valutarie di una ventina di miliardi di lire, dato che nel 1966 gli americani hanno speso in Italia circa 218 miliardi. Ma è una ipotesi ottimistica. In generale si teme che gli introiti di valuta diminuiscano dai 40 ai 50 miliardi di lire, corrispondenti all'incirca a quella riduzione del 20 per cento chiesta da Johnson sulle spese americane per viaggi all'estero.

Per ora non si conoscono le precise disposizioni di Washington per dare un'effettiva applicazione al piano di economie. Qualche settimana fa il ministro Corona, viaggiando negli Stati Uniti, ebbe l'assicurazione che non sarebbe stata stabilita una speciale tassa di soggiorno all'estero per ridurre i viaggi dei turisti americani. Malgrado queste garanzie, si ritiene che la tassa sarà adottata: in questo caso, ciascun turista americano dovrà pagare 3800 lire per ogni giorno trascorso all'estero.

Le restrizioni indicate da Johnson si sommano alle previste conseguenze derivanti al turismo italiano dalle svalutazioni della sterlina e di altre monete. Occorrono contromisure urgenti ed efficaci.

Lamberto Furno

Nella prossima stagione

In provincia di Genova si prevede una perdita di sei miliardi di lire

(Dal nostro corrispondente) Genova, 3 gennaio.

(f. d.) Le misure finanziarie annunciate dal Presidente degli Stati Uniti per riequilibrare la bilancia dei pagamenti americana preoccupano notevolmente gli operatori turistici della provincia di Genova.

I turisti degli Stati Uniti nella nostra provincia (che si estende da Monterosso al mare ad Arenzano) sono al secondo posto dopo i tedeschi. L'anno scorso essi hanno fatto registrare 112.046 presenze. Sono, in genere, clienti degli alberghi della più alta categoria. Secondo un calcolo approssimativo, si ritiene che nel 1967 abbiano speso non meno di dieci miliardi di lire.

In che misura può essere indicato il danno causato alla nostra provincia da una diminuzione del turismo americano? *«Certamente in non meno di sei miliardi di lire* — rispondono gli esperti — *ma forse questa cifra è già ottimistica».*

Preoccupazioni in Versilia

(Dal nostro corrispondente) Viareggio, 3 gennaio.

(a. v.) Le previste restrizioni nei viaggi turistici degli americani incideranno in modo notevole su tutto il turismo versiliese, che nel '67 aveva visto un'entrata di circa 750 mila dollari (470 milioni di lire) per la visita di 25 mila statunitensi. La cifra potrebbe ridursi quest'anno di oltre il 20 per cento.

Logica, quindi, la preoccupazione degli esponenti turistici locali e delle varie categorie interessate.

A Firenze ottimismo per il '68 «Gli americani non mancheranno»

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 3 gennaio.

(g. c.) La notizia dei provvedimenti finanziari decisi da Johnson non ha suscitato grosse preoccupazioni negli ambienti turistici fiorentini. Improntate a un cauto ottimismo sono state infatti le dichiarazioni che ci ha rilasciate l'avv. Raffaello Torricelli, presidente dell'Azienda di turismo fiorentina.

Premesso che il turismo americano ha per Firenze grande importanza, Torricelli ha detto: *«Possiamo essere ottimisti per due motivi. Anzitutto gli americani che vengono a Firenze si trattengono, spesso a lungo, per motivi di studio e di lavoro. Tra l'altro il loro afflusso forse maggiore si ha, più che nell'estate, nelle cosiddette stagioni intermedie, primavera ed autunno. A una prima lettura sembra di capire invece che le restrizioni siano dirette più che altro contro il turismo di vacanze e di spreco. Ho quindi la sensazione che i nostri amici americani seguiteranno a venire a Firenze, proprio perché solidi e duraturi sono i legami che li uniscono alla città».*

Scesi a valle i tre italiani che hanno vinto il Pizzo Badile

Gli scalatori giunti in elicottero a Sondrio - Il torinese Paolo Armando ha raccontato i particolari dell'impresa

(Dal nostro corrispondente) Sondrio, 3 gennaio.

(m. b.) I tre alpinisti italiani che insieme con i tre svizzeri hanno scalato in «prima invernale» la parete Nord-Est del Pizzo Badile, sono tornati a valle. Questa sera il torinese Paolo Armando e i suoi compagni di cordata, i genovesi Gogna e Calcagno, sono giunti a Sondrio a bordo di un elicottero del Centro soccorso aereo di Linate, e vi hanno ricevuto, dopo quelle alla Capanna Gianetti, le prime calorose accoglienze.

Paolo Armando ha raccontato i particolari dell'impresa. *«Tutta la salita è stata durissima* — ha detto —. *In certi giorni siamo riusciti a stento a salire di sessanta o settanta metri. Eravamo impegnati dall'alba al tramonto fino allo spasimo. Per fortuna, la tecnica adottata consentiva a chi aveva sostenuto il maggiore sforzo per una intera giornata di recuperare energie il giorno successivo, in quanto all'attacco partiva un'altra cordata. Così si è fatto fino alla cima.*

«Solo verso la fine della scalata — ha proseguito Armando — *le cordate si sono unite. In vetta sono arrivati prima Darbellay e Calcagno, poi Troillet ed io, quindi Gogna e Bournisen. Lassù abbiamo brindato. E' stata una simpatica sorpresa vedere Gogna tirar fuori dal sacco una bottiglia di vino, avvolta in un foglio di giornale. L'aveva acquistata il giorno in cui insieme con Calcagno era sceso per procurarsi viveri e vitamine».*

Paolo Armando, ieri al ritorno a Sondrio (Tel.)

Al rifugio Gianetti, dopo che i tre italiani sono stati portati a valle e che Darbellay è stato trasferito all'ospedale di Samedan per alcune cure alle mani, sono rimasti Troillet e Bournisen, che hanno preferito trattenersi ancora una notte a 2500 metri.

Negata a Milano la libertà per il direttore di «King»

Milano, 3 gennaio.

(g. m.) La procedura per fissare la data del processo al direttore responsabile del periodico «King» Fulvio Scocchera e allo stampatore Angelo Pedrazzini, arrestati ieri per *«pubblicazione ritenuta oscena»* sarà accelerata al massimo.

Lo ha assicurato il procuratore della Repubblica dott. De Peppo nel corso di un incontro che egli ha avuto con il legale dello Scocchera, prof. Alberto Dall'Ora. Il legale si è incontrato anche con il sostituto procuratore dott. Carcasio, che conduce l'inchiesta giudiziaria: il magistrato domani si recherà al carcere di San Vittore per interrogare i due imputati e poi avrà un altro colloquio con il prof. Dall'Ora. La libertà provvisoria non sarà concessa.

Lo Scocchera, che è un pubblicista, e il Pedrazzini sono stati arrestati ieri dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria in esecuzione di un mandato di cattura spiccato dal dott. Carcasio per avere persistito nella pubblicazione di un periodico dal contenuto ritenuto osceno *«nonostante i vari sequestri».*

Drammatico inseguimento nel Novarese

Forzano un blocco ma sono catturati tre girovaghi in auto con una ragazza

Gli zingari, fermati presso Borgomanero, hanno cercato di travolgere un brigadiere e due militi della Finanza - Raggiunti dalla «Stradale» ad Arona e arrestati per tentato omicidio - La giovane (15 anni, di Treviglio) ha confessato di averli seguiti perché innamorata d'uno di loro

Irene Loss, 35 anni, Alfredo Rover, 19 anni, e Filippo Brambilla, 23 anni, i tre girovaghi che sono stati arrestati ad Arona dopo avere forzato in auto un posto di blocco

(Dal nostro corrispondente) Novara, 3 gennaio.

Tre girovaghi, due uomini e una donna, che si accompagnavano in auto con una ragazza quindicenne fuggita di casa, sono stati arrestati dopo aver forzato un posto di blocco della Guardia di Finanza e tentato di investire i militi. Si tratta di Filippo Brambilla di 23 anni di Bussero (Milano), Alfredo Rover, diciannovenne di Crema ed Irene Loss di 35 anni nata a Monza ma senza fissa dimora. La quindicenne che era con loro è Anna Somaruga, residente a Treviglio.

I quattro, ieri sera verso le 23, viaggiavano a bordo di una «Giulietta» targata Cremona, di proprietà del Rover e pilotata dal Brambilla. Percorrevano a forte andatura la provinciale che da Borgomanero conduce ad Arona. Lungo la strada c'era un posto di blocco costituito da una pattuglia della Guardia di Finanza di Verbania, al comando del brigadiere Onorio Carlesino.

Al sopraggiungere della «Giulietta» il sottufficiale intimava l'alt. L'auto, dopo aver accennato a fermarsi, riprendeva velocità forzando il blocco: il brigadiere Carlesino e i due militi che erano con lui, facevano appena in tempo a scansarsi, evitando l'investimento.

I tre finanzieri balzavano sulla loro vettura e, a sirena spiegata, iniziavano l'inseguimento mentre via radio davano l'allarme. Quando, pochi minuti dopo, le due auto giungevano a tutta velocità ad Arona, una pattuglia della Polizia Stradale era già appostata con le armi spianate: la vettura dei girovaghi era costretta prima a rallentare, poi ad arrestarsi davanti al blocco. I militi circondavano immediatamente la «Giulietta» e, assieme ai finanzieri sopraggiunti un istante dopo, facevano scendere gli occupanti a mani alzate.

Condotti negli uffici della Squadra Mobile della questura di Novara i tre girovaghi venivano subito interrogati e ammettevano di aver forzato il posto di blocco sulla Borgomanero-Arona perché erano sprovvisti di patente. Sull'auto, insieme con strumenti atti allo scasso, sono stati rinvenuti un centinaio di francobolli.

Quanto alla Somaruga, la quindicenne di Treviglio, ella ha confessato di essere fuggita di casa una decina di giorni fa perché innamorata del Rover. Questi, che al pari del Brambilla è sospettato d'aver avuto già che fare con la Giustizia, risulta essere evaso due anni addietro da un istituto di rieducazione di Verbania.

I tre girovaghi, mentre sono in corso indagini per accertare i loro precedenti, sono finiti in carcere. Verranno denunciati per tentato omicidio per il mancato investimento dei militi della Guardia di Finanza; per sottrazione consensuale di minore, per possesso ingiustificato di strumenti atti allo scasso. Inoltre il Rover ed il Brambilla, (avendo ammesso di essersi alternati al volante dell'auto) dovranno rispondere di guida senza patente. Stasera Anna Somaruga è stata consegnata al padre, accorso da Treviglio, il quale ha sporto querela per sottrazione consensuale di minore. **p. b.**

Il delitto di Cairo Montenotte

Una traccia di sangue forse tradirà l'assassino

L'omicida sarebbe stato ferito dalla sua vittima - Interrogati e rilasciati i parenti dell'ucciso

(Dal nostro inviato speciale) Cairo Montenotte, 3 gennaio.

Una lunga traccia di sangue sul sentiero che dalla cascina di Francesco Cristino, il settantasettenne contadino di Cairo Montenotte ucciso a colpi di scure l'ultimo giorno dell'anno, porta alla strada comunale; è l'unico nuovo elemento emerso nel corso delle indagini. Il colonnello Losco, comandante il gruppo dei carabinieri di Savona, ed il maresciallo Cornara, della stazione di Cairo Montenotte, hanno fatto interrogare i medici della zona per accertare se in questi ultimi giorni qualcuno si è fatto medicare per una profonda ferita da taglio. Contemporaneamente sono stati prelevati alcuni campioni del sangue rinvenuto sul sentiero e gli esperti dovranno stabilire se si tratta di sangue umano. In caso affermativo sarebbe logico supporre che Francesco Cristino prima di essere sopraffatto dal suo aggressore è riuscito a ferirlo in qualche parte del corpo.

Naturalmente gli inquirenti non hanno tralasciato le altre piste. Ieri sera sono stati accompagnati in caserma la figlia ed il genero della vittima, Elvira e Cesare Bellino, abitanti con i figli Elio, 21 anni, e Maria Giuseppina, 11 anni, in frazione Carretto, un agglomerato di case a sei chilometri da Montecerchio la sommità del colle dove sorge la cascina della vittima. Sono stati trattenuti per tutta la notte e soltanto questa mattina è stato loro permesso di far ritorno a casa. Poche ore dopo i due sono ancora stati interrogati oltre che dai carabinieri, dal dottor D'Agostino, pretore di Cairo Montenotte, e dal dottor Boccia, sostituto procuratore di Savona. Dopo aver controllato buona parte dei loro alibi, gli inquirenti li hanno rimandati a casa pregandoli però di non allontanarsi dal paese. Nella giornata sono stati anche sentiti buona parte degli abitanti della zona.

Francesco Cristino era un uomo un po' strano, senza amici, di poche parole, ma anche senza nemici. Padre di dieci figli (tre sono morti giovanissimi), due volte vedovo, da una decina di anni viveva da solo nella sua cascina. Proprietario di una decina di ettari di povera terra riusciva però a ricavarne quel tanto da vivere più che dignitosamente. Recentemente era andato a trascorrere alcuni giorni a casa di una figlia che vive a Spotorno, ma il 27 scorso aveva deciso di tornare nella sua cascina.

«L'ultimo giorno dell'anno — ci ha detto il genero, Cesare Bellino, l'uomo interrogato lungamente dai carabinieri — *l'ho incontrato nella chiesa. Era sceso sino a Carretto per assistere alla funzione di mezzogiorno. Ci siamo parlati, e dopo esserci fatti gli auguri l'ho visto allontanarsi a piedi verso la cascina. Era seguito dal suo cane, una bestia che non lo abbandonava mai. Poi, né io, né mia moglie, né i miei figli lo abbiamo più rivisto».*

u. z.

Ritorna a scuola il bambino di sei anni sospeso a novembre perché «capellone»

Frequenta la prima classe elementare a Roma - La decisione del Provveditore - Aperta un'inchiesta per accertare le responsabilità

Luigino Marandola (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 gennaio.

(f. f.) Il bimbo Luigi Marandola, di 6 anni, alunno della prima classe elementare della scuola «Appio Claudio» allontanato dalla maestra ai primi di novembre perché aveva i capelli troppo lunghi potrà ritornare a scuola. L'ha disposto il provveditore agli studi di Roma, prof. Tornese, che ha aperto un'indagine per accertare le eventuali responsabilità.

L'insegnante aveva preso il provvedimento di sospensione del piccolo Luigi senza informare preventivamente il direttore didattico. La vigilatrice e la maestra avevano convocato i genitori del «capellone» per comunicare la loro decisione avvertendoli che il figlio poteva ritornare a scuola solo se gli fossero stati tagliati i capelli. I genitori si sono rifiutati di aderire alla richiesta ed hanno preferito non mandare più a scuola il piccolo. La madre aveva fatto presente all'insegnante che i capelli, poco più lunghi del normale, erano puliti e in ordine e che né lei, né suo marito intendevano cambiare pettinatura al figlio. La maestra declinava ogni responsabilità facendo presente che il provvedimento era stato preso dalla vigilatrice.

Il provveditore agli studi in un comunicato diffuso oggi fa presente che la decisione fu presa dalla vigilatrice, estranea a qualunque motivazione di costume, è stata suggerita da precauzioni di carattere igienico. Il direttore didattico che era all'oscuro della vicenda è stato invitato a comunicare alla famiglia l'immediata riammissione a scuola; il provveditore è ora in attesa di una circostanziata relazione sui fatti.

(Continua a pag. 9)

Con sentenza del giudice istruttore

Sarà processato Cova ex capo del monopolio tabacchi

Con lui Giacomo Tedaldi di Tavasca, già ispettore generale, e Ugo Cinelli, amministratore della «Tobacco Products Company», società svizzera - Secondo l'accusa in 14 anni avrebbero arrecato danni per alcuni miliardi allo Stato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 gennaio.

Pietro Cova, già direttore generale del Monopolio dei tabacchi, e Giacomo Tedaldi di Tavasca, già ispettore generale dell'Ufficio esportazione del Monopolio, sono stati rinviati a giudizio. Dovranno presentarsi in Tribunale per difendersi dalla accusa di peculato, falso ed interesse privato in atti di ufficio. Il pubblico ministero nella sua requisitoria aveva chiesto che nei confronti del dott. Cova venisse emesso un mandato di cattura; il giudice istruttore, invece, ha disposto il suo rinvio a giudizio con mandato di comparizione.

Secondo gli accusatori, tanto il dott. Cova quanto il dott. Tedaldi avrebbero trasformato il Monopolio di Stato dei tabacchi in una *«Azienda commerciale aperta alla speculazione di pochi privati»*; avrebbero gestito l'azienda con sistemi «autocratici» e «con dispendio, senza misura e senza scrupolo, del danaro pubblico da loro amministrato». In 14 anni avrebbero arrecato un danno allo Stato per alcuni miliardi.

Pietro Cova ha 57 anni, è nato a Borgomanero in provincia di Novara, laureato in giurisprudenza, dopo avere lavorato con ottimi risultati per alcuni anni in una banca ponendosi in evidenza per la sua preparazione tecnica in materia economica, fu chiamato nell'immediato dopo guerra da De Gasperi e dall'allora ministro delle Finanze on. Antonio Pesenti alla direzione della Azienda Monopolio Tabacchi. Nel maggio 1965, la magistratura soffermò la sua attenzione sulla gestione del Monopolio che appena un anno prima aveva avuto un fatturato per oltre 700 miliardi di lire. In coincidenza con l'inizio delle indagini, il dott. Cova lasciò il suo incarico continuando a percepire il minimo dello stipendio previsto per il suo grado di direttore generale: 300 mila mensili. E' sposato con una sua compagna di scuola; ha due figli dei quali uno è laureato in fisica nucleare.

Giacomo Tedaldi di Tavasca ha 63 anni, è nato a Busseto in provincia di Parma, ha 5 figli ed è funzionario del Monopolio di Stato da 36 anni. Anche lui ha lasciato l'incarico non appena si è iniziato il procedimento nei suoi confronti. Insieme ai due dirigenti è stato disposto il rinvio a giudizio di un industriale, Ugo Cinelli, consigliere d'amministrazione della «Tobacco Products Company» mentre sono stati assolti perché il fatto non sussiste altri quattro industriali: Carlo Maria Giorgi, Aldo e Pier Luigi Brignone e Carlo Giarre rappresentanti di alcune società svizzere e tedesche che esportano ed importano tabacco. Se fosse vivo, sarebbe stato incriminato anche l'ex presidente della «Tobacco Products Company» dott. Giacomo Martignone.

Secondo l'accusa — e per questo è stato rinviato a giudizio — il dott. Cova avrebbe favorito per 14 anni l'attività commerciale di talune società tra le quali quella del dott. Martignone il quale avrebbe ottenuto con facilità le concessioni di particolari licenze mentre il Monopolio si riservava il compito di concludere delle operazioni antieconomiche con società straniere. In sostanza: il dott. Cova avrebbe consentito al dott. Martignone di importare in Italia, facendola acquistare dal Monopolio ovviamente, una notevole quantità di tabacco russo e brasiliano (4 milioni di chili del secondo e 500 mila chili del primo) di qualità scadente ma ad un prezzo superiore a quello di mercato. Inoltre il dott. Cova avrebbe autorizzato l'importazione in Italia di sigarette svizzere facendo credere che fossero olandesi e lussemburghesi in modo che il dott. Martignone, la cui società produceva queste sigarette, potesse usufruire dei vantaggi previsti dal Mercato Comune; infine il dott. Cova avrebbe consentito la importazione di un altro quantitativo di sigarette prodotte dal dott. Martignone (la marca era «Diana») anche se questo non era permesso sino a quando non fosse stata esaurita la scorta di quelle prodotte in Italia.

L'ex direttore generale del Monopolio si difende sostenendo di essere innocente e di avere gestito l'azienda con molto rigore e negando comunque di essere stato mai amico del dott. Martignone. Il P. M. nella sua requisitoria non è riuscito ad accertare se i rapporti di affari fra la società svizzera e il Monopolio abbiano procurato guadagni particolari al dott. Cova: ha soltanto notato che il dott. Martignone ha aperto all'estero un conto corrente presso un istituto bancario intestato ad un misterioso signor X ed ha insinuato che il dott. Cova possa avere fatto affluire all'estero i suoi illeciti profitti.

Guido Guidi

Indagini del pretore a Roma

Irregolarità nell'asta per i servizi di Fiumicino?

Roma, 3 gennaio.

Spetterà al pretore far luce sulle presunte irregolarità che avrebbero accompagnato la gara d'appalto dei servizi di assistenza dell'aeroporto di Fiumicino. Lo ha deciso il Procuratore della Repubblica, che ha rimesso alla Pretura gli atti di un procedimento determinato da una denuncia presentata nell'ottobre scorso dal nucleo tributario della Guardia di Finanza.

La Procura ha ravvisato nei fatti esposti gli estremi del reato previsto dall'art. 353 del codice penale, che contempla una pena massima di due anni per la «turbativa d'asta».

Secondo l'accusa, alcune ditte si sarebbero accordate tra loro per ottenere l'appalto alle migliori condizioni.

(Ansa)

L'inviato di Thant in Israele discute lo sgombero del Canale

Gli israeliani hanno già dato un consenso di massima al disincaglio delle navi bloccate - Ma esigono che l'Egitto chieda l'autorizzazione a Tel Aviv

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 3 gennaio.

Il rappresentante personale di Thant, l'ambasciatore Gunnar Jarring ha avuto oggi un colloquio con Abba Eban, il ministro degli Esteri israeliano. Nulla è stato rivelato sui colloqui, né sui motivi che hanno consigliato Jarring a intrattenersi con Abba Eban. Ma secondo i giornali israeliani, non vi è dubbio che l'incontro è stato dedicato alla questione dello sgombero delle navi bloccate nel Canale di Suez. I circoli ufficiali si limitano ad affermare che il rappresentante di Thant vuole soprattutto mantenere i contatti con israeliani ed arabi. Questa è la terza visita che Jarring compie nel Medio Oriente nello spazio di un mese.

E' indubbio che la ricerca di una soluzione del problema posto dallo sblocco delle navi incagliate nel Canale rientra nei compiti del diplomatico svedese. Si osserva, al riguardo, che gli israeliani, in linea di massima, hanno già dato il loro assenso all'inizio delle operazioni che dovrebbero consentire lo sgombero. A Gerusalemme, però, si chiede che le forme vengano rispettate: che cioè venga presentata loro una richiesta, prima che si modifichi l'accordo del 27 luglio scorso, quello che interdiva la navigazione nel Canale di Suez.

Da parte delle Nazioni Unite non è stata presentata finora alcuna richiesta; da parte egiziana si dichiara che non vi è alcuna ragione per consultare Israele. Il silenzio delle Nazioni Unite e la mancanza di moderazione da parte del Cairo non concorrono, certo, a facilitare le cose.

Già una buona parte della stampa israeliana infatti ha criticato l'accordo di principio sullo sgombero del Canale. Il governo, secondo questo giornale, *«ha regalato un troppo facile successo, sul piano del prestigio, agli egiziani»*.

André Scemama

I sindacati tedeschi attaccano Kiesinger perché troppo debole con il partito neonazista

Bonn, 3 gennaio.

Il periodico sindacale «Gewerkschaftpost» ha aspramente criticato, nel suo numero di gennaio, il cancelliere Kiesinger affermando che egli ha un atteggiamento troppo indulgente verso il partito neonazista.

In un articolo intitolato *«Il nemico è a destra»*, il mensile definisce un *«insopportabile affronto»* il fatto che il cancelliere, nella sua risposta alla nota con cui Mosca metteva in guardia contro il rinascere del nazionalsocialismo nella repubblica federale, abbia tacciato i sovietici di «calunnia».

«Per quanto tempo ancora — aggiunge — vuole aspettare il governo federale prima di decidersi a chiedere alla Corte Suprema di dichiarare l'Npd fuorilegge? Si ignora forse che Von Thadden ha creato un nuovo corpo di SS, le SG?». (Ansa)

ORE DECISIVE PER LA GUERRA NEL VIETNAM

Johnson ad una drammatica scelta o una nuova «scalata» o il negoziato

I militari premono sul Presidente perché autorizzi l'estensione del conflitto (si parla di incursioni nel Laos ed in Cambogia contro le basi «vietcong») - Pare che Hanoi si sia dichiarata disposta a trattare purché siano sospesi i bombardamenti

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 3 gennaio.

Quali prospettive hanno oggi gli americani in Vietnam? E' possibile che si vada verso un negoziato e una pace di compromesso, o la guerra è destinata ad estendersi oltre i confini del Sud Vietnam, in Cambogia e in Laos, come da molte parti si teme?

Il nuovo anno non ha dato risposta a questi interrogativi. Lo stato maggiore americano nel Sud Vietnam ha allo studio vari piani per allargare la guerra, ma almeno finora la Casa Bianca non ha dato il suo assenso a nessuno di essi: si parla di spedizioni contro le basi del Vietcong in Cambogia (spedizioni alle quali oggi per la seconda volta il principe di Cambogia Sihanouk ha detto che non si opporrà), di operazioni nel Laos contro la pista di Ho Ci-min o di incursioni nel Nord Vietnam contro le postazioni di artiglieria dietro la zona smilitarizzata. D'altra parte il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca stanno studiando una dichiarazione del Ministro degli Esteri del Nord Vietnam, Duy Trinh, che assicura gli americani (è la prima volta che avviene apertamente, senza possibilità di equivoco) che Hanoi è pronta a negoziare purché i bombardamenti contro il Nord Vietnam abbiano termine.

Tutto sembra indicare che il presidente Johnson non ha ancora compiuto la sua scelta. I tempi stringono. Gli americani, pare per via diplomatica, stanno cercando di ottenere maggiori chiarimenti dai nord-vietnamiti. Nei prossimi giorni o nelle prossime settimane può succedere tutto: forse apprenderemo che i marines sono sbarcati nel Nord Vietnam, forse che i bombardamenti contro il Nord sono cessati e che negoziati di pace hanno avuto inizio in qualche città neutrale, per esempio Ginevra. Quest'ultima ipotesi non può certo essere esclusa. Anzi.

Bisogna rendersi conto che la guerra in Vietnam è diventata per l'amministrazione di Johnson una tragedia le cui dimensioni erano del tutto imprevedibili nel marzo del 1965 quando i primi «marines» sbarcarono per prendere parte ai combattimenti contro i vietcong. La guerra costa troppo, molto più del previsto, il che da una parte mette in crisi i «programmi sociali» della «grande società» dall'altra si ripercuote sulla bilancia dei pagamenti americana. Senza la guerra l'America avrebbe pareggiato i propri conti con l'estero sia nel '65 che nel '66. Nelle grandi città del Nord, ogni estate i negri si rivoltano mentre mancano i soldi per ricostruire i quartieri miserabili in cui abitano, per insegnare loro un mestiere, per dare loro scuole adeguate.

L'opinione pubblica è irritata e inquieta: i sondaggi cambiano continuamente. A volte sembrano prevalere i «falchi», a volte le «colombe». La maggior parte degli americani, è questo l'unico dato costante, vuole che la guerra finisca presto non importa se con le buone o con le cattive. C'è tuttavia anche un altro disagio di tipo più sottile: la televisione porta sugli schermi di tutte le case americane le immagini dei combattimenti, i morti, i feriti, i villaggi distrutti. Il che provoca domande alle quali è difficile rispondere: è giusta la guerra? Le sofferenze che essa impone ai civili vietnamiti — in materia c'è una serie di resoconti giornalistici e di libri addirittura impressionante — non superano la misura del lecito?

A questo bilancio, già di per sé sufficientemente negativo, ci sono da aggiungere altri passivi: la tensione con l'Unione Sovietica, la tensione con la Cina, il pericolo finora scongiurato, probabilmente remoto ma pur sempre reale d'intervento di una delle due grandi potenze rivali del mondo comunista. Dopo tutto, sia Mosca sia Pechino hanno promesso di inviare — se Ho Ci-min lo richiedesse — volontari nel Nord Vietnam. Il governo della Cina comunista ha dichiarato oggi che «non assisterà passivamente con le braccia incrociate» *all'ingresso di truppe americane in Cambogia.*

Questo è uno dei lati della medaglia. In realtà la questione è più complessa. Johnson e i suoi consiglieri temono soprattutto una cosa: che il Nord Vietnam accetti di negoziare in cambio appunto della sospensione dei bombardamenti e che poi non tratti seriamente ma perda tempo; che il negoziato sia, nelle intenzioni dei nord vietnamiti, un'astuzia di guerra, un sistema per costringere gli americani, senza contropartite reali, a interrompere i bombardamenti contro il Nord Vietnam.

E' un rischio. Ma anche il proseguimento e l'allargamento della guerra comportano gravi rischi e gravi tensioni per la società americana. Si dovrebbe entro poco tempo, si pensa a Washington (i primi di febbraio è la data che viene avanzata più di frequente) sapere in che senso Johnson abbia deciso.

n. c.

Il Presidente firma la legge che crea una commissione contro le attività sovversive

S. Antonio (Texas), 3 genn.

Il presidente Johnson ha firmato oggi una legge che riporta in vita la commissione di controllo sulle attività sovversive, che da due anni non teneva più alcuna riunione.

Creata per ordinare la registrazione presso il governo dei gruppi sospetti di svolgere attività sovversive, la commissione non aveva praticamente più scopo alcuno dopo la decisione della Corte Suprema secondo cui la registrazione era incostituzionale.

(A. P.)

I francesi consigliano al Cambogia di «resistere» contro gli americani

Il «premier» replica: «Se scoppierà la guerra, moriremo noi, non loro» - Pechino (se il paese sarà invaso) «non resterà con le braccia incrociate»

Phnom Penh, 3 gennaio.

Nuovi particolari si sono appresi sul discorso pronunciato domenica dal Capo dello Stato cambogiano, principe Norodom Sihanouk. In tale occasione, Sihanouk ha confermato che egli non si opporrà se gli americani, inseguendo forze vietcong o nordvietnamite, penetreranno in zone di confine o spopolate della Cambogia. Nonostante *«le sollecitazioni di alcuni amici stranieri di sinistra»*, ha detto Sihanouk, bisogna tener presente che sarebbero i cambogiani a combattere e a morire. Certo, di fronte a un attacco diretto o un'invasione, la Cambogia resisterà con tutti i suoi mezzi, per quanto deboli essi siano, ma se gli americani si limitano a inseguire i loro avversari senza toccare i cambogiani, sarebbe assurdo pretendere che questi vadano a farsi massacrare senza motivo.

Gli *«amici stranieri di sinistra»* sono alcuni consiglieri francesi che lavorano presso il governo cambogiano, e anche la Cina. I consiglieri francesi, ha detto Sihanouk, esigono che la Cambogia reagisca a tutti i costi contro qualsiasi penetrazione americana. *«Ma se vi sarà la guerra, non saranno questi signori francesi di Phnom Penh a morire, bensì i nostri figli. Questi francesi, di tendenze rosse o rosa, non pensano ad altro che agli affari dei loro partiti. La Cina non è contenta, e così non sono contenti neanche loro»*.

La posizione ufficiale della Cina è stata espressa dal ministero degli Esteri di Pechino, ed è di totale appoggio alla Cambogia. La Cina, ignorando le più recenti dichiarazioni di Sihanouk, ha sempre fatto riferimento a quella del 26 dicembre, quando il Capo dello Stato cambogiano promise *«energica resistenza»* a qualsiasi infiltrazione. Se gli americani entreranno per qualsiasi motivo in territorio cambogiano, ha detto Pechino, *«la Cina non resterà a guardare con le braccia incrociate»*. *(Ansa)*

Severo giudizio del Vaticano sugli attacchi aerei degli S. U.

Città del Vaticano, 3 gennaio.

«I bombardamenti aerei, se provano duramente il Nord Vietnam, danneggiano in modo sensibile coloro stessi che ne hanno preso l'iniziativa», scrive nel suo ultimo numero «L'Osservatore della Domenica», rilevando che la posizione morale e politica degli Stati Uniti, all'inizio del 1968, è *«ben diversa da quella che avevano due, tre anni fa»*, specie per l'imbarazzo di popoli e di nazioni sinceramente amici degli Stati Uniti, e che *«va crescendo per le ragioni che turbano gli stessi americani»*.

«Non per la prima volta — prosegue il settimanale vaticano — *diciamo che gli Stati Uniti, nel lontano Paese del Sud-Est asiatico, sono in un vicolo cieco, in una "impasse". La loro posizione nel '67 non è certo migliorata, purtroppo, e non può non esserne addolorato e preoccupato chiunque sia consapevole della parte che compete, nel mondo di oggi, al bivio tra la libertà e la servitù, alla grande potenza americana»*. (Ansa)

Thant conferma che gli S.U. devono sospendere le incursioni

New York, 3 gennaio.

Il segretario generale dell'Onu, Thant, ha affermato oggi che la dichiarazione resa dal ministro degli Esteri del Nord Vietnam, rafforza la sua convinzione che solo un'iniziativa americana che ponga fine all'offensiva aerea sul Nord può aprire la strada ad una trattativa. *(A.P.)*

Bombardata ieri Hanoi per la prima volta nel '68

Saigon, 3 gennaio.

Un portavoce militare americano ha annunciato che oggi gli aerei degli S. U. hanno colpito obiettivi alla periferia di Hanoi. E' il primo bombardamento del nuovo anno contro la capitale nordvietnamita. Nel corso dell'azione sono stati abbattuti due aerei di fabbricazione sovietica «Mig», alzatisi in volo nel tentativo di fronteggiare l'attacco nemico. L'incursione sarebbe avvenuta, secondo le notizie diffuse da radio Hanoi, «a ondate successive». Tre aerei americani sarebbero stati abbattuti dalla contraerea comunista. *(Ag. Italia)*

Il senatore McCarthy candidato contro Johnson alle primarie del 12 marzo

Washington, 3 gennaio.

Il senatore Eugene McCarthy, democratico del Minnesota, ha dichiarato oggi che si presenterà candidato alle primarie presidenziali del New Hampshire che si svolgeranno il 12 marzo. McCarthy si oppone alla politica vietnamita del presidente Johnson. (A.P.)

(Continua a pag. 14)

CRONACHE DELLO SPORT

Prima gara di preparazione per le Olimpiadi

Lo svizzero Bruggmann batte in Germania i fuoriclasse dello sci

Il discesista elvetico si è imposto nella «manche» d'apertura dello slalom gigante di Hindelang - Battuti il francese Killy e gli austriaci Nenning e Schranz - Piazzalunga (sedicesimo) il migliore degli azzurri

Lo svizzero Edmund Bruggmann in azione nello slalom gigante di ieri (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Hindelang, 3 gennaio.

Lo svizzero Edmund Brüggmann ha sconfitto gli assi francesi e austriaci dello sci nella prima prova dello slalom gigante del concorso internazionale di Hindelang, in Germania, cogliendo una brillante affermazione. Bruggmann ha preceduto il campione del mondo, il francese Jean-Claude Killy, di circa un secondo, un distacco molto forte dal momento che abitualmente si registrano differenze dell'ordine di centesimi di secondo. Dietro a Killy a conferma della validità della prova di Bruggmann, vincitore con pieno merito, sono gli austriaci Nenning e Schranz protagonisti nello scorso mese di dicembre delle gare di Val d'Isère.

Gli svizzeri in questa prima gara di preparazione per le Olimpiadi di Grenoble hanno confermato la loro particolare propensione per lo slalom gigante piazzando Giovanoli al sesto posto, e Huggler, Favre e Tischhauser dall'ottavo all'undicesimo. La squadra svizzera, particolarmente numerosa con elementi di buone capacità, non ha peraltro potuto contare sull'apporto valido di Stefan Kaelin e di Kurt Schnider entrambi caduti senza conseguenze.

Gli italiani hanno fornito complessivamente una prova mediocre. Soltanto Piazzalunga ha ottenuto una discreta classifica inserendosi al sedicesimo posto alla pari con il francese Penz. Piazzalunga è staccato di soli due secondi e mezzo da Killy, ma l'equilibrio dei valori è tale da rendere ben diversa la classifica dei due discesisti. Dietro a Piazzalunga sono terminati il campione del mondo Périllat, e la medaglia di bronzo olimpica a Innsbruck, l'americano James Heuga.

Fra gli altri azzurri Compagnoni è stato squalificato per il salto di una porta, mentre De Tassis si è piazzato ventisettesimo, Schmalz, De Nicolò e Clataud nell'ordine dal trentacinquesimo al trentasettesimo posto. Erano in gara ottanta discesisti. A parziale scusante degli atleti che sono partiti per ultimi bisogna ricordare che la neve molto molle non ha retto che al passaggio dei primi concorrenti, creando in corrispondenza di ogni porta grosse buche.

Domani si disputerà la seconda *manche* e l'inversione dei numeri di partenza potrebbe causare qualche sorpresa. Bruggmann ha comunque al suo attivo un vantaggio difficilmente recuperabile e sembra in grado di ripetere a due anni di distanza il successo che lo rivelò nel '66 in questo stesso concorso tedesco. **v. g.**

La classifica: 1) Edmund Bruggmann (Sv.) 1'51"90/100; 2) Killy (Fr.) a 97/100; 3) Nenning (Au.) a 1"13; 4) Schranz (Au.) a 1"28; 5) Lindstroem (Sve.) a 2"17; 6) Giovanoli (Sv.) a 2"26; 7) Mauduit (Fr.) a 2"36; 8) Kidd (Usa) a 2"42; 9) Huggler (Sv.) a 2"44; 10) Favre (Sv.) a 2"54; 16) ex aequo Penz (Fr.) e Piazzalunga (It.) a 3"45; 27) De Tassis (It.) a 4"59; 35) Schmalz (It.) a 5"76; 36) De Nicolò (It.) a 5"95; 37) Clataud (It.) a 6"05.

Nella serata di Benvenuti un altro match «mondiale»

A New York, il 5 marzo, oltre al confronto decisivo tra l'italiano e Griffith per il titolo dei «medi» è in programma Frazier-Mathis per il campionato dei «massimi» - I biglietti per i primissimi posti costeranno 62 mila lire

(Nostro servizio particolare)
New York, 3 gennaio.

Il nuovo «Madison Square Garden» di New York verrà inaugurato il 5 marzo con due grandi incontri di pugilato: Griffith-Benvenuti per il titolo mondiale dei medi, e Joe Frazier-Buster Mathis per il campionato del mondo dei pesi massimi. L'annuncio è stato dato ufficialmente ieri sera dai dirigenti del «Madison».

Per la «bella» tra Nino Benvenuti ed Emile Griffith, non si può parlare di sorpresa, in quanto già da tempo si sapeva che la data prescelta era appunto ai primi di marzo. Quello che invece ha messo a rumore il mondo pugilistico americano è l'annuncio del campionato mondiale dei pesi massimi fra due pugili che, almeno sino a questo momento, pur vantando entrambi un ottimo ruolino di marcia, non sono ancora popolari al punto da giustificare un match del genere. Frazier e Mathis, infatti, non hanno ancora fatto breccia negli ambienti dei tifosi di pugilato, tanto è vero che per conoscere il loro curriculum gli stessi giornalisti sono stati costretti ad andare a consultare le pubblicazioni specializzate.

Come se non bastasse, si può già prevedere che il combattimento tra Frazier e Mathis farà nascere un nuovo «caso» che non mancherà di sollevare un mare di polemiche. A quanto si è potuto sapere, questo combattimento verrà riconosciuto valido dalla commissione atletica dello Stato di New York, per cui tra i massimi si avranno addirittura tre campioni del mondo.

Com'è noto, infatti, il campione del mondo della categoria era Cassius Clay, il quale, dopo la condanna a cinque anni di reclusione per essersi rifiutato di indossare la divisa militare, è stato detronizzato dalla World Boxing Association *(WBA), ma non dal* World Boxing Council *(WBC). Così, mentre una federazione riconosce tuttora Clay quale detentore del titolo, un'altra, la WBA, ha deciso di organizzare un torneo fra i migliori pesi massimi del momento che si contenderanno il titolo. Per la finale di questo torneo si è già qualificato Jimmy Ellis, il quale affronterà il vincitore della semifinale del 3 febbraio fra Thad Spencer e Jerry Quarry.*

Frazier era stato invitato al torneo della WBA, ma essendosi rifiutato di prendervi parte fu retrocesso dal secondo al settimo posto della graduatoria di tale federazione. Ora, succederà questo: si avrà un campione riconosciuto dalla commissione atletica dello Stato di New York, un altro che risulterà dal torneo della WBA e Cassius Clay che è sempre riconosciuto detentore del titolo dalla WBC. Un bel pasticcio, come si vede, reso possibile dal fatto che esistono troppi organismi i quali deliberano sulla boxe a livello mondiale, ognuno tenendo conto dei propri interessi particolari.

Tornando alla serata del 5 marzo che vedrà la «bella» tra Griffith e Benvenuti, e il match mondiale con Frazier e Mathis protagonisti, gli organizzatori spenderanno per questi quattro pugili mezzo milione di dollari: a Griffith e a Frazier, infatti, toccherà una borsa di 150 mila dollari (circa 93 milioni di lire) a testa, Benvenuti e Mathis percepiranno ognuno 100 mila dollari equivalenti a circa 62 milioni di lire. I prezzi, ovviamente, saranno tra i più alti che si siano mai praticati per una riunione pugilistica: i posti di ring, infatti, costeranno come minimo 100 dollari, ossia 62 mila lire. E' già stata assicurata la trasmissione televisiva in circuito chiuso nei cinema e negli altri locali pubblici in tutti gli Stati Uniti.

c. p.

Joe Frazier, da sinistra, Nino Benvenuti ed Emile Griffith, protagonisti al Madison

Basket stasera a Filadelfia

Il Simmenthal affronta il Real Madrid

Semifinale della Coppa Intercontinentale

Filadelfia, 3 gennaio.

Domani sera, alle ore 21 locali (corrispondenti alle 3 di venerdì mattina in Italia) i cestisti del Simmenthal di Milano affronteranno il Real Madrid nel primo incontro valevole per l'assegnazione della Coppa Intercontinentale di basket. Oltre a queste due squadre prendono parte al torneo gli americani del Goodyear, detentori del trofeo conquistato lo scorso anno a Roma, e i brasiliani del Botafogo.

La squadra milanese, giunta ieri a Filadelfia, ha subito effettuato un allenamento sul campo dove si disputerà l'incontro con i madrileni. Anche oggi i cestisti italiani si sono allenati, e una particolare ammirazione hanno suscitato Jellini, Masini e i due americani della squadra Raymond e Wolf.

Nelle file del Real Madrid il miglior giocatore è Emiliano Rodriguez, un vero gigante che vanta una media di 22,3 punti a partita.

Nell'altra semifinale di domani sera, gli americani del Goodyear incontreranno i brasiliani del Botafogo.

Tre hockeysti cecoslovacchi chiedono asilo in Svizzera

Berna, 3 gennaio.

Tre giocatori della squadra cecoslovacca di hockey su ghiaccio «Banska Bystrica», che milita nella seconda divisione, hanno chiesto asilo politico alle autorità elvetiche, approfittando dell'attuale «tournée» della loro squadra in Svizzera.

La polizia, che ha fornito questa sera l'informazione, si è rifiutata di rivelare i nomi dei giocatori.

Modena-Lazio rinviata

Il recupero di serie B, in programma ieri, si giocherà in data da destinarsi - Provvedimenti a carico di giocatori emiliani

Modena, 3 gennaio.

(c. b.) L'odierno recupero dell'incontro di serie B fra Modena e Lazio, sospeso il 17 dicembre scorso per la nebbia, è stato nuovamente rinviato, questa volta a causa della neve. Alle 12,45 (l'incontro era fissato per le 13,30) l'arbitro, signor Torelli, di Milano, accompagnato dai due capitani Barucco per il Modena e Zanetti per la Lazio, ha effettuato un sopralluogo sul campo e, accertatane l'impraticabilità, ha deciso di rinviare l'incontro a data da destinarsi. Le due squadre avevano annunciato le seguenti formazioni:

MODENA — Adani; Vellani, Balardo; Frezza, Borsari, Barucco; Franzini, Cameozi, Di Stefano, Toro e Console.

LAZIO — Cei; Zanetti, Adorni; Castelletti, Soldo, Governato; Bagatti, Cucchi, Morrone, Gioia, Fortunato.

I guai continuano intanto all'interno del Modena. Dopo la «fuga» di Gualazzini, che senza permesso aveva abbandonato il «ritiro» per recarsi in famiglia per le feste natalizie, la sera del 31 dicembre anche Damiano si è allontanato arbitrariamente, nonostante gli fosse stato rifiutato il permesso.

Il consiglio amministrativo del Modena ha deciso di decurtare lo stipendio del mese di dicembre del 70 per cento a Damiano e del 50 per cento a Gualazzini. Durante la stessa seduta sono stati multati inoltre di 15 mila lire ciascuno Frezza e Balardo, venuti a diverbio durante il «ritiro».

Il Bologna pagherà sino al 30 giugno l'allenatore licenziato

Il trainer Carniglia «disoccupato» con due milioni e mezzo al mese

Dichiarazioni del tecnico argentino: «Non ho nulla da rimproverarmi» - Gipo Viani da ieri responsabile della squadra - Per il prossimo campionato, i dirigenti emiliani vorrebbero assumere Fabbri

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 3 gennaio.

Luis Carniglia ha appreso di essere stato esonerato dall'incarico di allenatore del Bologna, alcuni minuti dopo che la notizia era stata telefonata alla stampa. Invitato alle 22 di ieri a recarsi in sede, veniva messo al corrente della decisione del Consiglio dal presidente comm. Luigi Goldoni. Il tecnico argentino ha rilasciato stamane dichiarazioni molto riservate: «*Sono rimasto sorpreso dal provvedimento* — ha detto Carniglia — *anche se, per la verità, dopo il noto diverbio con Viani avevo avuto l'impressione che la mia posizione fosse diventata precaria. Io, comunque, non ho niente da rimproverarmi. Ho lavorato con passione, ho compiuto il mio dovere; sotto la mia guida la compagine rossoblù si è piazzata seconda e terza negli ultimi campionati, ed è entrata nei quarti di finale della Coppa Italia e nella Coppa delle Fiere. Domenica sarò allo stadio comunale a fare il tifo per il Bologna, assieme ai tifosi che mi sono sempre stati vicini. Sono certo che il Bologna farà un ottimo girone di ritorno e si piazzerà ancora tra le primissime. Io non ho mai detto che avremmo vinto il campionato, ma soltanto che la squadra sarebbe arrivata in ottima posizione*».

Carniglia, il cui figlio gioca nel Cesena, in serie C, continuerà ad abitare a Bologna con la famiglia. L'esonero non avrà conseguenze economiche perché il contratto sarà rispettato. Carniglia riceverà le proprie spettanze fino al 30 giugno. Una riduzione fino al cinquanta per cento è prevista soltanto nel casi in cui l'allenatore chieda di essere lasciato libero. Carniglia, infatti, potrebbe essere assunto da un'altra società seppure con diverso incarico: per esempio come direttore tecnico. Ma per il momento Carniglia non ha progetti. Pur rimanendo... disoccupato, il tecnico argentino riceverà una quindicina di milioni: la metà dell'ingaggio (l'altra metà l'ha già incassata). In sei mesi, di qui a giugno, Carniglia «riposerà» allo stipendio di quasi 3 milioni e mezzo al mese.

Il comm. Goldoni ha ufficialmente comunicato ai giocatori il mutamento al vertice tecnico presentando Viani nella sua nuova veste. Nell'occasione il presidente ha dichiarato: «*Sono spiacente, ma ci siamo trovati nella necessità di prendere questa decisione: siamo a sette punti dai primi e a tre dagli ultimi. Riaffermo la mia stima in Carniglia: ha sempre lavorato con passione. Spero che la decisione presa sia utile alla squadra*». Il comm. Goldoni ha ammesso confidenzialmente di essersi deciso all'esonero per non dover lottare contro tanti. L'allenatore, infatti, non godeva più simpatie nel consiglio, oltre che nella squadra.

La preparazione del Bologna è stata diretta oggi nel pomeriggio, in palestra, da Cesarino Cervellati, che resterà allenatore, alle dipendenze del nuovo direttore tecnico. Viani ha affermato di tornare volentieri sulla panchina del Bologna, anche se in circostanze così difficili. «*Ho fiducia nella squadra* — ha dichiarato Gipo — *e sono certo che si riprenderà. Ricominciamo con una grossa difficoltà, poiché domenica oltre a Clerici dovremo probabilmente rinunciare ad Haller e a Fogli infortunati*».

E' singolare il fatto che proprio Viani, il quale ora viene ad occupare il posto di Carniglia, suggerì al comm. Goldoni di ingaggiare il tecnico argentino quando la società esonerò Scopigno. Riferiamo anche una voce che circola a Bologna: a fine stagione anche Viani sarebbe liquidato e ad allenatore della squadra sarebbe chiamato Edmondo Fabbri con il quale la società rossoblù fu già in contatto prima dell'ingaggio del tecnico da parte del Torino.

Enzo Masi

Per ora non si parla d'acquisto

Rapporti Citroën-Maserati

La Casa modenese costruirà un motore per la fabbrica francese

Parigi, 3 gennaio.

(l. m.) La Società delle automobili Citroën ha confermato che sono in corso trattative con la Maserati per la costruzione, a Modena, di un motore di 2800 cmc di cilindrata da montare su una macchina della Casa parigina.

Non vengono confermate ufficialmente, invece, le voci secondo cui la Citroën vorrebbe comperare la Maserati. Di sicuro vi è soltanto l'arrivo di Giulio Alfieri, direttore della Maserati, a Parigi, per un incontro con i direttori della Citroën.

La Castor, terza squadra torinese rivale della Pro Vercelli e del Casale

I gialloblù di Pellini e Fusero hanno vinto nella scorsa stagione il campionato dilettanti - Ora tentano la promozione dalla «D» alla «C» - Domenica giocano a Casale

Quando si parla di calcio torinese si vuol sottintendere Juventus e Torino, ma per la verità da quest'anno c'è anche una terza squadra che merita di essere seguita maggiormente dagli sportivi. Si tratta della Castor, la quale ha preso il posto che sino a qualche anno fa era tenuto dal Cenisia. La compagine gialloblù (che è presieduta dal comm. Francesco Casarini, titolare dell'industria della quale il G. S. Castor è una emanazione) partecipa al campionato nazionale di serie D, e disputa le proprie gare interne al campo Ruffini.

Dopo quattordici giornate di campionato, la Castor si trova al quarto posto in classifica, con sedici punti, a soli tre punti di distanza dalla capolista Pro Vercelli.

La squadra, di cui è direttore tecnico Fusero mentre Pellini svolge le mansioni di allenatore, può contare su ottimi giocatori, tra i quali spicca Castello che lo scorso anno fece parte della Nazionale dilettanti. Dopo un periodo di ambientamento nella nuova categoria, i gialloblù hanno cominciato a dare molte soddisfazioni ai propri dirigenti ed ai loro tifosi, e adesso puntano addirittura alla promozione in serie C.

Nella cerchia delle compagini provinciali che hanno sempre caratterizzato il torneo di serie D, si è dunque inserita adesso anche la Castor, una squadra che vive in una grande città. Un pericolo in più per la Pro Vercelli che sta tentando il ritorno in serie C, per il Casale, l'Ivrea, il Cuneo, la Sanremese, l'Asti, il Macobi, tutti sodalizi che vantano gloriose tradizioni.

Se la Castor proseguirà sul ritmo delle ultime partite, il traguardo della serie C potrebbe anche essere alla sua portata. Una partita importante sotto questo aspetto, attende domenica prossima la compagine gialloblù che dovrà recarsi in trasferta a Casale, sul campo, vale a dire, di una diretta concorrente che si trova al terzo posto in classifica. **v. pr.**

Da oggi al Palazzo dello Sport

Campionati di scherma a Torino

Stamane, al Palazzo dello Sport torinese, si iniziano con il torneo di fioretto maschile i campionati nazionali dei «non classificati», che proseguiranno sino a lunedì prossimo.

L'eccezionale numero di partecipanti (266) alla prima competizione, tradizionalmente la più ricca di concorrenti, ha richiesto la formazione di 38 gironi eliminatori, che si svolgeranno in tre tornate successive su 14 pedane metalliche con segnalazione elettrica delle stoccate. La selezione dei concorrenti continuerà per tutta la giornata. Domani mattina verranno disputate le semifinali (ore 10,30). I campionati proseguiranno nei giorni successivi.

Il Club Scherma torinese è rappresentato da 24 fiorettisti, ai quali si affiancano in numero più limitato gli atleti del «Michelin» e della «Granatieri». E' particolarmente attesa la prestazione dei vercellesi dopo i brillanti risultati ottenuti di recente in sede regionale. **c. f.**

Questo il programma

Giovedì — Fioretto maschile (266 iscritti): ore 7,45-20 eliminatorie.

Venerdì — Fioretto maschile: ore 7,45 elimin.; 10,30 semifinali; 18,30 finale. Fioretto femminile (117 iscr.): ore 10-15 eliminatorie.

Sabato — Fioretto femminile: ore 7,45 elimin.; 10,30 semifin.; 18 finale. Spada (240 iscritti): ore 10-16,30 elimin.

Domenica — Spada: ore 7,45 elimin.; 16,30 semifinali; 18,30 finale.

Lunedì — Sciabola

Notizie in breve

Calciatori a Viareggio

Viareggio, 3 gennaio.

Sedici squadre di nove nazioni prenderanno parte dal 16 al 26 febbraio al XX Torneo internazionale di Viareggio, riservato ai calciatori nati dal 1° gennaio 1947 al 31 dicembre 1951.

Le compagini italiane saranno: Inter, Milan, Juventus, Sampdoria, Fiorentina, Bologna, Roma e Napoli. Dall'estero arriveranno: Stade de Reims, Partizan Belgrado, Barcellona, Dukla Praga, Benfica Lisbona, Honved Budapest, Celtic Glasgow, Dinamo di Mosca.

Alt al torneo dilettanti

Domenica prossima si concluderà il girone di andata del campionato dilettanti di prima categoria. Poi il torneo subirà una interruzione di circa un mese. La decisione è stata presa dal comitato regionale piemontese, che intende così sospendere l'attività nel periodo più rigido dell'inverno.

Salvo imprevisti, il girone di ritorno avrà inizio il 4 febbraio, tanto per il torneo di prima che di seconda categoria. Prima di questa data verranno disputate solo gare di recupero.

Giovani sciatori al Sestriere

Sestriere, 3 gennaio.

Sulle pendici del Sises si è disputata stamane la discesa libera valevole per la seconda prova del 14° campionato delle Piccole Frecce del Sestriere. Molti ragazzi sono scesi con buono stile, con una grinta da veri campioni, con tutte le qualità per diventare future promesse dello sci italiano.

Ecco i vincitori della combinata delle diverse categorie: Bellet Maria, Grosso Franco, Raiteri Laura, D'Ambrogio Nanni, Cravotto Gloria, Rosati Marco, Ferrero Federica, Grisa Guido.

Contro il gioco duro

Parigi, 3 gennaio.

Nelle discussioni che si fanno da ogni parte per tentare di eliminare gli incidenti che si verificano nei stadi, si è aggiunta oggi la voce del quotidiano sportivo francese «L'Equipe», il quale ha lanciato una «crociata» per migliorare il football.

In particolare, si attira l'attenzione dei presidenti della Fifa e dell'Uefa su cinque punti che si possono così sintetizzare: la creazione di una commissione di disciplina internazionale; costituzione di un corpo speciale di arbitri «incorruttibili»; frequenti incontri fra i tecnici anglosassoni e latini; abolire gli incontri ad eliminazione diretta nelle competizioni a carattere internazionale; abolizione del fuorigioco nei calci di punizione, allargamento delle porte, espulsioni provvisorie.

A questi suggerimenti, inviati a tutti i maggiori dirigenti calcistici europei, hanno già risposto il presidente della commissione della Coppa delle Coppe e il presidente della federazione italiana, Artemio Franchi.

C R O N A C H E D E L L O S P O R T

Eccezionale severità nella sentenza del tribunale sportivo

Boninsegna: 11 giornate di squalifica

Il duro provvedimento preso in seguito agli incidenti [redacted] al termine [redacted] di Varese - A CERA (Cagliari) due giornate - [redacted] di squalifica [redacted] POLETTI (Torino), [redacted] (Inter) e CLERICI (Bologna) - Curioso [redacted] caso del terzino granata punito per scorrettezze [redacted] un compagno [redacted] squadra - Domenica prossima l'«undici» sardo giocherà [redacted] Torino

Il centravanti [redacted] Cagliari punito per ingiurie [redacted] arbitro e segnalinee

Le [redacted] della Lega

Milano, [redacted] gennaio.

[redacted] sportivo della Lega nazionale professionisti [redacted] Figc, in [redacted] rito alle partite [redacted] domenica [redacted] 1967, ha preso i seguenti provvedimenti:

SQUALIFICHE

Boninsegna (Cagliari) 11 giornate (comportamento ingiurioso nei confronti di un guardalinee; frasi ingiuriose e minacce all'arbitro; rifiuto [redacted] uscire dal [redacted] in seguito ad espulsione).

Cera (Cagliari) 2 giornate (frase irriguardosa all'arbitro).

Poletti (Torino) [redacted] giornata (atto di violenza [redacted] un [redacted] squadra).

[redacted] (Torino) 1 giornata (recidivo in proteste).

Clerici (Bologna) [redacted] giornata (recidivo in proteste).

Domenghini (Inter) 1 giornata (protesta nei confronti dell'arbitro).

Santon (Livorno) 2 giornate (atto [redacted] violenza [redacted] avversario).

Garzelli (Livorno) [redacted] giornate (atteggiamento irriguardoso [redacted] segnalinee).

Bonetti (Messina) [redacted] giornata (comportamento scorretto).

Vitali (Catania) 1 giornata (per comportamento scorretto).

Domenicacci (Catanzaro) 1 giornata (recidivo [redacted] proteste).

Governato (Lazio) 1 giornata (recidivo in proteste).

AMMENDE A SOCIETA'

Milan L. 425.000; Napoli 350.000; Juventus 275 mila; [redacted] 225.000; Varese 175.000; Roma 75 mila; Catanzaro 475.000; Perugia 400.000; Novara 250.000; [redacted] 165.000; Bari 100.000; [redacted] 35.000; Ve[redacted] 20.000; Messina 20 mila.

AMMONIZIONI

Nardin (Napoli); Salvadore (Juventus); Favalli (Juventus); Corso (Inter); Micheli (Mantova); Scaratti (Roma); Trapattoni (Milan); Zigoni (Juventus).

DEPLORAZIONI

Botti (Brescia); Carantini (L. Vicenza); Catalano (Mantova); Cereser (Torino); Rosato (Milan); Riva (Cagliari); Sogliano (Varese).

AMMENDE A GIOCATORI

Giagnoni (Mantova) 40 mila lire; Ferrini (Torino) 40 [redacted] lire; Cera (Cagliari) 30 mila lire; Riva (Cagliari) 30 mila.

[redacted] gare che Boninsegna sarà costretto a «saltare [redacted]

14ª giornata (domenica prossima): Torino-Cagliari
15ª: Inter - Cagliari
16ª: (prima del girone di ritorno): Cagliari - Brescia
17ª: Cagliari - Bologna
18ª: Atalanta - Cagliari
19ª: Napoli - Cagliari
20ª: Cagliari - Fiorentina
21ª: Cagliari - Mantova
22ª: Milan - Cagliari
23ª: Juventus - Cagliari
24ª: Cagliari-Sampdoria

* *

Boninsegna (salvo riduzioni [redacted] squalifica) dovrebbe quindi rientrare nella 25ª giornata di campionato. [redacted] resterebbero solo da giocare [redacted] seguenti partite:

25ª giornata: Cagliari - Roma
26ª: Spal - Cagliari
27ª: Lanerossi - Cagliari
28ª: Cagliari Varese
29ª: Cagliari Torino
30ª: Cagliari Inter

(Nostro servizio particolare)
Milano, [redacted] gennaio.

Il giudice sportivo della Le[redacted] ha usato questa settimana un metro [redacted] giudizio [redacted] più drastico e severo di quello adottato ultimamente. Nel comunicato ufficiale vengono spiegati peraltro abbastanza chiaramente i motivi per i quali i giocatori del Cagliari Boninsegna e Cera ad [redacted] pio, [redacted] stati puniti tanto [redacted]te: il giudice sportivo precisa infatti che il centravanti Boninsegna [redacted] stato squalificato per undici giornate perché, dopo essere sta[redacted] ammonito una prima volta [redacted] proteste ed una seconda per avere ingiuriato [redacted] guardalinee, ha protestato tanto violentemente contro la [redacted]cata concessione [redacted] un calcio [redacted] rigore alla [redacted] squadra, [redacted] meritare l'espulsione.

[redacted] comunicato precisa inoltre che dopo essere stato espulso, il giocatore anziché lasciare [redacted] campo [redacted] gioco ha assunto un atteggiamento di sfida nei confronti dell'arbitro Bernardis, poi lo ha afferrato per il colletto del giubbotto e della camicia profferendo aperte minacce.

Il motivo che ha provocato la squalifica per due giornate di Cera [redacted] invece indicato nel fatto che, al termine della [redacted], [redacted] mediano sardo si [redacted] rivolto [redacted] compagni di squadra guardando l'arbitro che lo precedeva di qualche metro e si è fatto sfuggire una frase gravemente irriguardosa nei confronti di tutti i direttori di gara, frase distintamente captata da [redacted] segnalinee che l'ha riferita poco dopo allo stesso Bernardis.

Ecco i motivi delle squalifiche di Combin e Poletti: il primo ha protestato troppo insistentemente contro una decisione dell'arbitro Francescon, il secondo [redacted] sferrato un [redacted] in pieno viso al collega di squadra Trebbi, reagendo ad [redacted] rilievo di carattere tattico che quest'ultimo gli aveva mosso.

Domenghini e Clerici sono stati puniti perché, benché fossero tutti e due recidivi, hanno protestato platealmente contro le decisioni oltretutto giuste (come la tv ha dimostrato) degli arbitri Monti e [redacted] Tonno di assegnare un rigore alla Juventus per un fallo in area dello stesso Domenghini sul juventino Cinesinho (Monti) e di convalidare [redacted] goal realizzato da Sormani contro [redacted] Bologna [redacted] posizione erroneamente ritenuta di fuori gioco (Di Tonno).

[redacted] cagliaritano Riva [redacted] stato multato [redacted] 30 mila lire e diffidato per proteste. Egli [redacted] stato inoltre deplorato «per uno scontro verbale con [redacted] persona [redacted] identificata». In effetti, Riva a fine gara ha avuto un violento diverbio [redacted] il general manager del Varese, Casati, passando a vie [redacted] fatto. L'arbitro tuttavia non ha visto la scena (è quanto afferma Bernardis nel rapporto), ma ha soltanto udito alcune grida concitate, ed è per questo che il giocatore sardo, anziché incappare nella meritata squalifica, ha potuto cavarsela [redacted] semplice deplorazione.

Anche Pascutti [redacted] Vavassori avrebbero meritato la sospensione, poiché sono stati i giocatori che più violentemente hanno protestato a Milano, contro la convalida del goal realizzato da Sormani. Pascutti era già diffidato e sarebbe bastata quindi [redacted] nuova ammonizione perché risultasse passibile di squalifica, ma l'arbitro Di Tonno ha evidentemente dimenticato di ammonirlo.

Vavassori invece [redacted] era recidivo, ma [redacted] l'è presa con il signor [redacted] Tonno fin troppo platealmente e sarebbe quindi [redacted] bastato che il direttore di gara avesse riportato fedelmente [redacted] fatto, nel [redacted] rapporto al giudice sportivo, perché il portiere bolognese venisse sospeso, anziché soltanto multato di 25 mila lire.

David Messina



Roberto Boninsegna: sarà costretto a «riposare» per [redacted] terzo [redacted] torneo di serie A

Puricelli, trainer dei sardi [redacted] per [redacted] provvedimento

(Nostro servizio particolare)
Como, 3 gennaio.

La notizia della severissi[redacted] squalifica di Boninsegna e della punizione comminata dal giudice sportivo a Cera [redacted] stata data al trainer Puricelli ed [redacted] giocatori del Cagliari, in ritiro a Como, dai giornalisti che volevano sentire le impressioni degli interessati.

Sia l'allenatore che [redacted] atleti sardi erano ancora all'oscuro delle decisioni della Lega.

Il *trainer* del Cagliari, già dispiaciuto per le voci che sostengono l'esistenza [redacted] un certo nervosismo, di un minore accordo, in seno alla squadra, è [redacted] costernato. Ad un certo punto si è messo a piangere. «*Una squalifica del genere rovina [redacted] squadra* — ha mormorato —, *in questi giorni ho chiesto più volte a Boninsegna di dirmi la verità, di raccontarmi [redacted] che quello [redacted] potevo non aver visto dalla panchina, e lui mi [redacted] assicurato di non aver toccato l'arbitro Bernardis. [redacted] sono altri giocatori pronti a testimoniare. Quanto a Cera [redacted] so che cosa dire, durante la gara non è stato neppure ammonito*».

Puricelli ha poi dato [redacted] notizia a Boninsegna, il quale si [redacted] accorto [redacted] doveva essergli toccata [redacted] squalifica. [redacted] non pensava di dover restar fermo fino alla sest'ultima giornata di campionato. Il giocatore [redacted] scappato via piangendo, [redacted] ha voluto parlare [redacted] nessuno. «*A Varese* — ha spiegato Puricelli — *Boninsegna rientrava da una precedente squalifica di due giornate per aver litigato con il portiere della Roma, Ginulfi. Allora [redacted] zione era meritata, [redacted] quella decisa oggi [redacted] pare una enormità, una cosa incredibile...*».

Il Cagliari come è noto giocherà domenica prossima a Torino.

b. p.

Come si [redacted] svolti [redacted] fatti che hanno portato alla squalifica

Una punizione eccessiva

Boninsegna [redacted] stato espulso al 92' di Varese-Cagliari, ovvero nei minuti di recupero della gara svoltasi il 31 dicembre allo stadio Franco Ossola. Il centravanti della squadra sarda un istante prima aveva calciato con forza in porta (era l'ultimo assalto del Cagliari, in svantaggio per 1 a 2), e la palla era rimbalzata sul braccio del difensore varesino Borghi: chi — come noi — era presente alla partita ha visto in quell'istante gli atleti [redacted] Cagliari [redacted] in [redacted] l'arbitro Bernardis per invocare la concessione del rigore, mentre il direttore di gara faceva cenno [redacted] continuare [redacted] gioco.

Proprio Boninsegna, l'autore del tiro, era [redacted] più vicino all'arbitro. E' stato [redacted] primo ad arrivare davanti all'arbitro Bernardis: si vedeva che era eccitatissimo; teneva i pugni chiusi, le braccia lungo i fianchi e gridava (la mia prima frase, ha [redacted] Boninsegna negli spogliatoi, è stata: «arbitro, era rigore!»). Altri giocatori dell'undici sardo tra cui Riva e Greatti si sono pure portati accanto al direttore [redacted] gara: si è visto Bernardis indicare a Boninsegna il sottopassaggio degli spogliatoi, per decretarne l'espulsione.

A questo punto Boninsegna ha avuto un altro scatto, la scena [redacted] movimen[redacted] non si è notato — come l'arbitro ha descritto nel rapporto — che l'attaccante abbia alzato le mani verso Bernardis. Certamente in questa [redacted] seconda reazione Boninsegna non avrà più controllato le sue parole, [redacted] subito gli stessi compagni l'hanno convinto a lasciare [redacted]. E mentre il «numero nove» [redacted] Cagliari [redacted] ancora sul terreno, l'arbitro ha fatto proseguire la partita per gli ultimi venti secondi.

Questi i fatti, svoltisi nello spazio di [redacted] minuto, a quanto si è visto dalla tribuna. La reazione [redacted] Boninsegna alla mancata concessione del rigore (e l'esistenza [redacted] «mani» [redacted] Borghi [redacted] stata confermata sportivamente a gara finita dallo stesso Da Pozzo, il portiere [redacted]simo) è stata, molto evidente, ed [redacted] che in precedenza [redacted] era visto il giocatore protestare [redacted] guardalinee. Indiscutibile quindi la sanzione adottata contro il centravanti, [redacted] a parere nostro essa poteva [redacted] contenuta in limiti più ristretti.

Boninsegna ha chiuso male la gara, ma non va dimenticato che l'arbitro Bernardis l'aveva aperta concedendo al Va[redacted] un goal (quello [redacted] Vastola) viziato da fuori gioco, e che nel finale [redacted] ignorato [redacted] intervento simultaneo [redacted] due difensori lombardi su Riva, lanciato in piena [redacted]. Il centravanti del Cagliari ha sbagliato, ma il signor Bernardis l'ha davvero aiutato a farlo.

Bruno Perucca

Carriera di Boninsegna (allievo [redacted] Meazza)

Boninsegna [redacted] nato a Mantova il 13 novembre 1943. Calcisticamente è [redacted] cresciuto nell'Inter e come primo maestro ha avuto Peppino Meazza, l'indimenticabile ex capitano [redacted] Nazionale azzurra. Giocando al fianco [redacted] Sandro Mazzola passò [redacted] squadra giovanile all'altra, sempre in maglia nerazzurra.

Nell'estate [redacted] non [redacted] ventenne, Boninsegna fu ceduto in prestito [redacted] Prato con il quale disputò il campionato 1963-'64. [redacted] stagione successiva fu dato in prestito al Potenza dove ebbe modo [redacted] mettersi in luce per le sue spiccate [redacted] di «goleador». Tutto faceva supporre che, [redacted]do tenuto fede alle promesse, Boninsegna dovesse tornare all'Inter; invece Helenio Herrera non lo volle e la società nerazzurra lo cedette in comproprietà [redacted] Varese, [redacted] quale l'attaccante giocò il campionato [redacted].

Al termine di tale torneo l'Inter riscattò la comproprietà per cedere il giocatore, sempre in comproprietà al Cagliari, che lo riscattò total[redacted] l'estate scor[redacted] E' stato proprio nelle file [redacted] compagine sarda che Boninsegna [redacted] compiuto notevoli progressi, trovando una perfetta intesa con Riva, con Rizzo, con Greatti e con Nenè. Giocò in maglia azzurra in occasione [redacted] partita Svizzera-Italia giocata a [redacted] il 18 novembre.

Finora Boninsegna [redacted] stato squalificato soltanto due volte e sempre per due giornate: la prima volta durante il campionato 1965-'66 quando [redacted] militava nel Varese e la seconda in que[redacted] torneo, dopo la partita Roma-Cagliari [redacted] 3 dicembre.

Le [redacted] sardi

Cagliari, 3 gennaio.

Gli sportivi di Cagliari hanno appreso con stupore la notizia della squalifica di undici giornate inflitta a Boninsegna. «*Sono indignato* — ha dichiarato l'am[redacted] unico della società ing. Giorgio Lombardi — *è inammissibile una squalifica così pesante. La motivazione non sembra così grave [redacted] giustificare un tale provvedimento [redacted] senza dubbio sproporzionato*».

Dichiarazioni di Arrica

Roma, 3 gennaio.

Il dirigente cagliaritano Arrica, [redacted] si trova a Roma, [redacted] dichiarato stasera [redacted] la sua società ricorrerà domani stesso o [redacted] più tardi venerdì contro [redacted] della [redacted] disciplinare della Lega che [redacted] inflitto una squalifica [redacted] undici giornate al [redacted]. Al [redacted] verrà allegato un [redacted]tagliato rapporto con la [redacted]ne cagliaritana dell'incidente

I precedenti

(g. bell.) [redacted] giornate di squalifica inflitte a [redacted] rappresentano un record (negativo) ma lo sfiorano. Escludendo le sanzioni a vita emesse per casi di corruzione ecco i precedenti riguardanti aggressioni ad arbitri o segnalinee e gioco scorretto.

● Squalifica a [redacted] — [redacted]deo [redacted] (Roma) che, nel 1943 nella partita Roma-Torino (semifinale di Coppa Italia), colpì un guardalinee; il giocatore Amadei fu amnistiato a fine guerra.

[redacted] Squalifica a vita — [redacted] Cappello del Bologna. Nell'estate del 1953, durante un torneo notturno colpì l'arbitro. Il giocatore fu in seguito amnistiato.

● Squalifica a vita (poi ridotta a tre anni) — Giampiero Grevi (Reggiana), campionato '66-'67, per aver colpito l'arbitro [redacted] Genoa-Reggiana.

[redacted] Squalifica a vita (poi ridotta a due anni e successivamente a sei mesi, equivalenti ad undici giornate) — Aredio Gimona (Palermo). Nella partita Palermo-Roma [redacted] campionato 1949-'50 colpì Bruno Pesaola fratturandogli una [redacted]ba.

● Nove giornate — Gianfranco Petris (Trani). Nel torneo di serie B [redacted] '65-'66 [redacted] contro [redacted] D Mantova calciò [redacted] punizione contro l'arbitro Fiduccia.

● Otto giornate — Giuseppe Baldini (Como). Nella gara Como-Palermo [redacted] (1960-61) fratturò una gamba a De Bellis.

[redacted] giornate (successi[redacted] ridotte a sei) — [redacted] Sivori (Juventus). [redacted] Juventus-Sampdoria del campionato 1961-'62 si lanciò contro l'arbitro Grignani col fermo proposito di colpirlo; fu letteralmente «placcato» dal sampdoriano Cucchiaroni il quale col [redacted] intervento salvò il bianconero [redacted] sicura squalifica a vita.

● Cinque giornate — Juan Alberto Schiaffino (Milan). Al termine di Milan-Udinese [redacted] campionato 1954-'55 ingiuriò l'arbitro.

[redacted] Cinque giornate — Bruno Capra (Foggia). [redacted] partita Foggia-Spal del campionato 1965-'66 (nel corso della [redacted] si fratturò una gamba), colpì [redacted] avversario.

[redacted] Cinque giornate ebbero pure [redacted] terzini passati Arce (Lazio) per avere scagliato il pallone contro l'arbitro, Cané (Napoli) [redacted] ingiurie [redacted] direttore di gara, Bruno [redacted] (Inter, campionato 1953-'54) e Arce (Lazio, campionato 1950-'51)

[redacted] multa a Poletti [redacted]

Il terzino, che ha colpito un compagno di squadra, pagherà circa 300 mila lire - Al [redacted] posto domenica giocherà Fossati

Il Torino [redacted] Bearz[redacted] (dopo 14 anni)

Il «caso» di Poletti, colpevole di [redacted] grave scorrettezza a Napoli nei confronti [redacted] compagno di squadra Trebbi (un pugno in faccia), [redacted] è chiuso ieri sera dopo un lungo colloquio nella sede sociale tra [redacted] presidente Pia[redacted] ed [redacted] trainer Fabbri. Ufficialmente il Torino non [redacted] comunicato i provvedimenti adottati a carico del giocatore, [redacted] a quanto pare [redacted] terzino — oltre alla sospensione per una giornata stabilita dal giudice sportivo — verrà punito piuttosto severamente. La società, [redacted] sempre [redacted] viene in caso di squalifica, tratterrà a Poletti [redacted] setti[redacted] [redacted] spettanze e quasi sicuramente lo condannerà a pagare [redacted] forte multa. [redacted] difensore il pugno sferrato a Trebbi costerà quindi oltre 300 mila lire.

A parte il «caso» Poletti, il trainer granata questa settimana [redacted] alle prese con importanti problemi di formazione: oltre al terzino, infatti, [redacted] stato squalificato anche Combin e, come [redacted] non bastasse, Agroppi è stato colpito da un attacco influenzale, seguito da una noiosa forma [redacted] faringite. Nuove difficoltà insomma per Fabbri, specie [redacted] si considera che l'atteso rientro [redacted] Moschino dovrà ancora [redacted] rimandato.

Al posto di Combin, nel ruolo [redacted] centravanti, giocherà [redacted] giovane Balsi: «[redacted] molta fiducia [redacted] lui — ha affermato [redacted] tecnico granata —, ma la squalifica a Combin proprio non ci voleva».

Al posto [redacted] Poletti contro il Cagliari dovrebbe rientrare Fossati, che si è ormai completamente ristabilito. Agroppi ieri era sfebbrato, [redacted] le sue condizioni destano ancora qualche perplessità.

Da alcuni giorni al Torino, durante gli allenamenti, non si vedeva più Enzo Bearzot, l'allenatore in seconda [redacted] Fabbri. Si è appreso ieri che l'ex giocatore, dopo 14 anni [redacted] attività nella squadra granata prima [redacted] atleta e poi come tecnico, è [redacted] licenziato dal Torino che gli ha tolto l'incarico di «vice» trainer.

La decisione pare sia originata [redacted] un dissenso fra Bearzot e il trainer Fabbri, per una frase male interpretata.

m. car.

L'Inter in ritiro a Sorrento

Milano, 3 gennaio.

L'Inter è partita questa sera alle 22 in vagone letto per Napoli da dove, domattina, proseguirà in pullman per Sorrento. Helenio Herrera [redacted] augura che il [redacted] inizi [redacted] migliori auspici per la sua squadra che nel [redacted] ha [redacted] contemporaneamente lo scudetto e la Coppa [redacted] campioni ed ha provocato tante delusioni ai suoi tifosi nell'attuale campionato. Inoltre ha spiegato che il soggiorno marino influirà positivamente sul fisico e sul morale di tutti i giocatori

[redacted] i quarti [redacted] finale [redacted] Coppa [redacted] Campioni

Juventus-Eintracht: [redacted] le date

I bianconeri giocheranno [redacted] gennaio in Germania - «Ritorno» [redacted] 28 febbraio

I dirigenti della Juventus e dell'Eintracht [redacted] Braunschweig hanno fissato [redacted] date per il loro doppio incontro valevole per i quarti di finale della Coppa [redacted] Campioni: la gara [redacted] andata avrà luogo nella città tedesca il 31 gennaio, quello di ritorno si disputerà al Comunale torinese il 28 febbraio. I campioni d'Italia, com'è noto, hanno già eliminato nel primo turno l'Olympiakos [redacted] Atene e negli «ottavi» il Rapid [redacted] Bucarest.

La squadra bianconera, frattanto, dopo il brillante [redacted]cesso sull'Inter si prepara ora ad affrontare la Sampdoria a Marassi con l'obbiettivo [redacted] conquistare [redacted] suo sesto risultato utile consecutivo. Contro i blucerchiati dovrebbe finalmente rientrare Del Sol, che [redacted] è ormai ristabilito dopo l'infortunio subito a Bucarest il 13 dicembre.

Sabatini e [redacted] in campo nella Samp contro la Juventus

Genova, 3 gennaio.

La Sampdoria oggi si è allenata intensamente in preparazione [redacted] l'incontro [redacted] la Juventus. Bernardini ha fatto disputare ai giocatori due tempi di mezz'ora ciascuno: [redacted] squadra De Martino, che fungeva da allenatrice, ha segnato [redacted] rete nel primo tempo con Dox, mentre i titolari ne hanno ottenute tre nella ripresa [redacted] Fotia, Novelli e Salvi. Fotia aveva preso [redacted] posto [redacted] Cristin, il quale dopo [redacted] d'ora [redacted] gioco aveva dovuto lasciare il campo per un leggero infortunio.

Bernardini non [redacted] ancora comunicato la [redacted] per domenica prossima, ma stando a quanto si è visto oggi, il sostituto dell'infortunato Delfino, sarà [redacted]battini, mentre Matteucci rimpiaz[redacted] porta.

La Sampdoria dovrebbe [redacted] tanto schierare in questa formazione Matteucci; Dordoni, Sabatini; Carpanesi, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, [redacted]stalupi, Francesconi.

Burruni-Ben Alì a Napoli campionato europeo [redacted] «gallo»

Roma, 3 gennaio

Il campionato europeo di pugilato dei pesi gallo tra il detentore del titolo, lo spagnolo Mimoun Ben Alì, e lo sfidante italiano [redacted] Burruni si svolgerà, come previsto, a Napoli mercoledì prossimo. Lo ha annunciato stasera il segretario generale dell'«European [redacted] Union», Piero Pini, dopo [redacted] parlato telefonicamente con il procuratore del pugile iberico, Caballero, e con il presidente della federazione spagnola Garcia.

Pini ha aggiunto che Ben Alì si era già accordato per disputare l'incontro entro il [redacted] gennaio in Italia, in qualsiasi [redacted]lità tranne che in [redacted]. Il segretario generale dell'Ebu, quindi, è intervenuto d'autorità e il [redacted] spagnolo ha accettato [redacted] combattere a Napoli. Ben Alì [redacted] giorni [redacted] aveva chiesto che il combattimento si svolgesse a [redacted] aveva annunciato che in [redacted] contrario non sarebbe venuto in [redacted].

Borse economia e finanza

[redacted]tivo soddisfacente di un anno difficile

La Fiat ha costruito 1.335.000 autoveicoli con un [redacted] di [redacted] miliardi nel 1967

Questi risultati, rispetto al '66, rappresentano [redacted] [redacted] 9% nella produzione e dell'11,6% nel fatturato - Esportati 397.000 autoveicoli - Inoltre [redacted] stati prodotti 45.000 trattori ed è [redacted] convertito in laminati d'acciaio l'equivalente di 1.950.000 tonnellate - I dipendenti sono saliti a 146.600 - Favorevoli prospettive per il [redacted]

Il «*Notiziario Fiat*», inizia [redacted] un ricordo degli alti valori umani, sociali, imprenditoriali del prof. Vittorio Valletta. La Sua opera continuerà [redacted] ispirare e indirizzare il cammino [redacted] continuatori della Sua azione. La pubblicazione, riservata agli Azionisti, riassume poi i principali dati sommari dell'esercizio 1967, che saranno ampiamente illustrati alla prossima Assem[redacted] Fiat. Queste le cifre principali:

— fatturato complessivo '67 (comprese [redacted] e Auto Bianchi): [redacted] miliardi di lire, [redacted] 1064 miliardi (Auto Bianchi inclusa) nel 1966;

— costruiti e venduti nel 1967: 1.335.000 autoveicoli Fiat, OM e Auto Bianchi [redacted] 1.224.353 [redacted] 1966, dei quali [redacted] esportati. A questi quantitativi di produzione conseguiti in Italia, debbono poi [redacted] aggiunte circa 240 mila vetture costruite su licenza Fiat in diversi Paesi;

— costruiti e venduti nel 1967: [redacted] trattori, [redacted]tro 47.154 del 1966 (peraltro con un aumento del 10% nel peso e [redacted] valore) dei quali 21.000 esportati;

— produzioni siderurgiche: convertito nel 1967 l'equivalente [redacted] 1.950.000 tonnellate di lingotti [redacted] mila in più del [redacted].

«Il consuntivo del lavoro Fiat nell'anno 1967 — rileva il Notiziario — *si chiude su livelli nell'insieme assai soddisfacenti. Il numero totale degli autoveicoli prodotti da Fiat, OM e Auto Bianchi nel corso del 1967 rappresenta un incremento del 9% rispetto all'anno precedente, mentre un aumento dell'11,6% è stato registrato dal volume del fatturato complessivo. Tali risultati acquistano un particolare significato in quanto il 1967 [redacted] ancora stato caratterizzato da perduranti difficoltà per buona parte dell'industria automobilistica europea».*

«Per quanto [redacted] siano ancora disponibili cifre di carattere definitivo — continua [redacted] Notiziario — *vi è motivo di ritenere che la produzione automobilistica dell'Europa Occidentale ab[redacted] registrato nel suo insieme, malgrado il consistente apporto italiano, una fles[redacted] [redacted] 5% almeno rispetto allo [redacted] anno».*

Produzione [redacted] autoveicoli [redacted] maggiori [redacted] '67

Casa	Autoveicoli
General Motors	4.130.000
Ford	1.700.000
Chrysler	1.363.000
Fiat *	1.335.000
Volkswagen **	1.237.000

* Più 240 mila prodotti [redacted] l'estero [redacted] licenza.
** Più [redacted] mila prodotti dalla Volkswagen do Brazil

Il Notiziario sottolinea la favorevole accoglienza riservata [redacted] modelli 124 Sport, Fiat Dino e 125, e ai nuovi veicoli industriali leggeri [redacted] e 241). Crescente affermazione pure dei veicoli medi e pesanti, sia [redacted] mercato interno (nonostante la tuttora vana attesa della nuova legge sui pesi e dimensioni degli autocarri), sia sui mercati di esportazione.

L'attività degli stabilimenti all'estero tende ad allargarsi ulteriormente. Fra le iniziative più recenti sono da segnalare gli accordi di montaggio [redacted] Malesia, Pakistan e Bulgaria.

Il Notiziario registra quindi il conferimento da parte delle Autorità sovietiche dei primi ordinativi di macchi[redacted] utensili [redacted] attrezzature nel quadro del noto contratto di collaborazione per la fabbrica automobilistica [redacted] Volga. L'importo globale di tali ordini ha finora raggiunto, per l'insieme delle Aziende italiane, un'entità prossima ai 53 miliardi [redacted] lire, [redacted] cui 25,5 miliardi [redacted] fariti alla Fiat direttamente o per il suo tramite.

[redacted] 1967 [redacted] proseguita l'opera di potenziamento e [redacted] mantenimento in piena [redacted]cienza [redacted] tutti gli impianti produttivi. Nel settore [redacted]merciale ed assistenziale sorgeranno in Italia nuove Filiali a La Spezia e Cosenza, e all'estero ulteriori impianti in tutti i mercati più interessanti per le nostre esportazioni, in particolare in Sud Africa, Cile e Perù.

Il Notiziario comunica inoltre dati ed informazioni su tutti gli altri comparti produttivi Fiat: trattori, [redacted]teriale ferroviario, grandi motori, produzioni [redacted]tiche-spaziali, produzioni [redacted]derurgiche ed energia nucleare.

A fine dicembre [redacted] i dipendenti Fiat e OM risultavano in totale 144.500 (116 mila [redacted] operai e 27.700 impiegati). In Torino: 100.400 operai e [redacted] impiegati.

Con l'aggiunta dell'Auto Bianchi il totale viene a salire a 146.600, [redacted] cui 118.400 operai e 28.200 impiegati.

«Pensiamo che l'andamen[redacted] del 1967 — conclude il Notiziario — *consenta [redacted]trarre [redacted] favorevole auspicio per l'anno che [redacted] si inizia, anche se non poche né lievi saranno le difficoltà ed i problemi che esigeranno vigilante attenzione [redacted] energico spirito [redacted] iniziativa».*

Incassati in Italia in 10 mesi 147 miliardi per tasse d'auto

Il 16 per cento più [redacted] stesso periodo [redacted] 1966

Roma, 3 gennaio.

Il Tesoro dello Stato ha incassato 147,7 miliardi di lire per «tasse automobilistiche» nei primi dieci mesi del 1967, con [redacted] incremento del 16% rispetto al 127,5 miliardi incassati nello stesso periodo del [redacted]. *(Ag. Italia)*

Preoccupati commenti [redacted] giornali francesi

«Il blocco degli investimenti americani farà salire in Europa il costo del denaro»

Le società degli S. U. non rinunceranno a fare investimenti ma cercheranno i capitali sul mercato europeo - Questo provocherà un aumento dei tassi d'interesse

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 gennaio.

Un certo disorientamento domina i commenti francesi alle misure americane in difesa del dollaro, disorientamento dovuto soprattutto allo sforzo [redacted] far apparire quelle misure un successo della politica finanziaria del generale De Gaulle. Così, per esempio, la riduzione degli investimenti americani in Europa viene interpretata dal giornale ufficiale del partito gollista, La Nation, in questi strani termini: «Senza misure restrittive di nessun genere e col solo giuoco di una grande politica economica e monetaria [redacted] scala mondiale, il generale De Gaulle raggiunge uno degli obbiettivi che i suoi avversari l'accusavano di trascurare. Di fronte alla sfida degli investimenti americani, egli ha sviluppato una strategia che, oggi, [redacted] tutte le loro possibilità alle industrie europee, purché esse vogliano unirsi e non più combattersi».

Non tutti i commenti sono però così grossolanamente propagandistici. [redacted] più autorevole giornale economico e finanziario francese, Le nouveau journal, nel titolo di apertura della prima pagina annunzia che «le restrizioni sulle uscite [redacted] dollari colpiranno principalmente l'Europa continentale».

Secondo il giornale, i tassi [redacted] sconto europei tenderanno [redacted] elevarsi e questa sembra anche l'opinione del ministero francese delle Finanze, stando a quanto pubblico stasera un organo di ispirazione governativa. «La sola conseguenza certa o, almeno, sulla quale tutti [redacted] d'accordo — *scrive, infatti, Paris-presse* — è il rialzo dei tassi d'interesse sul mercato europeo [redacted] capitali».

Il ragionamento del giornale è semplice e perfettamente logico: «Gli euro-dollari, che sfuggono alla misura, saranno ancora più ricercati [redacted] quanto lo siano attualmente. Le filiali europee delle ditte americane avevano [redacted] preso le loro misure per trovare in Europa [redacted] capitali: esse hanno dei margini che permettono loro [redacted] procurarsi [redacted] denaro più facilmente che i loro concorrenti europei».

Questa [redacted] l'opinione anche di Le Monde, che scrive: «Se le imprese di oltre Atl[redacted] sono invitate a ridurre o a sopprimere i loro programmi di investimenti, è unicamente nella misura in cui questi programmi [redacted] finanziati dall'uscita di dollari. Una con[redacted] del nuovo piano Johnson sarà di incitare ancora [redacted] più le filiali europee dei grandi gruppi americani a prendere in prestito il denaro sui mercati locali e su quello degli euro-dollari. E' dunque probabile [redacted] [redacted] assisterà in Europa a una spinta sul tasso d'interesse, che non mancherà d'accentuare la tendenza generale alla [redacted]zione».

Sandro Volta

[redacted] col [redacted] [redacted] nuove misure economiche

Il programma sarà annunciato [redacted] 17 gennaio - Saranno ridotte le spese, per aumentare gl'investimenti produttivi

Londra, 3 gennaio.

Il primo ministro britannico Harold Wilson, rientrato [redacted] sera da [redacted] breve vacan[redacted] alle isole Scilly, [redacted] oggi ripreso il lavoro [redacted] elaborazione del programma [redacted]mico del governo che dovrà essere annunciato quando il Parlamento riprenderà i lavori, il 17 gennaio prossimo.

I ministri, in questo periodo, dovranno dedicare [redacted]pletamente [redacted] loro attività allo studio [redacted] possibilità di ridurre la spesa [redacted] rispettivi dipartimenti. Oggi il primo ministro ha presieduto [redacted] riunione mensile del «National Economic Development Council» (il consiglio nazionale per lo sviluppo economico), insieme al ministro per gli affari economici, Peter Shore. Tra i problemi che sono stati discussi, vi erano la spesa pubblica e la bilancia dei pagamenti.

[redacted] Primo ministro, prima della chiusura della Camera [redacted] Comuni per le vacanze natalizie, aveva [redacted] una radicale revisione della spesa pubblica «senza riguardi per nulla e per nessuno». Infatti, [redacted] termine della riunione odierna, è stato comunicato che le misure in programma varranno a trasferire nei prossimi mesi mille milioni di sterline (millecinquecento miliardi [redacted] lire) [redacted] consumi e dalle spese governative agli investimenti produttivi.

La sinistra laburista [redacted] è frattanto riunita per discutere [redacted] dichiarazione sui tagli che il governo potrebbe apportare [redacted] spesa pubblica, senza danneggiare il settore delle spese sociali. La dichiarazione verrà pubblicata probabilmente la prossima settimana. *(Ansa)*

I colloqui di Katzenbach [redacted] i dirigenti [redacted] Mec

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, [redacted] gennaio.

(s. d.) Il presidente del Mec, Rey, [redacted] vice-presidente Barre e l'ambasciatore Colonna, responsabile [redacted] settore industriale, incontreranno domattina il sottosegretario americano agli [redacted], Katzenbach, giunto stasera a Bruxelles per illustrare anche alle autorità del Mec le ragioni e la portata [redacted] [redacted]no [redacted] austerità annunciato lunedì da Johnson. Katzenbach è stato già stasera a ce[redacted] [redacted] Rey, ospiti entrambi [redacted] rappresentante americano al M[redacted].

Con un aumento [redacted] per cento sul 1966

[redacted] '67 2975 [redacted] americane

Washington, 3 gennaio.

Le fusioni di società americane hanno raggiunto [redacted] 1967 [redacted] livello senza precedenti, e aumenteranno ancora nel 1968. Contemporaneamente, [redacted] prezzo che [redacted] società debbono pagare per acquistare [redacted] capitale [redacted] altre [redacted]cietà è in aumento, ma il [redacted]gamento in azioni va sostituendo quello in contanti.

Secondo la «W. T. Grimm [redacted] Co», una ditta [redacted] consulenza finanziaria specializzata nelle fusioni [redacted] società, 2975 società americane hanno partecipato nel 1967 ad operazioni [redacted] fusione o di incorporazione, superando del [redacted] il precedente primato di 2377 società, raggiunto nel 1966. [redacted] 1968, si giungerà probabilmente a oltre 3250.

La maggiore [redacted] sul mercato delle società disposte a fondersi ha provocato un rialzo [redacted] loro costo. Durante il secondo semestre [redacted] 1967, [redacted] prezzo [redacted] acquisto medio [redacted] una società incorporata [redacted] risultato pari a 20,2 volte l'importo degli utili annui della società stessa.

Come negli anni precedenti i settori che hanno registrato il maggior numero di fusioni sono stati nel 1967 quelli finanziario, bancario e assicurativo. *(Ag. Italia)*

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street chiusura [redacted]

La media Dow Jones dei [redacted] industriali passa da 906,84 a 904,13 (— 0,29 %)

New York, [redacted] gennaio.

Wall Street ha chiuso oggi in ribasso, dopo cinque sedute di continui rialzi. [redacted] media Dow Jones dei titoli industriali è [redacted] [redacted] 906,84 a 904,13, [redacted] [redacted] perdita dello 0,29 per cento.

Le misure annunciate da Johnson per sostenere il dollaro hanno colpito particolarmente [redacted] società produttrici di calcolatori, che [redacted] ritiene risentiranno [redacted]giormente [redacted] restrizioni agl'investimenti esteri, in quanto dispongono di [redacted] interessi fuori dell'America.

Azioni scambiate [redacted] 12 milioni 650.000.

Londra: da 515,4 a [redacted]

Decisa ripresa dei titoli industriali, che registrano progressi dell'1,55 per cento in media. Deboli i valori auriferi, il cui indice scende da 66,8 a 66,3, ed i fondi [redacted] Stato.

Indice 524 (prec. 515,4).

Parigi: da 99,4 a 99

Mercato irregolare, con prevalenza [redacted] declini.

Indice 99 (prec. 99,4).

Francoforte: 137 (138,40)

Diffuse flessioni, in media dell'1 per cento, per una corrente di realizzi [redacted] beneficio, dopo sette sedute di continui rialzi.

Indice 137 (prec. 138,40).

Zurigo: da 245,6 a 242,9

La Borsa ha riaperto dopo la prolungata chiusura per le feste di Capodanno, [redacted] una riunione in [redacted].

Indice 242,9 (prec. 245,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 82,50 (83); Rumianca 10,35 (10,40); Italcementi 119,50 (120); Snia Viscosa 25,25 (25,65); Bastogi 15,70 (15,70); Condotte 5,20 (5,20); Fiat 19,40 (19,60). Unione Banche Svizzere 3780 (3750); Società di Banca Svizzera [redacted] (2660); Credito Svizzero 3000 (3035); Elektro-Watt [redacted] (1470); Italo-Suisse 204 (202); Aare-Tessin 890 (870); Adolph Saurer 1530 (1560); Bally 1430 (1430); Ciba 6325 (6500); Fischer 1090 (1100); Lonza 1280 (1340); Nestlé 2640 (2700).

[redacted] d'oro [redacted] S. U. [redacted] 12 miliardi [redacted]

Per equilibrare il mercato di Londra, Washington ha trasferito al «pool» oro per 925 milioni di dollari

Washington, 3 gennaio.

Il Dipartimento america[redacted] del Tesoro annuncia di avere trasferito oro per 450 milioni di dollari dalle riserve federali [redacted] Fort Knox al fondo di stabilizzazione [redacted] cambi, allo scopo [redacted] ovviare [redacted] perdite subite in seguito [redacted] massicci acquisti di oro, dopo la svalutazione della sterlina. Salgono così a 925 milioni di [redacted] i trasferimenti di [redacted] compiuti dopo la svalutazione della sterlina; 475 [redacted] erano stati trasferiti [redacted] prima settimana di dicembre.

La Tesoreria precisa [redacted] il nuovo versamento di 450 milioni è stato utilizzato, in parte, per coprire la quota degli [redacted] [redacted] nell'ambito del «pool dell'oro» (che alimenta [redacted] mercato londinese); il resto servirà a soddisfare [redacted] [redacted] future.

[redacted] Dipartimento del Tesoro informa che le riserve americane [redacted] oro sono diminuite [redacted] 1175 milioni di dollari durante il 1967, soprattutto [redacted] seguito alle perdite provocate dalla svalutazione della sterlina.

Attualmente, le riserve auree degli [redacted] Uniti si aggirano [redacted] dodici miliardi [redacted] dollari. *(Ansa)*

L'indice generale passa da 70,16 a 70,05 (—0,15 per cento)

Lievi ribassi delle azioni

Apertura sostenuta e chiusura debole - Reddito fisso in rialzo

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] [redacted]

Titoli	3	Variaz.
VALORI DI STATO		
[illegible] 5%	102 60	+ 0 30
» cont.	102 30	+ 0 30
Redimibile 3½	100 40	+ 0 30
» cont.	100 30	+ 0 30
Ricostruz. 3½	84 85	+ 0 05
» cont.	84 75	+ 0 05
Ricostruz. 5%	97 10	+ 0 05
» cont.	97 —	+ 0 05
Ed. Fond. 5%	98 15	—
Tr. N. 5% Tr.	98 —	—
» 94	96 30	—
Cert. C.R. 5% 71	99 80	—
B.T.N. 5% '69	99 925	—
» » '70	99 925	—
» » '71	99 925	+0 075
» » '72	99 95	—
» » '74	99 90	—
» » '75 I	99 90	—
» » '75 II	99 90	—
OBBLIGAZIONI		
[illegible] 5% I	[illegible]	+ 0 30
» » '58 II	97 80	—
» » '60 I	[illegible]	+ 0 05
» » '60 II	[illegible]	+ 0 05
» » '67	[illegible]	— 0 10
» Cnl 6%	97 60	+ 0 10
I.R.I. [illegible] 5½	97 60	—
» ('54) 6%	[illegible]	+ 0 20
» ('55) 6%	[illegible]	—
» '57 6,5%	99 70	—
» ('58) 6%	[illegible]	—
» [illegible] 6%	97 80	+ 0 05
» ('59) 6%	[illegible]	—
» '58 5½%	[illegible]	+ 0 20
» '59 5½%	[illegible]	+ 0 10
» '61 5½%	[illegible]	+ 0 30
» '62 5½%	[illegible]	— 0 10
» ('60) 6%	[illegible]	+ 0 10
» '58/59 6%	[illegible]	— 0 10
» [illegible]	[illegible]	— 0 05
» El. 5½% [illegible]	94 75	—
[illegible] 5,50% '65	95 30	—
» » '67	[illegible]	—
[illegible] 5%	93 50	—
[illegible] 5½%	93 90	—
» » '63	[illegible]	—
» » '65	[illegible]	—
» » '66	94 80	— 0 30
» 6% '60	93 90	+ 0 30
» 6% '61	[illegible]	—
» 6% '63 I	[illegible]	—
» 6% '63 II	[illegible]	+ 0 30
» 6% '64 I	[illegible]	—
» 6% '64 II	[illegible]	—
» 6% '65	[illegible]	—
» 6% '66	[illegible]	+ 0 10
» 6% [illegible]	[illegible]	+ 0 10
F.S.Agr. 5% I	[illegible]	—
» » 5% II	[illegible]	—
» » 5% III	[illegible]	—
» » 6% I	95 05	— 0 05
» » 6% II	[illegible]	—
» » 6% III	[illegible]	—
» » 6% IV	[illegible]	+ 0 15
» » 6% Sp. I	[illegible]	—
[illegible] 5%	[illegible]	+ 0 20
» 5½%	[illegible]	— 0 05
» 6%	[illegible]	—
» E. Ag. '64	[illegible]	— 0 10
» » '65	[illegible]	—
» » '66	[illegible]	—
» [illegible] 6%	[illegible]	+ 0 10
» [illegible] 6%	[illegible]	+ 0 30
» [illegible]	[illegible]	—
» [illegible]	[illegible]	—
» [illegible]	[illegible]	—
» [illegible]	[illegible]	—
» [illegible]	[illegible]	— 0 10
» [illegible]	[illegible]	— 0 05
» [illegible]	[illegible]	— 0 05

Titoli	3	Variaz.
Cas Petrolio 6%	99 80	—
Cas Petr. 6% '67	99 —	+ 0 30
» » 6% 58	99 80	—
Cas Sp. 6% 58	97 —	— 0 30
» '64 6%	100 —	—
» '65 6%	97 30	—
» '66 6%	96 80	—
Cas Sud 6%	97 30	— 0 10
» » 5½%	93 —	—
» » 5½ '61	93 80	—
» 5½ '63 4	93 80	+ 0 30
» 5½ '63 5	92 10	—
E. S. 5½ '67 6	92 70	+ 0 70
» 5½ '67 7	93 05	+ 0 10
» 5½ '70 8	92 70	—
» 6% '64 9	96 40	—
» Sala 5½%	92 80	—
E. Posta 6%	[illegible]	—
» B. F. 3%	96 80	—
» B. F. 4%	94 —	—
» B. F. 5½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» 60.PP.5%	[illegible]	—
[illegible] 5%	91 —	—
» 5% '63	91 —	—
» Obb. 5%	91 —	—
C.I.S. Sic. 5%	85 —	—
Cr. F. Sat. 5%	84 05	—
» 60.PP.5%	[illegible]	—
Cr.F. Sarde 5%	88 60	—
Cr.I.Sar. '57 5½	92 10	—
» '63 5½%	93 10	—
» '64 6%	97 20	—
» '66 6%	96 20	—
» '66 6% II	[illegible]	—
» '66 6%	96 —	—
C.P.D. Rep. 5%	91 —	—
[illegible] 5% '58	100 —	—
» 5½ [illegible]	[illegible]	—
» 5½ [illegible]	[illegible]	—
» 5½ [illegible]	[illegible]	—
» 5½ [illegible]	91 30	—
» 5½ [illegible]	[illegible]	—
» 5½ [illegible]	91 —	—
» 6% [illegible]	93 —	+ 0 10
» 6% [illegible]	[illegible]	+ 0 30
» 6% [illegible]	[illegible]	+ 0 05
» 6% [illegible]	[illegible]	+ 0 30
» 6% [illegible]	[illegible]	+ 0 30
» 6% [illegible]	[illegible]	+ 0 15
Cassa [illegible] 6%	94 80	—
» G.P. 6%	94 80	—
[illegible] 5½	91 —	+ 0 40
» » 6%	95 30	— 0 05
» [illegible]	[illegible]	—
» [illegible]	[illegible]	—
» [illegible]	[illegible]	+ 0 30
» Calabr. 6%	[illegible]	—
» [illegible]	[illegible]	—
» [illegible]	[illegible]	—
» [illegible]	97 70	—
» Emi. 6%	97 30	—
[illegible] 6%	[illegible]	—
» [illegible]	[illegible]	+ 0 10
» [illegible]	100 —	+ 0 40
» [illegible]	[illegible]	+ 0 75
» [illegible]	[illegible]	+ 0 35
» [illegible]	[illegible]	+ 0 10
» [illegible]	[illegible]	— 0 20
» [illegible]	[illegible]	+ 0 30
» [illegible]	[illegible]	+ 0 10
» [illegible]	[illegible]	+ 0 15
» [illegible]	[illegible]	—
» [illegible]	[illegible]	— 0 15
» Fiat 6% '65	[illegible]	—
Sipea '37 6%	[illegible]	—
» '37 6%	93 45	+ 0 05
» [illegible]	91 50	+ 1
» [illegible]	91 50	+ 0 50
[illegible] 6% '56	97 50	—
» 5½% '61	[illegible]	—
Fiat 6% '65	99 30	+ 0 40

Titoli	3	Variaz.
Fiat 6% '66	99 15	+ [illegible]
Fiat 6% '67	99 15	+ 0 25
Fiat 5½% '69	92 30	+ 0 30
FIT 5½%	90 50	—
Pirelli 6% '48	100 35	—
» 5½% '67	99 —	—
Elet. '48-'62 7%	104 —	—
» '53 7%	104 —	—
» '56-'57 7%	102 50	—
» '58 7%	102 —	+ 0 50
» '59 6½%	100 50	—
» '62 5½ 1°	99 40	—
» '62 5½ 2°	99 —	—
Sen. Cl. 5½%	91 —	—
Magneti '48 7%	102 50	—
» '49 7%	104 50	—
» '56 7%	103 —	—
[illegible] 7%	102 —	—
» 6% '50	95 50	—
» 5½ '53	99 60	—
Viberti 7% '58	—	—
» 7% '57	101 50	—
» 7% 59 I	101 —	—
» 7% '60-61	100 25	—
Cost-Gen. 7%	100 50	—
Westingh. 7%	112 —	—
SADE 6%	99 —	—
Fornara 7%	103 —	—
» 7% '58	103 —	—
Aug.-Fras 6%	99 90	—
Cert. M. 7% 48	102 —	—
» 5½ 62	[illegible]	+ 2
Calme 6%	101 —	—
» 6% '58	99 50	+ 0 50
» 5½% '58	99 40	—
» 5½% '61	99 20	+ 0 20
» 5½% '62	99 80	— 0 10
[illegible] 6%	97 —	—
[illegible] 6%	99 30	—
» 6% '57	94 50	—
» 6% '64	93 15	+ 0 15
Slepet 6%	[illegible]	—
Time 6%	99 50	—
Tefre 6%	99 —	—
Terni 6%	97 30	—
Ilva 6%	99 —	—
Esso 6%	99 —	—
SIP 6%	100 —	+ 1
[illegible] 5½%	98 50	—
» 6% '66	91 90	—
Montedison 7%	103 —	—
Fergat 6%	107 —	—
E. Pozzi 5,75 58	92 50	—
» 5,75 62	92 40	—
Rumianca 6%	91 —	+ 0 70
» 6,25 62	96 70	—
[illegible] 5½% 60	90 —	—
» 5½% 62	93 50	+ 0 50
Liquigas 6% '65	93 20	—
Cem-Sar 5%	91 —	—
IBM Italia 6%	91 50	—
Il. Gas 5½ '61	99 —	—
Tr. O.& Nat 5½	98 —	—
Autostrade 5½	90 40	+ 0 40
» 6% '65	97 25	+ 0 05
» 6% '67	97 20	+ 0 20
Motta 6%	98 —	—
[illegible] 6% '64	98 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	90 90	+ 0 40
Ac. P. 5½%	213	—
Imm. Roma 6%	240	—
Rumianca 6%	185 75	— 0 25
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	7070	— 70
Eridania	2030	— 25
[illegible] Zuccheri	171	—
[illegible]	4050	+ 100
Florio	80	—

Titoli	3	Variaz.
MINERARI ED [redacted]		
Amiata	[redacted]	+ [illegible]
Montevecchio	400	—
Talco & Grafite	12000	—
Fornaci Ries.	[illegible]	—
COMUNICAZIONI		
N.A.I.	[illegible]	—
Torino-Nord	[illegible]	+ 4 50
[illegible]	3000	—
SIP	2772	— 3
Italcable	6250	— 50
IMMOBILIARI		
SIAM	5730	—
[illegible]	2000	—
[illegible] (Napoli)	6040	+ 35
[illegible]	3140	—
Beni Stabili	3880	—
Imm. Roma	800	— 2
Ind. Stura	1800	—
[illegible]	175 75	+ 0 25
[redacted]		
Montefibre	1142	— 6
Liquigas	197 75	+ 3 75
[illegible]	90	+ 0 90
SAFFA	5150	— 15
Schiapparelli	4850	—
Paramatti	800	— 1
Mira Lanza	26450	+ 475
[illegible]	1050	—
ANIC	1477	+ 2
[illegible]	1482	— 4
Italgas	1332	— 5
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	[illegible]	+ [illegible]
[redacted]	7175	+ 25
S.M.E.	2290	— 1
STET	2530	+ [illegible]
Finsider	600	+ 1 50
Fiam. Finanz.	1340	—
Invest	3180	+ 20
Assic. Torino	10810	— 60
Ass. Toro priv.	6830	—
Ass. Generali	103200	— 450
S.A.I.	24030	+ 60
[illegible]	2200	+ 3
METALMECCANICI		
Fornara	447	—
Westinghouse	[illegible]	—
[illegible]	2860	—
[illegible]	801	—
Italsider	520	—
Dalmine	1240	—
Olivetti	3180	— 6
Olivetti priv.	3505	— 8
FIAT	2725	— 6
FIAT priv.	3190	—
Terni	302	— 3
E. Marelli	600	— 4
M. Marelli priv.	1230	— 5
TESSILI		
[illegible]	4510	— 40
Fisac	410	—
Borgosesia	3175	— 25
Vizzola	2840	— 25
Vizzola priv.	2310	—
DIVERSI		
[illegible]	373 75	+ 2 50
[illegible] pr.	271	—
Pirelli	3080	— 6
Cartiere Ital.	1120	— 10
Cartiera Burgo	10300	+ 30
Cie	4590	—
[illegible]	1249	—
[illegible]	729	—
[illegible]	3680	—
Ceram. Pozzi	158	+ 4

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha registrato lievi represi, al termine di una seduta svogliata. La resisten[redacted] d'apertura è stata presto [redacted] dalla prevalenza dei realizzi. Gli operatori, incerti sul da farsi, per la difficoltà d'interpretare le conseguenze dei provvedimenti economici di Johnson, hanno proceduto a qualche alleggerimento, lasciando [redacted] un secondo tempo una valutazione di fondo, basata anche sul comportamento delle Borse estere nei prossimi giorni.

Qualche tentativo di ripresa [redacted] avuto modesti risultati. L'indebolimento delle Ciga (causato [redacted] timori per il futuro [redacted] turismo) si è esteso agli immobiliari, ma in seguito [redacted] stato contenuto. Il listino raccoglie i minimi della giornata.

Titoli di Stato ed obbligazioni invariati.

Dopoborsa inattivo, sui livelli [redacted] chiusura di Milano.

Totali della giornata: titoli di Stato per 500.000 lire; obbligazioni per 104.000.000 di lire; azioni n. 151.225, [redacted] cui 20.000 Torino-Nord, 13.000 Anic, 11.000 Fiat, 8500 Montedison, 7500 Immobiliare Roma, 4000 Viscosa, 3500 Sip, 3000 Olivetti priv., 200 Ass. Generali.

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
[illegible]	3080	Motta	7982
[illegible]	2586	S. Zucch.	155.50
Eridania	2803	» » pr	330.50
[illegible]	2910		
ASSICURATIVI			
Generali	104.010	Ass.Ter.pr	6800
S.A.I.	24.030	[illegible]	10.800
Ass. Mil	37.400	Fond. Vita	29.250
Ass.Mil.pr	26.800	[illegible]	74.020
Ass. Ter.	11.000	Ras	42.000
BANCARI			
Mediobanca	32.000		
CHIMICI			
Anic	1471	Lepetit	4000
[illegible]	11000	Lepetit pr.	8300
[illegible]	900	Mira L.	26.410
Caffaro	330	[illegible]	1300
C. Erba	11.500	[illegible]	69.71
Erba priv.	7350	Rumianca	1453
In.Ind.Ch.	2710	Saffa	5110
Italgas	1330.50	[illegible]	1036
Liquigas	199	Montedison	1144
ELETTRICI			
[illegible]	1233	[illegible]	1340
Marelli	600	[illegible]	264.75
Sip	2772		
FINANZIARI			
[illegible]	2800	[illegible]	2734
Bastogi	3195	Centrale	7197
Breda	4180	Pirelli C	4215
[illegible]	345	[illegible]	595
Finsider	607.50	Sme	3157
[illegible]	610	Stet	2527
[illegible]	4270	[illegible]	1915
[illegible]	3130		
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Aedes	2813	[illegible]	[illegible]
Beni Stab	3880	[illegible]	2841
[illegible]	600	[illegible]	26.000
[illegible]	8.050	[illegible]	[illegible]
[illegible]	807	[illegible]	3150
[illegible]	1745		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh	800	Olivetti	3181
Fiat	2722	Olivetti pr	5481
Fiat priv	2184	Fr. Tosi	1500
Nebiolo	800		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3700	Magona	1800
Falck pr	3001	[illegible]	3000
[illegible]	1290	Amiata	[illegible]
Dalmine	1240		107.50
[illegible]	601	[illegible]	3800
Italsider	522	[illegible]	[illegible]
TESSILI			
[illegible]	4800	[illegible]	410
[illegible]	14.850	[illegible]	1800
[illegible]	5	[illegible]	10.290
Olcese	275	Rotondi	[illegible]
[illegible]	6740	[illegible]	2290
[illegible]	3430	[illegible]	477
[illegible]	3750	Snia Vis	1344
Fisac	495	Vizzola	2900
[illegible]	1365	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1750	[illegible]	180
[illegible]	900	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI			
[illegible]	2625	[illegible]	9140
[illegible]	2650		
DIVERSI			
[illegible]	1480	Italcem	10.750
[illegible]	31.000	[illegible]	720
[illegible]	[illegible]	[illegible]	371.75
[illegible]	1580	[illegible]	778.25
[illegible]	4220	[illegible]	3400
[illegible]	133.75	[illegible]	2300
[illegible]	99.75	[illegible]	[illegible]
[illegible]	387	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3080	[illegible]	4400
[illegible]	1230	[illegible]	1910
[illegible]	3480	[illegible]	3000

Milano, 3 gennaio.

Seduta contrastata, con scambi moderati, conclusa con lievi ribassi.

L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» [redacted] da 70,16 a 70,05, [redacted] una flessione dello 0,15 per cento. Indice Mediobanca da 66,69 a 66,56, [redacted] una diminuzione dello 0,19 per cento. Reddito fisso sostenuto.

Titoli trattati: [redacted] Stato per 808 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 701 milioni 373.800 lire; azioni numero 1.571.900, per un valore di 3 miliardi 62 milioni di lire.

TRIBUNALE [redacted] [redacted]

Esec. Immob. 48/64 promossa da SFI, con avv. Frattini c/ Ghezzi Luigi e Dardi Assunta

Si rende noto che il giorno 15-1-1968 ore 12 avanti al Giudice dell'Esecuzione dr. Cafiero si procederà alla vendita con incanto dei beni immobili pignorati [redacted] atto 13-10-1964 in odio ai convenuti e costituiti da:

Immobili posti in Domodossola, in angolo tra la strada del Sempione e la via Vittorio Veneto e distinti in catasto di detto comune a part. n. 304 f. 3 mapp. [redacted] Via Sempione 147, piani: 1° sotterraneo, terreno, primo e secondo cat. A/2 cl. II vani 25,5; alla partita enti urbani e promiscui: a) Via Semp[redacted] f. 14 mapp. 20 ett. 0,19,80; b) f. [redacted] [redacted]. 21 ett. 0,00,47.

Gli immobili saranno pos[redacted] all'incanto in un solo lotto al prezzo di stima ridotto [redacted] lire [redacted]. Ogni offerente dovrà prestare cauzione in cancelleria entro le ore 12 del giorno 24-1-1968 di L. [redacted] [redacted] altre ad altrettanta somma per fondo spese.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 500.000. L'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione. Maggiori chiarimenti in Cancelleria.

Verbania, li 28-12-1967.

Il Cancelliere
DINO SODA

COMUNE [redacted] [redacted]

[redacted] Tribunale di Torino con sentenza in data 26 ottobre 1967, in parziale riforma di quella emessa dal Pretore di Torino il 31 gennaio 1966, ha condannato: GARABELLO Giovanni nato a Piscina il 4 giugno 1909, residente in Torino via Montevideo n. 20 - quale imputato del reato di cui agli articoli 33, 88 testo unico per la finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175 e 101, 103 regolamento per la riscossione imposte consumo 30 aprile 1936, n. 1138, per avere in Torino, il giorno 9 dicembre 1964, con atti fr[illegible]dolenti, sottratto al pagamento dell'imposta di consumo Kg. 1010 di carne fresca di vitellone alla pena della multa di lire 135.000 e al risarcimento [redacted] danni cagionati al Comune di Torino, costituitosi parte civile, mentre a titolo di riparazione del danno non patrimoniale ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa» a spese ed a cura del medesimo.

Il Cancelliere
LA ROSA

TRIBUNALE DI [redacted]

VENDITA DI [redacted] [redacted] INCANTO

Il giorno 10 gennaio 1968 ore 12, avanti al dr. C. Cas[redacted] [redacted] procederà alla vendita con incanto del seguente immobile del Fallimento [redacted] Carlo e dr. [redacted] Giovanni - Montiglio:

In Torino, via Valperga Caluso 28: appartamento di vani 5,5 p. 4°, con garage [redacted] mq. 18 nel cortile; [redacted] base ribas[redacted] L. 5.760.000; deposito di L. 1.152.000 entro le ore 11 del 10-1-1968; aumento minimo lire 100.000; versamento del prezzo nei 30 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni presso la Cancelleria del Tribunale di Asti.

Asti, 27 dicembre 1967.

Il Cancelliere
FAILACI

Tasse di circolazione

Dal 22 dicembre si pagano le tasse di circolazione per il 1968 per tutti gli autoveicoli, salvo quelli che hanno già il disco-contras[redacted] con scadenza gen[redacted] o [redacted] successivi.

Ad evitare disagi inutili derivanti dall'affluenza degli ultimi giorni, [redacted] raccomanda agli utenti [redacted] mezzi motorizzati di affrettarsi a provvedere al versamento.

TRIBUNALE DI TORINO

[redacted] IMMOBILIARI [redacted] [redacted]

Si comunica che alle date ed [redacted] a fianco, nei locali [redacted] Tribunale di Torino, avanti ai Giudici indicati, si procederà [redacted] seguenti vendite con incanto:

1) Il 3 febbraio 1968 ore 11 - Fall.to n. 128/67 Soc. F.I.R.A.D. - Giud. del. dr. Bianciotti Graziano - Curatore rag. Di Vita, tel. 541.823.

Lotto unico: [redacted] Dogliani - terreno [redacted] mq. 10.572 con [redacted]stanti fabbricati [redacted] [redacted] industriale consistenti in: capannone, locali ad uso uffici, falegnameria, cabina elettrica, tettoia aperta, unitamente a tutti i mobili e att[redacted] e arredamenti dello stabilimento.

Prezzo base L. 80.000.000; aumenti minimi L. 500.000, deposito [redacted] per cauzione e spese L. 20.460.000. Versamento [redacted] prezzo entro gg. 60.

2) Il 7 febbraio 1968 ore 11,10 - Esec. n. 35/61 contro Tomalino Giovanni - Giudice esec. dr. Cilento Antonio.

Lotto unico: In Torino - Via Castelgomberto n. 138 - terreno edificabile della superficie catastale di mq. [redacted] [redacted] un fronte su strada [redacted] ml. 15,55. Dalla vendita vengono esclusi il capannone amovibile nel [redacted] costruito.

Prezzo [redacted] L. [redacted].800; aumenti minimi L. 100.000; deposito [redacted] cauzione e spese L. 3.424.300. Versamento del prezzo entro gg. 30.

3) Il 21 febbraio [redacted] 11 - Fall.to Varalta Antonio n. 21/64 - Giudice del. dr. Gian Carlo Pregno - Curatore avv. Macri, telefono 547.545.

Lotto unico: In Torino, c.so Casale 462, terreno con entrostante fabbricato di civile abitazione a due piani f. t. oltre a locali nel seminterrato [redacted] [redacted] industriale. Superficie mq. 579. La vendita [redacted] soggetta a prelazione [redacted] parte [redacted] Soc. Astrauto.

[redacted] base L. 17.855.000; aumenti minimi L. 500.000; deposito per cauzione e [redacted] L. 3.928.320. Versamento del prezzo entro [redacted]. 60.

[redacted] intende [redacted] agli incanti, deve presentare almeno un'ora prima dell'incanto stesso, [redacted] di partecipazione diretta al Giudice dell'Esecuzione, contenente tutte le generalità dell'istante unitamente ad un assegno circolare trasferibile intestato al Cancelliere Capo del Tribunale [redacted] Torino per l'importo [redacted] cauzione e spese e [redacted] marche da L. 50.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla Cancelleria [redacted] Tribunale e nel Fallimenti anche [redacted] Curatore del fallimento [redacted].

Il Cancelliere
VERCELLI

CRONACHE DEI LIBRI

L'AMORE DIFFICILE, LE CONFESSIONI, GLI INTRIGHI

Nelle lettere a Eveline Hanska la perduta illusione di Balzac

L'interesse per Balzac continua ed aumenta. Continua l'interesse per l'uomo, la cui vita appare sempre più intrecciata come il migliore dei suoi romanzi. Aumenta l'interesse per lo scrittore ormai valutato anche nelle opere minori e meno riuscite. Proprio in questi giorni è stato possibile compiere un altro passo decisivo per gli studi balzacchiani. Dopo una laboriosa preparazione, Roger Pierrot, il diligente editore della corrispondenza generale di Balzac (Paris, Garnier, 4 voll. 1960-66), pubblica finalmente il primo volume della raccolta completa delle *Lettres à Madame Hanska* (Éditions du Delta, Paris, 1967, pp. 772). La raccolta si presenta come *«la prima edizione integrale condotta sugli autografi»* e tale, per i testi riuniti e commentati, da fornire uno strumento ormai indispensabile per risolvere quanti problemi restano ancora insoluti nella vita e nelle opere del romanziere.

Nessuno deve stupire che soltanto ora sia stato possibile preparare un'edizione completa e corretta delle quattrocento lettere scritte da Balzac nel periodo più fecondo della sua vita (1832-48) a colei che doveva diventare la moglie legittima soltanto cinque mesi prima (11 marzo 1850) della morte del romanziere. Senza alcun dubbio, del ritardo è colpevole, in primo luogo, proprio Madame Hanska.

Ben presto, come Balzac acquistò fama e gloria, attorno ai suoi autografi e, più logicamente, attorno alle sue lettere si esercitò l'interessata astuzia degli speculatori. Il romanziere, con il suo particolare carattere e sempre a corto di denaro, era la vittima designata a cadere naturalmente nelle trappole che, in ogni modo, gli venivano tese. Clamoroso fu il ricatto che Balzac dovette subire nel 1847 quando la governante gli sottrasse le lettere ricevute da Eveline Hanska, proprio le lettere che, dal '34, venivano amorosamente conservate in un cofanetto fatto preparare allo scopo.

Per un caso fortunato lo scrittore ritornò in possesso della sua preziosa raccolta. Ma l'incidente tanto insospettì Eveline, che l'interessata pretese la distruzione delle sue lettere. *«Nel giorno più triste della sua vita»* il romanziere eseguì l'ordine, pur sapendo di privare i suoi ammiratori della metà del romanzo epistolare che, per molti anni, aveva scritto in collaborazione con l'amica lontana.

Il singolare episodio spiega, almeno in parte, la severità con la quale Madame Hanska, dopo la morte di Balzac, sempre trattò i possibili editori della corrispondenza del marito. Già nel '51 la diffidente contessa impedì legalmente la pubblicazione su *La Mode* delle lettere scritte alla misteriosa Louise. Negli anni seguenti dimenticò volentieri la promessa fatta all'editore Michel Lévy di permettere la divulgazione delle lettere ricevute da Balzac. Giunse, persino, a dichiarare che il pacco prezioso era andato perduto durante l'incendio della sua casa di Mosca. Finalmente curò di persona una edizione (1876) di trentacinque lettere il cui testo, appena messo a confronto con gli autografi, apparì tutto alterato ad esclusivo vantaggio dell'interessata.

Morta Eveline Hanska (1882), l'eccezionale corrispondenza ebbe una sorte migliore, ma non definitiva. Acquistata da Charles de Spoelberch de Lovenjoul venne lasciata in eredità all'Institut de France e depositata nella biblioteca del castello di Chantilly dove, da allora, fu sempre a disposizione degli studiosi. I quali, con grande fatica e per merito soprattutto di Marcel Bouteron, riuscirono a preparare soltanto il materiale per i primi quattro tomi (1899-1950), che oggi sono introvabili in libreria. Le lettere dal febbraio al settembre 1848 non sono mai state pubblicate in volume.

Tante difficoltà e così esasperante lentezza nella pubblicazione del più bel romanzo d'amore scritto da Balzac hanno nuociuto non poco alla sicura conoscenza del mondo in cui, a prezzo di tanti sacrifici quotidiani, operò lo scrittore. Per molti anni, dai mesi del *Médecin de campagne* agli ultimi capolavori, quando ormai Madame de Berny e la marchesa de Castries si allontanavano ammalate e ingannate, quando soltanto Zulma Carraud vigilava sul *«grande illuso»*, unico conforto di un lavoro sovrumano furono le lettere scritte ad Eveline Hanska. Dal 1844, quando il romanziere già sapeva di dover bruciare la propria vita nella creazione, Balzac quasi quotidianamente confessava ogni suo pensiero alla donna lontana che rincorreva come il suo ultimo sogno di uomo e di artista.

Tuttavia le *Lettres à Madame Hanska* non rappresentano soltanto il grande *«journal intime»* di Balzac. Tante lettere di dichiarata confessione sono, pure, il documento che ci svela i laboriosi giuochi sentimentali dello scrittore, fedele ad Eveline soltanto per lettera. Vi leggiamo i propositi del letterato abile nel seguire e registrare ogni sviluppo del suo successo parigino, i disegni dell'uomo che aspira persino alla gloria politica, gli intrighi di quell'ingenuo affarista che fu sempre Balzac.

Soprattutto, tante lettere — troppe! — in cui lo scrittore mentisce alla sua donna e al proprio cuore, ci confermano quanta diffidenza il piccolo borghese avesse legittimamente suscitato nella lontana ma tanto preveggente vedova del conte Hanski. Più si sentiva sorvegliato, più Balzac mentiva. Ma quando mentiva, di tanto allontanava la possibilità di sposare la bella contessa polacca. Di questo cerchio che s'illuse di aver finalmente rotto cinque mesi prima di morire, Balzac fu prigioniero per sempre. La storia postuma delle sue lettere alla moglie ci assicura che questo destino umano di Balzac per tramutarsi in vera gloria ha dovuto attendere più di un secolo.

Franco Simone



Balzac e Madame Hanska in una caricatura del 1839 (dal «Journal des Ecoles»)

Un romanzo sulla rivolta degli schiavi è l'ultimo grande successo americano

«Le confessioni di Nat Turner», di William Styron, rievocano la ribellione sfortunata dei negri in Virginia nel 1831 - Il racconto ha, più nelle reazioni del pubblico che nel programma dello scrittore, un'inquietante attualità: sembra anticipare il movimento del «Black Power»

Washington, 3 gennaio.

Il più grande e recente successo letterario negli Stati Uniti è un'opera che si rifà a precedenti che sembravano invecchiati — quelli del romanzo storico. Ne Le confessioni di Nat Turner (che nel giro di due settimane ha già venduto oltre centocinquantamila copie) William Styron racconta un episodio realmente accaduto, un fatto di cronaca che non ha lasciato tracce: una rivolta di schiavi negri a Southampton, una contea isolata della Virginia, nel 1831. E' stata la prima e l'ultima volta che gli schiavi negri si sono ribellati negli Stati Uniti contro i loro padroni. Newsweek ha definito Le confessioni come «il libro dell'anno, un'opera che rivela un'intera società a sé stessa».

Le confessioni di Nat Turner sono una pseudo autobiografia. Styron fa raccontare dal leader della rivolta la storia della sua vita. La schiavitù esige una sottomissione totale del negro al bianco anche psicologica. Senza odio e desiderio di uccidere, Nat Turner avrebbe perso ogni autonomia e quindi ogni dignità umana. La ferocia della sommossa viene perciò seguita dall'autore con simpatia. Styron stesso sostiene che una delle ragioni per cui ha scritto le Confessioni è stata il voler far vedere agli americani cosa fosse effettivamente la schiavitù nel «vecchio Sud».

Ecco la storia. Nel 1831 Nat Turner guidò la breve e brutale sommossa. Per due giorni gli insorti, in tutto circa settanta, attaccarono una dopo l'altra una serie di fattorie massacrandone indistintamente tutti gli abitanti, uomini, donne e bambini. Il loro obiettivo era impadronirsi di sorpresa di Gerusalemme, il capoluogo della contea di Southampton. Poi di lì, dopo essersi riforniti di armi e viveri, rifugiarsi a tempo indeterminato in una sterminata palude nelle vicinanze che da sempre serviva da rifugio agli schiavi fuggiaschi. Il piano comunque fallì. Dopo un combattimento andato male, la colonna degli schiavi si disperse. Nat Turner fu catturato, sottoposto a processo e impiccato insieme con diciassette dei suoi seguaci. Avevano ucciso circa una sessantina di bianchi; per vendetta duecento negri furono massacrati in un «pogrom» reso più atroce dal fatto che gli schiavi nella loro maggioranza non avevano appoggiato la rivolta.

Il libro di Styron cerca di rispondere a una serie di domande. Perché Nat Turner, a differenza della stragrande maggioranza dei negri, non s'era rassegnato alla condizione di schiavo? Come mai l'unica rivolta di schiavi negli Stati Uniti ha avuto luogo in Virginia, dove le condizioni di vita dei negri non erano dopo tutto insopportabili, e non invece in Stati come il Mississippi o l'Arkansas dove, dice uno dei protagonisti del romanzo, «la vita di un negro vale più o meno quanto quella di un cane»?

Nat Turner — è questa la chiave secondo Styron del personaggio — era motivato in un certo senso da una forma di amore distorto verso i bianchi, dai quali in un primo tempo era stato accettato per poi invece esserne respinto. L'infanzia di Nat era stata infatti molto diversa da quella di un comune figlio di schiavi. Il suo padrone Samuel Turner (il cognome dei padroni passava automaticamente agli schiavi) era un uomo per molti versi fuori del comune. Di idee liberali, era convinto che la schiavitù fosse un'ingiustizia e che i negri avessero diritto alla libertà.

Il mondo di Nat andò a pezzi con il fallimento di Samuel Turner che fu costretto a vendere fattoria, attrezzi, animali e schiavi (Nat compreso) per far fronte ai suoi debiti. Quando il giovane negro si rese conto che non sarebbe mai stato libero provò dapprima «una specie d'incredulità che confinava con la pazzia, poi un senso di tradimento e per finire un odio così violento da star male».

Per dieci anni, fino alla rivolta, fu in apparenza uno schiavo modello: poi si ribellò. Ma le cause del suo comportamento non possono essere ricondotte soltanto a motivi razionali. Il sottofondo della rivolta è stato religioso. Il Dio a cui Nat guardava — e dal quale credeva d'aver ricevuto delle visioni — era il Dio degli eserciti e dei profeti. Lo schiavo fissò il giorno dell'insurrezione in base a quello che interpretò come un segno del cielo, ed il suo modello era la fuga degli ebrei con Mosè dall'Egitto.

Il libro — e questo aiuta a capire l'enorme successo che sta avendo — va a battere su un tema dolente oggi in America. Ogni estate dal 1964 nei ghetti delle grandi città del Nord i negri si rivoltano: Nat Turner è forse l'antenato diretto di Rapp Brown e in genere dei leaders del «Black power»? La discriminazione razziale non riproduce — sia pure in forma attenuata — lo stesso tipo di rapporti tra bianchi e negri che esisteva al tempo della schiavitù?

I meccanismi psicologici del razzismo in realtà disumanizzano sia gli uni che gli altri: è questa, tutto sommato, la conclusione del romanzo di Styron, ma una conclusione forse meno disperata di quanto possa apparire a prima vista. Nel corso dell'insurrezione apparirà chiaramente che Nat è incapace di uccidere. Riuscirà a farlo solo una volta colpendo una ragazza (l'unico personaggio simpatico e aperto del libro), che in precedenza aveva simpatizzato con lui. E questa azione, compiuta facendo forza su se stesso, gli spezzerà il cuore. Nemmeno la violenza, in definitiva, rappresenta una soluzione.

Nicola Caracciolo

I veleni del decadentismo



Una gustosa illustrazione del libro «I decadenti»

L'editore milanese Gabriele Mazzotta ha varato una nuova collana di antologie e saggi, che si apre con il volume *I decadenti* (L. 6500) a cura di Giacomo Battiato. L'idea di concentrare in un volume i più squisiti e seducenti veleni del decadentismo è felice e stimolante. Quel movimento artistico e letterario che, nato in Francia sullo scorcio dell'800, contagiò in breve tempo tutta l'Europa, se da un lato rappresenta l'esasperazione di motivi romantici, dall'altro estende le sue propaggini fino ai nostri giorni.

Esiste pertanto nei suoi confronti, insieme con la prospettiva storica, una sufficiente «compromissione» che giustifica il desiderio di isolarne i nomi più significativi e le componenti essenziali: lo scatenamento irrazionalistico che non risparmia le cose più segrete e malate della coscienza; il gusto sottile e perverso della corruzione e della morte applicato agli individui e alle civiltà; il compiaciuto individualismo estetizzante e la violenta ribellione antiborghese.

Valeva la pena, in altre parole, mettere insieme un'opera che seguisse in parallelo certi capitoli di *La carne, la morte e il diavolo* di Praz. Ora, la scelta è abbastanza completa: dal «precursore» Poe in giù, i nomi grossi ci sono tutti, e sono ben rappresentati anche i minori (come Symons, Montesquiou, Louys, Péladan) che sono talvolta i migliori «veicoli» di un costume e di una cultura, e meritano attenzione proprio perché meno reperibili e comunque indigesti ad una lettura integrale. Degli italiani si fa posto a Fogazzaro, Pascoli (ma che c'entrano le *Myricae*?), D'Annunzio, Camerana, Boito e Gozzano, quello delle lettere dall'India.

Insufficiente l'introduzione, con la sua sintassi stravagante. Ed è un peccato che delle molte illustrazioni d'epoca (tratte da opere famose come quelle di Beardsley e Moreau, da riviste e manifesti per film) non venga indicato l'autore o la fonte. Così, il libro si sfoglia e si guarda con piacere ma, da molti punti di vista, ha l'aria di essere una buona idea sprecata.

l. m.

Nessuno eguaglia il prestigio di T. S. Eliot

Poeti inglesi d'oggi

In Gran Bretagna c'è un «mercato» per la poesia, e con i versi si può ottenere una carica a Corte - Il settantenne Robert Graves, fedele alla tradizione, è la figura più eminente; Betjeman la più popolare

Un poeta eminente, che torreggi su tutti gli altri e improntì di sé la sua epoca, come il grande T. S. Eliot tra il 1920 e il 1940, oggi in Inghilterra non c'è. Ci sono parecchi poeti tutt'altro che disprezzabili, ma il successore di Eliot non è ancora spuntato all'orizzonte.

Il ruolo di decano spetta a Robert Graves, che ha passato i settant'anni, ed è giusto che un esame della poesia inglese d'oggi cominci con lui. La vitalità di Robert Graves è manifesta in tutta la sua carriera, dai due fortunati romanzi storici sull'imperatore Claudio agli ottimi libri di critica, alle numerose raccolte di versi, alla teoria estetico-mistica della «Dea bianca» *(The White Goddess)*, che ha sconcertato più d'un interprete.

Ma nulla di sconcertante nella sua poesia, che non è né «difficile» né «impegnata»; ed è certamente moderna, ma non rifugge programmaticamente dai temi e dalle forme tradizionali, e talvolta non sembra altro che una versificazione di pensieri ed esperienze personali: come pagine di diario messe in versi. Le sue poesie d'amore, anche quelle scritte negli ultimi anni, sono spesso bellissime, ma con tutto questo la statura di Graves non è paragonabile a quella di Eliot. Manca il messaggio, il contenuto di pensiero, e la «dea bianca» non basta a dar consistenza a una visione del mondo.

Dei poeti che si affermarono negli anni «trenta», e che diedero alla poesia di quegli anni il particolare carattere di rivolta politica e sociale che la distingue, cioè Auden, Spender, Day Lewis, non si può dire che ciò che hanno scritto dopo la guerra abbia grande importanza nella poesia d'oggi. L'ultimo libro di Auden *(About the House)* non pare che s'alzi al di sopra di un decoroso livello di prosa d'arte versificata. Stephen Spender ha scritto dei libri di memorie molto interessanti, e come direttore di *Encounter* ha fatto certamente sentire la sua presenza: ma non come poeta.

«Poeta della regina»

Cecil Day Lewis, nominato ora «poeta della regina», ha tradotto molto bene Virgilio e ha scritto un piacevole poemetto su un viaggio in Italia: ma non più che piacevole. John Lehmann e Geoffrey Grigson, già così promettenti in poesia, hanno continuato per altre strade. Dylan Thomas e Louis Mac Neice sono scomparsi. Ma questo non significa che la poesia inglese sia in crisi.

Bisogna dire che il costume letterario inglese non è affatto scoraggiante per i poeti. C'è un «mercato» per la poesia: i settimanali politici, come lo *Spectator*, lo *Statesman*, perfino l'*Observer*, ne pubblicano volentieri, la radio ne trasmette in abbondanza, le «letture di poesia» in teatri o in sale da concerto diventano sempre più frequenti. Non mancano gli incoraggiamenti ufficiali: i premi e i sussidi dell'*Arts Council*, le medaglie della regina. Per di più ci sono ben due «poeti nazionali», cioè due poeti che ufficialmente, istituzionalmente, pubblicamente sono come incoronati d'alloro e messi sul piedistallo dell'ammirazione nazionale. C'è il «poeta laureato», o poeta della regina, e c'è il titolare della «cattedra di poesia» di Oxford.

Il compito del primo è di celebrare i fasti nazionali, e specialmente quelli della casa regnante: l'ultimo componimento poetico del genere fu scritto nel marzo 1966 dal poeta laureato John Masefield per il viaggio della regina nei Caraibi, poi il Masefield è morto e gli è successo ieri C. D. Lewis. Quanto al «Professor of Poetry» di Oxford, questi ha un compito meglio definito: deve far lezioni sulla poesia. La cattedra è elettiva, e l'attuale cattedratico è Edmund Blunden.

Ma molto più di Blunden e di Graves e di tutti gli altri che abbiamo nominato fin qui, il pubblico legge un altro poeta: la massima tiratura è di John Betjeman. Questi è forse l'unico poeta inglese vivente che si possa dire veramente popolare, e ciò non sorprende affatto in un paese attaccato alla tradizione come l'Inghilterra. Infatti il Betjeman, che ha sessant'anni, è il campione del buon tempo antico, vittoriano e edoardiano.

E' un poeta umoristico e blandamente satirico: la sua satira della società moderna è molto garbata ed espressa con buone maniere, senza invettive, da perfetto *gentleman*. Solo una volta ha perso la pazienza e si è lasciato andare a invocare un bel bombardamento che distruggesse certi quartieri suburbani di Londra *«che non sono adatti agli esseri umani — perché non c'è erba nemmeno per una mucca»*. E agli orrori dell'urbanesimo, alle mostruosità architettoniche dei giorni nostri, il Betjeman contrappone «le buone cose di pessimo gusto» della società vittoriana.

La definizione di Gozzano si attaglia molto bene, perché anche Betjeman è un poeta ottocentesco, anche lui, come Gozzano, continua ad amare e ad usare imperterrito i metri dell'Ottocento. E anche lui è autore di «novelle in versi»: l'idillio al Circolo del Tennis *(«...che rabbia, che disdetta, che gioia esser sconfitto! — E la mia vincitrice, posata la racchetta, — mi guarda dolce dolce, mi parla fitto fitto...»)*, e la morte della vecchia zitella, l'arresto di Oscar Wilde, la visita di Longfellow a Venezia, tutto un repertorio di vecchi *clichés* conservati e ripuliti amorosamente da un collezionista di gusto.

Segni di vitalità

La condanna della città moderna è una nota che rintocca anche sulla corda di Philip Larkin, un poeta molto più giovane di Betjeman, tra i migliori di quelli che si sono affermati negli ultimi quindici o vent'anni. Larkin naturalmente è più moderno anche nell'ispirazione e nella forma, e la sua bella raccolta *The Whitsun Weddings* (Le nozze di Pentecoste) contiene poesie veramente notevoli. Con lui bisognerebbe ricordare Ted Hughes e Tom Gunn, suppergiù della stessa generazione. Ma un panorama completo della poesia inglese dovrebbe comprendere almeno altri venti nomi, che annoierebbero il lettore.

Scrivere poesie, in Inghilterra, non è una squalifica, e infatti ne hanno scritte e ne scrivono scienziati, professori, sacerdoti. Anche questa è una conferma di vitalità.

Filippo Donini

Fantascienza per tutti

Il meglio della fantascienza è stato raccolto da Franco Enna in un'antologia di avvincenti racconti (ed. Longanesi, pagine 391, lire 2000). Accanto a firme di specialisti, da Ray Bradbury a Richard Matheson, sono presenti anche firme di autori noti ad un più largo e qualificato pubblico, da William Faulkner a Tennessee Williams. Il libro si promette interessante e può riproporre ad una più seria attenzione un genere di lettura fino ad oggi considerato di pura evasione.

Segnalazioni

La poesia politica di Vladimir Majakovskij appare ora in traduzione italiana in una breve raccolta delle sue composizioni, *Lenin* (ed. Einaudi, pagine 175, lire 1000). Il testo, nonostante qualche goffaggine retorica ha una sua potenza espressiva nello spirito di esultanza per la vittoria che lo pervade. Majakovskij fu infatti uno degli intellettuali che tra i primi salutò, senza riserve, la Rivoluzione russa d'Ottobre.

* *

Nella traduzione di Ettore Lo Gatto esce l'Eugenio Oneghin di Puskin (ed. Sansoni, 285 pagine, lire 800): il primo romanzo in rima della letteratura moderna, che inaugurò l'epoca d'oro della narrativa russa. Attraverso le vicende d'amore di Eugenio e Tatiana rivive la Russia del primo Ottocento, con la sua ansia di conoscere il mondo occidentale e il suo attaccamento tenace alle antiche tradizioni.

* *

Con *Scacco al Re Sole* (ed. Cinque Lune, 188 pagine, lire 1500) Carlo Trabucco ha rievocato un tratto di storia piemontese dal 1703 al 1706. Il libro parte dalla premessa che la storia può essere «a volte avvincente come un romanzo d'avventure»; ed è una premessa a cui l'autore si mantiene fedele, pur nello sforzo di rimanere ai semplici fatti, senza coloriture romanzesche.

g. d. r.

Un primo bilancio, e confortante

L'annata del riso nel '67 è stata una delle migliori

Il raccolto ha toccato i 7 milioni e 400.000 quintali, di ottima qualità, con rese medie alte - Nella sola provincia di Vercelli (56.000 ettari coltivati su 148.000 di risaie italiane) è stato di 3 milioni di quintali

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 3 gennaio.

All'inizio dell'anno nuovo i produttori di riso possono già trarre un bilancio non soltanto della produzione, ma anche delle vendite sui mercati nazionale ed esteri. Un bilancio per molti aspetti soddisfacente.

L'annata 1967 è stata una delle migliori. «*Dopo due stagioni cattive, il 1965 e il 1966* — affermano i dirigenti dell'Associazione Agricoltori di Vercelli presieduta dal geom. Borasio — *il raccolto quest'anno è stato di 7 milioni 400 mila quintali: riso di ottima qualità, con rese medie alte. Tolti 400 mila quintali destinati ai fabbisogni aziendali e alle semine, restano 7 milioni tondi per il mercato nazionale, i Paesi della Comunità europea e per le esportazioni in altre nazioni. La sola provincia di Vercelli, con i suoi 56 mila ettari coltivati a riso (in Italia vi sono 148.500 ettari di risaie) ha prodotto 3 milioni di quintali*».

Si fanno altri confronti: nel 1965, annata pessima, Italia e Francia hanno prodotto soltanto il 59% del riso consumato nei paesi della Comunità Europea; quest'anno la percentuale è salita all'85.

L'accertamento delle vendite compiute o già in corso di spedizione del riso 1967 ha toccato il 50% della produzione. Le esportazioni sono di un milione 120 mila quintali.

Una situazione di vendite così imponente non si era più avuta da 17 anni, cioè dalla campagna risicola del 1950. Il riso più richiesto all'estero è il riso comune di grana tonda, e la qualità denominata «*R. B. 265*». Ma quest'anno si fa largo nei mercati, specie nei Paesi nordici, un nuovo tipo di riso, ottenuto dopo lunghi studi ed esperimenti genetici, a cui è stato imposto il nome di «*Italpatna*». E' un prodotto a grana lunga, cristallino, molto simile al famoso «*Patna*» asiatico. L'«*Italpatna*» è stato creato proprio per soddisfare i gusti di certi Paesi, specie la Germania Occidentale.

I prezzi hanno subito un certo aumento dal 1963 al 1° settembre 1967, inizio della regolamentazione della Comunità. L'aumento è stato del 15 per cento: il risone da 7000 a 8000 lire il quintale; il tipo «*R. B. 265*» da 7500 a 8500 lire. Il prezzo del nuovo tipo «*Italpatna*» è di 9000 lire.

Sentiamo ancora all'Associazione degli agricoltori, dal vice presidente geom. Busto, dal dott. Greppi e dal direttore dott. Pusterla, le previsioni per il prossimo avvenire: «*La risicoltura può ancora estendersi perché i prezzi stabiliti dalla Comunità Europea sorreggono il mercato. Come è noto, la esportazione fra Paesi comunitari è libera, mentre per le vendite in altri Paesi la Comunità Europea stanzia 10 miliardi di dollari all'anno, con i quali vengono assegnati «conguagli» variabili da 1500 a 4000 lire il quintale — secondo il grado di lavorazione — agli esportatori*».

Questi «conguagli», indispensabili per sostenere il confronto con le basse quotazioni di Paesi risicoli non comunitari, devono essere anticipati dai Governi nazionali, ma purtroppo in Italia queste somme vengono corrisposte con un ritardo che in parte ne annulla l'efficacia. I nostri esportatori aspettano ancora i «conguagli» dell'ottobre 1966, mentre gli esportatori francesi, per esempio, li incassano nel giro di 20 o 30 giorni.

Si ha così una manovra deprecabile. Esportatori italiani che potrebbero vendere riso in Unione Sovietica o in altri Paesi, preferiscono venderlo ai francesi, i quali a loro volta lo vendono a Paesi non comunitari incassando in poche settimane dal loro governo quei «conguagli» che sarebbero toccati ai nostri esportatori.

All'Associazione Agricoltori si segnala, per esempio, che finora l'Italia ha esportato in Francia ben 367 mila quintali di riso, di cui una parte sarà imbarcato a Marsiglia (invece che a Genova o Savona) per essere rivenduto a Paesi non comunitari.

Altre difficoltà, fronteggiate da tenaci sforzi di produttori e commercianti, incombono sulla produzione del riso. E' un settore, questo, di grande interesse nazionale, e di importanza vitale per le zone delle risaie. Soltanto nel Vercellese, esistono ben 8000 aziende produttrici, 200 gruppi industriali di trasformazione, e le sorti della produzione coinvolgono gran parte dell'economia provinciale.

e. d.

Catturato il ladro acrobata fuggito in auto con l'amica

Trento, 3 gennaio.

(a. n.) E' stato arrestato presso Montorio, nel Veronese, il famoso Giancarlo Fruet, di 25 anni, da Levico, detto «Rocambole», che due anni fa fu protagonista di acrobatiche e spericolate fughe attraverso le montagne del Trentino e del Veneto per sottrarsi all'arresto della polizia che lo ricercava da tempo per una lunghissima serie di furti, diserzione e detenzione di esplosivi. Catturato dopo qualche mese Giancarlo Fruet fu condannato a sei anni di reclusione. Ma invece di scontarli, venne condotto a Sulmona per soddisfare all'obbligo di leva al quale non aveva ancora adempiuto. Nei giorni scorsi egli è però nuovamente fuggito.

Avvistato nel Veronese, a bordo di un'auto rubata, assieme alla sua amica Rita Antoniolli, chiamata «La Rossa», è riuscito ancora una volta a sottrarsi alla cattura, mentre la donna è stata fermata. Ieri, a quanto si è appreso, il Fruet è stato scovato in una trattoria e arrestato.

L'industriale dolciario Ferrero il più tassato a Pino Torinese

Per l'imposta di famiglia - Gli è stato accertato un imponibile di 28 milioni

(Nostro servizio particolare)
Pino Torinese, 3 gennaio.

(c. s.) E' stato esposto nel municipio di Pino Torinese l'elenco degli imponibili per la tassa di famiglia. Circa una cinquantina fra i maggiori contribuenti non figurano nella lista avendo presentato ricorso presso la commissione dei tributi locali. L'industriale dolciario Michele Ferrero della Soc. Ferrero d'Alba, è stato tassato per un imponibile di 28 milioni con un'imposta di 4.032.000 lire.

La prima cifra è dell'imponibile, quella tra parentesi, l'imposta da pagare: Albesano Renato [illegible] (200 mila 460); Andreoli Livio 2.500.000 (134.100); Atanasio Angelo 2.350.000 (126.055); Bausano Mario 5.500.000 (464 mila 640); Benaiton Giorgio 3.750.000 (250.000); Beria Carlo 3.000.000 (177.120); Bianco Giovanni 6.500.000 (611.520); Caloiro Giorgio [illegible] (96 mila); Capellino Pier Franco 3.750.000 (250.650); Carello Adalberto 8.750.000 (1 milione 8850); Caselle Matteo Felice 2.050.000 (104.060); Chabert Bartolomeo 3.000.000 (177.120); Chabert Chiaffredo 3.000.000 (177.120); Ciaccia Riccardo 2.700.000 (151.955); Cochrane Andrew Stuard 5 milioni 250.000 (430.290); Coggiola Marcello 7.550.000 (799.095); Coticoni Ermanno 3.350.000 (215.470).

D'Alessandro Gabriele 3 milioni 250.000 (200.460); Debenedetti Umberto 4.550.000 (349.985); Dezzani Luigi 3 milioni 750.000 (250.260); Donatelli Carlo [illegible] (104.060); Donati Remo 3.500.000 (225 mila 120); Fantozzi Raffaele 2.000.000 (96.000); Favretto Riccardo 7.000.000 (692.220); Ferraris Renzo [illegible] (154 mila 770); Ferrero dott. Giorgio 6.000.000 (536.400); Filippa Giuseppe 5.000.000 (397 mila 300); Fiorini ing. Lorenzo 2.750.000 (154.770); Forno Paolo 2.300.000 (123.370); Gaggero Giuseppe 5.800.000 (518 mila 520); Gamba Medardo 2.500.000 (134.100); Garelli prof. Rodolfo 4.250.000 (305 mila 490); Garlandi Ida ved. Vigo 3.300.000 (212.255); Gaspardo Moro Giacomo 2 milioni (96.000); Gatti Dante 2.250.000 (114.210).

Gentilini Renato 2.000.000 (96.000); Germano Guido 2 milioni (96.000); Gianetto Agostino 2.450.000 (131.420); Gianotti Giuseppe 2.000.000 (96.000); Gilardi Aldo 2 milioni 150.000 (109.135); Gilardino Luigi 3.000.000 (177 mila 120); Giovannetti Luigi 2 milioni 300.000 (123.370); Girelli Quintino [illegible] (104 mila 60); Krapfenbauer Alfredo 2.400.000 (128.735); Jona Celesia Lamberto 2 milioni 500.000 (134.100); Jona Celesia Lionello 3.000.000 (96 mila); Lupica Edoardo 2 milioni 700.000 (151.960); Magliola Pietro 12.000.000 (1 milione 728.000); Marchisio Mario 3.000.000 (177.120); Marengo Giuseppe 2.000.000 (96 mila); Mazzucco Elio Ottavio 2.500.000 (134.100); Montanari Umberto 4.250.000 (305 mila 490); Monticoni Lorenzo 5.000.000 (397.800); Munnia Guerrino 2.500.000 (134.100); Nicola Enzo 2.000.000 (96 mila); Novelli Nando 2.000.000 (96.000); Perotti Silvio 2 milioni 50.000 (104.060); Picetto Giuseppe 3.450.000 (221.905); Quaglino Aurelio [illegible] (334.260).

Rejnaldi Antonio 2.300.000 (123.170); Rossi prof. Oscar 2.520.000 (134.100); Rossignoli ing. Luigi 3.000.000 (177 mila 120); Rossini Vladimiro 4.200.000 (301.900); Salvestrini Gino 3.000.000 (177.120); Savoini ing. Gaudenzio 2 milioni 50.000 (104.060); Sobrero Edmondo 7.000.000 (692 mila 215); Torchio Vittorio 4.000.000 (277.920); Turati dr. Attilio [illegible] (1.213.055); Valzania Renzo 4.000.000 (277 mila 920); Vico Bruno 2 milioni [illegible] (168.265).

Un imponibile di oltre 33 milioni all'ing. Camillo Olivetti a Ivrea

**Esposti al Palazzo Civico i ruoli delle tasse erariali
Il Comune avrà un gettito che supera i 180 milioni**

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 3 gennaio.

(r. a.) Presso il Palazzo Civico di Ivrea, sono esposti da ieri mattina, e vi rimarranno sino a domenica 7 gennaio, i ruoli dei tributi erariali: imposta complementare, ricchezza mobile, terreni e fabbricati, recuperi, Ige professionisti, ed altre. Al Comune daranno un gettito totale di 187 milioni 494.815.

Gli eporediesi, con reddito superiore ai 10 milioni di lire sono 16 con in testa il dottor Camillo Olivetti, che paga un'imposta di 5 milioni 535.545 su un imponibile di 33 milioni 800 mila.

Pubblichiamo l'elenco dei contribuenti con imponibile superiore ai 5 milioni.

La cifra tra parentesi è l'imposta da pagare: Azzalini Bruno 6.700.000 (522.445).

Berretta ing. Delio 9.100.000 (859.425); Bertino ing. Lorenzo 7.100.000 (569.220); Bianco ing. Sergio 8.500.000 (703.385); Biglia avv. Carlo Alberto 6.700.000 (633.820); Borrini Bartolomeo 5 milioni ([illegible]); Bovio dott. Ilario 7.500.000 (593.325); Bracco prof. Luigi 13.600.000 (1 milione 565.850); Brizzolara ing. Carlo 6.400.000 (502.765); Bucci Mario 5 milioni [illegible] (261.620).

Caglieris rag. Mario 7 milioni 300.000 (608.130); Calvi Inos 5.500.000 (334.340); Calvi Rodolfo 5.960.000 (406.080); Cappa prof. Alberto 11.600.000 (1.313.250); Cappuccio Edoardo 7.800.000 (656.445); Cascio arch. Ottavio 6.400.000 (450 mila 590); Castelli ing. Decio 5.700.000 (382.160); Cerutti ing. Giovanni 7.000.000 (559 mila 170); Ceva ing. Edoardo 7 milioni (561.880); Chiappi ing. Annibale [illegible] (476 mila 340); China Biro Battista 7.800.000 (702.935); Ciochetto rag. Francesco 6 milioni 700.000 (517.028); Consolo prof. Mario 10.800.000 (1.149.205); Conti Tito 5 milioni (216.945).

D'Auria Antonio 5.600.000 (344.625); Daverio ing. Alarico 9.100.000 ([illegible]); De Bernardi rag. Giacomo 5.700.000 (383.470); De Simoni Ugo 5.400.000 (324.050); Doriguzzi ing. Mirto 5.200.000 (287.500); Elbling Joseph [illegible] (554 mila 680); Ferrara dott. Vincenzo 6 milioni (425.400); Fietta Benedetto 7.100.000 (602.160); Fini ing. Pier Giorgio 5.300.000 (312.875); Fiorentino ing. Guido 7.400.000 (635.755); Fontan Michele Angelo 5.200.000 (287.500); Franchetto Francesco [illegible] (294.525); Frasca Albino 5 milioni 100.000 (254.365).

Garella Gino 10.800.000 (1 milione 40.440); Garella ing. Franco 9.500.000 (927.850); Gario dott. Stelio 7.400.000 (646.590); Garzino Alessandro 5.700.000 (342.345); Ghebbano ing. Bruno 6.900.000 (532.440); Ghiglieno ing. Carlo 5.600.000 (362.730); Giglio Tos Egidio [illegible] (343.365); Giolitti Nicolò 8.900.000 (842.485); Giovanozzi ing. Giovanni 9 milioni 800.000 ([illegible]); Girard Franco 5.900.000 (354 mila 255); Glauda Giorgio 5.900.000 (593.045); Gobbi ing. Guido 6.400.000 (486.295); Graziosi ing. Roberto 7 milioni 600.000 (653.315); Gribaudo ing. Umberto [illegible] (802 mila 735); Grignolo ing. Ferdinando [illegible] (899.275); Guarnero Diego 5.400.000 (321 mila 420); Guelpa Lucia 7 milioni 700.000 (432.790); Guerci ing. Carlo [illegible] (253.390).

Iannuzzi Giorgio 5.800.000 (343.480); Iona ing. Raffaele 12 milioni (1.018.145); Lanza ing. Guglielmo 8.200.000 (666 mila 345); Levi ing. Massimo 8.200.000 (717.645); Lingeri Antonio 5.500.000 (342.650); Locatelli ing. Giovanni 5 milioni 100.000 (260.295); Lupo ing. Sergio 9.500.000 (900 mila 520); Manieri ing. Mario 5.100.000 (272.130); Maquignaz Mario 5.600.000 (345 mila 200); Maritano ing. Oddino 5.300.000 (288.555); Martoglio Battista 5.400.000 (236 mila 55); Masoero dott. Alberto 5.900.000 (398.705); Menicanti ing. Adriano 6.900.000 (533.070); Meriggi dott. Giovanni 5.400.000 (320.440); Merlo dott. Andrea 17.400.000 (1.935.430); Migliasso ing. Antonio 5 milioni (206.345); Minardi dott. Mario 6 milioni (422.567); Momigliano dott. Franco 9.300.000 (892.500); Moro ing. Pietro 5 milioni (210.825); Mosca Pietro 5 milioni 600.000 (369.125); Muscinelli ing. Renato 5.100.000 (262.460).

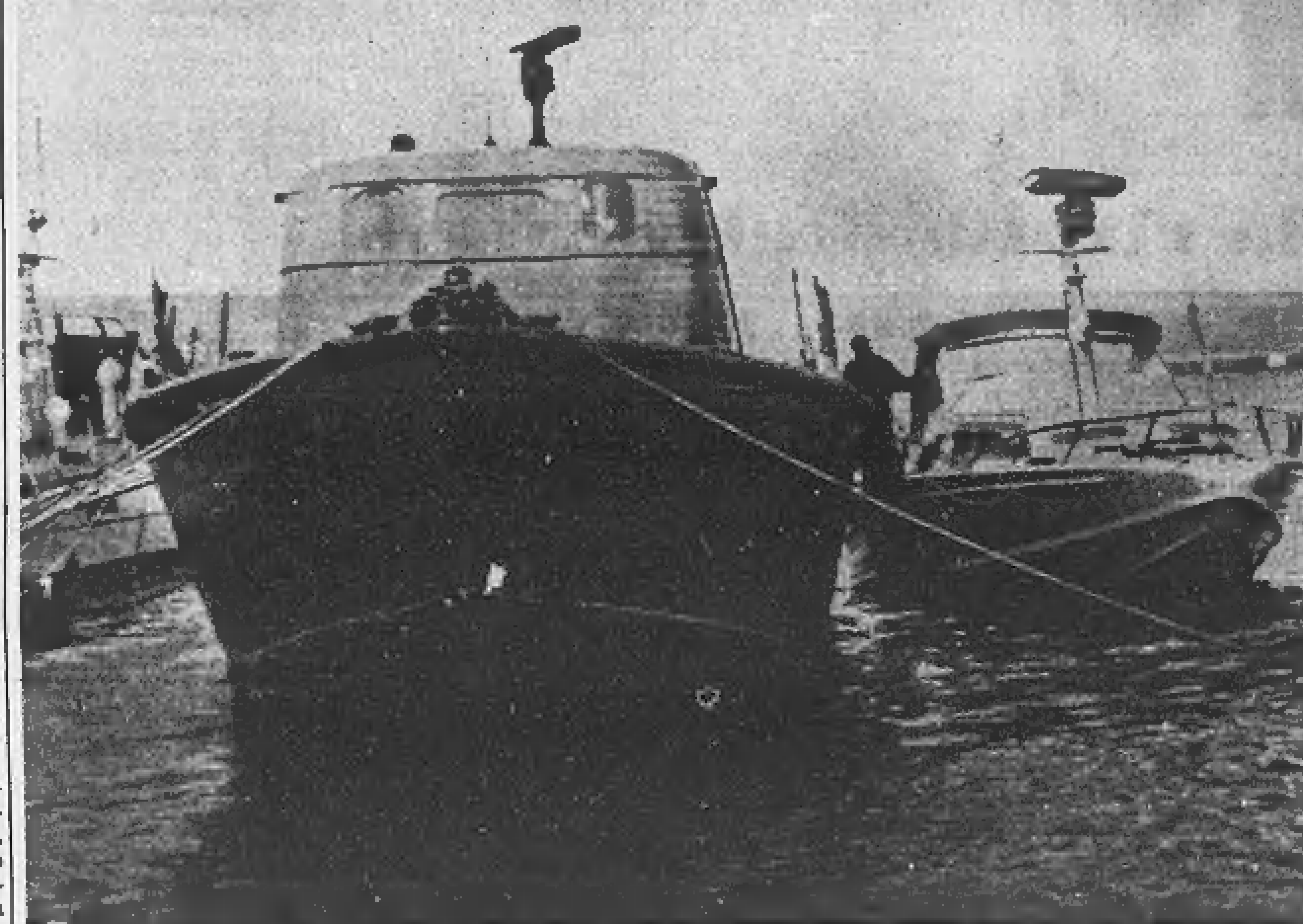
Neri ing. Nerio 8.100.000 (749.890); Oberto avv. Gianni 5.900.000 (393.410); Olivetti avv. Arrigo 11.600.000 (1 milione 62.750); Olivetti dott. Roberto 21 milioni (1 milione 928.025); Ollearo Giorgio 5.600.000 (365.720); Pagella ing. Elio 8.300.000 (728 mila 80); Paoletti ing. Aldo 6.100.000 (437.630); Paolucci Ludovico 5 milioni (209.880); Pesando Mario 6.400.000 (496 mila 760); Pesando dott. Piero 11.800.000 (1.240.440); Piscopo dott. Nicola 6.700.000 (566.965); Poma ing. Giovanni 5.200.000 (241.210); Pomella Piero 5 milioni (216.240); Pomo dott. Filiberto 5 milioni (200.020); Ponzano ing. Gian Luigi 7.500.000 (635.330); Prelle Albino 6 milioni (419 mila 930); Prelle dott. Camillo 13.400.000 (1.374.225); Priano dott. Mario 7.400.000 (683 mila 940); Pugliese Alfredo 5.500.000 (349.500).

Ranieri ing. Enrico 12 milioni (904.400); Rava Sergio 5.100.000 (260.970); Ravera dott. Mario 6.100.000 (411 mila 230); Rebaudengo ing. Sergio 5.500.000 (341.520); Ricciardi dott. Giuseppe 8.100.000 (702.090); Romiti Mario 5 milioni 400.000 (329.035); Rossetto Alfonso 5.300.000 (322 mila 115); Rosso Lorenzo 5 milioni 400.000 (332.865); Rozzi ing. Pietro 10 milioni (968 mila 365).

Saba ing. Renato 5.100.000 (259.530); Sanvenero ing. Agostino 19.800.000 (2.913.150); Sargentini Enrico 5 milioni (222.955); Subrizi Angelo 5 milioni 100.000 (268.890); Sullotti dott. Francesco 6 milioni (407.615); Tamietti Renato 6.500.000 (510.590); Tempo dott. Bruno 7.600.000 (659 mila 180); Testore ing. Ezio 8 milioni 200.000 (670.295); Tonelli Michele 6 milioni (418 mila 185); Treves ing. Guido 13.000.000 (1.491.380); Tufarelli ing. Nicola 11 milioni (1.166.625); Valdata Gigino 5.400.000 (336.390); Valli ing. Mario 6.100.000 (463.625); Welter Paul 5.700.000 (37 mila 725); Zaffignani Giovanni 5.300.000 (311.405); Zanetti ing. Giulio 5.600.000 (347.030).

Nave carica di sigarette è bloccata al largo di Bari con una sparatoria

**La vedetta della Finanza, che la inseguiva, ha aperto il fuoco con le armi di bordo - Nessun ferito
Arrestato l'equipaggio di sette uomini (cinque stranieri) - Sequestrate tre tonnellate di tabacco**



Il battello «Conqueror Panama» in porto a Bari dopo essere stato bloccato dalla Guardia di Finanza (Tel. Ansa)

Bari, 3 gennaio.

Una nave contrabbandiera — con un equipaggio di sette uomini, cinque dei quali stranieri — è stata fermata da unità navali della Guardia di Finanza al largo di Bisceglie (Bari) dopo un movimentato inseguimento: per costringere il battello — il *Conqueror Panama* di 116 tonnellate di stazza — a fermarsi, i finanzieri hanno dovuto fare uso, a scopo intimidatorio, delle armi di bordo. Non si lamentano feriti. I componenti dell'equipaggio sono stati arrestati; la nave è sotto sequestro.

L'operazione è cominciata nelle prime ore di stamane quando una pattuglia del Nucleo di polizia tributaria ha fermato un autocarro targato Napoli nei pressi di Bisceglie. I due autisti hanno abbandonato il veicolo — che è risultato carico di sigarette estere — e sono fuggiti.

Il Centro operativo della legione della Guardia di Finanza, con sede in Bari, ha disposto immediatamente una azione a vasto raggio. Successivamente, in località «Calo Pantano» — a pochi chilometri da Bisceglie —, sono stati sorpresi alcuni uomini che, con un canotto di gomma, avevano sbarcato trenta casse di sigarette; al largo era in sosta una nave.

Mentre i contrabbandieri si allontanavano precipitosamente dalla zona (abbandonando un camion targato Salerno ed una vettura), unità navali della Guardia di Finanza convergevano verso lo specchio d'acqua inquadrando con i «radar» il battello che, a forte velocità, cercava di allontanarsi verso il largo. Dopo le segnalazioni di «alt», gli equipaggi delle motovedette sono stati costretti a sparare numerosi colpi con le armi di bordo; quindi il battello è stato circondato e bloccato ed i militari vi sono saliti a bordo, catturando l'equipaggio.

La nave contrabbandiera aveva attaccata ad una delle murate una targa con il nome *Conqueror Panama*, ma sembra che si tratti di un nome posticcio perché la targa era stata apposta — a quanto risulta — dagli uomini che erano a bordo con l'intento di impedire l'identificazione del natante. Si tratta di una lancia rapida di tipo canadese dotata di un motore che può sviluppare una velocità di 30-35 nodi. Il natante dispone anche di una apparecchiatura radar e di un canotto pneumatico con due motori fuori bordo «Johnson».

Appena la nave contrabbandiera è giunta nel porto di Bari l'equipaggio è stato fatto sbarcare. Ecco i nominativi: Guerin Terence Patrick di 28 anni da Manchester; William Bryce Reay di 33 da Cheltenham; James Alfred Haywood di 53 da Southampton; Lloyd Taylor di 23 da Surbiton e James Richard Castle di 26 da Charles, tutti cittadini inglesi; Giovanni Scaiola di 25 anni da Genova e Guerrino Radici di 42 da Milano. Stanotte è in corso il loro interrogatorio nella sede del Comando della Guardia di Finanza; è anche presente un funzionario del locale consolato di Gran Bretagna. Complessivamente sono state sequestrate oltre tre tonnellate di sigarette estere.

(Ansa)

Ragazza aggredita da un bruto perde la memoria per 7 giorni

Una diciassettenne a Rovigo - Colpita da grave choc

(Dal nostro corrispondente)
Rovigo, 3 gennaio.

(e. f.) Una ragazza di 17 anni, Luigina Canato, residente a Rovigo in via Gherardini 10, è stata aggredita da uno sconosciuto che ha tentato di violentarla. Il fatto sarebbe accaduto nella sera del 27 dicembre, ma soltanto oggi se ne è venuti a conoscenza.

Luigina Canato stava rincasando in bicicletta, erano le 19,30, quando giunta in via Chiarugi, in un punto dove non vi sono abitazioni, veniva buttata a terra da uno sconosciuto dalla apparente età di 40, 45 anni. L'uomo la trascinava nel fosso laterale e tentava di violentarla. La ragazza reagiva con pugni e calci e lo sconosciuto le premeva allora un ginocchio sul ventre e con le mani le serrava il collo tentando di strozzarla.

La Canato perdeva i sensi e quando rinveniva, era sola e tutta dolorante. Risalita sulla bicicletta, rincasava, ma era in preda a *choc* e non riusciva a parlare. I familiari la trasportavano all'ospedale, dove era ricoverata per colica addominale di natura da determinarsi.

In tutti questi giorni la ragazza non ricordava più nulla. Soltanto stamane le ritornava alla memoria la brutta avventura accadutale e allora raccontava i particolari alla madre. La donna ha sporto denuncia del fatto alla squadra mobile della questura che ha iniziato indagini.

Mandato di arresto a Bolzano per i terroristi del «Brenner Express»

Sono due sudtirolesi, un austriaco e un tedesco: vivono in Austria - Il 15 novembre 1964 nascosero sul treno una valigia piena di tritolo che sarebbe dovuta scoppiare a Bolzano - Ma a Bressanone il convoglio fu fermato e venne evitata una strage

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 3 gennaio.

(e. p.) Il giudice istruttore del Tribunale di Bolzano, dott. Martin, ha spiccato mandato di cattura contro due terroristi sudtirolesi e due stranieri accusati di un grave attentato compiuto il 15 novembre 1964 contro il «Brenner Express». Gli incriminati sono due fuorusciti della Valle Aurina, Erich Oberleiter e Heinrich Oberlechner, che da alcuni anni si trovano in Austria; il tedesco ing. Karl Franz Joosten da Lubecca e l'austriaco Josef Felden da Absam, nel Tirolo. I dinamitardi avevano collocato in una valigia un potente ordigno ad orologeria che ad Innsbruck era stato depositato nel bagagliaio del direttissimo Monaco - Roma. L'ordigno avrebbe dovuto scoppiare alle 4,51, quando cioè, in base all'orario, il treno sarebbe giunto alla stazione di Bolzano. Per un ritardo del convoglio, la bomba era però esplosa a Bressanone pochi minuti dopo che la carrozza bagagli, in seguito ad una tempestiva telefonata di avvertimento giunta da Innsbruck, era stata sganciata dal treno e smistata su un binario morto.

L'esplosione aveva aperto vasti squarci nelle pareti del vagone, che era stato semidistrutto. Secondo le prime indagini i terroristi avevano usato tre chili di esplosivo.

L'attentato al «Brenner Express», che nell'eventualità di uno scoppio della bomba durante la corsa del convoglio e del conseguente deragliamento, avrebbe potuto provocare una strage, aveva suscitato viva impressione in Italia e all'estero. Due dei responsabili, Josef Felden e l'ing. Joosten, sono stati già giudicati in Austria e condannati a pene varianti da 10 a 12 mesi.

Ragazzo ferito dallo scoppio dell'ordigno che ha costruito

Imperia, 3 gennaio.

(b. g.) Un giovane di 17 anni, Angelo Rittore, residente in frazione Chiappa di San Bartolomeo del Cervo, è rimasto ferito dallo scoppio di un ordigno che egli stesso aveva costruito.

Stamane il ragazzo ha preso un bossolo di mitragliatrice, un residuato bellico forse trovato nella zona, e l'ha riempito di polvere da sparo. Poi gli ha dato fuoco in un giardino. Un istante dopo è stato investito dall'esplosione e ferito gravemente.

Di notte nel Nuorese

Capostazione rapinato da cinque giovani armati

Cagliari, 3 gennaio.

(g. f.) Cinque giovani banditi hanno assalito ieri notte a Silanus, villaggio di tremila abitanti a quaranta chilometri da Nuoro, l'anziano capostazione delle Ferrovie complementari sarde, il settantacinquenne Giovanni Meloni, rapinandolo dell'incasso (31 mila lire) e dei suoi risparmi personali (un milione e mezzo).

L'aggressione è avvenuta pochi minuti dopo il passaggio dell'ultimo treno, circa alle 21.

Il convoglio parte da Macomer alle 20,15. Mezz'ora dopo, alle 20,49, ha lasciato la stazione di Silanus per Nuoro. Contemporaneamente partiva l'auto che fa servizio pubblico dalla stazione al paese. Il signor Meloni era in ufficio per completare la distinta degli incassi. Imperversava un violento temporale. Qualcuno ha bussato alla porta. Subito dopo il capostazione ha visto irrompere nell'ufficio cinque individui armati di pistola e mascherati: erano tutti giovani; dopo averlo rapinato fuggivano.

ULTIME NOTIZIE

La discussione è durata alcune ore

Il Cancelliere austriaco incontra Kiesinger in Tirolo

Nel colloquio (definito «privato») si sarebbe discusso dell'Alto Adige e del «veto» italiano all'associazione dell'Austria al Mec

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 3 gennaio.

Il cancelliere austriaco Klaus si è incontrato ieri in Tirolo con il collega tedesco Kiesinger, che sta trascorrendo una breve vacanza invernale a Ladis, nella villa di un amico. Klaus era accompagnato dal governatore civile e presidente della *Volkspartei* tirolese Wallnoefer, che ha già avuto occasione nei giorni scorsi di incontrare il capo del governo della Germania federale.

Sull'incontro Klaus-Kiesinger non è stato diramato a Vienna alcun comunicato dato che ufficialmente si è trattato di una visita di cortesia non legata a nessun protocollo né ordine del giorno. Klaus si sarebbe intrattenuto con Kiesinger alcune ore a colloquio privato. Negli ambienti vicini alla *Ballhaus* non si esclude oggi che si sia discusso dell'Alto Adige e degli sforzi che l'Austria sta compiendo da anni per trovare un «accomodamento» con il Mec. Il «veto» di Roma a Bruxelles contro l'Austria rappresenta un grosso ostacolo (non il solo, né il minore) e da parte austriaca si sono compiuti vari passi per indurre la Germania ad intercedere a Roma per ottenere la revoca della misura.

Non è stato possibile accertare se Klaus incontrerà il presidente del Consiglio italiano Moro, che sta trascorrendo una vacanza a Bellamonte di Predazzo, nella Val di Fiemme. Alcuni giornali hanno avanzato illazioni in tale senso ma non è giunta finora né conferma né smentita.

b. t.

Kiesinger cercherà di intercedere presso il governo italiano a favore dell'associazione dell'Austria (in difficoltà economiche) al Mercato comune europeo. Lo ha lasciato intendere oggi il portavoce del governo tedesco, Ahlers, dicendo di *«non poter escludere»* che il «veto» italiano all'associazione dell'Austria al Mec (conseguenza delle azioni terroristiche in Alto Adige) possa essere tema delle prossime conversazioni romane. *«Non posso dirlo»* — ha dichiarato Ahlers durante una conferenza stampa — *posso però immaginarlo».*

Tema principale delle conversazioni rimarrà tuttavia la delicata situazione creatasi nella politica per l'Europa in seguito al «veto» francese contro l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec.

«Il governo federale — è detto in una nota dell'agenzia ufficiosa *Dpa* — *non ha simpatia per gli sforzi della Gran Bretagna verso una collaborazione con i cinque membri della Cee, senza la Francia, nei settori che non vengono toccati dalla Comunità economica. Le idee del governo britannico su quest'argomento, esposte a Roma dal ministro degli Esteri inglese Brown, non hanno, secondo il governo federale, "portato a nulla che possa farci progredire". Il governo federale* — continua la nota di agenzia — *persegue invece la stretta collaborazione di "tutti i Sei" con la Gran Bretagna».*

t. s.

Kiesinger a Roma appoggerà Vienna

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 3 gennaio.

E' probabile che il cancelliere Kiesinger, durante i colloqui che avrà con il presidente Moro e con il ministro degli Esteri Fanfani, tra il 1° e il 3 febbraio a Roma,

Importanti innovazioni nel trattato d'amicizia fra l'Urss e la Romania

Mosca, 3 gennaio.

I progetti di testo del trattato ventennale sovietico-romeno sono stati già scambiati fra le cancellerie dei due Paesi e le discussioni per l'unificazione e la stesura del documento avranno inizio nei prossimi giorni a Bucarest.

I sostanziali cambiamenti del nuovo accordo rispetto al trattato tuttora in vigore — e che scade il 4 febbraio prossimo — riguardano l'impostazione anti-tedesca del preambolo del documento, nonché una maggiore evidenza data nel nuovo progetto di trattato ai concetti di indipendenza e di sovranità nazionale. I romeni hanno stabilito rapporti diplomatici e commerciali con la Germania di Bonn, nonostante l'opposizione dei russi.

Il nuovo trattato ventennale sarà firmato nel corso di una cerimonia che si svolgerà in occasione della visita a Bucarest di Breznev e Kossighin nel marzo prossimo. Il viaggio darà modo ai dirigenti dei due Paesi di discutere altri capitoli del contenzioso sovietico-romeno.

(Ansa)

Sedute segrete in corso da ieri

Il Comitato centrale a Praga riunito per decidere su Novotny

La sorte del capo cecoslovacco pare segnata: la maggioranza dei distretti periferici del pc si sarebbe pronunciata per la sua sostituzione

Praga, 3 gennaio.

E' cominciata oggi a Praga (anche se la notizia non è stata data ufficialmente) una riunione plenaria del Comitato centrale: all'ordine del giorno — secondo fonti qualificate — c'è in primo luogo la posizione di Novotny nella sua funzione di segretario generale del partito. Nelle ultime settimane la posizione di Novotny è stata oggetto di discussione nelle sedi distrettuali del partito: così infatti aveva deciso il Plenum del Comitato centrale nella sua seduta dello scorso dicembre. In quella occasione era stata chiesta la sostituzione del primo segretario.

Non si conoscono con esattezza i risultati delle discussioni avvenute nelle sedi distrettuali: sembra che a favore di Novotny si siano pronunciati alcuni distretti della Boemia (compreso quello di Praga diretto da Martin Vaculik) e, contro, la maggior parte dei distretti della Moravia e della Slovacchia, delle regioni cioè cui appartengono gli oppositori più decisi del segretario del partito (fra questi ultimi vi sono il vice primo ministro Cernik ed il segretario del partito comunista slovacco Dubcek).

Si dice, qui, che degli undici distretti in cui è suddivisa la Cecoslovacchia, quattro siano favorevoli e sette contrari a Novotny. Tocca ora al Plenum trarre le conclusioni del dibattito.

Quanto ai risultati dei lavori, si ritiene che Novotny abbia poche possibilità di rimanere alla guida del partito. La previsione poggia sulla posizione assunta dalle sedi distrettuali del partito nonché sull'orientamento della precedente sessione del Plenum. Durante quella riunione la maggior parte degli oratori criticarono il segretario generale del partito al punto che i sostenitori di Novotny — messi alle strette — chiesero ed ottennero un rinvio del dibattito.

Anche se Novotny riuscisse a mantenere la sua carica di segretario è certo che le sue funzioni saranno ridimensionate e che egli non disporrà più di poteri assoluti.

(Ansa)

La Bolivia accetterebbe uno scambio di prigionieri per liberare Régis Debray

Zurigo, 3 gennaio.

Il presidente boliviano generale René Barrientos ha dichiarato oggi di essere disposto a chiedere uno scambio del giornalista francese Régis Debray con l'ex collaboratore di Castro, Hubert Matos, imprigionato dal regime dell'Avana nel 1959.

Barrientos ha detto a una conferenza stampa che però lo scambio non rientra nei suoi poteri presidenziali e richiederebbe la approvazione del popolo boliviano mediante un referendum. *(A. P.)*

Trenta feriti a Parigi alle «Galeries Lafayette» per un guasto alla scala mobile

Parigi, 3 gennaio.

Un incidente che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze è avvenuto stasera in uno dei più grandi magazzini di Parigi, le «Galeries Lafayette», poco dopo la chiusura. Una scala mobile si è improvvisamente bloccata, ripartendo poi nel senso contrario. Una trentina di persone, commesse ed impiegati delle «Galeries», che stavano lasciando il lavoro, sono rimaste ferite. Cinque di esse hanno subito fratture, in generale alle gambe, ed hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale Bichat.

(Ansa)

Contrastanti versioni sulla guerra nello Yemen

I monarchici annunciano la conquista dell'aeroporto della capitale - I repubblicani dichiarano di avere respinto tutti gli assalti (i realisti avrebbero avuto 4 mila morti)

Gedda (Arabia Saud.), 3 genn.

Reparti monarchici hanno conquistato oggi l'aeroporto Ar-Rahiba, che costituiva l'unico accesso dei rifornimenti sovietici a Sanaa, la capitale assediata dello Yemen repubblicano.

Secondo notizie di fonte arabo-saudita, la città è adesso interamente accerchiata dalle forze realiste, che stanno cannoneggiando con grande precisione i rifugi dei dirigenti repubblicani in città.

Da Sanaa è giunta una voce secondo cui bande di appartenenti alla setta «Shafai» — schierata con i repubblicani — stanno sparando a vista su tutti i sospetti di simpatie monarchiche.

(A. P.)

Medici cinesi a Sanaa sostituiscono i sovietici?

Mosca ritira i suoi tecnici

Sanaa, 3 gennaio.

Il ministro dell'Interno del governo repubblicano yemenita Abdullah Barakat ha dichiarato oggi che i repubblicani hanno battuto i «monarchici e mercenari» che da tre settimane assediavano la capitale, infliggendo loro durissime perdite e ricacciandoli verso le montagne.

I monarchici avrebbero lasciato sul terreno 4000 morti. Da quattro giorni, i cannoni dei monarchici che bombardavano la capitale sono muti. Le autorità hanno comunicato che nei bombardamenti della capitale sono morti dieci civili, inclusi donne e bambini.

Funzionari repubblicani hanno lanciato violente accuse all'Unione Sovietica perché Radio Mosca avrebbe diffuso notizie «non amichevoli» nei confronti del governo di Sanaa. L'Urss inoltre avrebbe cessato ogni attività nei progetti di sviluppo economico del paese e avrebbe ritirato tutti i suoi 900 tecnici che vi lavoravano, ad eccezione di 28.

Quattordici medici della Cina comunista hanno sostituito i loro colleghi sovietici che hanno abbandonato gli ospedali della capitale. Inoltre i cinesi hanno conservato la sede della propria ambasciata a Sanaa, nonostante l'assedio. *(A. P.)*

L'Arabia Saudita denuncia l'intervento russo nello Yemen

Beirut, 3 gennaio.

Radio Mecca ha espresso la grave preoccupazione del governo dell'Arabia Saudita per l'intervento sovietico nello Yemen e per l'interferenza di *«altre fazioni».*

L'emittente ha aggiunto che il governo arabo-saudita appoggia gli sforzi della commissione tripartita per lo Yemen (composta di rappresentanti dell'Irak, del Sudan e del Marocco) per riportare la pace nello Yemen e per trovare una soluzione al problema di questo paese.

La radio della Mecca ha messo tuttavia in guardia che se la commissione tripartita non intraprenderà immediatamente un'azione intesa a porre fine ai combattimenti nello Yemen, l'Arabia Saudita *«muterà il suo atteggiamento verso il problema yemenita, quale era stato definito e concordato durante la conferenza al vertice araba di Kartum».* Ha aggiunto che questa messa in guardia è stata inviata alla commissione tripartita e al governo della Rau con la speranza che l'intervento sovietico nello Yemen cessi immediatamente.

Recentemente i realisti yemeniti hanno accusato la commissione tripartita per lo Yemen di agire a favore dei repubblicani, mentre questi ultimi hanno a loro volta accusato la commissione di non essere riuscita a far sospendere l'aiuto dell'Arabia ai realisti. *(Ansa)*

ULTIME DI CRONACA

L'autopsia degli sposi morti nella «roulotte»

Avverrà stamane, prima della sepoltura, per confermare che sono stati uccisi dall'ossido di carbonio

Ieri è stato eseguito il sopralluogo dei tecnici alla roulotte di Oulx nella quale sono morti la notte di Capodanno i due giovani sposi Umberto e Luciana Chiantor Bovè. L'indagine alla quale hanno partecipato il pretore di Susa e il tenente dei carabinieri voleva accertare se la stufetta a gas ha potuto consumare tutto l'ossigeno causando la morte dei due giovani. Il ricambio dell'aria, anche con lo sfiatatoio chiuso, avrebbe dovuto essere assicurato dalla valvola di sicurezza.

Per eliminare ogni dubbio il sostituto procuratore della Repubblica dott. Marzachì ha ordinato l'autopsia. Essa sarà eseguita questa mattina dopo le esequie celebrate alle 10,30 nella chiesa del Patrocinio di San Giuseppe. Quindi le salme verranno sepolte in due tumuli affiancati nel cimitero.

Torna dalla montagna e trova alloggio e negozio svaligiati

Mentre i coniugi Sergio e Lucia Vittore erano in montagna per Capodanno, i ladri sono entrati nel loro attico al sesto piano di via Chiesa della Salute 9. Sono scesi dal tetto ed hanno messo a soqquadro l'alloggio. Hanno asportato quadri di pittori moderni (alcuni, troppo grandi, li hanno sfregiati) vestiti da uomo, camicie, bottiglie di liquore, denari e gioielli per 2 milioni.

In casa c'erano le chiavi del negozio di elettrodomestici che i coniugi hanno al piano terreno dello stesso palazzo. I ladri hanno potuto entrarvi con facilità e rubare televisori portatili, registratori, radio per due milioni.

I coniugi Vittore hanno avuto la brutta sorpresa al ritorno dalle vacanze. Hanno denunciato il furto e bloccato i buoni fruttiferi postali.

Editore sarà processato per pubblicazione oscena

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Bonu ha rinviato a giudizio l'editore, lo stampatore e il distributore del libro «Le due amiche» di Trois, uno scrittore francese dell'Ottocento. L'opera, sequestrata nel novembre scorso, è stata ritenuta di carattere osceno. L'editore, dott. Piero Famore, titolare della casa editrice «Dell'Albero», che ha stampato il libro, sostiene che «Le due amiche» deve essere considerato un classico della letteratura libertina francese e che pertanto in esso non è possibile ravvisare nessun elemento osceno.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
SOCIETÀ LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

3 gennaio 1968

NATI — Peretti Mario; Gianella Paola; Perottino Nadia; Vit Silvia; Cauda Marina; Vanzini Alessandra; Ferri Monica; Rossetti Alessandra; De Fusco Paola; Pazzà Fulvio; Castiglione Maria Rita; Santoriello Giancarlo; Pe... Gareffo Maurizio; Piazza Carlo; Dato Giuseppina; De Santis Cinzia; Vietti Ernesto; Labbrozzi Claudio; Ottani Francesco; Gianetti Monica; Sportiello Assunta; Gagliardone Giorgio; Galefatto Simonetta; Mattiola Liliana; Tassi Erika; Parlati Roberto; Trischetta Antonina; Origlia Laura; Maretta Michelina; Ruffino Andrea; Papa Giuseppe; Petruzzelli Oronzo; Barzano Silvia; Bauzano Alberto; Gatto Monticone Cristina; Padovan Enrico; Garzino Cristina; Scrafino Silvia; Vajra Michele; Rossini Fabio; Barbero Roberta; Balestrazzi Laura; Sundas Emanuela; Enriello Viviana; Menaso Maria Teresa; Machetta Laura; Peretti Massimo; Gamerro Maurizio; Campigotto Andrea; Graglia Tiziana; Bergo Marina; D'Elia Gianluca; Gribaudo Giuseppe; Bazzara Mirella; Altamura Onofrio; Galante Francesco; Malorana Luca; Mutolo Franco; Serrano Giulia; Pilastro Paolo; Ratnero Roberto; Fazzi Paola; Giachero Gianluca; Macri Nicoletta; Bifani Anna; Bosco Giuseppina; Paparella Anna; Di Biase Gian Franco; Di Rienzo Francesca; Raratino Andrea; Toffoli Renato; Avidano Stefano; Celozzi Angela; Sabia Melina; Pace Elena; Petrosi Giovanna; Casalegno Michela; De Geer Isabella, Savigni Agnese; Paoli Andrea; Menardi Paolo; Voci Antonio; Matacchione Gianni; D'Agostino Lucia; Brischi Massimiliano; Costantino Michele; Spanò Barbara; Gigliotti Vittorio; Apicella Stefania; Chieppa Barbara; Sceditti Angelo; Romeo Marina; Andriani Antonella; Carlucci Antonietta; Cantarella Laura; Frau Massimiliano; Mariot Luigi; Lombardo Mario; Saba Franco; Battaglia Lucia; De Cola Cesare; Neè Fabrizio; Mariani Francesco; Fazzi Marco; Geria Andrea; Vallesna Domenico; Scapino Laura; Carta Massimo; Faverale Patrizia; Sambiase Giuseppe; Monni Salvatore; Caramellino Fabio; Brandolini Denise.

MORTI — Rosazza-Bondibene Cecilia ved. Allara-Piccolo, di anni 81, nata a Rosazza, pensionata, abitante in via A. Vespucci 47; Gallina Maria ved. Arnè, a. 86, Castel d'Agogna, pens., c. Vercelli 491; Rabino Vittorio, a. 56, Torino, pens., v. Rio de Janeiro 30; Del Zoppo Teresa in Delfino, a. 66, Bruvello, pens., c. Vittorio Emanuele 197 bis; Perodi Maria, a. 78, Torino, casal., c. Duca Abruzzi 84; Pasquali Agostino, a. 79, Piombino, pens., c. Vinzaglio 3; Ferraris Giuseppina, a. 66, Nizza (Francia), commerciante, p. Mattirolo 10; Montiglio Carolina in Mori, a. 70, Casale Monf., commerciante, v. Bertola 9; Sesostri Angelo, a. 47, Parma, impiegato, v. Perosa 32; Falco Rita ved. Colombo, a. 84, Torino, casalinga, c. Marconi 8; Varetto Giacomo, a. 65, Torino, pens., str. Valletta 209; Caligaris Carlo, a. 81, Calamandrana, pens., v. Camandona 1; Iriani Giovanni, a. 90, Torino, pens., v. Belfiore 5; Guerci Osvaldo, a. 42, Alessandria, commerciante, v. M. Voli 10; Moffa Maria Adelaide in Rossi, a. 55, Pinerolo, casal., v. Legnano 28; Prisco Fortunato, a. 64, Piossasco, pens., c. Umbria 12. Deceduti in ospedale: Petra Aida, a. 62, Castiglione Tinella, religiosa; Andretta Dionisio, a. 45, Thiene, meccanico; Cervato Ermenegilda ved. Ambrosio, a. 77, Barolo, pens.; Brenna Luigia, a. 81, Sanago, religiosa; Lazzarone Giuseppe, a. 63, Castello d'Annone, pens.; Balla Giovanni, a. 58, Corteno Golgi, meccanico; Ferrero Giuseppe, a. 73, Crescentino, pens.; Rama Bruno, a. 22, Roverè; Alreado Bartolomeo, a. 60, Piossasco, autista; Accardi Dorotea ved. Ruisi, a. 78, Palermo, casal.; Roccati Teresa ved. Marchisio, a. 80, Andezeno, pens.; Fedrigo Giovanni, a. 78, Paziano, pens.; Monteneero Letizia, a. 76, Canosa di Puglia, pens.; Cavallaro Adolfo, a. 42, Cona, meccanico; Carbone Domenico, a. 15, Mazzarino, apprendista; Leone Ermenegildo, a. 45, Torino, cameriere; Farsini Dionigi, a. 72, Novara, pens.; Braghin Amalia, a. 76, Adria, casal.; Lanciego Giulia in Durando, a. 40, Dego, casal.; Pagani Antonia ved. Bernardini, a. 68, Mesola, casal.; Benotti Emilia in Guandalini, a. 47, Concordia della Secchia, domestica; Menicatti Aldo, a. 56, S. Giovanni Valdarno, rappresentante; Cechis Francesco, a. 70, Torino, artig.; Zenilini Maria in Rossi, a. 58, Grado, pens.; Brigola Annunciata, a. 88, Fortalbera, pens.; Ferlese Emilia, giorni 8, Torino; Partipilo Maria ved. Partipilo, a. 58, Carbonara, pens.; Scazzarella Davide, giorni 1, Torino; Boerio Oliva ved. Pellerino, a. 83, Carisio, pens.; Casalone Michele, a. 71, Palazzolo Vercellese, pens.; Gastaldo Carlo, a. 51, Castiglione Torinese, calzolaio; Naretto Clotilde ved. Arrigo, a. 83, Campobasso, pens.; Fanattare Giuseppina ved. Bello, a. 85, Collobiano, pens.; Siesta Pietro, a. 71, Torino, pens.; Belgtali Secondo, a. 82, Argenta; Scacre Serafino, a. 63, Montaña Asti, vend. ambul.; Bagnarini Carlo Bruno, a. 30, Cinto Caomaggiore, magazziniere; Beltotto Dora in Zucca, a. 52, Ozzano, casal.; Terla Angiolina, a. 57, Settimo Torinese, pens.; Anfossi Giovanni, a. 79, Torino, pens.; Canova Lucia, a. 43, Piobesi Torinese; Di Carlo Lucia, a. 1, S. Giovanni Rotondo.

Nati 114 - Matrimoni 29 - Morti 58

E' mancato ai suoi Cari
Vittorio Martinelli
anni 80
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Anna, i figli, nuore, generi, nipoti, sorella, parenti tutti. I funerali, in forma civile, oggi alle ore 16,15 da via Lorenzo Bruno 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1968.

Colleghi e Amici di Novella Martinelli profondamente commossi partecipano affettuosamente al suo dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Barbero
premio fedeltà al lavoro
Addolorati l'annunciano la moglie Pasqualina, il figlio Luigi, fratelli Giovanni e Vincenzo, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 5 ore 14,30 da via Santena 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1968.

6-1-'65 6-1-'68
Francesco Andriano
Da tre anni ha lasciato i suoi cari ma vive nei loro cuori. Moglie, figli lo ricordano a chi lo conobbe. S. Messa venerdì 5 gennaio ore 8 Parrocchia S. Teresina.
— Torino, 3 gennaio 1968.

Nel sesto anniversario della dipartita del
Comm. Luigi Mazzoli
sempre vivo nel cuore di sua moglie con immutato affetto.
— Torino, 4 gennaio 1968.

E' improvvisamente mancato
Nino Soardi
volgendo il Suo ultimo pensiero a Dio, alla pace universale, a tutti i suoi cari. A funerali avvenuti, per espresso desiderio del Caro Estinto, lo annuncia con grande dolore la moglie Cornelia Lupi Soardi.
— Torino, 4 gennaio 1968.

Dina Soardi e le figlie Isa e Gabriella col marito Bruno Revelant profondamente commosse piangono la scomparsa del carissimo cognato e zio
Nino Soardi
e si uniscono al grande dolore della Sua Cornelia per la irreparabile perdita.
— Brescia, 4 gennaio 1968.

Le nipoti Giovanna Grazia Ita Soardi si uniscono al dolore della cara zia per la dolorosa perdita dell'indimenticabile zio
Nino Soardi
— Torino, 30 dicembre 1967.

Valente Lupi con la moglie e i cugini tutti partecipa al dolore della sorella Cornelia per la perdita del carissimo marito
Nino Soardi
— Villasciedrerio (Svizzera), 4 gennaio 1968.

Bruno e Rina Toniolo piangono il fraterno amico
Nino Soardi
uniti nel dolore alla Sig.ra Cornelia.
— Torino, 4 gennaio 1968.

La Famiglia Sallietti e Battistella partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'amico di sempre e di tutti
Nino Soardi
— Torino, 4 gennaio 1968.

La Sezione Uget di Torino del CAI è in lutto per la scomparsa del suo socio fondatore e per molti anni amato Presidente
Nino Soardi
che ha raggiunto nell'aldilà la schiera degli eccelsi alpinisti che onorano il Club Alpino Italiano. Si unisce nel cordoglio della sua fedele Cornelia che gli fu sempre compagna in tutte le sue ammirevoli attività alpinistiche.
— Torino, 3 gennaio 1968.

La Sez. C.A.I. Alpignano partecipa al dolore per la scomparsa del caro amico
Nino Soardi
— Alpignano, 3 gennaio 1968.

Gli Amici del Consiglio Centrale del C.A.I. partecipano con dolore sentito al lutto che ha colpito i famigliari per la scomparsa del
MAESTRO
Nino Soardi
già Revisore dei Conti e Presidente di Commissioni Centrali.
— Torino, 3 gennaio 1968.

I vecchi amici della UGET, Sezione del Club Alpino Italiano, e loro famiglie partecipano al dolore della Signora Cornelia per la morte del marito, signor
Nino Soardi
loro amato indimenticabile Presidente:
Eugenio Audisio
Angelo Bellerino
Pietro Bianchi
Modesto Boggio
Alberto Brugnego
Ettore Calcagno
Vincenzo Corradino
Ettore Farinone
Renato Felizia
Silvio Girardi
Enrico Granaglia
Carlo Ivaldi
Renato Mammini
Aldo Marengo
Vittorio Masoero
Carlo Motta
Giacomo Novone
Giovanni Rossi
Pietro Sachero
Mario Solero
Giuseppe Saffietti
Edoardo Zecchetti.

La XIII Delegazione del Soccorso Alpino di Torino partecipa al dolore per la scomparsa del suo Revisore dei conti
Stefano Soardi (Nino)
— Torino, 4 gennaio 1968.

Gli amici di sempre Pierani Cornelli Carbone partecipano affettuosamente al grande dolore di Cornelia.

Al dolore della Famiglia Soardi partecipano gli amici del CAI-UGET:
Lino Andreotti
Michele Gaboffi
Enrico Garetto
Gen. Div. Giuseppe Ratti
Felice Ivaldi
Aldo e Ferranto Massa
Pietro Solaroli
Emma Stuardi ved. Grosso
Leo Usello
Antonio Vecchetto.

Gino e Nino Audisio con le figlie piangono il carissimo amico
Nino Soardi
— Sanremo, 4 gennaio 1968.

Cristianamente come visse è mancato ai suoi cari
Vittorio Bugnone detto Pierino
di anni 75
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Dina Neirotti, la nuora Mary Neirotti ved. Bugnone e figli Piera ed Ernesto, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali in Rivoli giovedì 4 corr. alle ore 15,30 da via Giolitti 4. Un sentito grazie al dott. Mario Guzzi e alla signora Severina Neirotti per la premurosa assistenza. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 3 gennaio 1968.

La famiglia Dario Neirotti si unisce commossa al grande dolore.
— Rivoli, 3 gennaio 1968.

Piero e Piera Gola partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del caro
Pietro Bugnone
— Torino, 3 gennaio 1968.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giacinta Fabaro in Tesco
Affranti lo annunciano il marito Filippo, la nuora Lina, il nipote Filippo, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 5 c. m. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Cavaglià 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Santena, 4 gennaio 1968.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Isabella Cilio
Ne danno con dolore l'annuncio il fratello Ernesto, i nipoti Davide con la moglie Brunilde e figli, Rina col marito, e parenti tutti. Il funerale oggi ore 10,15 Parrocchia San Donato.
— Torino, 4 gennaio 1968.

Dirigenti, Colleghi e Amici tutti del Servizio Produzione Mirafiori della FIAT Divisione Automobili, profondamente colpiti, partecipano con affettuoso cordoglio al dolore della famiglia per la dipartita del
Cav. Carlo Cottura
— Torino, 4 gennaio 1968.

Mario e Lea Andreis
Detto e Anna Dalmastro
affettuosamente vicini ad Antonio e Elena Giolitti prendono viva parte al loro dolore per la scomparsa della mamma
Maria Giolitti Tami
— Torino, 2 gennaio 1968.

4-1-1964 4-1-1968
Da quattro anni l'anima eletta di
Adalgisa Ferrari nata Azzaroni
ha raggiunto l'adorato figlio
RAG. PROF.
Luigi (Gigi) Ferrari
30-10-1953
Il marito e papà Raffaele i figli e fratelli Corrado Nella e famigliari tutti con affettuoso inesausto dolore ringraziano quanti al ricordo uniranno una preghiera.
— Torino, 4 gennaio 1968.

1967 1968
Alessandro Beuf
I suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto
— Torino, 4 gennaio 1968.

E' mancato ai suoi cari, all'età di 62 anni, l'
Avv. Gaetano Iannelli
libero professionista
Sconvolti dal dolore ne danno il triste annuncio: la figlia Barbara con il marito avv. Oreste Cambisi, i fratelli dott. Vincenzo, presidente di sezione della Suprema Corte, dott. Domenico, Procuratore della Repubblica aggiunto a Torino, mons. Gioachino, le sorelle, cugini e parenti tutti.
— Tropea (Catanzaro), 3-1-1968.

Magistrati e Funzionari partecipano al vivo dolore del Procuratore della Repubblica Aggiunto di Torino Dr. Domenico Iannelli, per la perdita del fratello
Avv. Gaetano Iannelli
— Torino, 2 gennaio 1968.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci del Circolo Calabrese di Torino partecipano al dolore del Consocio Dott. Domenico Iannelli per la perdita dell'amato Fratello
Avv. Gaetano Iannelli
— Torino, 3 gennaio 1968.

Si associano al lutto della famiglia Iannelli le famiglie degli amici: Aiello, Bova, Bresci, Caruso, Chemi, Chiriaco, Corigliano, Attilio Cotella, Giuseppe Cutolik, D'Agostino, D'Angelo, De Caro, Di Franco, Furfaro, Gerace, Grassi, Larocca, Laurita, Macchione, Nuovo, Pontrelli, Pratelli, Riga, Romano, Salerno, Simonotta, Antonio Terzia, Michele Terzia, Usiongi, Vigilante, Violante, Vitelli, Zappoli.

E' ritornata a Dio l'anima buona del
Cav. Emilio Tesco
Lo annunciano il figlio Alessandro con la moglie Giuseppina Cattina, la figlia Giacomina col marito Candido Marengo, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 4 corr. alle ore 14,30 alla Parrocchia Ss. Angeli Custodi (via San Quintino 37). La Cara Salma verrà traslata nella tomba di famiglia del Cimitero di Nichelino.
Torino, via Magenta 23,
— 4 gennaio 1968.

Partecipano al dolore del caro Sandro i nipoti Favole, Ottonello e nipoti Guerda.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Seabro S.p.A. partecipano al dolore che ha colpito il Dott. Ing. Alessandro Tesco, Direttore Tecnico della Società, per la perdita del Padre
Cav. Emilio Tesco
— Torino, 3 gennaio 1968.

I Rappresentanti ed il Personale delle Agenzie di vendita Seabro si associano al dolore del Dott. Ing. Alessandro Tesco.

Valerio Bardoni e Famiglia prendono parte al grave lutto che ha colpito il Dott. Ing. Alessandro Tesco per la perdita del Padre
Cav. Emilio Tesco
— Torino, 3 gennaio 1968.

Renato Castello
Enrico De Giorgio
Francesco Salzedo
Lorenzo Tortone
partecipano al dolore del Dott. Ing. Alessandro Tesco per la scomparsa del Padre
Cav. Emilio Tesco
— Torino, 3 gennaio 1968.

L'Amministratore e i Condomini di Via XX Settembre 12 Torino partecipano al lutto per la scomparsa del signor
Cav. Emilio Tesco
— Torino, 3 gennaio 1968.

Il giorno 31 dicembre, munito dei conforti religiosi, si è spento il
Dott. Francesco Ferraris
Agente di Cambio
A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio: la sorella Cecilia ved. Quartara; i fratelli: Alfredo, Camillo, Arturo; le cognate; i nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti; la devota Signorina Rita Bosco; la fedele Maria Martin.
— Torino, 4 gennaio 1968.

Il Comitato Direttivo e gli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la morte del
Dott. Francesco Ferraris
— Torino, 2 gennaio 1968.

L'Associazione Italiana Agenti di Cambio Sezione di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per l'improvviso decesso del
Dott. Francesco Ferraris
— Torino, 2 gennaio 1968.

Presidenza Comitato Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti, annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del Socio
Dott. Francesco Ferraris
— Torino, 2 gennaio 1968.

La Società Boxing Club Torino partecipa al dolore del Presidente del Comitato Regionale della Federazione Pugilistica Italiana per la tragica scomparsa dei suoi cari
Umberto Chiantor Bovè
e
Luciana Accatino in Chiantor Bovè
— Torino, 3 gennaio 1968.

Zii Carlo Piazza, Maria Teobaldi e Francesco col figlio Renato partecipano al dolore per la tragica scomparsa di UMBERTO e LUCIANA.

La Ditta Treviola partecipa al lutto.

Partecipano al lutto per la perdita dell'amico
Umberto Chiantor Bovè
i colleghi:
Carlo Baldis
Sergio Ciochetto
Matteo De Feudis
Aurelio Francia
Alberto Gatto
Vito Lepore
Giuseppe Marcato
Pierluigi Negroni
Carmelo Nicastro
Giovanni Pellecchia
Agostino Rosso
Carlo e Livio Sibona
Giuseppe Traves
Aldo Tabusshi.
— Torino, 3 gennaio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Longo
di anni 48
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Tiola, la figlia Amalia, il padre Matteo, sorelle, fratelli, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 c.m. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Santa Croce di Moncalieri. Un particolare ringraziamento al Dott. Levorato per le assidue cure prestategli.
— Moncalieri, 3 gennaio 1968.

E' mancato
Pierino Vallo
Premio Fedeltà FIAT
La moglie Rita Bianco, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti, annunciano la dolorosa dipartita. Funerali venerdì alle 10,15 da via Pinelli 18. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1968.

Si è spenta la giovanissima vita di
Giuseppe Bacile di Castiglione
Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Mariantonietta Azzario Cirio, il padre, i fratelli, le sorelle, i parenti tutti.
— Lecce, 31 dicembre 1967.

La Divisione di Ortopedia dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, partecipa al dolore del collega ed amico Dott. Lorenzi per la morte del padre
Ing. Gaetano Lorenzi
— Torino, 3 gennaio 1968.

Medici, Colleghe e Personale dell'Ambulatorio 18 partecipano al dolore della Signora Silvia Dazza per la scomparsa della mamma signora
Maria Dazza n. Prario
— Torino, 3 gennaio 1968.

1964 1968
Nel triste anniversario della morte di
Odetta Miccone - Morganti
marito e figli la ricordano con immutato affetto. La S. Messa sarà celebrata il 5 corr. ore 11 Chiesa SS. Angeli Custodi.
— Torino, 4 gennaio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Martinetto
Maestro del Lavoro - Anziano FIAT
Lo piangono la moglie Luigia Marengo, la figlia Piera col marito Bruno Lana, gli adorati nipotini Renzo e Fabrizio, Sorelle, Cognati, Nipoti e Parenti tutti. Funerali venerdì ore 10 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 3 gennaio 1968.

Piangono la scomparsa del caro zio FRANCESCO per loro vivissimo esempio, i nipoti: Rina, Paolo, Enzo, Gianni, Paola, Lucia, Pino, Piero, Maria Rosa, Mariuccia, Attilio, Dino, Rita Ferruccio, Piero, Mariuccina, Sergio.

Partecipano al dolore della famiglia Martinetto le famiglie Lana, Ebraudo, Castelluccio, Mondo, Delfilippi, Demartini.

Armando Romanello prende viva parte al dolore della famiglia Martinetto.

E' improvvisamente mancato, all'affetto dei suoi cari
Clemente Sesia
Lo annunciano desolati moglie, figlia, genero, nipotino, fratelli, cognati, parenti tutti. I funerali partiranno da Lungopo Antonelli 145 oggi alle 14,30.
— Torino, 4 gennaio 1968.

Si uniscono al dolore della famiglia Sesia i Colleghi ATM - Soitt:
Giovanni Ardissone
Gioachino Barutto
Virginio Boccia
Ottavio Bergero
Carlo Bertola
Fauro Bindi
Florino Boraldo
Silvestro Bresciola
Roberto Bristoro
Ampelio Candian
Piero Capirone
Loreto Caputo
Giovanni Carmignoto
Rino Cauda
Giuseppe Chiaretta
Mario Ciocci
Carlo Corlando
Raffaele Corte
Egidio Covello
Aldo Cravino
Pietro Domenino
Piero Ferpotto
Renato Ferrino
Giuseppe Formento
Franco Fortunato
Lidia Francia
Giovanni Frisco
Santino Galliano
Antonio Giardino
Giovanni Giardino
Giovanni Giganto
Giuseppe Giuridio
Guido Grosso
Umberto Lampiano
Giovanni Maggiora
Luigi Maggiora
Ferruccio Mancon
Carlo Maio
Carlo Modenesi
Gabriele Mosca
Giuseppe Moltino
Luciano Neiva
Marino Nervo
Carlo Occhiena
Luigi Perolo
Pasquale Perone
Mario Pescarolo
Alfredo Ponsetto
Domenico Regis
Pietro Rivoria
Pietro Saglio
Angelo Santo
Domenico Sardella
Felice Scovazzi
Giuseppe Solatto
Rolando Solaro
Annunziato Terdio
Luigi Testa
Piero Tessino
Costantino Trinchero
Arnaldo Turalli
Remo Vallrè
Renato Valsania
Piero Vercellotti
Alessandro Viney
Natale Volion.

Dopo lungo soffrire è serenamente mancato
Enzo Bellino
anni 66
Addolorati lo partecipano la moglie Rita Belli, il figlio Alfonso con la moglie Mimma Sosso e gli adorati Massimo e Luca, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza), indi la cara Salma proseguirà per Sogliano Micca.
— Torino, 4 gennaio 1968.

Le famiglie Cesare e Luciano Bosco partecipano vivamente al dolore della famiglia.

La famiglia Astegiano si associa al dolore dei famigliari.

La famiglia Baita prende viva parte al dolore dei famigliari.

Famiglia Arlinengo prende parte al dolore di Alfonso per la scomparsa del suo caro PAPÀ.

Gli Amici del Caffè San Giorgio prendono parte al dolore dei famigliari.

Improvvisamente è mancato
Osvaldo Guerci
La famiglia addolorata lo annuncia a funerali avvenuti.
— Torino, 1° gennaio 1968.

Addolorati per la scomparsa del
Rag. Osvaldo Guerci
si uniscono al dolore della famiglia i suoi collaboratori:
Giorgio Barioni
Olga Binato
Clara Gambo
Gianni Gennaro
Domenico Raita
Mario Ruberi
Silvana Petruzzi.
— Torino, 1° gennaio 1968.

Il 1° gennaio, in Torino, ha chiuso la sua esistenza terrena
Luisella Tagliaferro Cadda
ed è stata, per espressa volontà, inumata oggi nel cimitero di Torino. Il marito Dr. Pietro; il figlio Frank; la madre Maria Morabini ved. Gadda; la sorella Rosita non potendolo singolarmente, ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro infinito dolore e vorranno impetrare l'eterna pace alla loro Carissima che, alfine, non soffre più.
Torino, via Leonardo da Vinci 28.
— Mongrando Biellese, 3-1-1968.

Oggi alle ore 19 è mancata l'anima buona di
Lorenzo Bernardone
di anni 89
Lo piangono i figli Mario, Pietro e Giovanni con le rispettive famiglie, Guglielmo Beccaris, Giuseppina Beccaris in Micheletto e famiglie; i parenti e l'affezionata Andreina. I funerali avverranno giovedì 4 c. m. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Gonzaga 6 per la Parrocchia dell'Addolorata.
— Casale, 2 gennaio 1968.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari
Maria Bussolino ved. Notaio Lubatti
Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli: Domenico con la moglie; Nella Anselmi e famiglia; nipoti, cugini e parenti tutti. Partenza da Torino corso Duca degli Abruzzi 55, venerdì 5 corr. ore 14 e funerali in Carrù alle ore 16.
— Torino, 3 gennaio 1968.

Improvvisamente è mancato
Armando Alonzi
Lo piangono la moglie Teresina, fratelli Aldo ed Enzo con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30, via Caraglio 136. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1968.

E' improvvisamente mancato
Mario Mussetto
Addolorati lo annunciano la moglie, fratelli, sorelle, cognate, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 4 ore 16,15 Parrocchia Sant'Agostino.
— Torino, 2 gennaio 1968.

E' improvvisamente mancato il
Dott. Giulio Lanza
Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, i fratelli, la sorella, la cognata, i nipoti, i parenti tutti.
— Torino, 4 gennaio 1968.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del Socio
Giuseppe Candi
— Torino, 4 gennaio 1968.

5-1-1966 5-1-1968
Rag. Giagi Corte
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. La S. Messa venerdì 5 corr. ore 8 Parrocchia S. Francesco da Paola.
— Torino, 4 gennaio 1968.

Ha raggiunto il suo adorato Gianni
Lorenzo Bo
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angiolina, la nuora Mariginna, suocera Adele Borgia e parenti tutti. Funerali in S. Maurizio Canavese oggi 4 c. m. ore 15,30.
Torino, via Amedeo Peyron 59.
— 4 gennaio 1968.

Gli Amici fraterni Lina e Eugenio Favella, Dino e Giovanni Ribaldo e Aldo Borra si uniscono al grande dolore di Angiolina per la perdita dell'indimenticabile
Renzo Bo
— Torino, 4 gennaio 1968.

Fulvia e Agostino Rocci partecipano al grande dolore di Angiolina.

Mirco, Tersilla Colmonet prendono parte con vivo cordoglio al lutto per la perdita del caro Sig. RENZO.

Addolorati per l'immatura perdita del loro caro
Lorenzo Bo
lo ricordano con affetto i colleghi amici e collaboratori:
Luciano Amateis
Wanda Florio
Alba Todino
Piercarlo Marchero
Franco Cavallito
Umberto Nicloud
Bernardo Groglio
Giovanni Devalle
Giuseppe Strazzeri
Carlo Bologna.
— Torino, 4 gennaio 1968.

La famiglia Amateis con grande dolore piange la perdita del loro caro amico
Lorenzo Bo
— Torino, 3 gennaio 1968.

Ernesto Massero e famiglia partecipano al dolore della moglie per la scomparsa del caro sig.
Lorenzo Bo
— Torino, 3 gennaio 1968.

Le famiglie Avvico, Corutti, Passione, Vivarelli, partecipano vivamente al dolore.

La Edmondo De Caster S.p.A. e Dipendenti partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa di
Lorenzo Bo
— Torino, 3 gennaio 1968.

Improvvisamente è mancato il
Cav. Francesco Triberti
Con infinito dolore lo annunciano la moglie Margherita, il figlio Luigi con la moglie Emma Vaula e bimbi, la figlia Grazia con il marito Carlo Bianchi e bimbo, la figlia Maria Andreina.
— Viareggio, 3 gennaio 1968.

Il Sindacato Medici Mutualisti di Torino partecipa con profondo dolore al lutto dell'amico Luigi per la morte del Papà
Francesco Triberti
— Torino, 3 gennaio 1968.

La Federazione Italiana Medici Mutualisti partecipa al dolore del suo Vice Presidente Nazionale Dott. Luigi Triberti per la morte del Padre
Francesco Triberti
— Torino, 3 gennaio 1968.

Il Sindacato Medici Rurali della Provincia di Torino partecipa al profondo dolore dell'amico fraterno Luigi per la morte del Padre
Francesco Triberti
— Torino, 3 gennaio 1968.

Lorenzo e Dina Vaula, Aldo e Marisa Rocca si uniscono affettuosamente al dolore della famiglia Triberti.

Serenamente è mancato il
COL.
Pietro Cibello Palazzo
di anni 92
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la sorella Ottavia ved. Casalegno, nipoti, pronipoti, cugini, i parenti tutti e la fedele Angela Volga. Un particolare ringraziamento al Prof. Luigi Grivo per l'affettuosa assistenza. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 3 febbraio 1968 alle ore 10, Parrocchia Crocetta.
Torino, corso Galileo Ferraris 110.
— 31 dicembre 1967.

Condomini ed Inquilini dello Stabile di Corso Galileo Ferraris 110 si associano al dolore della Famiglia per la dipartita del
COL.
Pietro Cibello Palazzo
che fu per tanti anni apprezzato amministratore del condominio.
— Torino, 3 gennaio 1968.

Dopo una vita di lavoro è mancato cristianamente
Mario Serrano
Con profondo dolore ne danno il mesto annuncio la figlia Gabriella, la sorella Anna, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali il giorno 5 alle ore 10,15, Ospedale S. Vito.
— Torino, 4 gennaio 1968.

I nipoti Riccardo e Aldo Tatti e famiglie partecipano al dolore della cara Gabriella.

La Casa Editrice G. B. Petrini prende viva parte al dolore della Signorina Gabriella Serrano per la scomparsa del padre Signor
Mario Serrano
— Torino, 3 gennaio 1968.

Il Personale della Libreria Editrice G. B. Petrini partecipa al grave lutto che ha colpito la Signorina Gabriella Serrano.

E' volato in cielo
Fulvio Bianco
Con profondo dolore ne danno l'annuncio papà e mamma; la sua zia Anna; zii: Beppe, Marisa, Nella, Carlo e Pinuccia, padrino, madrina, e i nonni. Partenza da Torino Clinica Pediatrica venerdì 5 corr. ore 14, funerale ore 15,15 in Bersano San Pietro. Servizio di torpedone andata e ritorno.
— Torino, 3 gennaio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Filiberto Viglione
Ne danno il doloroso annuncio la sua cara Nella, i nipoti Chicchi Nino, Anna, Armando, Piero; i cognati Rita e Battista, parenti tutti. Funerali oggi 4 alle ore 14,30 dall'Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1968.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari
Freri Odilla Gabriella
Ne danno il doloroso annuncio il fratello Gianluigi con la moglie Luigina, la sorella Bela, cugini, parenti tutti. Funerali oggi 4 corr. ore 16,15 dalla Parrocchia di Gesù Nazzareno. La presente è ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1968.

Serenamente è mancato
Giovanni Lobera
Con grande dolore lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Maria Rina Piana, la Cognata, i Cugini e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Rivoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1968.

Il Prof. Bianciana, Direttore della Clinica Chirurgica e del Centro di Chirurgia Toraco Polmonare, gli Aiuti, gli Assistenti e il Personale tutto partecipano al dolore della figlia Cristina per la perdita della mamma Sig.ra
Adriana Belmondo in Battaglia
per molti anni preziosa collaboratrice nell'Istituto di Patologia Chirurgica della Università di Torino.
— Torino, 3 gennaio 1968.

Olga Cellerino piange la carissima amica
Maria Adelaide Rossi
— Torino, 3 gennaio 1968.

Domani, 5 gennaio in memoria di
Maria Antonietta Barberis
tornata a Dio il 7 dicembre 1967, le Sue ex Allieve della Riccardi di Netro faranno celebrare una Messa alle ore 8 nella Chiesa degli Angeli Custodi Cappella Madonna d'Oropa, via Avogadro. Giovanni e Mimo Barberis ringraziano quanti continuano a ricordare la cara sorella con preghiere e beneficenza.
— Roma, 4 gennaio 1968.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE [redacted] L. 50 per parola

(Continua da pag. 9)

STUDENTE [redacted] al 2° anno disegnatori meccanici offresi. Telefonare 536-224. A1365

TRENTENNE [redacted] fabbrica industria lavorazione fibre sintetiche esperto maestro filature cotone, per motivi familiari cerca adeguata sistemazione Italia settentrionale. Conoscenza italiano, francese, inglese, tedesco, greco, arabo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8658 — Torino».

UNIVERSITARIA offresi assistenza bambini presso famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3167 — Torino». A1345

VENDITORE introdotto architetti imprese edili stradali enti pubblici, offresi seria Ditta. Telef. 350-355 ore pasti. A1333

VENTENNE, bella presenza, quinquennale esperienza tutti lavori ufficio, conoscenza lingue, offresi seria ditta. Tel. 395-380.

VENTENNE militesente IV ragioneria occuperebbesi lavori ufficio, libero subito. Telef. 887-524.

VENTENNE offresi 2° impiego dattilografo [redacted]. Tel. 392-563.

VENTICINQUENNE capo squadra, pratico programmazione preparazione stesura cicli lavorazione; operatore attrezzista macchine utensili piccola grande serie; tornitore attrezzista 1ª categoria; scuole tecniche; attualmente comproprietario officina attrezzature meccaniche; causa prossima cessazione attività, esaminerebbe proposte impiego seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8666 — Torino». A1102

VENTIDUENNE pratica lavori ufficio assicurazione perforatrice ufficio spunta, offresi subito. Tel. 734-292.

VENTIDUENNE pratica triennale lavori ufficio, libera subito, offresi. Tel. 296-489. A1253

VENTINOVENNE maturità scientifica quadriennale esperienza ufficio livello direttivo cerca adeguato impiego. Telefonare 611-494. A1115

VENTITREENNE, centralinista, pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso seria Ditta. Telef. 489-184.

VENTITREENNE militesente, licenza media, pratica quadriennale magazzeno e imballaggio, offresi. Telefonare 350-835 ore 9-12.

VENTUNENNE dattilografa offresi. Scrivere: La Monte Silvana, Largo Giulio Cesare 94, Torino.

VETRINISTA commessa boutique offresi pomeriggio. Telef. 531-465 mattino. A1221

VETRINISTA 23enne offresi a seria ditta o negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8660 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

A.A. IMPORTANTE società cerca elementi ambosessi anche dopolavoristi incarico fiducia possibilità guadagno immediato, via Garibaldi 59 angolo Piazza Statuto, Torino.

ASSUMIAMO esattore referenziato età 40-45 anni, preferibilmente ex carabiniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8644 — Torino». A204

CARTOLERIA mobili ufficio assume giovane signorina commessa et lavori ufficio conoscenza dattilografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8669 — Torino». A1111

CERCASI ambosessi dinamici, cultura media per lavoro produttivo esterno. Presentarsi Alleni, Saccarelli 25. A1071

CERCASI computista commerciale stenodattilografa anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3157 — Torino».

CERCASI signore, signorina 23-30enne per lavoro dinamico, bella presenza. Tel. 745-571.

CERCASI signorina, bella presenza, pratica lavori ufficio, particolarmente tenuta della cassa. Via S. Francesco da Paola 46. O780

CERCASI signorine per lavoro esterno. Presentarsi oggi ore 15-19, «Per la Vostra casa» via Saluzzo 101.

CERCASI subito impiegata veramente pratica paghe mezza giornata. Telefonare 501-993.

COMPAGNIA assicurazione primaria cerca elementi intelligenti volenterosi per avviamento brillante carriera produttiva. Stipendio, inquadramento, ottime provvigioni. Telefonare 657-666. A1081

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA PER SERVIZIO IMPORT-EXPORT RICERCA PERSONA CON PLURIENNALE ESPERIENZA SETTORE, DINAMICO, CONOSCENZA LINGUE. INVIARE CURRICULUM E FOTOGRAFIA NON RESTITUIBILE A: «PUBBLICITA' STAMPA 653 — TORINO».

[redacted] Società assume impiegata dattilografa per mansioni amministrative, pratica dattilografia. Possibilmente residente zona Piazza Bengasi. Presentarsi Battaglia, via Bogino 13, Moncalieri.

IMPORTANTE Società assume personale per incarico produttivo, esattiva, media cultura, anche parzialmente libero. Possibilmente residente zona Porta Nuova, Piazza Bengasi, Moncalieri. Presentarsi Rabessana Bogino 13, Moncalieri.

INDUSTRIA CONFEZIONI SPORTIVE ASSUME MODELLISTA VERAMENTE CAPACE TEL. 984-823.

[redacted] MECCANICA INSERITA IN UN GRANDE COMPLESSO RICERCA CAPO PRODUZIONE ET OPERAI QUALIFICATI DISPOSTI TRASFERIRSI OVUNQUE. ASSICURA OTTIMA SISTEMAZIONE ET POSSIBILITA' CONTRATTO PLURIENNALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3177 — TORINO».

ISPETTORI vendita assume commissionaria auto, marca italiana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 642 — Torino». O681

ISTITUTO universitario assume ingegnere neolaureato militesente per compiti ricerca. Votazione minima novanta su centodieci. Scrivere: «Pubblicità [redacted] — Torino».

OTTICA primario negozio centralissimo cerca commessa vendita veramente esperta. Ottimo trattamento. Indirizzare domande dettagliate, curriculum, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3155 — Torino».

PERITO MECCANICO MILITESENTE EVENTUALMENTE PRIMO IMPIEGO CERCASI PER UFFICIO ACQUISTI. MANOSCRIVERE ETA' E REFERENZE: «PUBBLICITA' STAMPA 3094 — TORINO».

PERSONALE MASCHILE IMMEDIATA DISPONIBILITA' RICERCA SOCIETA' IMPORTANZA NAZIONALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 668 — TORINO». O806

RAGIONIERE/a, ottima preparazione contabile almeno quinquennale esperienza, studio dottore commercialista cerca. Telefonare 746-040.

SIGNORINA ottime conoscenza lavori ufficio possibilità segretaria direzione assume media azienda zona S. Salvario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 662 — Torino». O890

SOCIETA' industriale zona Nizza-Lingotto cerca pratica centralino telefonico stenodattilo. Precisare età, studi, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3169 — Torino».

SORIL assume subito personale ambosessi, offresi macchina, ottima retribuzione. Presentarsi Peschiera 136.

STENO-DATTILOGRAFA I impiego cercasi da studio professionale. Telefonare 513-241. A929

TRAU S.p.A. [redacted] impiegata 17enne ufficio contabilità. Presentarsi via Alessandria 52, Cascina Vica. 20181

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. ABILE verniciatore stuccatore sagomatore decoratore finitura elettrodomestici generici autista offresi. Telefonare 786-697. A1416

A. FATTORINO autista con o senza macchina offresi anche mezza giornata. Telefonare 579-334. A1505

ABILE levigatore pavimenti a lavori marmo 8 anni esperienza Olanda - Germania offresi presso seria ditta. Casu Omero, Pensione Albertina, via Accademia Albertina 27, Torino.

AGGIUSTATORE generico e attrezzista offresi mezza giornata. Telefonare 252-025. A205

AGGIUSTATORE provettissimo stampi e attrezzi, montaggi macchinari, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3147 — Torino». A1270

APPRENDISTA offresi pratico tagliatore in pelletteria 18enne. Telefonare 552-419 qualsiasi ora.

AUTISTA B offresi Torino e Piemonte. Tel. 288-345. A1325

AUTISTA fattorino ventottenne torinese patente C occuperebbesi ditta o privato. Telefonare 211-112.

AUTISTA patente B offresi presso ditta. Tel. 263-471. AO214

AUTISTA patente C trentaseienne torinese, offresi privato o fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3118 — Torino». A973

AUTISTA patente D solo o con Leoncino proprio offresi a seria ditta o impresa. Telefonare 780-489.

AUTISTA 30enne patente D-E pubblica pratico ribaltabili e cisterne per consegne in città, libero subito. Telefonare 734-292. A1343

BABY sitter serale offresi. Telefonare 338-281. A1258

BAMBINAIA straniera referenziata, conoscenza italiano, offresi per febbraio. Risposta dettagliata: Mona Burlin Abanito, via Cavour 8 Torino.

BARISTA apprendista 18enne offresi pratico banco macchina espresso. Telefonare 552-419 qualsiasi ora.

BOTANICO specializzato floricoltura giardinaggio libero sabato domenica mattina. Tel. 334-079. A181

CAPO verniciatore 33enne esperienza decennale industrie et artigianato, acrilici, sintetici, forno et freddo, lunga esperienza estero, trilingue, accetto anche incarichi fiducia massima serietà, mezzo proprio, offremi, [redacted] 521-746. A1529

CERCO [redacted] da fattorino ovunque sia. Tel. 652-459. A988

CINQUANTENNE toscano offresi per mansioni di massima fiducia, custode. Tel. 785-310 dalle 12 in poi.

CINQUANTUNENNE veneta, indipendente, presenza, offresi, pulizie, uffici, oppure a ore tuttofare, famiglia. Telef. 298-873. A1175

COMMESSO 18enne offresi negozio elettrodomestici, casalinghi esperienza triennale, pratico elettricità. Telefonare 289-272. A1259

COMPOSITORE 1ª categoria offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8677 — Torino». A1187

CONIUGI ottimamente referenziati, marito autista, fuochista caldaie, offronsi custodi villa, stabile o garage. Telefonare 586-548. A1329

CONIUGI senza figli piemontesi, offronsi come custodia villa o stabilimento. Tel. 651-122. A1004

DISTINTA signora media età massime referenze praticissima vendeuse direttrice occuperebbesi. Tel. 480-356

DOMESTICA referenziata offresi ore oppure giornata. Tel. 279-538 ore pasti. A1166

DOMESTICO autista esperienza, libero subito, offresi. Tel. 372-854.

DONNA offresi lavapiatti per caffè ristorante oppure tuttofare. Telefonare 735-764. A1507

ELETTRICISTA provetto civile industriale automatismi elettro costruzioni offresi ditta per lavori cottimo. Tel. 734-207. A1363

ELETTRICISTA ventunenne militesolto esperto impianti civili, industriali, offresi. Tel. 688-551.

ELETTROMECCANICO esperto apparecchiature elettriche impianti industriali, assistenza tecnica, condizionamento cerca saldatrici elettroniche libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3143 — Torino».

ESPERTO pasticciere offresi subito. Telefonare 611-925. A1520

FAMIGLIA tre persone cerca portineria, referenze. Telefonare ore pasti 351-423. A1213

FATTORINO 27enne patente B praticissimo città occuperebbesi anche presso azienda libero subito. [redacted] 84-216. A255

FRESATORE specializzato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3115 — Torino». A927

GIOVANE signora ex infermiera referenziata, custodirebbe bimbi o neonato. Tel. 393-877. A1037

IDRAULICO 25enne offresi a ditta ovunque. Telef. 241-464.

INFERMIERA offresi assistenza privata referenze, occuperebbesi subito. Telefonare 579-022. A990

MANOVALE con patente B pratico città offresi qualunque lavoro. Telefonare 537-030. A1192

MOBILIERE montatore autista verniciatore pratico città. Tel. 263-471.

OFFRESI a ore potatore per ville piante, giardino. Tel. 691-609.

OFFRESI addetto macchina con patente tipo B. Tel. 538-013.

OFFRESI anche subito autista patente B, pratico Torino. Tel. [redacted].

OFFRESI apprendista libero subito diciottenne. Tel. 481-835.

OFFRESI autista pat. B 30enne pratico città provincia, bottume distributore benzina autorimessa. Telefonare 486-121. A264

OFFRESI autista volenteroso pratico città e dintorni patente B 20enne. Telefonare 241-503. A1332

OFFRESI barista ventisettenne. Telefonare 84-468. A1502

OFFRESI commessa o apprendista radiotecnico 18enne per negozio radio tv o strumenti musicali. Tel. 653-890 ore 12-13. A992

OFFRESI coppia tuttofare oppure altro lavoro disposti trasferirsi ovunque. Tel. 252-113. A1205

OFFRESI ditte con proprio automezzo commissioni, trasporti leggeri. Telefonare 685-489. A1360

OFFRESI donna tuttofare mattino dalle 8-12 oppure pulizie uffici mattino [redacted]. Tel. 584-234.

OFFRESI telegrama ventenne patente B libero subito. Telef. 481-835.

OFFRESI fattorino patente B. Telefonare 344-050. A144

OFFRESI guardarobiera anche mezza giornata. Telefonare 693-107.

OFFRESI muratore 21enne. Telefonare n. 252-113. A1295

OFFRESI ragazzo 20 anni, esente militare come autista. Patente B, ottima conoscenza città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8671 — Torino».

OFFRESI 21enne militesente, patente auto, esperienza autorimessa. Telefonare 487-741 A1087

OFFRESI 24enne molto volenteroso con patente auto come fattorino o qualsiasi altro lavoro. Tel. 775-337.

OPERAIO giovane 3ª categ. metalmeccanico, addetto trapano, macchine automatiche, tornio revolver, lavoro stabile offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3166 - Torino».

PANETTIERE esperto libero subito. Telefonare 552-305. A1167

PANETTIERE offresi subito anche fuori Torino. Tel. 242-314.

PRATICO magazzino rapporti clientela volenteroso referenziatissimo pretentauto ex finanziere offresi anche fattorino. Tel. 545-897.

PRATICO Torino patente B libero mezza giornata una settimana mattine una pomeriggio offresi. Telefonare 552-419. A974

QUARANTUNENNE tuttofare offresi dalle ore 8.30 alle 12.30. Telefonare 352-143. A1359

RAGAZZA tuttofare seria offresi presso famiglia distinta. Orario 8-14 et ore serali. Adeguato stipendio. Telefonare 261-010 ore serali.

RAGAZZA 16enne offresi commessa o operaia. Tel. 890-984.

RAGAZZO 17enne apprendista occuperebbesi subito pasticceria. Telefonare 386-202. A1224

RAGAZZO 20enne militesente, offresi [redacted] privato o lavori leggeri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3161 — Torino». A1316

REFERENZIATA mezz'età, offresi tuttofare 8-17, oppure 8,30-15. Telefonare 289-079. A965

RETTIFICATORE attrezzista 1ª interno esterno offresi. Tel. 323-783 dopo ore 9. A881

SALDATORE 29enne pratico carpenteria, patente B, 3° Avviamento, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 735-989.

SARTA da donna aggiusta rimmoderna anche presso famiglie. Telefonare 583-760. A1356

SARTA finita su tutte le rifiniture, cerca lavoro presso ditta. Telefonare 725-310. A1072

SIGNORA bella presenza cerca posto commessa abbigliamento. T. 757-526.

SIGNORA offresi custodia bimbi proprio domicilio. Tel. 768-590.

SIGNORA offresi pulizie uffici a negozi. Telefonare 213-477. 1001

SIGNORA pratica cucito stiro, offresi. Telefonare 514-295. A994

SIGNORA pratica offresi studio dentistico o medico. Tel. 725-361.

SIGNORA referenziata offresi 4 ore mattino. Tel. 630-538. A993

SIGNORA referenziata prende bambino custodia proprio alloggio. Telefonare negozio 353-938. A1035

SIGNORINA custodisce bambini in casa propria. Tel. 338-281.

SIGNORINA occuperebbesi mattino assistenza persona anziana o malata o custodia bimbo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8665 — Torino».

SIGNORINA offresi baby sitter ore pomeridiane. Telefonare 579-850.

SIGNORINA offresi per pulizia uffici e privati. Telefonare 84-704.

SIGNORINA referenziata, pratica lavori casa, offresi a giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3156 — Torino»

SIGNORINA ventiquattrenne piemontese, 3° avviamento, cerca qualunque lavoro purché sicuro, escluso tuttofare. Telefonare 855-517. A125

SIGNORINA 38enne offresi presso seria famiglia in qualità di governante bambini o assistenza ammalato, disposta [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8659 — Torino».

TECNICO radio tv e amplificatori offresi a seria ditta. Telef. 778-848.

TORINESE trentenne offresi saldatore autogeno adattasi anche a qualsiasi lavoro. Telefonare 286-229 presso Depetris. A936

TRENTACINQUENNE patente E linea offresi, libero subito. Tel. 728-347.

TRENTACINQUENNE veneta, offresi tuttofare ore 8-17. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8681 — Torino».

TRENTASEIENNE occuperebbesi comunque, oppure magazziniere o guardiano notturno. Tel. 890-159.

TUBISTA saldatore autogeno elettrico offresi. Telefonare 522-905.

[redacted] offresi dalle ore 8 alle ore 17. Tel. 671-048.

TUTTOFARE offresi mezza giornata referenziata pratica cucina. Telefonare 536-869. A1046

UOMO mezza età offresi tuttofare ristorante, mite pretese. Telefonare 570-008. A98

VENTICINQUENNE militesente volenteroso cerca lavoro come saldatore elettrico autogeno. Telefonare tutte ore 727-658 Cantatio. A1527

VENTIQUATTRENNE addetto macchine esperienza triennale, offresi. Telef. 190-114 ore pasti.

VENTISETTENNE esperto magazziniere patente auto, offresi. Telefonare 386-687. A1168

VENTITREENNE milite-assolto licenza media, dinamico, volenteroso, patente B, offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3109 — Torino». A128

VENTOTTENNE pratico città piemontese, patente A offresi come fattorino. Telef. 856-708. A960

VENTUNENNE addetto torni automatici offresi. Telefonare 743-674.

VENTUNENNE patente A pratico città, provincia, offresi fattorino preferibilmente profumeria - tessuti. Telefonare 255-289. A977

OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A.A.A. CERCANSI montatori termosifonisti e aiutanti. Tel. 721-297.

A. CERCASI donna tre ore, mattino zona Francia. Tel. 726-061.

A. PADRE, figlia studentessa assume subito signorina fissa lavori casa. Telefonare 679-327. O885

ABILE tuttofare referenziata fissa piccola famiglia signorile cerca. Telefonare 545-547 e scrivere Nicolini, via Montevecchio 38, Torino.

ACCONCIATURE centrale cerca abilissima lavorante o apprendista possibilmente 16-19 anni. Tel. 541-459.

AGENTI ottimi venditori cerchiamo prodotti largo consumo reclamizzati. 100.000 più provvigione. Telefonare 534-025. A1238

AGGIUSTATORE PER MANUTENZIONE MACCHINE UTENSILI, PRATICO TORINO, CERCASI. TELEFONARE 950-332. A1255

APPRENDISTA piccola meccanica 16-18 anni cercasi. Presentarsi Rossini 25. A1509

ASSUMESI aiuto magazziniere pratico specialità medicinali. patente auto. Telefonare 538-297. [redacted]

AUTISTA pratico collettame assume Corriere Torino-Milano per viaggi linea trisettimanali. Tel. 687-834.

BOTTONI galalite, cercasi persona abile tingere; interna, esterna. Telefonare 279-803. A1371

CAMERIERA massimo trentunenne cerca ristorante. Tel. 511-743, 10-12 18-20. A1411

[redacted] cerca abile battilastra. Tel. 745-900. 1001

CERCANSI affilatori fresatori rettificatori prima seconda categoria. Presentarsi ore ufficio Caramel, via Sospello 220 Torino.

CERCANSI per lavoro continuativo, personale provvisto di motofurgoncino leggero proprio, liberi mezza giornata. Scrivere precisando condizioni e referenze. A: «Pubblicità Stampa 3153 — Torino». A1284

CERCASI bambinaia fissa referenziata, residenza temporanea Valsesia. Tel. [redacted]. A882

CERCASI [redacted] servizio ristorante, paga massima. Telef. 553-706.

CERCASI famiglia marito custode autista patente C moglie tuttofare offresi alloggio. Scrivere referenziando a «Pubblicità Stampa 2899 — Torino». A122698

CERCASI falegname ebanista. Telefonare Destefanis 0124-[redacted] Castellamonte. A1110

CERCASI fattorino aiuto [redacted] mobili. Quadrante, via S. Teresa 15.

CERCASI lamierista 1ª categoria e apprendisti saldatori 15-16 anni. Telef. 890-311. A122585

CERCASI lavorante pettinatrice, abile, ottima retribuzione. Tel. 355-041.

CERCASI meccanico [redacted] aggiustatore per manutenzione e conduttore di caldaie a vapore con patente II grado a Tel. 647-843.

CERCASI operaio e apprendista per lavorazioni meccaniche. Tel. 790-719 zona Dazio Francia. A1031

CERCASI operaio pratico pantografo. Telefonare 254-518 ore pasti.

CERCASI pressisti e apprendisti aggiustatori, Ipal, via Isonzo 111, Torino, tel. 372-425.

CERCASI ragazze 15-16 anni per facili lavori ufficio. Presentarsi 14,30-18 Beauty Mail c. Galileo Ferraris 121. A1161

CERCASI signorine per lavoro esterno, presentarsi oggi ore 15-19, per la Vostra casa, via Saluzzo 101.

CERCASI saldatore, saldatori e manovali comuni. Telefonare 965-128 La Loggia. A122521

CERCASI tuttofare tre ore mattino et due pomeriggi. Tel. 487-604.

COMMERCIANTI assumono tuttofare fissa Tel. 510-825. 2001

INDUSTRIA meccanica assume apprendisti volonterosi, desiderosi qualificarsi tornitori, fresatori, rettificatori, operatori attrezzisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 623 — Torino».

INDUSTRIA meccanica cerca tracciatori pratici limatrice, fresatori 1ª categoria, manovali patentati. Telefonare 731-078. 2001

INDUSTRIA meccanica per reparti in città assume operatori attrezzisti veramente capaci macchine automatiche a torretta, altri per stabilimento 20 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 628 — Torino».

MAGLIAIE a mano, maglialo pratiche Fingouin, urgono. Presentarsi Guarnero, Monte Pietà 16, negozio macchine maglieria. A122685

OFFICINA meccanica borgata Lesna cerca tornitore 1ª cat. Tel. [redacted]

OPERAIE nubili 30-40 anni, operai disposti loro turni cercansi. Presentarsi via De Sanctis 27. 2001

QUASI pensionato con patente libero mattino per trasporto pane. Telefonare [redacted]. 2001

RAGAZZE 15-16enni assumonsi per confezione medicinali da laboratorio farmaceutico. Presentarsi Salabertano 21 2001

RISTORANTE Olimpia cerca aiuto cuochi giovani. Tel. 790-858, via De Sanctis 56 A1525

SALDATORI provetti ed apprendisti assumonsi, Sigra. Via Bizzozero 22. Telef. 690-458. A1181

TUTTOFARE fissa oppure giornata 8-17 cercasi zona Gran Madre. Telefonare 877-064. A1058

TUTTOFARE referenziata amante bambini, cercasi ottimo trattamento. Telefonare 501-804. A1310

PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

A rappresentanti introdotti dettaglio ingrosso cartoleria giocattoli provincie Piemonte Liguria primaria ditta offre interessanti possibilità guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8567 — Torino».

ACCIAIERIA FERRIERA CERCA PER NUOVA ORGANIZZAZIONE RAPPRESENTANTI INTRODOTTI IMPRESE EDILI TORINO E TUTTE PROVINCIE PIEMONTE PER VENDITA FERRO TONDO E ACCIAIO PER CEMENTO ARMATO. FORTE PROVVIGIONE. SCRIVERE SOLO SE VERAMENTE INTRODOTTI. MASSIMA RISERVATEZZA. «PUBBLICITA' [redacted] 2583 — TORINO».

CERCO agente possibilmente pratico compra vendita negozi, case, terreni, con automezzo. Telefonare 513-528, 513-598. O744

GROSSISTA maglierie, calzetterie, confezioni, vasto assortimento, cerca agenti provvigione introdottissimi dettaglianti Piemonte, Emilia, Abruzzi, Molise. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8 — Genova».

CONIUGI cercano tuttofare fissa buon mensile, domenica libera. Telefonare 759-913. O915

COPPIA: domestico saltuariamente autista e guardarobiera pratica cucina cerca famiglia tre persone. Esperienza, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3022 - Torino».

DITTA arredamento negozi cerca falegname veramente capace per dirigere laboratorio. Tel. 678-903.

DONNE pratiche presse trancia e puntatrici cercasi. Tel. 730-012.

ELBI elettromeccanica cerca attrezzista. Presentarsi via De Amicis, 78, Collegno. A123666

FAMIGLIA americana 4 bambini cerca giovane donna aiuto lavori domestici e custodia bimbi, preferibilmente fissa o ad ore sino alle 16-17 del pomeriggio per [redacted] giorni alla settimana. Tel. 998-252 int. 31 dal 2 gennaio in poi.

FAMIGLIA straniera cerca domestica-domestico referenziato fissa zona residenziale. Telefonare 543-610 ore ufficio. A348

FAMIGLIA tre adulti cerca abilissima tuttofare media età, alto stipendio. Telef. 689-987. A934

FERRAMENTA cerca giovane militare assolto per commissioni et aiuto commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8546 — Torino». A122460

FUOCHISTA 1ª oppure 2ª grado generale cerca industria Torino centro. Ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3126 — Torino».

GHIA-Spa carrozzeria cerca operai montaggio, lastratura. Presentarsi o telefonare 598-333. A1317

[redacted] provetto posto fisso, Sanremo cercasi subito, referenziato. Scrivere: Sirena pubblicità 27 H, Sanremo. 28267

PASTIFICIO cerca tuttofare libero subito. Tel. 593-194. A1228

SAVINA via Exilles 30, cerca diciottenne aiutante pettinatrice et manicurista. Telefonare 720-749.

SIGNORA La Avon Cosmetics, la più grande Società di cosmetici del mondo, Le offre la possibilità di impiegare [redacted] il Suo tempo libero e di poter guadagnare dalle 15 alle 20.000 lire alla settimana nelle ore libere. Non c'è ufficio e non c'è orario: è un'attività piacevole che può svolgere nelle vicinanze di casa Sua, sia che Lei abiti in città sia che Lei abiti in provincia. Per informazioni senza impegno scrivere a: Dott.ssa Mascetti, Avon Cosmetics S.p.A. 22077 Olgiate Comasco (Como). 20176

SOCIETA' assume operatori torni frese rettifiche per mansioni capo-reparto. Telefonare 290-127. A1002

SOCIETA' assume rettificatori prima interni esterni paga oraria massima. Telefonare 290-127. A123721

SPOSI cercano domestica tutte mattine feriali. Esigonsi referenze. Telefonare ore 9-12 e 15-16 giorni feriali al 746-197. A1220

SUPER Coptal macchine maglieria pratica, remunerativa, per maglierista principiante oppure abile. A domicilio assicura lavoro perfetto. Ditta Carlo Nervo, via Consolata 5, Torino; corso Alfieri 271, Asti.

TIRAPROVE, trasportatori, montatori cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8550 — Torino».

TUTTOFARE bravissima fine presenze massime stipendio cercasi fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3022 — Torino». A123309

TUTTOFARE fissa o giornata cercasi zona Crocetta Tel. 590-642.

QUALIFICATA ditta [redacted] offre L. [redacted] stipendio oltre rimborso spese ad agenti referenziati introdottissimi ramo fodere auto zone Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 230 — 20100 Milano». 28347

SOCIETA' Francese cerca contatti con importante fabbrica italiana di chitarre. Scrivere a: Soveco, 90, Bld Wilson - 06 - Antibes.

SPECIALITA' [redacted] domicilio amorroidi cercasi rappresentanti ovunque (box cassetta postale 4 Bra.

STABILIMENTO tipografico assume rappresentanti specificatamente introdotti come pubblicitario propagandistico. Ottimo trattamento e provvigione, eventuale rimborso spese. Richiedesi auto propria. Inoppugnabili referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 658 — Torino». 1001

VIAGGIATORE 24enne esperienza quinquennale esaminerebbe offerte scopo miglioramento. Scrivere «Pubblicità Stampa 2690 — Torino».

INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali, Italia-estero. Nizza 102, telefoni 633-146, 630-716. O524

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. [redacted] Umberto 84, telefoni 599-034, 589-510.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O589

ACCERTAMENTI, indagini separazioni, ricerche: San Francesco da Paola 40, Rocinocodini, tel. 531-181

CENTRO INVESTIGAZIONI INCHIESTE INCARICHI SPECIALI. BRUNELLO, S. OTTAVIO 47. TELEF. 81-328. O679

INFORMITALIA informazioni [redacted] merciali private indagini controllo infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024. 21580

MAIORPOL - Garibaldi 5 - Telef. 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni, informazioni, infedeltà. Italia-estero. O907

POLINVES: Detectives qualificati soluzione questioni private, prematrimoniali, infedeltà ovunque. Marconi 3. Tel. 652-755. O647

Z.Z.Z. «DETECTIVES Z. 3» Internazionali: rilievi scientifici, registrazioni magnetiche, perizie calligrafiche, apparecchiature cinematografiche, telecollegamenti consentono: controspionaggio industriale, qualunque indagine documentata quindi controllabile. San Secondo 3, telef. 535-500. 535-900.

IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A.A.A.A. MASSAGGI generali, pedicure callista. Tel 532-140.

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE generali curativi relax. Telef. 512-344.

A. ESTETISTA massaggi curativi sportivi circolatori ultinoterapia relax. Telef. 532-643. 3001

ABILISSIMA diplomata [redacted]trice viso corpo curativa, relax, depilazione, pedicure. 278-881.

CASA di cura accetta cronici. Telefonare 80-596. A976

ESTETISTA esegue massaggi relax. Tel. 344-553. A1010

NUOVA estetista diplomata massaggi relax apparecchi moderni curativi. Tel. 276-861. A260

AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A. ABBIAMO Anglia, Giulia Sprint, Giulietta cloche, assortimento Fiat. Sconti eccezionali giorni festivi. Corso Moncalieri 19.

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME - Corso Svizzera 63 - telef. 745-213. Prenotazioni Mini, Cooper, NSU, 124, Appia III serie, 1500, 1300, 600, 500, 850 coupé, berline, Prinz 4, sport, giardiniera, Bianchina panoramiche, 615 (aperto festivi) - Garanzia. O745

A.A.A.A. AUTOMERCATO, corso Siracusa 158 angolo Orbassano 244. Vastissimo assortimento [redacted] ogni tipo e prezzo, permute, rateazioni con minimo anticipo, garanzia semestrale. Aperto festivi.

A.A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo ogni tipo auto nuove occasione, prenotazioni. Via Monfalcone 141, telefono 363-040. Aperto festivi.

A.A.A.A. SOCIETA' Lincerauto Automobili Torino, corso Principe Oddone [redacted], telefoni 488-213, 485-274, a 300 metri stazione Dora. Una affermata organizzazione di vendita automobili, importante esposizione dove troverete tutti i tipi di autovettura. Rateizzazioni, attenzione garanzia 6 mesi (anche festivi). O731

A.A. AL Supermercato di via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento auto occasione da 70.000 in su, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi. Telefonare 380-776. Aperto anche festivi. O622

A.A. AUTO[redacted] via Genova 261 (piazza Bengasi) grandissima esposizione autovetture d'occasione, tutti tipi, tutti prezzi, minimi anticipi, permute. aperto festivi. O811

A.A. AUTOCOLONGO corso Belgio 178, grandissima esposizione vetture d'occasione tutti tipi da 150.000 a 800.000, minimi anticipi, permute (aperto festivi). O811

A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343, occasioni garantite Fulvia coupé, [redacted] 1000, 1500, 1100, 850 spider, 750, 500, Appia III, 2300 S, 1M 3, Giulia TI, Giulietta TI, Flavia, giardiniere familiari, piccolissimi anticipi. (Aperto festivi)

A.A. AUTOMODERNO, corso Potenza 105 (ang. corso Toscana) 50.000 anticipo, ritiriamo scooter, garanzie sei mesi, assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa da 130.000 a 660.000 (festivi aperto). O682

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, [redacted] tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodestefani, corso Grosseto 55, telef. 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli. O354

A. ARCIOCCASIONISSIME: Fulvia coupé, [redacted] coupé, Appia III serie, vendiamo rateizziamo. Monfalcone 141, telefono 363-040. O688

A. ARCIOCCASIONISSIME: Fulvia coupé, Jaguar E TR 3, 124, [redacted] familiare, Zephir, [redacted] 1000, Prinz, 850, coupé, 600, 600 giardiniera, 600 multipla, 1100 familiare, 1100 Special, 1100 camioncino gas. Aperto festivi. Agnelli 22, tel 323-493.

A. ARCIOCCASIONISSIME: Mini Minor, NSU, [redacted] 1000, Opel, [redacted] wagen, Innocenti garantite vendiamo anche senza anticipo. Monfalcone 14 telefono 363-040. O6..

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, telefono 694-714. O792

A. FIAT 124, [redacted] spider, 850, 500, 600, 1100 D, 1500 C, Primula, Giulia, Giulia sprint, Maserati 5 marce, Dal. Minimo anticipo, lunghe rateazioni. Madama Cristina 93.

A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, vendiamo ogni tipo auto occasioni. Via Vigone 44, telefono 385-873. Aperto anche festivi. O622

A prezzi realizzo liquidiamo usate: Lancia, Fiat, Alfa Romeo, Ford, Opel. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 208. O443

A tutti i prezzi vasto assortimento troverete Monfalcone 141 telefono 363-040, 500, 750, 850, 1100, 124, 1300, 1500, 2300 S coupé cabriolet vendiamo senza anticipi, aperto festivi. O588

ACQUISTIAMO contanti qualsiasi automezzo. Automarkets Corso Principe Eugenio 11. O959

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura. Volete realizzare il massimo? Lincerauto, corso P.pe Oddone 68, 300 metri stazione Dora.

ALFA GT come nuova, [redacted] 1300 TI, coupé Flavia, vere occasioni. Madama Cristina 93. O381

ALFA GT 1965 super 1966 come nuove. Italcar, [redacted] Turati 63.

ALLA Dario Vice - Alfa Romeo via Filadelfia 51, tel. 396-914: Fiat 124 spyder 6 mesi, 2300 coupé, 2300 berlina gas, 1500 familiare, 1100 spyder, Flavia, Simca 1500 a gas, Peugeot 404, Opel caravan, Alfa GT veloce 10 mesi, Super, 2600 spyder, Giulietta TI e super, Romeo furgone e camioncino con garanzia. O887

ALFA Romeo Cottino Commissionaria, [redacted] 10, tel. 519-682 espone Giulia produzione 1968, ultimi 1300 T.I. 1967 nuovi a prezzi particolari. Ottime occasioni vetture usate nazionali ed estere. O609

ALLA SCAT - Commissionaria Alfa Romeo, Francesco da Paola 46, telefono [redacted]. Vende, permuta, rateizza: Fiat 1100 D/64, 1500 [redacted] 2300 scuro; Flavia; Simca 1301 sei mesi; Volkswagen 1200, Kadett 64; Cortina GT; Giulietta TI e spyder, Giulia super, veloce 4 mesi; 2600 sprint metallizzato 66.

ALL'ITALCAR Concessionaria BMW, corso Turati 63, tel. 500-835, occasioni tutti tipi. Aperto mattinate festive. O830

ARCIOCCASIONISSIME Giulia 1300 TI, Giulia super, Giulia TI, Giulia GT, sprint, spider, [redacted] tipo vendiamo garantiamo. Monfalcone 141, telefono 363-048. Aperto festivi.

ASSICURIAMO la vostra automobile anche con solo [redacted] lire mensili. IFAS - Corso Principe Eugenio 11. Tel. 515-823. O959

ASSORTIMENTO vetture di classe e sportive: Ferrari 330-'66-'67, Maserati Mistral a 4 porte, Fiat 2300 S coupé, Fulvia coupé HF. Sala - Corso Giulio Cesare 202. Tel 265-756.

AUTO Grazzi, Saluzzo 29: offre ottime Volkswagen 1200, 1500; Fiat 500, 600, 1100, 1800 prezzi moderati. O685

AUTOCCASIONI garantite [redacted] mente pagamento rateale senza interessi, compresa assicurazioni. Anche [redacted] festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O959

AUTONOLEGGI Autopiazza tariffa da lire 550 al giorno compresa assicurazione. Non richiesta limite età o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985.

AUTORIMESSA vende permuta Fiat 500, 600, 850, 1100, 1300 [redacted] tite perfette massime rateazioni. Telefonare 687-514. O778

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 58, tel. 233-992. Giulia spider e veloce, Giulia TI, Giulietta SS, 2600 sprint e spider, Giulia GT, MGA 1600, 1200 spider, Triumph TR 4. 1500 lungo, vasto assortimento 1100, 1300, 600, 500. Permute, rateazioni. O960

[redacted] SEMESTRALI ANNUALI E OLTRE GARANZIA MECCANICA. PAGAMENTO IN 36 RATE, ANCHE SENZA ANTICIPO. APERTO FESTIVI. CISAL, VIA ANDREA DORIA 13; CORSO RAFFAELLO 3. O671

[redacted] 1500 ultimo tipo, perfette condizioni 620.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O318

BIANCHINE [redacted] e panoramiche di ogni prezzo, occasioni, [redacted] Vigone 44. [redacted]

BMW - Concessionaria di vendita e Nastro d'oro per l'assistenza: Cas, via Pinelli 14, tel. 480-277.

BMW 2000 '67, 1600 '67, [redacted] '65, 1800 TI '67 con garanzia. Italcar, corso Turati 63. [redacted]

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, realizza con garanzia. Madama Cristina 86, telefono 60-819. O962

CAUSA trasferimento Citroën ID 19 Super, semestrale vende. Telefonare 890-713, pasti.

CAVALLERI commissionaria Fiat-Seva vastissimo assortimento usate, comodità pagamento. Corso Turati 37. Aperto mattinate festive. O681

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti, corso Grosseto 55. Telefono 215-643, vicino corso Vercelli. [redacted]

COMPERIAMO contanti qualsiasi vettura, anche festivi, corso Dante 131.

COMPERIAMO qualsiasi autovetture contanti, vendiamo idem senza anticipo. Monfalcone 141, tel. 363-040.

COMPERO contanti vetture dipendenti [redacted] massimo. Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. 652-004.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPRO urgente auto Fiat 500 anche sinistrata. Tel. 258-511.

CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500 familiare ottime stato. Via Vigone 44. O622

DINO spider, 2300 S coupé, 124 coupé, 125 berlina blu scuro e vari altri modelli. Secaute commissionaria Fiat. Corso Racconigi 141, telefono 332-727. O689

DIPENDENTE vende 600 D 6 mesi. Telefonare 325-364. A123417

DIPENDENTE vende 850 blu [redacted]strale. Telefonare 797-642.

ECCEZIONALMENTE 600 80.000, 1100 120.000, Dauphine 160.000. Corso Moncalieri 10. A122494

FIAT 1100 R '66 bianca seminuova vendo cambio. Autorimessa Pio V 33.

FIAT 1500 C blu medio seminuova vende cambio, Autorimessa Pio V 33.

FIAT 1500 C. pochi mesi vendesi. Cottino, Febo 10. O609

FLAVIA coupé, Flavia spider, berlina, [redacted] coupé. Corso [redacted] 131.

FURGONE 1100 Diesel proprietario unico, meccanicamente perfetto, gommatissimo qualunque prova, vendesi 780.000. Tel. 948-946.

GAS liquido, metano. Nuove apparecchiature garantite. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853. 1001

GIULIA G. T. 1966 ottima occasione [redacted]. Cottino Febo 10

GIULIA GTA, [redacted] 1300, 500, [redacted], 500 Giardiniera, 600 D, 600 multipla, 1100, 1100 familiare, 1300, 1500 familiare, 1900, 2100, 2300, Rekord, Kadett familiare, Giulietta, 124, 1100 R semestrale, Kadett. Via Cigna 3.

GIULIE 1300 4-5 marce, super, G. T. vere occasioni. Commissionaria Alfa [redacted] Cottino, Febo 10.

G. T. veloce 9 mesi come [redacted] vendesi. Cottino, Febo 10. O609

[redacted] esatto per vendere la vostra automobile. Autodestefani, corso Grosseto 55. O354

JEEP smilitarizzata collaudata, trasporto merci, perfetta 470.000 vendesi. Tel. 948-946. 1001

JEEP vendesi perfetta adatta lunghi viaggi accessoriata conseguentemente. Telefonare 547-332 ore ufficio.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS. TELEFONI 515-868, 541-500.

MINI Minor accessoriata. Italcar, Corso Turati 63. O830

MINI Minor e vasto assortimento vetture usate di ogni tipo, comode rateazioni e minimo anticipo. Visitateci. Centauro, commissionaria Innocenti, via Carlo Alberto 36/38.

MONTICONE piazza Adriano 1, tel. 383-772 vasto assortimento Volkswagen, Porsche, Audi in garanzia occasioni: 911 S, C, SC, Flavia convertibile, Flavia 1800, Giulia sprint, GTV, Mercedes, 230 SL, Cortina GT, 850 coupé, Peugeot 404. O619

NON ci credete? visitateci: solo da noi auto revisionate garantite, assicurate, a rate mensili senza maggiorazioni. Permutiamo qualsiasi autovettura. Anche mattinate festive. Automarkets, c.so Principe Eugenio 11.

NSU Prinz, [redacted] Prinz, Neu Prinz: concessionaria piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551.

[redacted] privato anziano vende 1100 R semestrale seminuova. Telefonare [redacted]. A123322

OCCASIONI Ford tutti tipi da L. 150 mila. Italcar, corso Turati 63.

OCCASIONISSIME familiari, giardinette, panoramiche, camioncini, furgoni, multiple, garantite, vendiamo anche senza anticipo. Via Monfalcone 141, telefono 363-040.

PRINZ 4L, Prinz 1000 revisionate e nuove e garantite. Concessionaria Nsu, piazza Adriano 12, telefoni 774-490, 774-551. O622

OCCASIONISSIMA pulmino 600 vendesi 200.000 trattabili. Tel. 774-322

PRIVATI attenzione! Società Lincerauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Telefonare 488-213; 485-274.

PRIVATO vende a privato Fiat 850 16 mesi 550.000 trattabili. Telefonare 632-856. A123359

PRIVATO vende bellissima 500 fine '63. 210.000. Telef. 237-759.

PRIVATO vende cambia cilindrata inferiore 124 famigliare perfetta. Telefonare 353-060. A1385

PRIVATO vende Giulia SS 64, motore rodaggio, facilitazioni [redacted]. Tel. 755-753. 1001

PRIVATO vende 500 120.000; 600, rodaggio 140.000. Tel. 657-380, 551-920. A1523

PRIVATO vende 600 6 mesi. Telefonare 374-186. A122992

PRIVATO [redacted] 750 semestrale perfetta bianca. Tel. 686-616 ore pasti.

PRIVATO vende [redacted] coupé, perfetta, alfarone. Vespucci 31 Telefonare 587-003. A1513

PRIVATO vende 1100 R semestrale bianca antifurto originale. Telefonare 397-349. 1001

ROULOTTES Nardi - Visite direttamente in fabbrica, sconti eccezionali, rateizzazioni. Strada del Pascolo 87. tel. 240-539.

ROULOTTES prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Vasto assortimento usate. Telefoni 644-640. 644-076.

SEMESTRALI [redacted], Automarkets corso Principe Eugenio 11. O959

SI' all'autoccasione garantita semestralmente. SI alle nostre auto ricondizionate, pagabili in comode rate mensili senza interessi, assicurazione compresa. Permutiamo. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O959

SICA commissionaria Fiat - Seva, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SOCIETA' Lincerauto Automobili Torino, la più grande esposizione, esponente centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitatela corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telef. 488-213, 485-274.

SPIDER 850, spider Innocenti, coupé 850, Mini, Corso Dante 131.

TAUNUS 17 MTS Turnier familiare perfetta fine '65 vendesi. Siracusa 158. Telef. 351-496.

[redacted] 850 semestrale grigio scuro. Telefonare 759-236.

VENDO 850 coupé semestrale. Visibile 19 - 20,30 via Baretti 43.

[redacted] 500, 0800; 600, 850, 13.300, Cavour 7, telefonare 541-419. O698

124 berline perfette condizioni 750 mila vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi.

124 Coupé scuro sei mesi vendo. Telefonare 693-173. A123901

124 Coupé semestrale bianca, vendo, permute Nizza 37. A1263

500 semestrale privato vende. Telefonare 287-209. A123440

850 blu, 5 mesi pochissimi km vendo convenientemente. Tel. 773-614.

850 coupé [redacted] perfetta privato vende. Telefonare 755-934 ore pasti. A123338

850 grigio scuro semestrale dipendente vende. Tel. 568-630 ore pasti.

850 semestrale fumo Londra vendo. Telefonare 230-350. A106

1100 R semestrale sabbia km. 4800 vendo. Telefonare 591-278.

2300 Coupé S unico proprietario, meccanicamente perfetto, qualunque prova, [redacted] vendesi. T. 948-946

CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

MOTOCARRI Piaggio prolungati, novità assoluta, ciclomotori Ciao. Covolo, Corso Giulio Cesare 157.

SCIATORI 60.000 lire sono sufficienti per completi sportivi anche rateizzando. Covolo. Giulio Cesare 157.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 220 per parola

STILISTA parigina creazione modelli 15 anni esperienza referenze Haute Couture parigine farebbe collezioni Prêt à porter, vestiti, mantelli, tailleurs, tricots Scrivere: N. 172.833 - H.I.B. 11, Bld des Italiens - Paris 2e.

ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A. ATTENZIONE, risparmiate la metà svendita colossale urge trasferimento acquistando bellissime camere letto, sale pranzo, soggiorni, salotti, assortimento. Anche rate. Telefonare 692-904. A122472

A.A. SIPARIETTE, via Campana 15, tel. 650-571, porte pieghevoli assortimento completo. O474

A ARGENTERIE preziosi, compro, vendo, ai migliori prezzi. Desngeli, via Giolitti 16. Tel. 510-187.

ALLA Sala delle occasioni della ditta L'Elettrica troverete tutto per la vostra casa, per il mare e per la campagna: lampadari, elettrodomestici, televisori, mobili per cucine a prezzi di assoluta convenienza. Via G. Pomba 15. Visitateci prima di fare acquisti. O309

ALL'ENTE [redacted] liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili acquisto, vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camere completa poliestere 135.000, camera 6 porte noce opaca [redacted] 290.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo, Via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705.

CAMBIANDO attività vendo al migliore offerente blocco confezioni, Telefonare 215-714 serali.

CENTO salotti tutti stili [redacted] prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 498-500.

CHITARRE, amplificatori strumentali, vocali, elettrorgani, batterie. Rateizziamo, affittiamo. Cipriani, Lagrange 47. A114043

CUCCIOLI Schnauzer medi figli campionessa Minni europea 1966, Baldissero 946-157. 2001

MOBILIFICIO Capra: vasto assortimento camere, sale, armadiani prezzi imbattibili, ritiro mobili usati. Via S. Donato 74, tel. 480-810.

MOBILIFICIO Orap 20 rate camere da 135.000 alle famose poliestere 268.000. Assortimento qualità garantita ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O268

MOBILIFICIO, piazza Vittorio 3, assortimento, prezzi imbattibili, lunghe rateazioni. Tel. 882-963.

OCCASIONE Tutti sabato Pellicceria Americana visoni, ocelot, leopardo 700.000, persiano foce rateizzare 100.000, boleri 200.000, cavallino 50.000. Tel. 513-381 Hotel Turin Palace. A61

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA L. 10.000 IN PIU'. O652

SVENDO jukebox come nuovo 128 selezioni. Telefonare 344-720.

VISITATE nuovi saloni d'esposizione fabbrica poltrone «Regina», cavalcavia corso Francia (sottopassaggio), telefono 794-975. Nuovi modelli salotti, divani, letto pronto, matrimoniali, poltrone letto modello 124, tinelli, soggiorni, ecc. Prezzi di fabbrica. O499

AILETTA porta pieghevole tinello cucinino 10.000 mq. offerta speciale assortimento completo. Galliari 3 bis telef. 668-979. O897